Anno 96 - Numero 189

LA STAMPA

Domenica 26 Agosto 1962

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 40-943 (15 linee)

Inserzioni: PUBBLICITÀ STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 40-943 (15 linee) - Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Berlino e il problema tedesco

Coscienza dell'Occidente

Finalmente, dopo non so quanto tempo, abbiamo inteso una affermazione pubblica, esplicita, energica da parte dell'alleanza atlantica: la dichiarazione dei tre in risposta all'arbitraria abolizione da parte del quarto del regime quadripartito di Berlino.

Per verità, i diritti dei tre occidentali all'occupazione di Berlino-Ovest sono stati sempre riaffermati sulla base del quadripartito; ma questa volta l'accento è stato messo non sul diritto di occupazione militare dei vincitori, ma su quello della città di Berlino a mantenere, o piuttosto ricuperare, la sua unità. Questo spostamento di accento forse non sarà stato neppure avvertito da tanti lettori distratti o sfiduciati, ma è un fatto fondamentale: vorremmo quasi dire, o piuttosto augurare, che sia l'inizio di un nuovo periodo nella politica occidentale.

Non già che noi credessimo senz'altro dimenticato e abbandonato quel principio da Kennedy o da Macmillan; e neppure supponevamo che non se ne parlasse affatto nei famosi — e, speriamo terminati — sondaggi. Ma erano pur sempre, quando c'erano, menzioni a bassa voce, allusioni fuggevoli, ricadendo poi sempre il discorso sui diritti occidentali in Berlino-Ovest e sugli accessi alla medesima. Soprattutto, erano menzioni fatte nel segreto, di cui al pubblico non è arrivato mai niente.

Nessuna meraviglia se in Germania, e anche fuori, taluni si siano domandati se i tre, o i due, non si fossero rassegnati alla spartizione, almeno come un provvisorio a durata indefinita. Spartizione, che poi non era neppure paritaria: giacché, mentre su Berlino-Est aveva messo la zampa l'avvoltoio Ulbricht, a Berlino-Ovest era proibito da Ulbricht e da Kruscev di considerarsi come unita, e anche soltanto associata, alla Germania di Bonn.

E adesso, sbandierando Berlino libera, Kruscev e Ulbricht intendevano fare in modo che la pretesa libertà fosse controllata anche da loro, o per meglio dire, essenzialmente da loro. Abbracciando Berlino-Ovest, essi pensavano e pensano a soffocarla; e se anche (siamo imparziali, fino all'estremo a rischio di passare per ingenui) se anche, dicevo, non se lo propongano programmaticamente, la situazione da loro voluta riuscirebbe tale che, combinata con la mentalità comunistica, il risultato sarebbe pur sempre quello.

Senza la riaffermazione categorica di Berlino una, in nome del diritto di ogni popolo, cittadino o nazionale che sia, a veder rispettata la propria personalità, la libertà di Berlino-Ovest e il diritto occidentale di presidiarla si possono difendere giuridicamente, diplomaticamente; ma non si possono imporre moralmente all'opinione internazionale. Solo per quella via la difesa passiva si trasforma in offensiva vittoriosa: vittoria da conseguire sulle prepotenze e la doppiezza della politica di Mosca. Della quale si trionferà non dicendo sempre di no, e rimanendo al «no»; ma studiando le situazioni concrete per la possibilità di soluzioni.

Quali potrebbero essere per la Germania, ho detto più volte, e non posso qui ripetere. Aggiungerò soltanto che fare proposte politicamente efficaci sarà estremamente difficile finché duri l'«apartheid» De Gaulle-Adenauer.

* *

Abbiamo detto cento volte che il contrasto Est-Ovest è essenzialmente una lotta morale. Nonostante tutto il suo materialismo, Kruscev lo sa benissimo, o almeno lo sente. Rovinare il morale dell'Occidente, a poco a poco, giorno per giorno, accumulando sofismi, propagandando menzogne, insinuando esitazioni e dissensi, alternando allettamenti e minacce, questo, è il suo gioco; e altresì quello di inchiodare gli occidentali su posizioni difensive e negative, esposte alle critiche, ai malumori, ai sospetti dei neutri, e inadatte a promuovere una concordia attiva dei governi alleati, un calore di consensi dei popoli.

Occorre uscire dalla posizione di assediati. Occorre uscire dalle trincee delle note diplomatiche, degli accordi militari, delle organizzazioni economiche. Tutte cose necessarie; ma come bagaglio materiale, come copertura alle spalle. Bisogna guardare avanti, sapere quel che si vuole, far l'esame di coscienza di quel che si crede, mettere d'accordo le credenze nei principi e gli atti concreti. Il compromesso degli interessi è una cosa; la compromissione dei principi un'altra. L'accordo per la consegna della Nuova Guinea occidentale all'usurpatore Sukarno è stato un brutto fatto, di cui la prima responsabilità spetta agli Stati Uniti; ma ancor più brutto è stato, che non ha destato scandalo.

La politica decolonizzatrice dei Grandi occidentali, necessaria e nell'insieme benefica, difetta tuttavia troppo spesso della linea giusta. Manca una direttiva comune, organica; manca l'opera pratica di educazione, attraverso la libera critica — e, in certi casi, la necessaria resistenza — dei giovani e giovanissimi *leaders* troppi dei quali accennano ad andare dietro a Hitler, o almeno a Mussolini, e non dietro Mazzini e Jefferson.

Prima di tutto e soprattutto occorre che in seno stesso all'Occidente si ristabiliscano sovrani nelle coscienze i principi di libertà e di democrazia. Occorre farla finita con qualsiasi avviamento dittatoriale, personalistico, cesaristico in seno all'Europa libera, e altresì con qualsiasi complicità o civetteria con i governi che, al di fuori della Europa libera, non hanno le carte in regola con i Diritti dell'Uomo.

Luigi Salvatorelli

Pankow premia i comunisti che sparano contro i profughi

Una decorazione sarà conferita sia ai militari che ai civili - Campi di mine lungo il muro - Le fughe continuano

(Dal nostro inviato speciale)
Berlino, 25 agosto.

Puntualmente, come ogni giorno o ogni notte da quando esiste il Muro, qualcuno anche nelle ultime ventiquattro ore ha rischiato la vita nel tentativo di fuggire dall'Est all'Ovest di Berlino. Qualcuno è riuscito: alle 3,30 di stamane un soldato dell'esercito popolare comunista, senza armi ma in uniforme, ha scavalcato la barriera senza che nessuno dei suoi ex compagni se ne accorgesse, ha raggiunto senza una scalfittura i poliziotti occidentali e gli americani di guardia in quel settore di Kreuzberg. Qualche altro non è riuscito e per poco non ha mescolato il suo sangue all'acqua della Sprea: verso la stessa ora, infatti, e nello stesso settore, poliziotti comunisti a bordo di un motoscafo prima hanno inseguito a raffiche di mitra, poi sono riusciti a catturare — a pochi metri dalla riva Ovest — uno sconosciuto che tentava di attraversare il fiume a nuoto.

Sono due casi: solo le raffiche di mitra nella notte al di là del Muro ci dicono che non sono i soli. Le autorità comuniste sono però più che mai decise a farla finita impiegando altri e nuovi mezzi, oltre a quelli costituiti dal cemento, dal filo spinato, dal fuoco. La Gazzetta ufficiale di Pankow annuncia oggi di avere creato una decorazione «per esemplari prestazioni sulla linea di frontiera», destinata non solo ai militari ma anche ai civili che agiscono presto e bene per la sicurezza della repubblica democratica: e tanto perché non ci siano dubbi, un verso della medaglia raffigurerà un cittadino appoggiato a una sbarra col mitra in mano.

Per coloro che potrebbero mostrarsi poco sensibili al fascino di simile decorazione, sembra che le autorità di Pankow stiano preparando qualcosa di più concreto: e cioè campi di mine lungo i tratti del Muro più difficili da controllare. Le fabbriche che sorgono in territorio comunista vicino alla barriera sarebbero state invitate a modificare d'urgenza i loro allacciamenti che ora sono sotterranei — acqua, elettricità, gas, telefono — per permettere la posa delle mine. E' una novità nel cuore di Berlino; fino ad oggi campi minati esistevano solo alla frontiera tedesca orientale con la Germania Ovest. I comunisti sono decisi: la fuga non deve più riuscire a nessuno, nemmeno ai più disposti all'eroismo e al martirio.

A Berlino Ovest, nessuna novità. Anche il consueto passaggio delle tre autoblindo sovietiche al posto di blocco americano della Friedrichstrasse si è svolto nel più tranquillo dei modi: i russi non hanno più sollevato difficoltà all'invito occidentale di tenere nascosti i loro soldati dentro gli automezzi, di accettare una scorta alleata lungo i tre chilometri di percorso fino al monumento ai loro Caduti. Sia all'andata che al ritorno, la sosta del convoglio al posto di frontiera non è durata più di un minuto. Anche il movimento di convogli militari americani lungo i 180 chilometri di autostrada in territorio comunista tra Berlino e Germania Ovest non aveva dato luogo ieri al minimo contrasto.

g. gi.

Giornali di Bonn chiedono che Adenauer vada a Mosca

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 25 agosto.

Willy Brandt vuole sottoporre a controllo internazionale le vie di accesso a Berlino per evitare complicazioni nel momento della pace separata fra Mosca e Pankow. Al governo comunista, che reclama il controllo sulle comunicazioni aereo-terrestri con l'ex-capitale, Brandt vorrebbe concedere una grossa contropartita. I contatti fra i due governi tedeschi per un credito alla Germania comunista, tuttora in corso, offrono l'occasione propizia.

A questi piani ha accennato il senatore Schiller, ministro per l'Economia del Land di Berlino. «Il controllo internazionale sulle vie di accesso a Berlino — riferiamo le sue parole accolte qui con molto interesse — contribuirebbe a migliorare la nostra situazione. Occorre riflettere sul prezzo da pagare. L'interscambio fra la Repubblica federale e la zona sovietica va posto sulla bilancia dei negoziati diretti ad assicurare la libertà di movimenti fra la capitale tedesca e l'Occidente».

Adenauer preferisce rimettere l'intera questione di Berlino nelle mani degli alleati, senza lasciare loro tuttavia ampia libertà d'azione. Questa sua passività è tema di quotidiane polemiche. La maggior parte della stampa reclama iniziative da parte tedesca. Fra i tanti interrogativi inquietanti c'è l'avvenire dei corridoi aerei di Berlino.

Pankow non perde occasione per rivendicare la sua sovranità sui corridoi aerei. Esige di poter controllare almeno le liste dei passeggeri degli aerei che sorvolano il suo territorio. Questo desiderio potrebbe diventare tosto una condizione. Alcuni giornali suggeriscono ad Adenauer di recarsi a Mosca per parlare con Kruscev.

m. c.

Le vittime del terremoto non si sentono più abbandonate

Rinasce la vita nella sventurata Irpinia con l'arrivo dei primi concreti soccorsi

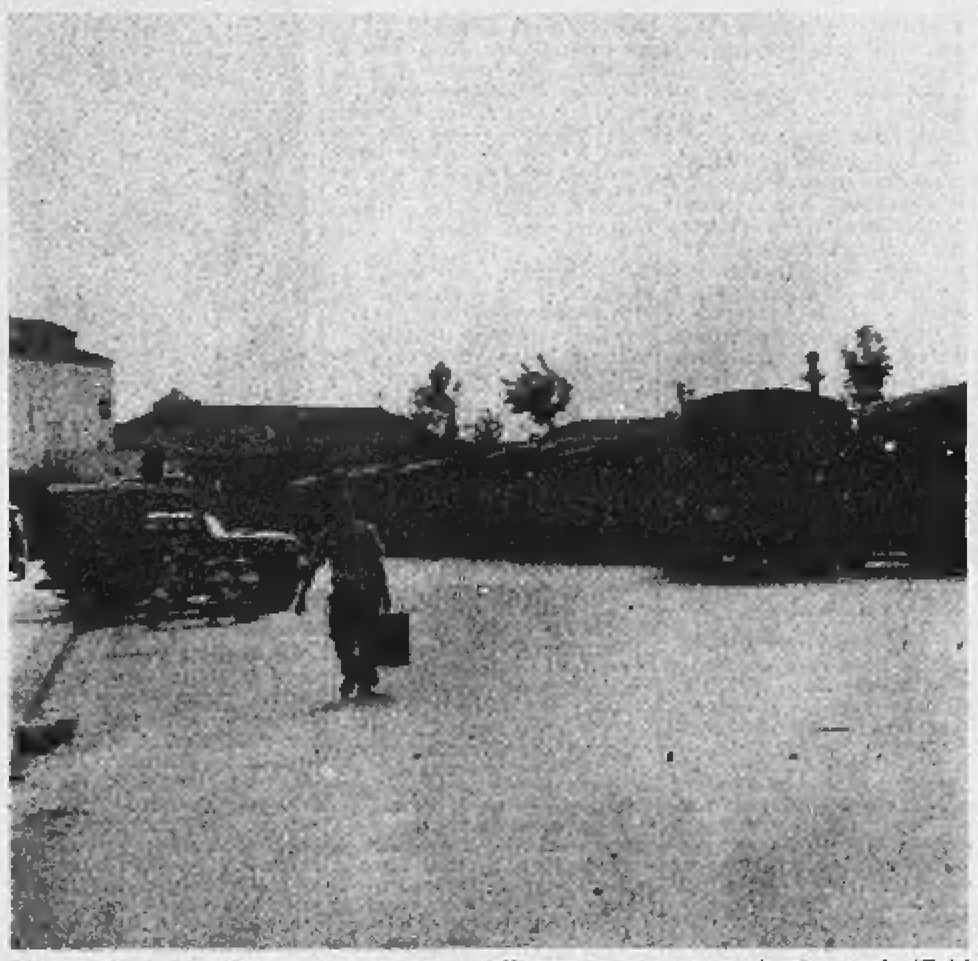
Camion militari hanno portato ad Ariano cucine da campo, coperte, teli da tenda, latte per i bambini - Qualche negozio è stato riaperto - Si diffonde ovunque un senso di fiducia - Il bisogno è immenso - Ma il ritmo degli aiuti si sta accelerando - Necessità di una più larga assistenza sanitaria - Anche coloro che hanno la casa abitabile dormono all'aperto per il terrore di nuove scosse

(Dal nostro inviato speciale)
Ariano Irpino, 25 agosto.

All'ingresso del paese, gruppi di bambini vendevano agli automobilisti in transito cestini colmi di dolci fichi dell'Irpinia, trasudanti miele; più avanti le strade erano intasate da camion militari che trascinavano cucine da campo, trasportavano pile di coperte, teli da tenda. In piedi su alcuni camion, gagliardi bersaglieri distribuivano bottiglie di latte. Visto che il campanile continua a stare diritto nonostante le crepe, molti timorosi erano rientrati in paese, avevano aperto negozi e caffè; da ieri sera Ariano ha cambiato faccia, è tornato ad essere un centro animato dalla voglia di rinascere dopo il cataclisma, e tutto ciò per l'arrivo di un'autocolonna di soldati che hanno portato i primi concreti soccorsi. Ci si domandava perché non sono arrivati prima e fra Roberto da Avellino, non da Benevento come scrissi la prima volta, rispose: «Signori miei, il terremoto ha sorpreso l'Italia in vacanza; interrompere i bagni di mare può essere fastidioso».

Eravamo nella chiesa dei Cappuccini, nell'abside spalancata verso il cielo perché il soffitto è crollato, a guardare una pittura secentesca accartocciata come una pergamena attorno a pochi chiodi che ancora la sorreggevano. «Le opere d'arte possono attendere, disse fra Roberto, andiamo a vedere gli uomini». Riprendemmo il giro degli accampamenti, un itinerario di sofferenza che ormai conosco bene, ma oggi c'era qualcosa di nuovo nell'aria, sui volti delle persone e, soprattutto, negli orti, nei terreni gerbidi, nei giardini dove i sinistrati avevano piantato le loro precarie baracche di cenci. I soldati avevano rizzato molte tende, portavano il latte, avviavano conversazioni amichevoli con uomini e donne; finalmente l'organizzazione si era messa in moto e per gli irpini significava la certezza di un appoggio dopo le delusioni ed il rancore dei giorni scorsi.

Non era ancora un'organizzazione perfetta, anzi, era molto approssimativa, tuttavia lasciava comprendere che alle parole era subentrata l'azione. I soldati, ad esempio, distribuivano bottiglie di latte senza criterio, per cui i furbi riuscivano a portarne via dieci e i timidi nemmeno un bicchiere. In quasi tutti gli accampamenti, gli avvilenti covili, in cui la gente ha dormito le scorse notti, sono stati sostituiti da tende impermeabili, ma in altri i soldati sono giunti quando i teli da tenda erano esauriti.



Giunge ad Ariano Irpino una colonna dell'esercito che porta viveri e tende (Tel.)

Al giardino pubblico, forse pensando che la posizione panoramica sia sufficiente conforto, nel tardo pomeriggio centinaia di persone erano ancora sistemate sotto i ripari di sacchi e lenzuola tesi su tralicci di bastoni la notte del terremoto. Un uomo che non ha voluto darmi il suo nome, forse con intenzioni polemiche, ha portato lassù un grosso canile e se ne serve come ricovero. Sotto una tenda di sacchi, una bambina di tredici anni, Raimonda Ricci, era allungata su una sedia a sdraio, il volto tumefatto dal gonfiore di un male non diagnosticato perché a mezzogiorno il medico non era ancora passato: sotto la stessa tenda dormono altre 33 persone, tra cui una vecchia cieca di 85 anni. Poco più in là, sempre sotto una tenda di sacchi, Maria Binda, paralitica e vedova, si fa sorreggere dalla pietà dei vicini perché non ha nessuno: «In tre giorni ho avuto un pezzo di formaggio e un po' di carne in scatola» piagnucolava con la voce strascicata dei vecchi infermi.

Sotto una tenda impermeabile di cinque metri per cinque Elena Ferrara cullava fra le braccia la piccola Carmelinda, di diciotto mesi: la bimba aveva il tenero corpicino coperto di macchie rossastre e le labbra gonfie. Sotto quella tenda dormono ventidue persone. Sotto un'altra tenda impermeabile Giuseppe Di Cicco, sei anni, era rovente di febbre e la notte divide il poco spazio con altre settantadue persone. Potremmo continuare, ma a che servirebbe elencare sofferenze individuali quando è una cittadina di ventisettemila abitanti a sopportare le stesse pene?

Vedere a pagina 10 le decisioni del Governo per ricostruire le case lesionate dal terremoto in Irpinia

Tra i sinistrati, molti sono in condizioni di sbrigarsela da soli, corrono a protestare dal sindaco, dall'ufficiale dei carabinieri, dal commissario di polizia e qualcosa ottengono; ma la maggioranza è formata di gente poverissima e analfabeta che si tiene i bimbi malati fra le braccia cercando di supplire col rabbioso amore alla scarsezza dell'assistenza medica.

Alle 16, quando son partito per tornare a Foggia a telefonare, il promesso ambulatorio della Croce Rossa non era ancora giunto ed i soli medici di Ariano, stroncati da una fatica disumana che dura da quattro giorni e altrettante notti insonni, non sono in grado di fare il giro completo di tutti gli accampamenti per visitare i bimbi che, indifesi contro l'umidità della notte, si ammalano facilmente. In quelle tende, certo più confortevoli dei miseri covili che ogni uomo aveva eretto per riparare la propria famiglia, la gente dorme in terra, ognuno rannicchiandosi contro l'altro per occupare il meno spazio possibile. Mancano brandine e lettini da campo, mancano ancora coperte, mancano ancora tende, molte tende; i magazzini delle caserme sono colmi di questa roba, bisogna tirarla fuori, perché non si può pensare di costringere questa gente a vivere e dormire, anche solo per un mese, in sessanta entro uno spazio che potrebbe contenerne venti.

Questo discorso sugli aspetti negativi dell'organizzazione potrebbe anche apparire fastidioso, ma si è poi visto che l'Italia è in condizione di aiutare in forma conveniente questi poveretti colpiti da una sciagura immane, e deve farlo subito. I soccorsi di emergenza devono esser larghissimi in attesa che si avviino le opere definitive, è il solo caso in cui lo sperpero non sarebbe biasimato. Si parla di tonnellate di viveri spedite ad Avellino: in due giorni, ad Ariano e a Montecalvo, hanno distribuito cento grammi di formaggio, una pagnotta e una scatoletta di carne o di tonno, ad ogni famiglia, e qui le famiglie hanno in media sei figli. Molte donne sono rimaste sole con la numerosa figliolanza, i mariti sono a Torino, Milano, in Germania e in Svizzera a lavorare: non possono correre attraverso il paese a cercare alimenti nei negozi, né fare la coda per ottenere qualcosa dinanzi ai camion dei militari.

Cito tre casi per molti: Liberata Lambiase con sette figli; Rosina Ciarnese con cinque e l'ultimo nato domenica scorsa; Pia Tiso, sei figli e l'ultimo di quattro mesi; da quattro giorni, non potendo cercare alimenti, loro ed i figli più grandicelli si nutrono con pere e pane portatigli da alcuni vicini.

L'organizzazione ha preso ormai un certo ritmo, ed anche la gente di Ariano e Montecalvo appare rasserenata: da domani le cucine da campo militari entreranno in funzione ed i sinistrati potranno avere una ciotola di minestra calda. Poi bisognerà iniziare il soccorso psicologico, convincere coloro che non hanno la casa danneggiata a tornare alla propria abitazione per lasciare il posto sotto le tende alle migliaia di altri sinistrati che sono dispersi nelle campagne, dormono nei pagliai: non sarà un'opera facile, perché ogni mezz'ora passa qualcuno a dire che la terra ha nuovamente tremato. La paura del terremoto è ancor più cieca di quella che può infondere ogni altro pericolo: ieri sera il signor Raffaele Magna è uscito dal pagliaio in cui si era rifugiato con la sua famiglia, è tornato ad Ariano e, rientrato nella casa danneggiata, si è impiccato; aveva trentasei anni ed era sconvolto dal pensiero che la terra continuasse a tremare e gli demolisse la casa.

Francesco Rosso

La strage del folle a Genova

La spaventosa strage è stata compiuta sulle alture di Genova da un giovane manovale: dopo aver sterminato a rivoltellate la moglie e il figlio di pochi mesi, ha assassinato il padrone di casa e ne ha ragito la bimba di undici anni. Poi ha ucciso anche lui e si è tolta la vita. Nella foto: la madre della piccola vittima trattenuta dai carabinieri (In 5ª pag. il servizio del nostro inviato e fotografie)

Saliti a 40 i casi di tifo nei paesi del Salernitano

Secondo il medico provinciale, l'epidemia è in fase decrescente: «Non v'è alcun pericolo che l'infezione si estenda nell'Irpinia»

(Dal nostro inviato speciale)
Salerno, 25 agosto.

La situazione nelle quattro frazioni montane di Vietri sul Mare è ancora delicata e desta preoccupazione, ma l'epidemia sembra entrata in fase decrescente. Ieri l'infezione era esplosa con ventidue casi di sospetto tifo, i quali si aggiungevano agli otto che già da parecchi giorni si trovavano in ospedale. Oggi un'altra decina di persone sono state ricoverate all'ospedale con i funesti sintomi: cefalea, dolori addominali, febbre alta e vomito. Il totale degli ammalati è dunque di quaranta, e sembra che l'ondata di casi vada esaurendosi. «Ma non è escluso che vi sia una recrudescenza — avverte con prudente pessimismo il medico provinciale di Salerno, dottor Chignoli. — Fra qualche giorno potrebbe maturare il periodo di incubazione di coloro che hanno assorbito per ultimi i colibacilli».

Il Laboratorio provinciale di Igiene e Profilassi ha concluso le analisi per i primi quattro ricoverati. Si tratta, come si temeva, di tifo. Tale risultato fa ritenere che ugualmente gravi saranno i responsi per gli altri ammalati. Del resto si parla di «sospetto» tifo per ragioni di cautela, ma è chiaro, dal complesso dei sintomi, che si tratta specificamente di tifo.

Circa l'origine dell'inquinamento sembra potersi escludere che esso sia da attribuire a infiltrazioni dovute alla rottura dei tubi. I sanitari hanno seguito una tecnica poliziesca per individuare la causa. Era stato osservato che delle quattro frazioni colpite, Dragonea, Benincasa, Raito e Albori, il maggior numero di casi si era riscontrato a Dragonea. Era dunque a Dragonea il focolaio d'infezione. Fu accertato che il serbatoio di questa frazione era sporco, da anni non veniva ripulito, e sul fondo si era formato uno spesso strato di melma. Quando alla fine di luglio fu tolta l'acqua per cambiare due chilometri di conduttura, la melma rimase per varie ore all'asciutto, e si determinò un fenomeno fermentativo. Alcuni giorni dopo, quando si ruppero alcuni tubi e dovettero essere sostituiti, il fenomeno fermentativo si ripeté con maggior vigore. A quell'epoca infatti risalgono i casi di gastroenterite. Quel continuo togliere e ridare l'acqua a causa della siccità ha ancora più complicato le cose. Comunque non è del tutto da scartare l'ipotesi che l'inquinamento con i colibacilli sia avvenuto durante la riparazione dei tubi dopo lo scoppio, o per terriccio finito nell'acqua, o per il contagio di un operaio, portatore sano di colibacilli. Le manifestazioni gastroenteriche non sono state che la prima fase del male. Ma può anche darsi che il bacillo abbia reagito in modo diverso nelle varie persone.

Individuato il focolaio, si è agito prontamente. Tutti i serbatoi sono stati ripuliti e disinfettati. E oggi alle due l'acqua, opportunamente clorata e perfettamente potabile, è stata ridata alle quattro frazioni. Tutti gli abitanti sono stati vaccinati contro il tifo, e le strade e le case disinfettate con potenti dosi di creolina.

Le autorità sanitarie ritengono che l'infezione sia stata domata. «Nessun pericolo per Vietri sul Mare, per Salerno e per la vicina Irpinia, così crudelmente colpita dal terremoto — ha detto il medico provinciale. — Sono state prese tutte le misure perché l'infezione sia circoscritta. Quanto agli ammalati essi riceveranno certamente dai medici ai quali sono affidati, le cure più efficaci per la loro completa e rapida guarigione».

Giuseppe Faraci

Migliaia di vincite al Lotto con il numero del terremoto

E' l'89, uscito come primo estratto sulla ruota di Napoli - Quasi tutti i napoletani l'hanno giocato

(Dal nostro corrispondente)
Napoli, 25 agosto.

Giornata di vincite al Lotto per il terremoto. Decine di migliaia di napoletani avevano giocato, oltre all'ambo 89-90 (89 il terremoto, e 90 la paura), il solo 89 quale «primo estratto». E l'89 è uscito sulla ruota di Napoli, per primo; ed è fra i numeri estratti anche a Cagliari, ma non come «primo estratto».

Se per l'«estratto semplice» la vincita è di dieci volte e mezzo la posta, per il «primo estratto», invece, è di cinquantadue volte e mezzo. Ciò significa che puntando, per esempio, solo duecento lire una famiglia ne ha ricevuto 10.400. Non è una ricchezza, ma considerando di quali piccole gioie è fatta la vita, quella somma rappresenta pur sempre una pioggerella d'oro provvidenziale che servirà per togliere dal Monte di Pietà un caro oggetto, per liberarsi di un debituccio, per fare una scampagnata o un buon pranzo.

Il terremoto stava per provocare oggi un'altra vittima, Anna Jannone, una popolana di 41 anni, che abita al quinto piano del VII vico Duchesca. La donna era ferma sull'uscio a chiacchierare con alcune vicine quando il solaio, gravemente lesionato per le scosse di questi giorni, è crollato. Le pesanti travature di legno si sono abbattute sul letto che la Jannone aveva lasciato da pochi minuti. Se vi fosse rimasta un istante di più, sarebbe morta schiacciata.

Un'iniziativa per potenziare l'opera di soccorso alle popolazioni delle zone colpite dal terremoto è stata presa dalla filiale Fiat di Napoli, per decisione del prof. Vittorio Valletta. Una colonna di camion, diretta dal condirettore della filiale, Renato Savoia, è giunta ad Avellino e a Benevento e si è posta a disposizione dei prefetti delle due province. Per l'Irpinia sono partite anche numerose autocisterne fornite di speciali apparecchiature refrigeranti, ognuna delle quali contenente cinquemila litri di latte. Altra utile iniziativa, dovuta al gen. Elio Centofanti comandante la Regione militare, è la dislocazione ad Ariano Irpino di una sezione di sussistenza per preparare sul posto ranci caldi e confezionare pane fresco.

c. g.

CRONACA CITTADINA

Questa volta in piena estate

Un improvviso rincaro della frutta e verdura

Ieri al consumo: fagiolini e zucchini a 300 lire il chilo - I pomodori costano 20-30 lire il chilo dai contadini, ma al minuto sono venduti a 60 e sino a 150 lire - Le pesche continuano a triplicare il prezzo dalla produzione al minuto

Una sorpresa poco gradita attende le massaie al ritorno dalle vacanze: l'aumento dei prezzi della frutta e della verdura. Siamo in agosto, la siccità — dicono i tecnici — non influisce sulla produzione degli orti, perché sono tutti irrigati artificialmente. L'uva da tavola è in piena stagione, le pesche abbondano; ma per chi fa la spesa a Torino, ogni giorno il costo della vita sale.

Ieri mattina sul mercato all'ingrosso il prezzo dell'uva è aumentato di 30 lire in 45 minuti. «*Sono stato uno dei primi a comperare* — ci ha raccontato un dettagliante —. *Ricordo l'ora esatta: 7,15. Ho acquistato due ceste di uva a 100 lire il chilo. Alle 8 precise ho rifatto il giro, la stessa qualità presso il medesimo grossista era salita a 130 lire. Nessuna differenza tranne il prezzo*». Aumenti inspiegabili si sono verificati in questi giorni persino nelle quotazioni delle pesche. Venerdì al mercato di Canale le qualità migliori costavano 65-70 lire il chilo, le meno pregiate 25; ma in soli 47 chilometri il prezzo si è triplicato. I consumatori ieri le hanno pagate al minuto rispettivamente 240-260 il chilo le più belle e 100-120 le mediocri. Le stesse pesche al mercato all'ingrosso di Torino costavano ieri mattina 120-130 lire, se di prima qualità; 60-70 lire, se il tipo meno pregiato.

Anche la verdura, data la stagione, è molto cara. Il minestrone, considerato in passato un piatto nutriente ed economico, è diventato oggi un lusso che le famiglie a reddito fisso possono concedersi di rado. Al prezzo attuale della verdura un minestrone per tre persone costa al minimo 500 lire. Non occorre fare la spesa tutti i giorni per rendersi conto di questa realtà. Basta fermarsi davanti al negozio di un verduriere e controllare il prezzo degli zucchini e dei fagiolini di media grossezza (non quelli da insalata): ieri costavano 300 lire il chilo. Pare assurdo, ma è così: parecchi lettori ci segnalano che in piena estate comperano verdura in scatola perché meno costosa. Naturalmente le differenze di gusto e di nutrimento sono notevoli. Persino i pomodori, che i contadini svendono a 20 lire il chilo, perché la produzione è molto abbondante, hanno prezzi superiori a quelli dell'anno scorso. I *nostrani* da insalata costavano ieri sul mercato all'ingrosso dalle 40 alle 100 lire il chilo. Al minuto 60-150 lire. In media 30-50 lire in più dell'estate scorsa. Altro esempio: i peperoni. I grossisti li hanno pagati venerdì a Carmagnola da 10 a 30 lire il chilo. Ai consumatori torinesi sono stati venduti a 80-100 lire il chilo.

Gli stessi commercianti all'ingrosso ed al minuto sono preoccupati dell'andamento dei prezzi e affermano che gli sbalzi di questi giorni sono dovuti a manovre speculative sui grossi mercati di origine. «*Ieri* — ci ha spiegato un grossista — *doveva giungere a Torino una certa quantità di uva. Poco dopo l'inizio delle vendite si è saputo che la partita era stata dirottata su Milano, perché in Lombardia la richiesta era più forte e si potevano spuntare prezzi più alti. Quando l'abbondanza farà scendere le quotazioni sul mercato milanese, l'uva verrà inviata in forti quantità anche a Torino dove nel frattempo per la rarefazione del mercato i prezzi saranno saliti*».

I cittadini rimangono perplessi. Ad ogni piè sospinto si sente parlare di speculazione. Chi accusa i grossisti, chi i grandi incettatori dei mercati del Sud. Ma una cosa è certa: i prezzi vanno alle stelle senza un motivo chiaro. Il Comune aveva annunciato di voler tentare un esperimento: acquistare forti partite di verdura e di frutta sui mercati di produzione e metterla in vendita a prezzi da calmiere; ma finora nessun programma concreto è stato concordato. Se le autorità non si decideranno ad agire subito, nel prossimo autunno e nell'inverno il costo della vita a Torino raggiungerà indici pericolosi.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA + 26,8
MINIMA + 18,1

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temper. media + 23,2; press. 743,1; umid. 65%. Previsioni: tempo buono. Temperatura stazionaria. Temperatura a Caselle: massima + 28; minima + 22,2; media + 15

Sono finite le vacanze per 200 mila torinesi

Oggi il grande ritorno - Domani si riaprono le fabbriche

Almeno 200 mila operai ed impiegati riprendono domani il lavoro nelle fabbriche e negli uffici: si riaprono gli stabilimenti Fiat, Lancia, Ceat-cavi e Ceat-gomma, Microtecnica, Riv, Westinghouse, Nebiolo, Viberti ecc. Con le più grosse industrie, rientrano in attività anche le piccole aziende e le botteghe artigiane. I cartelli «Chiuso per ferie» sono quasi scomparsi anche sulle saracinesche dei negozi. La situazione non è molto cambiata per il resto, dall'inizio del mese la città è ancora oppressa dall'afa: solo alla sera si può godere un relativo refrigerio; il cielo da qualche giorno è solcato da grosse nubi ma non piove. La persistente siccità minaccia i raccolti e preoccupa i tecnici dell'Acquedotto: si teme che l'erogazione dell'acqua — ridivenuta normale la richiesta — torni ad essere precaria.

Per evitare la confusione e gli ingorghi migliaia di torinesi sono rientrati ieri: sull'autostrada di Milano, di Ivrea e sulla Savona-Ceva le macchine cariche di bagagli in viaggio verso Torino erano numerose. Anche alla stazione di Porta Nuova i treni hanno scaricato per tutta la giornata e specialmente alla sera migliaia di passeggeri reduci dalla montagna o dal mare.

Ma il grande ritorno è previsto per oggi. Le ferrovie hanno organizzato alcuni treni straordinari e rinforzeranno tutti gli altri convogli con vetture supplementari. La polizia stradale ha disposto un vasto servizio di sorveglianza e di controllo. Le pattuglie hanno avuto l'ordine di colpire i trasgressori alle norme con la massima severità. Nel periodo di punta dell'esodo di Ferragosto la Stradale ha dato 5 mila multe per: sorpassi in curva ed agli incroci; velocità eccessive; sorpassi rischiosi; ecc. Tutti errori da evitare perché possono essere causa di gravi incidenti.

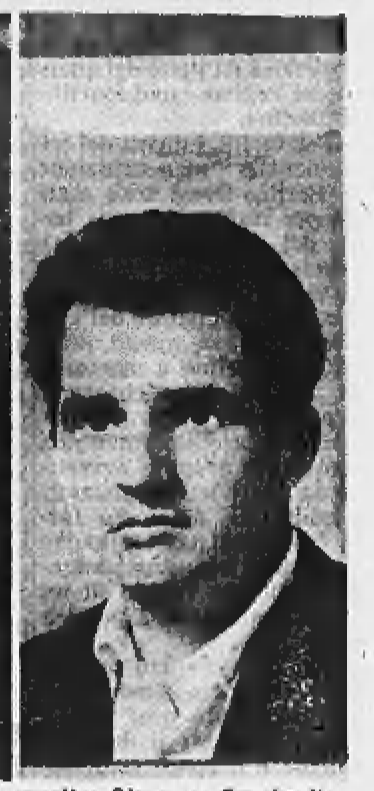
Gli automobilisti stiano inoltre in guardia contro l'insidia del sonno, contro il torpore che può derivare da un pasto abbondante o da una digestione difficile. Soprattutto non si espongano per la fretta a rischi mortali.

Oggi si riapre la caccia. I cacciatori tengano presente che non sempre il fruscio di un cespuglio indica la presenza di selvaggina: ci sono anche le famiglie che amano trascorrere la domenica consumando la merenda nei prati e fra le piante, i bambini che giocano; i contadini, o anche altri cacciatori. Ogni anno all'apertura della caccia si verificano incidenti gravissimi che con la prudenza potrebbero essere evitati.

Tragedia della pazzia in una famiglia di Carignano

Con una scure massacra il marito nel sonno e lo veglia due giorni con la bimba in braccio

La crisi nella notte di giovedì - Sette colpi di accetta alla testa: visto l'uomo rantolante nel letto, la donna afferra dalla culla la bambina, venti mesi, e si chiude in casa - I vicini non vedono nessuno né venerdì, né sabato - Alla sera avvertono un fratello che sfonda la porta e scopre la macabra scena - L'aggredito, ancora in vita, è portato alle Molinette; la sventurata in manicomio - La causa: era ossessionata da gelosia e furore religioso - Hanno altre tre figlie



Maria Carena, 38 anni, nell'auto che la porta in manicomio. La piccola Rosalba, affidata a una zia, dopo i due tragici giorni. Il marito: Giuseppe Cuminatto

La follia è esplosa in una casa di Carignano. Una donna ha massacrato il marito nel sonno con una scure e per due giorni è rimasta accanto a lui, che rantolava. Con sé aveva la figlia di un anno e mezzo. L'uomo è stato ricoverato alle Molinette: ha il capo sfondato con fuoruscita di materia cerebrale, ha perso molto sangue, è paralizzato. Pochissime speranze di salvarlo. La donna è stata trasportata al manicomio di via Giulio, dove era già stata tre volte. Mentre saliva sull'ambulanza, piangeva e diceva: «Non fatemi del male, non sono stata io. Giuseppe è caduto».

Giuseppe Cuminatto ha 35 anni, la moglie Maria Carena ne ha 38. Sono sposati da nove anni. La loro casa è in via Zappata 29, al centro di Carignano: pianterreno e piano superiore, vi abitano solo i Cuminatto, che hanno quattro figlie. L'uomo è operaio alla Mirafiori officina 17. E' un uomo che da otto anni vive nel dramma. Otto anni fa gli è nata la prima figlia, Margherita. La moglie che fino allora era stata tenera sposa, una donna assolutamente normale, è caduta in un esaurimento nervoso, che le cure non hanno guarito. Anzi, è peggiorata: tre mesi dopo il parto soffriva di manie, vedeva spiriti e «pecorelle che passavano continuamente».

E' incominciato il via vai tra l'ospedale psichiatrico e la casa di via Zappata. Ogni tanto la sventurata veniva dimessa «clinicamente guarita», ma prima o poi ricadeva preda delle ossessioni e delle manie, che rendevano un inferno la sua vita e quella del marito e delle figlie. Perché, dopo Margherita era nata Gemma, che ora ha 7 anni, Lorenzina, che ne ha 5, Rosalba, che ha venti mesi. Soltanto l'ultima vive con i genitori, le altre sono ospiti dell'Istituto Frichieri di Carignano. E' doloroso per le bimbe vivere separate dai genitori, ma è stato un provvedimento necessario toglierle alla sventurata e folle madre.

Il Cuminatto si è rassegnato alla sua disgrazia. Ha cercato di salvare il salvabile della propria vita e di quella dei figli. La casa di via Zappata era stata divisa in due appartamenti: al pianterreno vi era la cucina e la camera da letto del marito con la culla di Rosalba; al piano superiore la moglie trascorreva le giornate fra stravaganze e deliri. Oppure, se ne stava apatica alla finestra, per ore, come se fosse senza spirito. Una figura minuta e fragile, che tutti a Carignano conoscevano e compassionavano.

Negli ultimi tempi le condizioni di Maria Cuminatto si sono aggravate. Non faceva nulla in casa: non cucinava, non lavava, lasciava tutte le faccende da sbrigare al marito, il quale doveva accudire anche alla piccina. Le liti sono diventate frequenti e spesso l'uomo andava a cercare tranquillità dai propri fratelli, che vivono nella cascina «Rivarolo» presso Carignano, oppure — più spesso, quasi tutti i giorni — presso i fratelli della moglie, che abitano la cascina «Piovano» di via Isonzo. «Maria oggi mi ha minacciato con una forbice», ha detto un giorno, e un'altra volta, più preoccupato: «Maria vuole uccidermi. Tiene sempre un falcetto sotto la gonna, ho paura per me e per la bimba».

Giuseppe Cuminatto è stato alla cascina «Piovano» anche giovedì pomeriggio. Per due giorni nessuno lo ha visto. Ciò ha preoccupato i vicini, già insospettiti dal fatto che non sentivano rumori nella casa, soprattutto non sentivano i quotidiani litigi. Nemmeno Rosalba era stata vista. Che i Cuminatto fossero andati via? No, perché la moglie appariva ogni tanto alla finestra del primo piano, occhieggiava in strada ansiosa, si ritraeva se qualcuno guardava verso di lei. Ieri sera i vicini hanno avvertito Michele Carena, 22 anni, fratello di Maria: «In casa di tua sorella deve essere capitato qualcosa. E' tutto così strano...».

Sono le 19 quando il giovane va in via Zappata, bussa, chiama. Niente. Scorge la sorella alla finestra del primo piano: è un attimo, la donna si nasconde. Allora il Carena abbatte la porta a spallate, mentre la strada si riempie di gente. Ecco la camera di Giuseppe Cuminatto: l'uomo è sul letto, la faccia coperta da sangue raggrumato, sul lato sinistro del capo vi sono sette profonde ferite. Molto sangue sulle coperte e sul muro. La luce è accesa. Il Carena solleva il cognato: un rantolo è l'unico segno di vita. Già i vicini sono corsi a chiamare i carabinieri.

La donna è barricata nella sua stanza. «Maria, apri, non ti facciamo niente», la implora il fratello, il quale teme per Rosalba che sente piangere. Gli sarebbe facile abbattere l'uscio, ma teme un gesto disperato della sventurata. Meglio cercare di convincerla. «Maria — dice con tono affettuoso — la bimba ha fame, lascia che le diamo qualcosa. Poi te la lasciamo». La porta si apre: Maria appare sulla soglia calma come se nulla fosse successo, ha in braccio Rosalba, che singhiozza impaurita.

Lei e la bimba sono accompagnate alla cascina Piovano. La povera folle se ne sta seduta in cucina, indifferente a tutto, con le mani in grembo, mani piccole e delicate come quelle di una bimba ed è difficile credere che abbiano stretto una scure e massacrato un uomo. Attorno a lei sono i suoi sei fratelli, una sorella (altre quattro sorelle vivono fuori casa) e la vecchia madre. Le parlano, e non risponde.

Arriva da Torino l'ambulanza della Croce Verde. Allora la donna incomincia a piangere silenziosamente. «E' caduto, vi dico che è caduto. Non fatemi del male». Con dolcezza la convincono a salire sull'autobarella. Quando la macchina parte, la vecchia madre corre a piangere nella sua camera. Un'altra ambulanza ha già trasportato alla clinica del prof. Bolsi il Cuminatto. Si teme che egli non superi la notte.

Una tragedia della follia, che ha avuto per testimone soltanto una bimba di pochi mesi, che non può raccontare. Ma alcuni particolari permettono di ricostruire la tragedia. Nella notte di giovedì la follia di Maria Cuminatto è esplosa con furia omicida. La sventurata era vittima di più ossessioni: la gelosia era una di queste, e forse è stata la causa che l'ha spinta ad aggredire il marito. E' scesa dalla sua camera, ha preso la scure in cucina, si è avvicinata al letto di Giuseppe. Ha acceso la luce e lo ha colpito sette volte al capo.

Poi la donna ha preso la figlia, che dormiva nella culla accanto al letto del marito, e l'ha portata nella sua stanza. Quindi è scesa, ha lavato la scure e l'ha riposta in cucina. Forse aveva anche i vestiti macchiati di sangue: si è cambiata indossando una gonna e una camicetta chiare. E si è preparata a trascorrere ore allucinanti, accanto al marito in agonia. Ogni tanto saliva a vedere Rosalba, a spiare dalla finestra. Poi ritornava nella stanza. Placata la furia omicida, vegliava indifferente il moribondo, lontano da tutto.

VEDERE IN 12ª PAGINA

Mentre passeggia nei boschi muore cadendo in un burrone

Pietosa fine d'una torinese in villeggiatura a Coazze

L'unico "dodici" dell'Enalotto in Italia

Un meccanico vince 21 milioni

Da anni giocava la stessa scheda in un bar di borgo San Donato - Nel '60 aveva già incassato tre milioni, ieri il premio vistoso - Non ha famiglia - «Ora penso a farmi una casa»

Al Lotto: ambi e terni con i numeri del terremoto

Domenico Clerico, 40 anni, brinda alla vincita con gli amici del bar di via Lessona

Un meccanico tornitore, quarantenne e scapolo, ha vinto 21 milioni all'Enalotto con la stessa scheda che gioca da diversi anni. Domenico Clerico è nato a Lugnacco, nel Canavese, e abita in via Rocciamelone 17. Da ventidue anni lavora presso la ditta Omt, vive solo e passa le sue serate al bar di via Lessona 101, gestito da Palmo Masoero.

Nel bar gioca ogni settimana la schedina fortunata; sei colonne. Una gli aveva già fruttato un dodici alla fine di luglio del 1960. Allora aveva vinto tre milioni, ma aveva dovuto dividere il premio con un socio: con un milione e mezzo, quella volta, era partito per le ferie.

Dopo la prima vincita la fortuna gli è sempre stata vicina, anche se non con eguale clamore: qualche dodici all'Enalotto, un undici al Totip. Gioca poco al Totocalcio, perché non se ne intende. Poi, il colpo grosso.

Quest'anno, la settimana scorsa, era appena tornato dalle ferie, che aveva trascorso a Lugnacco. Venerdì ha giocato la solita scheda e una colonna ha azzeccato l'unico dodici di tutta Italia: ventun milioni.

Ieri sera il Clerico era tranquillo al tavolo nel bar del Masoero. Non appariva per nulla impressionato; chiacchierava tranquillo con un suo giovane amico. «Che cosa farò? — ha dichiarato — Proprio nulla. Continuerò a lavorare come ho sempre fatto. Tutt'al più, potrò soddisfare finalmente un mio vecchio desiderio: avere una casa tutta mia».

I numeri del terremoto sono usciti. Migliaia di vincite sono state registrate ieri sera nei botteghini della città: secondo un calcolo approssimativo, ammonterebbero a circa duecento milioni. Come sempre accade, dalle grandi sciagure che commuovono l'opinione pubblica si è alimentato l'antichissimo gioco, che è sempre stato, nella tradizione popolare, una forma di partecipazione alle pubbliche calamità. Il cercare la fortuna in queste tragiche contingenze, per la coscienza del popolino, non esclude la pietà e la costernazione. Anzi, le presuppone.

Così, questa settimana, i numeri preferiti dai giocatori sono stati due: l'89, che nella cabala è il rappresentante dei movimenti tellurici, e il 76, lugubre indicatore di sciagure. Tutti e due sono usciti, sulla ruota di Napoli, prescelta dalla maggioranza perché proprio in Campania il terremoto ha portato desolazione e terrore. Ma il favore della sorte, per gli appassionati del lotto, si è fermato qui. Gli altri tre numeri estratti, il 46, il 48 e il 68, non avevano alcun riferimento con l'occasione delle giocate, e pochi li avevano collegati alle prime due figure cabalistiche. Molti dunque gli ambi azzeccati, con vincite modeste, di qualche migliaio di lire; più rari i terni che però non sono mancati ed hanno dato guadagni abbastanza cospicui.

Si impicca in villeggiatura perché non riesce a dormire

Un pensionato di 66 anni, Stefano Fungo, abitante in via San Massimo 49, si è ucciso ieri mattina impiccandosi ad una trave della cucina. Da un mese si trovava in villeggiatura a Giaveno, in una casa colonica appena fuori dal paese, con la moglie Giuseppina e le tre nipotine Maria Grazia di 15 anni, Elena di 12 e Giuliana di 10. Le sue condizioni di salute si erano andate aggravando negli ultimi tempi: soffriva di artrosi cervicale, che gli procurava dolori atroci e gli impediva di dormire. Ieri all'alba, in un momento di sconforto, mentre era solo in casa, ha posto in atto il suo folle proposito. La moglie lo ha trovato ormai cadavere, qualche ora più tardi.

Sequestrati alla stazione due taxi non autorizzati

Lettori scrivono contro gli abusivi: «Volevano picchiarmi perché ho detto che la somma richiesta era cara»

Una lettrice ci scrive di essere arrivata l'altra sera a Porta Nuova. In quel momento non c'erano taxi, aspettava che ne arrivasse uno quando «*fui accerchiata da tre meridionali e ognuno insisteva per accompagnarmi con la sua auto. Chiesi il prezzo: uno disse 2 mila lire, un altro 1800 e il terzo 1500. Feci notare che era troppo, dato che io abito in corso Galileo Ferraris vicino al monumento. Non lo avessi mai fatto, quasi mi volevano picchiare e, tanto per sfogarsi, uno prese a calci la mia valigia scaraventandola in mezzo alla strada*».

Questa è una delle lettere che abbiamo ricevuto sulla «mafia dei taxi». Tutte le altre sono dello stesso tono: gente che lamenta di essere stata insultata dai clandestini perché aveva rifiutato di salire sulla loro auto. Altri vi erano stati trascinati quasi di prepotenza. Qualcuno, che incautamente si era servito di un abusivo, al termine della corsa si era sentito chiedere una cifra spropositata: «*Ho pagato perché avevo paura che mi capitasse di peggio*».

I taxisti affermano che da due o tre giorni — da quando hanno clamorosamente denunciato la prepotenza dei clandestini — la «mafia dei taxi» sembra scomparsa, gli abusivi più noti e più minacciosi sono introvabili. Ma i taxisti temono che — se le autorità non interverranno energicamente — i clandestini torneranno attivi come prima appena si sarà spento il clamore attorno alla loro attività.

Scomparsi gli abusivi organizzati, sono rimasti quelli isolati, che nulla hanno che fare con la mafia, e ieri mattina la Polizia ferroviaria ne ha scoperti due a Porta Nuova mentre facevano salire in macchina alcuni viaggiatori usciti dalla stazione. Sono Domenico Tarantini, 35 anni, da Corato di Bari, abitante in via Somis 11, e Salvatore Gambacurta, 34 anni, da Mazzarino di Caltanissetta, abitante in via Dina 63. La loro auto — una «multipla» e una «600» — sono state sequestrate; a ciascuno sono state contestate quattro contravvenzioni. Il servizio repressione sarà intensificato.

Farmacie aperte oggi

P.za Vitt. Veneto 10; p. Lagrange 1; v. Monginevro 244; c. Orbassano 6; c. Francia 87; v. Roma 24; p. Repubblica 24; p. Statuto 4; c. Belgio 41; c.so Stati Uniti 6; p. Galimberti 7; c. Vitt. Emanuele 121; v. Tripoli 45; v. Mazzini 31; v. Cernaia angolo v. S. Dalmazzo; v. Madama Cristina 30; v. Paolo Braccini 101; c. U. Sovietica 591 bis; v. Monte di Pietà 21; v. Borgaro 54; c. Giulio Cesare 116; via Po 14; v. Nizza 108; v. S. Donato 66.

AUTORIPARAZIONI Officine: c. Chieti 7 (tel. 380-349), v. Montebaglio 8 (tel. 336-846). Elettrauto: via Capriolo 50 (tel. 386-991), p. Carlo Emanuele 21 (tel. 46-436), c. Raffaello 18 (tel. 682-315).

ESTRAZIONI DEL LOTTO

Bari	65	21	81	27	62
Cagliari	51	16	4	89	5
Firenze	42	6	47	7	1
Genova	78	51	53	1	82
Milano	76	66	40	58	34
Napoli	89	46	76	48	68
Palermo	16	45	78	1	6
Roma	15	71	28	5	4
Torino	76	73	50	1	86
Venezia	59	82	34	20	5

ENALOTTO: Colonna vincente: 1 2 X . 2 1 1 . 1 1 1 . X X 1.

Sepolto da una frana di terra in un cantiere

In via Piave: quattro operai si sono messi in salvo, il quinto più anziano e malato non c'è riuscito - Gravissimo

Nel cantiere di via Piave 10 l'impresa Giacomo Vercellino sta preparando le fondamenta per un palazzo. Lo scavo è quasi completo: un vasto recinto della profondità di circa cinque metri. L'altro ieri la scavatrice ha danneggiato i cavi telefonici che sono allo scoperto e ieri mattina si è reso necessario l'intervento di una squadra di tecnici e operai della Stipel.

Nel pomeriggio alle 15, gli uomini della Stipel erano ancora intenti all'opera di riparazione, alla sommità della scarpata dello scavo. Sotto di loro proseguivano nello sterro con piccone e vanghe cinque dipendenti dell'impresa: i muratori Rancaselli, Bergamino, Baldovino, Cordero e il cinquantasettenne Alfredo Barioglio, abitante in via Rovereto 19. La scavatrice era ferma.

D'improvviso, per cause che non sono state ancora accertate, la sciagura. I muratori, che stavano alla base della parete di terra, avvertivano il suolo tremare come ci fosse il terremoto. Era questione di pochi secondi e dalla metà della parete franavano alcuni metri cubi di terra. «Via! Via!» urlava uno dei muratori e i cinque, gettati gli attrezzi, fuggivano. Quattro riuscivano a mettersi in salvo; il quinto, il Barioglio, restava sotto, investito in pieno e travolto. L'uomo soffriva da tempo di un'ernia doppia e in ottobre contava di farsi operare: ieri, in particolare, non si sentiva bene, accusava dolori ed era lento nei movimenti. Al grido d'allarme aveva cercato di spostarsi, ma le sue cattive condizioni fisiche gli avevano impedito il balzo della salvezza.

Lo sventurato restava sepolto sino a mezza faccia. Fuori c'erano i capelli bianchi di polvere, la fronte nera di terriccio e gli occhi terrorizzati. I suoi compagni ed amici — a cui si univano altri due muratori, Sollai e Loggia — si precipitavano a soccorrerlo. Lavorando febbrilmente di vanga, lo si poteva liberare nel giro di qualche minuto. Al S. Giovanni i medici lo hanno ricoverato in fin di vita.

La notizia veniva data con molta cautela alla moglie, Maria Musso, malata di cuore: all'ospedale accorrevano i sei figli, Ermenegilda di 29 anni che è sposata, Elio di 27, Mario di 26, Vincenzo di 24, Luciana di 19 e Rita di 17. La famiglia proviene da Camino Monferrato e da sei anni risiede a Torino.

Specchio dei tempi

Il terremoto a Napoli (relazione alla mamma) - Una sposa senza fortuna - «Ho aperto gli occhi tardi: non abusiamo con le medicine» - College in Scozia: ma è sicura di non esagerare?

Una lettrice ci scrive:

«Come «Specchio» tu rifletti obiettivamente gli avvenimenti, le opinioni, i dolori e le gioie di questa povera umanità che si agita nel mondo. Ti potrà forse interessare di conoscere quale è stata la reazione di mio figlio, un giovanotto di 22 anni, che si trovava a Napoli durante il recente terremoto.

Ecco un brano della lettera che ci ha scritto: Tonino ed io stavamo riposando, quando c'è stata la prima scossa. Dialogo: "Smetti di muovere il letto!". "Sei tu che fai muovere il letto". "No". "Allora deve essere un terremoto". Intanto udimmo nella strada le prime grida. La gente si precipitava fuori dalle case. Noi ci siamo guardati l'un l'altro: tutto era di nuovo fermo, la nostra stanza non presentava danni. "Se è stato il terremoto, è finito!" ci siamo detti... D'altra parte non davamo molta importanza alla scossa e pensavamo che tutta quella fuga collettiva fosse frutto di un umano senso di paura.

La lettera continua: «Mentre ci preparavamo per uscire a cena con tutta calma, come al solito, giunse la seconda scossa: la gente nella strada urlava con toni molto alti. Forse non avevano torto, anche noi abbiamo convenuto che la seconda scossa era abbastanza forte. Infatti l'intero edificio — una casa di cinque piani — ha oscillato in misura notevole. E' stato un momento che pareva di avere le vertigini, come se si sentisse il bisogno di afferrarci a qualcosa per rimanere dritti. Poi più nulla. Dalla strada salivano altri lamenti, strilli acutissimi di donne, un vociare continuo che si rinnovava. Non abbiamo sentito altre scosse e ormai la situazione ci pareva stabilizzata. Siamo rimasti sempre calmi e questo è servito anche a calmare la signora della pensione e altri pensionanti».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive da Ivrea:

«Il suicidio dell'industriale fiorentino è stato uno dei tanti casi raccapriccianti, che lasciano nell'anima del lettore un senso di amarezza profonda, un turbamento nella coscienza: e perché no? un senso di sconforto perché in Italia certe situazioni non presentano altra via di uscita.

«La gente continua a soffrire, a gemere, a lamentarsi, a uccidersi ora col veleno, ora buttandosi dai piani alti o sotto un treno, ora sparandosi! E poi ci sono quelli che, più forti o più rassegnati, continuano a spargere in segreto le loro lacrime legati come Tantalo ad una catena indissolubile. Perché chi ha fatto un errore deve subirne le conseguenze per tutta la vita, in mezzo a difficoltà umilianti?

«Noi non siamo sostenitori del divorzio a spada tratta. Non è compito nostro far le leggi. Noi soffriamo. Sappiamo che Dio ha riservato la pena eterna per l'aldilà e che su questa terra ha lasciato sempre la possibilità di una riparazione. Quindi crediamo che per i matrimoni naufragati gli uomini e le leggi debbano consentire la riparazione.

«Signori che ne sapete più di noi, evitate i suicidi fisici e morali, date la possibilità agli sventurati di rifarsi una nuova vita, non condannateli in eterno. Questa sentenza spetta a Dio soltanto.

«Dilla, una parola buona tu, caro "Specchio", benefattore dell'umanità. Ti invoca una donna che soffre da 15 anni. Se altri paesi hanno adottato il divorzio, prega il popolo italiano di trovare una sua formula che ridia speranza a migliaia di coppie derelitte».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Dopo la denuncia del Talidomide, la cui importanza e gravità non è il caso di illustrare, alziamo il velo sul commercio farmaceutico in genere. L'umanità è letteralmente intossicata dalla valanga di farmaci più o meno utili immessi sul mercato. Taluni medici vanno a gara a prescriverne in abbondanza, mentre i malati, pur di guarire, si riempiono di veleni. Talvolta anche questi vengono somministrati con facilità senza discriminazione.

«Sarebbe il caso di indagare sui guadagni degli stabilimenti farmaceutici, che consentono di corrispondere ai loro rappresentanti provvigioni favolose e premi ancor più favolosi a coloro che reclamizzano i prodotti. La pubblicità poi imbottisce il cervello dei malati. "Con X passa" "Con Y sollievo immediato" "Con Z pronto ritorno delle forze". A me è capitato di trovare un giovamento quando ho smesso di prendere le 4-5-6 medicine al giorno.

«Le farmacie rigurgitano di medicinali e c'è sempre ressa di gente con 4-5 ricette. Adagio, adagio, chi ha buon senso. Chi non ne ha, ne metta. I medici coscienziosi non si stancano di ripetere: adagio con le medicine. Siamo proprio tutti ciechi da non vedere in quale burrone finiremo andando avanti di questo passo? Lo scrivente parla con cognizione di causa. Ha aperto gli occhi tardi, ma li ha aperti. La vita è sacra, l'uomo deve farsi più guardingo e diffidente per non rovinarsi la salute più di quanto la rovini il mondo attuale. Se quel coscienzioso medico non avesse denunciato il Talidomide, oggi l'infernale farmaco sarebbe ancora in tutte le farmacie».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Sono stata per un mese in un "college" inglese in Scozia ("college" per signorine dai 16 ai 20 anni) mandata dai miei genitori perché imparassi bene l'inglese. Ho imparato che, se la riverenza non veniva fatta a regola d'arte, venivamo picchiate sulle mani con una flessibile e lunga verga. Ho imparato che, se mi distraevo durante le lezioni, venivo messa in un angolo e costretta a rimanervi per quindici minuti sulla punta dei piedi. Se posavo i tacchi a terra la stessa verga veniva usata sui polpacci ed i colpi piovevano sino a che i tacchi non si rialzavano.

«Ci si doveva coricare alle 20 di sera (e ci si alzava alle 7 del mattino) in camerette a quattro letti chiuse dall'esterno senza alcun servizio igienico o accessorio spesso indispensabile. Una mia amica in conseguenza di un piccolo incidente dovuto a questo strano sistema, ha provocato un putiferio, e, a parte le considerazioni espresse dalle insegnanti sulla sua incontinenza, ha avuto venti colpi di verga in presenza dell'intero corpo insegnante.

«Può darsi che ciò faccia parte della scuola inglese di fortificazione degli animi, con rette da grand hotel e trattamento da riformatorio».

Segue la firma

Un'ereditiera

L'altra mattina ho letto sul giornale una notizia intitolata: *Il tesoro di Picasso.* Vi si diceva che Florence Gould, «l'ereditiera delle ferrovie americane», aveva trovato nella sua villa di Juan-les-Pins le pareti del garage decorate proprio da Picasso.

La storia era divertente. Nel 1911, dunque più di quarant'anni fa, Florence Gould aveva dato in affitto a Picasso la propria villa. Il pittore, stanco di vedere le pareti del garage nude, le aveva dipinte. Alla scadenza della locazione l'amministratore di *madame* Gould aveva preteso da Picasso un indennizzo perché le pareti dovevano essere riconsegnate «pulite». Così Picasso aveva pagato ottanta franchi (del 1911), somma che era servita a rifare l'intonaco. Ma la settimana scorsa, durante una riparazione, il tesoro era venuto — come si dice — alla luce.

Mettendo giù il giornale la mente non mi si animò nell'immaginare Picasso, oggi vivente, già ridotto a pittore degno di ricerche quasi archeologiche. O le possibili rivalse giudiziarie che il pittore potrebbe forse tentare su quei muri, che adesso valgono parecchi milioni di vecchi franchi francesi. O il ridicolo che ormai cade sulle spalle di quell'amministratore, tanto zelante quanto sciocco nel difendere gli interessi della sua padrona. In fondo, oggi, avere il garage decorato da Picasso è un segno di ricchezza unita a gusto raffinato, persino ad una raffinatezza provocante. E' poi un lusso che, per pochi soldi, poteva capitare soltanto ad una miliardaria perché — come vuole il proverbio — il danaro corre soltanto dove c'è danaro.

Non pensavo a nessuna di queste cose, elencate per non offrire subito il punto della mia vera meraviglia. Esso consisteva nel veder definita *madame* Florence Gould «ereditiera del re delle ferrovie americane». Faccio alla svelta un po' di conti. Ho incontrato tre volte *madame* Gould, a Parigi, nella sua casa sull'*avenue* Malakoff dodici anni fa e lei era già una donna matura. Quando si dice «ereditiera» si intravede una giovane, naturalmente graziosa, che aspetta e che avrà quel che il destino le ha fatto trovare vicino alla culla.

Cerco di rinverdire qualche ricordo per poter dare un'età per niente retorica all'ereditiera di cui si parla. Risulta difficile. Ogni giovedì di quei tempi (1949 e '50) nella sua casa di *avenue* Malakoff riuniva molti scrittori francesi a colazione e ognuno, con il preavviso di poche ore, poteva portare un amico, che doveva essere però straniero. C'ero capitato a questo modo, anzi direi a questo titolo. *Madame* Gould, verso l'una del pomeriggio, preceduta da una segretaria magra, snodata, gran parlatrice (anche per riempire i lunghi silenzi della padrona) appariva nel salone principale.

La rivedo alta, dritta e sempre — la prima, la seconda, la terza volta — vestita con una tunica di velluto nero che dal collo scendeva sino alle caviglie, che dalle spalle si allungava sulle braccia sino ai polsi. Era una colonna nera ambulante. Al posto del capitello c'era dunque la faccia dipinta con mano pesante, le guance bianchissime, un color gesso che doveva venire di moda dieci anni dopo, le labbra rosse, un rosso carico, che ricordava quello detto pompeiano o sangue di bue e gli occhi tanto bistrati di nero che le pupille sembravano due feritoie tondeggianti ed illuminate dal di dentro. Le mani erano piccole, un poco grassocce, ma bianche, molto bianche e nella destra c'era sempre una sigaretta. D'altronde fumava anche mangiando.

Madame Gould aveva, di certo, una personalità. Si guardava intorno, salutava con voce profonda, di gran fumatrice e bevitrice, ma era di poche parole perché tutta la sua cordialità, le intese e le rampogne, gli entusiasmi e le delusioni passavano soltanto attraverso la feritoia degli occhi e investivano l'interlocutore. Si trattava proprio di un fluido, qualche cosa di magnetico.

Inutile stabilire l'età. Forse cinquanta. O cinquantacinque. Con quel trucco sulla faccia, con il vestito cilindrico e i capelli d'un nero troppo nero, che dichiaravano con ostentazione: «siamo tinti», *madame* si metteva fuori del tempo. Figuriamoci se una donna fatta così può essere definita una «ereditiera». Forse lo era stata venti o trent'anni prima e soltanto per pigrizia giornalistica continua ad esserlo ancora oggi. Il titolo oggi è passato a molti suoi nipoti.

Questa storia non è poi molto importante e se lei la leggesse sentiremmo di certo una di quelle sue risate scricchiolanti, da gola bruciata dal fumo e dallo champagne. Anche noi, ospiti del giovedì, seduti intorno ad una grande tavola rettangolare, che aveva il piano di cristallo nero visibile attraverso la tovaglia ricamata, serviti da camerieri scrupolosi, si pasteggiava soltanto con champagne e di tre qualità offerte a mano a mano che il pasto s'avviava alla fine.

Madame Gould era al centro, sul lato più lungo, in apparenza sbadata, con la segretaria e il cameriere alle spalle, la prima per accenderle le sigarette, una dopo l'altra e il secondo per riempirle di vino la coppa. Non mangiava. Di ogni cibo che la serviva sapeva che doveva metterle nel piatto non più di un assaggio. Sulle nostre teste c'erano due maestosi lampadari di cristallo di Boemia, le posate erano d'argento, se si alzava gli occhi sulle pareti c'erano soltanto quadri di Matisse, Braque, Picasso, Villon, Klee.

Ma era quasi più sorprendente guardare lungo la tavola. C'era Léautaud, con la giacca sfilacciata, la cravatta sporca, la barba lunga. Dopo quella colazione sarebbe tornato nella sua deserta bicocca di eremita. C'era Jouhandeau, magro e felice, sbarbato come un manichino, che dopo sarebbe tornato in una piccola stanza, di *rue* Le Marchand, lo scrittoio contro la finestra, alle spalle il lavabo, proprio una cella di trappista. C'era Paulhan, vero attore sempre sul palcoscenico, sfavillante d'oratoria e che dopo sarebbe tornato nel suo piccolo, polveroso ufficio editoriale. C'era Denoël, con l'aria di giramondo avventuroso, amico di tutti perché non aveva casa, forse non aveva niente.

La memoria non mi aiuta più. Ma c'ero anch'io, che verso le tre del pomeriggio sarei tornato nella stanza d'un albergo di terza categoria e quando a Parigi un albergo è di terza categoria bisogna avere sempre il buon umore per sopportarlo.

Madame Gould ascoltava. Fumava. Beveva. Sorrideva e chiacchierava con gli occhi, lasciando alla segretaria il compito di dare un'interpretazione orale dei suoi pensieri più oscuri. E adesso, ripensando a tutti quelli che ho visto intorno alla «ereditiera», mi pare di capire perché si parlasse tanto e quasi sempre con crudele chiarezza. Là dentro, nel dominio di *madame* Gould, presto tutti si sentivano disancorati dalla loro realtà, spaziavano in un mondo irreale e già discutevano, si criticavano, si stuzzicavano o si deridevano come fossero già fuori del tempo.

Un esempio: una volta, a colazione finita, mentre si era tornati nella grande sala, Denoël disse a Léautaud che Gide si era sentito male e per questo era assente. Ma avrebbe desiderato vedere Léautaud, perché non voleva morire senza un ultimo lungo colloquio ed egli aveva l'incarico di fissare un appuntamento. Aggiustandosi gli occhiali con la montatura di ferro Léautaud rispose ad alta voce che la richiesta era una stupidaggine, che lui non aveva niente da dire a Gide e che, dopo tutto, anche Gide non aveva niente da dirgli.

Come il solito Léautaud urlava. *Madame* Gould lo aveva guardato incuriosita e, di certo, non avrebbe detto nulla, ma ugualmente Léautaud le gridò in faccia: «E voi state zitta. Non sono affari vostri». Si rivolse alla segretaria: «E state zitta anche voi. Dai miei ottant'anni ho ereditato un brutto carattere. Lo so, ma ho faticato per farmi questa eredità, l'unica della mia vita, dal momento che mio padre non mi ha lasciato nemmeno un centesimo. C'è di buono che anch'io morendo non lascerò un franco. E questo brutto carattere me lo porto via». Poi si rivolse a me: «Siete giovane, imparate. Così si devono chiudere le partite».

Enrico Emanuelli

L'INCUBO DELLA FAME SU 17 MILIONI DI TEDESCHI ORIENTALI

Mobilitati i civili nella Germania comunista per salvare dal disastro il raccolto del grano

Gli impiegati statali formeranno brigate di 25 uomini ciascuna per i lavori nelle fattorie - Drammatici appelli dei giornali e della radio: nei campi manca la manodopera - I contadini, trasformati da proprietari in colcosiani, non vogliono saperne di fare orari più lunghi dei colleghi operai - Persino Kruscev era contrario alla collettivizzazione rapida voluta da Ulbricht due anni fa - Ora il proconsole di Mosca ricorre a Bonn per ottenere un prestito

(Dal nostro inviato speciale)

Berlino Est, 25 agosto.

La Germania Orientale sta mobilitando tutte le braccia disponibili in uno sforzo disperato per far fronte a una crisi agricola e alimentare senza precedenti. Ieri alla sua televisione erano improvvisamente comparsi, interrompendo i programmi normali, il ministro dell'Agricoltura Hans Reichelt e il responsabile del partito per lo stesso settore, Bruno Kiesler: «Alla data del 22 agosto — avevano denunciato i due con gli accenti delle ore drammatiche — il 54 per cento del nostro grano non è stato ancora tagliato, e di questo solo un quarto è stato immagazzinato. Nei campi, occorre portare d'urgenza il doppio e il triplo dei lavoratori, dobbiamo impegnare tutto il popolo».

Stamani, appena a Berlino Est, compro alla prima edicola della S. Bahnhof, nella Friedrichstrasse, i giornali: le notizie della crisi con l'Ovest sono ridotte ai minimi termini, tutte le prime pagine sono dedicate a frementi appelli (e a larvate minacce) alla mobilitazione.

Leggo a titoli di scatola sull'ufficiale Neues Deutschland: *«Il partito assume da oggi la direzione del raccolto — In numerosi distretti una massiccia mobilitazione è già in corso — Le fabbriche dànno uomini e mezzi di trasporto — L'organizzazione giovanile è già in movimento — Studenti della Humboldt Universität nei campi».*

Sulla Neues Deutschland *come sulla sua consorella* Berliner Zeitung, *ecco in prima, in terza, in ultima pagina fotografie di impiegati, operai, poliziotti, gerarchi e gerarchesse del partito, tutti intenti alle insolite agresti operazioni. Sempre sulla* Neues Deutschland *(di ieri) leggo che alla metà degli impiegati della pubblica amministrazione dello Stato comunista è già stato impartito l'ordine di portarsi nelle fattorie cooperative, raggruppati in «brigate» di venticinque uomini ciascuna, per impedire la catastrofe totale dell'economia agricola.*

Nel descrivere giorni addietro la difficile situazione di Pankow, mi ricordo di aver usato termini e toni ben più cauti di quelli della stampa, della radio, delle stesse autorità comuniste. Anche oggi, nell'accennare alle cause di una crisi così grave da assumere evidenti significati politici, continuerò ad attenermi alle fonti ufficiali e ufficiose dell'Est. Mi soccorre subito per fortuna ancora una volta la Neues Deutschland. *Vi leggiamo un'accorata rievocazione e un invito a tornare ai bei tempi in cui i contadini erano d'estate nei campi prima dell'alba e non li lasciavano prima del tramonto. Questi tempi che durano sempre in tutto il resto del mondo, sono a quanto sembra tramontati nella Germania Orientale, dove, citiamo sempre da* Neues Deutschland, *i contadini si sono messi in testa di comportarsi alla stessa stregua dei loro compagni operai e impiegati: vanno cioè anche loro nei campi ad un'ora ragionevole e alle cinque in punto del pomeriggio abbandonano di colpo zappa, concime, aratro (tranne il sabato in cui smettono di lavorare a mezzogiorno).*

Le autorità comuniste, le loro associazioni, i loro giornali, moltiplicano appelli che hanno per noi un vecchio suono di battaglie del grano e di autarchia: «Compagni, non un palmo di terra resti incoltivato; piantate i semi più vicini; lavorate di più oggi, starete meglio domani». Il guaio è che questi appelli sono rivolti a dei contadini e per di più tedeschi i quali, dal momento che si son visti trasformare in blocco in colcosiani, non intendono assolutamente il motivo per cui dovrebbero, nell'interesse dello Stato e non nel proprio, sudare più dei compagni operai e impiegati.

Ulbricht — l'onore è tutto, esclusivamente suo — raccoglie così oggi quello che ha seminato due anni addietro quando decretò la collettivizzazione totale della terra. Persino gli occupanti russi dell'immediato dopoguerra, dopo aver fatto fuori i grandi proprietari, si erano limitati a raggruppare in gestioni cooperative solo un terzo delle campagne tedesco-orientali. E sembra che lo stesso Kruscev, il quale di queste cose se ne intende, incontrandosi con Ulbricht all'epoca del fallito incontro al vertice di Parigi, avesse cercato di dissuaderlo dall'andar oltre. Inutilmente: nella primavera del '60, il capo di Pankow ordinava la «liquidazione del problema contadino attraverso la collettivizzazione globale, l'abolizione totale della proprietà privata».

L'impresa gli è riuscita bene ma insieme al «problema» anche l'agricoltura tedesco-orientale sembra alla vigilia della liquidazione. Lottando contro l'innato istinto a lavorare molto e diligentemente, i contadini della Repubblica democratica si sono messi al rallentatore, e non c'è minaccia o lusinga che riesca a smuoverli. Non insisteremo sul significato politico, del resto evidente: una crisi di queste proporzioni non è certo «nel» sistema ma «del» sistema, significa la condanna del regime di Pankow da parte anche della popolazione contadina.

Vorremo limitarci ai motivi tecnici ma fra questi le autorità comuniste indicano al primo posto la mancanza di braccia, e si dànno più che mai, per rimanere in termini agricoli, la zappa sui piedi. I tedeschi orientali erano ancora quattro anni addietro diciannove milioni, oggi sono diciassette nonostante un qualche incremento demografico: circa due milioni e mezzo di persone, in maggioranza giovani, sono fuggite in Occidente. Senza un anno di Muro il bilancio sarebbe oggi disastroso: si pensi che nonostante il pauroso groviglio di cemento, di ferro e di fuoco, dodicimila persone sono riuscite in questi ultimi dodici mesi a passare dall'Est all'Ovest di Berlino (e cinquantamila dall'Est all'Ovest del resto della Germania); e si pensi inoltre alle migliaia di persone uccise, ferite, imprigionate per falliti piani e tentativi di fuga.

Non è più l'emorragia mortale ma qualcosa filtra sempre. Dalla Germania comunista, la gente tenta in ogni modo di fuggire verso l'Occidente ma non solo verso l'Occidente. Dall'Oder e dalla Neisse, lungo quelle che erano state ventitré anni addietro le direttrici della guerra lampo hitleriana verso Varsavia, migliaia di tedeschi cercano rifugio nella Polonia di Gomulka. E i polacchi, fieri della loro «via liberale al comunismo», fanno il possibile per non respingerli, per lasciare che si mimetizzino tra l'esigua minoranza tedesca ancora esistente nel loro paese. Le autorità di Pankow sono furibonde con i vicini orientali ma non potendo smentire tacciono: sono in troppi ormai ad aver visto con i loro occhi i reticolati, le torri di guardia, le postazioni di mitragliatrici, le pattuglie con i cani, tutto l'armamentario messo insieme dai tedeschi comunisti alla frontiera con i compagni polacchi.

Anche per i suoi cattivi rapporti con la Polonia, la Germania Est continua ad essere fonte di fastidio per i russi costretti a sostenere gli uomini e i metodi forse esclusivamente per la polemica fra i due mondi su Berlino. Negli anni del dopoguerra Mosca ha torchiato a fondo la sua Germania (stando allo Spiegel, *ogni tedesco orientale ha pagato per riparazioni più di mezzo milione di lire a testa, ogni tedesco occidentale meno di venticinquemila lire); poi ha continuato a sacrificarla (con lo zelante e giubilante aiuto di Ulbricht) imponendole il ruolo di fornitrice industriale dei paesi sovietici senza nessuna concessione in campo di beni di consumo. Solo quest'anno, davanti al fallimento economico di Pankow, ha dovuto correre ai ripari, concedere due crediti per quasi cinquecento miliardi di lire.*

Nuova dimostrazione di uno stato di dissesto, il fresco e grosso aiuto russo non è stato giudicato sufficiente. Ed eccoci al caso clamoroso di Pankow che il mese scorso, sia pure nel modo più discreto, chiede all'esecrata Bonn di aprirle un credito decennale per cinquecento miliardi di lire, offrendo non si sa bene cosa contro carbone (in massima parte) e macchine oltre ad un minor quantitativo di alimentari e medicinali. I termini della trattativa sono oscuri ma il fatto non è men vero anche se può apparire incredibile.

Alla prima notizia dell'approccio orientale, Bonn si è chiesta naturalmente cosa c'era sotto, se c'era in particolare la possibilità di scambiare il grosso aiuto economico contro una qualche assicurazione politica per Berlino. Le speranze sono andate presto deluse: «La politica — ha detto Ulbricht — è una cosa e gli affari sono un'altra. E poi noi con la nostra richiesta di credito vogliamo soltanto soccorrere la Germania Occidentale che non sa dove vendere il suo carbone e soprattutto aiutare i nostri compagni minatori dell'Ovest che rischiano di rimanere disoccupati».

Mi accorgo che sto per finire anche questo servizio da Berlino Est come il precedente, con una tragicomica battuta di Ulbricht. Ma forse il pauroso humour dell'uomo serve ad illuminare il quadro allucinante di questa Germania Est da lui trasformata in laboratorio sperimentale di un esperimento politico su diciassette milioni di cavie che inutilmente tentano la fuga dalla gabbia cozzando contro le pareti, contro le mura reali che imparzialmente le separano da nemici e da amici, dall'Oriente come dall'Occidente. Mi dice sottovoce qualcuno in un ristorante dell'Invalidenstrasse alzando gli occhi da un giornale che parla della epurazione di Rakosi e compagni in Ungheria: «Solo noi non abbiamo espiato abbastanza le nostre colpe? Solo per noi non ci dev'essere speranza?».

Giovanni Giovannini

I despoti sono in campagna

Sul giradischi dei figli, tifosi soltanto del jazz, il padre vorrebbe ascoltare la sua vecchia romanza preferita, quella che li fa irresistibilmente ridere...

(Disegno di NOVELLO)

Le borse di studio di "Specchio dei tempi,, vogliono premiare venti giovani coraggiosi

Ognuna è di 500 mila lire - La somma aiuterà a proseguire gli studi chi è giunto al diploma superando gli ostacoli con ferma volontà - Le domande pervenute testimoniano casi degni di ammirazione - Il concorso si chiude l'8 settembre - Le cinque borse di studio per la Liguria

E' venuto a trovarci un carabiniere, accaldato sotto il pesante casco, con i grossi gambali da motociclista. «Mi sono diplomato geometra qui a Torino, ora vorrei iscrivermi al Politecnico. Posso concorrere alle borse di studio di *Specchio dei tempi?*». Sì, certo. Le venti borse da 500 mila lire l'una sono destinate a studenti che nella sessione estiva 1962 hanno conseguito il diploma di scuola media superiore, oppure la maturità classica o scientifica in un istituto del Piemonte o della Valle d'Aosta, riportando buoni voti e dimostrando un particolare coraggio nel superare le difficoltà di ordine familiare o di lavoro, di salute. Il carabiniere ha dovuto sacrificare le poche ore libere dal servizio per studiare. Quando i colleghi uscivano dalla caserma, egli si ritirava in camerata a leggere. La sua tenacia ha avuto come premio il diploma. Non soddisfatto, aspira alla laurea in ingegneria. Merita un aiuto.

Già sono arrivate numerose domande. Sfogliandole vi abbiamo letto casi interessanti, che testimoniano le dure fatiche, l'ostinata lotta contro la tentazione di abbandonare la scuola perché il diploma sembrava irraggiungibile e la gioia della vittoria. «Molte volte sono stata sul punto di gettar via i libri — ha scritto una ragazza che seguiva i corsi di sera, lavorando di giorno in sartoria —. Però nella mia oscura vita, lo studio, pur così difficile, mi dava il sollievo della speranza, mi diceva che un giorno il lavoro sarebbe stato meno ingrato e mi avrebbe offerto maggior soddisfazione, perché più congeniale a me. Sono una maestra e vorrei iscrivermi a pedagogia».

Un'altra ragazza ha ottenuto la maturità scientifica frequentando il liceo statale: ma dopo le lezioni andava a lavorare. Lo scorso anno aveva recapitato i fogli del censimento. Quest'anno s'è adattata a far la donna di fatica. Dopo le ore di filosofia, di latino, di matematica, di italiano, al pomeriggio correva in un albergo a far pulizia. Alle 22 rientrava a casa e si preparava alla scuola. «Ancora adesso continuo il mio lavoro di donna di fatica. In autunno vorrei iscrivermi a medicina. I voti riportati alla maturità non sono molto belli, però prego la commissione di tener conto delle difficili condizioni in cui studiavo».

Un giovane si è diplomato ragioniere occupandosi, finite le lezioni di scuola, della vendita di bombole di gas. Il padre gli è morto dopo una lunga e penosa malattia; la madre ha 8 mila lire di pensione al mese. La sua intenzione è di laurearsi in lingue.

Non pochi, durante la scuola media superiore, al termine di ogni corso, durante le vacanze andavano a lavorare in officina, a fare lo scaricatore alla Centrale del latte, il cameriere nelle località di villeggiatura per pagarsi le spese degli studi e aiutare la famiglia.

Altri giovani hanno lottato contro la cattiva salute. In alcune domande abbiamo letto con sofferenza la storia di incredibili calvari. Eppure le parole dimostravano una serenità che mai avremmo immaginato. «Che cosa sarei ora, se mi fossi dato per vinto?» ha scritto un maestro. Un ragioniere: «Non ho la fortuna di godere buona salute: le malattie si sono accanite contro di me. Ho però il conforto di aver trovato aiuto nel mio prossimo. Per l'ultima operazione i miei compaesani sono accorsi in cinquanta a darmi il sangue. Non sono ancora guarito. Tuttavia il diploma c'è, e, se riesco, arriverò alla laurea in lingue».

Abbiamo accennato ad alcuni casi. Forse i più toccanti per il loro contenuto umano. Però *Specchio dei tempi* non richiede ai candidati atti di eroismo. Vuol premiare la buona volontà dimostrata per arrivare al diploma; aiutare quei giovani che hanno faticato per studiare e che per un qualsiasi motivo si trovano in difficoltà nel proseguire verso la laurea.

Ricordiamo ancora una volta che le borse sono riservate a coloro che si sono diplomati geometri, maestri, ragionieri, periti, o che hanno conseguito la maturità classica o scientifica nella sessione estiva 1962 in un istituto del Piemonte o della Valle d'Aosta.

I documenti da presentare sono tre: una domanda, un certificato con i voti, una dichiarazione del comune sulle condizioni di famiglia. In carta libera, chiusi in busta raccomandata, debbono essere spediti a «La Stampa, borse di studio, Torino» entro l'8 settembre.

Ritardiamo di qualche giorno il termine di scadenza perché continuiamo a ricevere lettere di persone che ci chiedono informazioni.

Anche la chiusura del concorso per le borse di studio destinate agli studenti liguri è stata protratta all'8 settembre. Le cinque borse da mezzo milione l'una sono riservate a quei ragazzi di modesta famiglia che abbiano conseguito la licenza di terza media o di terza avviamento in un istituto della Liguria e che intendano iscriversi ad un istituto nautico.

I documenti richiesti sono tre: domanda, certificato con i voti, dichiarazione del comune sulle condizioni della famiglia. Debbono essere spediti per raccomandata al medesimo indirizzo «La Stampa, borse di studio, Torino».

Il premio Viareggio assegnato a G. Bassani per il romanzo «Il giardino dei Finzi-Contini»

Nella sezione saggistica ha vinto C. L. Ragghianti - L'«opera prima» per la poesia a B. Bertolucci - Sophia Loren è intervenuta alla cerimonia

(Nostro servizio particolare)

Viareggio, 25 agosto.

La giuria del Premio Viareggio ha assegnato stasera i quattro milioni per la narrativa a Giorgio Bassani, autore del romanzo «Il giardino dei Finzi Contini». I quattro milioni per la saggistica sono andati a Carlo Lodovico Ragghianti per il volume «Mondrian e l'arte del XX secolo». Nel settore «opera prima» sono stati premiati, con un milione ciascuno, Bernardo Bertolucci per la raccolta di poesie «In cerca del mistero» e Claudio Napoleoni per il saggio «Il pensiero economico del Novecento».

La serata conclusiva si è svolta in un clima di raffinata eleganza, merito anche della trasmissione televisiva che ha costretto gli organizzatori a disposizioni drastiche. Non è stata più come negli altri anni, una festa fra danze, discorsi battimani e distribuzione di doni vari, con il pubblico diviso fra chi aveva onorato il «Premio» vestendosi in modo impeccabile e chi l'aveva invece snobbato presentandosi in pantaloni e magliétta: ma una festa ordinata, e divisa in due sezioni: la prima riservata alla parte letteraria vera e propria, che si è svolta nell'ampio salone all'aperto dove era stato approntato un specie di piccolo teatro: file e file di sedie per gli spettatori, un lunghissimo tavolo su una immensa pedana per la giuria e per i premiati; l'altra svoltasi invece nell'elegante salone interno dove un'orchestra moderna ha riscaldato l'ambiente e condotto le danze fino alle ore piccole.

La curiosità della premiazione non esiste più. Ormai il «Viareggio» non sa più mantenere segreto il verdetto perché o l'uno o l'altro dei giudici, subito dopo la riunione decisiva, confessa tutto.

Tutti i premiati erano presenti. L'ampia *hall* sembrava un congresso di letterati: giudici, scrittori, saggisti, poeti, giornalisti ed editori, tutti erano intenti a discutere. La formula nuova ideata dal presidente del premio Leonida Repaci (giurie separate per il giudizio sulla narrativa-poesia e sulla saggistica) è risultata efficace, anche se l'ultima seduta, non è stata del tutto serafica.

Battuto sul nome di Alfonso Gatto per il premio di quattro milioni, Ungaretti durante la fase finale è riuscito a riportare in lizza la poesia, proponendo Bernardo Bertolucci. A questo punto Giorgio Bassani ha visto per un attimo tentennare la sua candidatura. Ma Repaci non ha ceduto, pure concedendo ad Ungaretti il milione dell'«opera prima» per il suo candidato.

Ungaretti aveva spiegato i motivi della preferenza a Gatto anziché a Bassani, con queste parole: «Premiando un libro che è già un best-seller, il "Viareggio" si mette sulla scia del "Premio Strega", mentre dovrebbe avere la funzione di indicare ai lettori italiani un libro da scoprire».

Su questa battaglia si chiudevano praticamente i lavori del «Premio Viareggio '62», anche perché il successo dei saggi di Ragghianti e Napoleoni non è mai stato in discussione. Giorgio Bassani ha avuto un irriducibile giudice contrario in Pier Paolo Pasolini chiamato a fare parte per la prima volta di una giuria del «Viareggio».

Ogni polemica era sopita quando, alle 22, Leonida Repaci è salito sul podio presidenziale per leggere la introduzione alla premiazione, facendo un po' di storia del «premio». Tutto il pubblico che esauriva il «Piccolo teatro» era attento. Solo per poco, però. A un certo punto penetrava in sala Sophia Loren, bellissima e conturbante, al braccio di Massimiliano Schell. La apparizione della diva faceva dirottare tutti i fotografi lungo i corridoi, dal tavolo della presidenza all'ingresso del salone, mentre il pubblico, dimenticandosi di Repaci, si voltava per ammirare Sophia.

s. v.

TITOLI

Anche l'acquisto di titoli può essere considerato una forma di risparmio e di investimento da seguire però più attentamente e accuratamente.

La Cassa di Risparmio di Torino, non solo mette a disposizione della clientela la sua lunga esperienza in materia e provvede all'acquisto dei titoli, ma accetta il loro deposito in amministrazione, cura l'incasso degli interessi e dei dividendi che accredita sul libretto del depositante, controlla le eventuali estrazioni, assicura l'incasso dei premi di sorteggio, segue l'esercizio in tempo utile dei diritti d'opzione per i titoli azionari e la vendita dei diritti relativi.

Il depositante, che resta sempre l'assoluto proprietario dei titoli, si garantisce così contro i furti, evita perdite di tempo ed è sicuro di avere il suo patrimonio diligentemente amministrato.

In caso di necessità può anche ottenere congrue anticipazioni sui titoli stessi alle migliori condizioni, senza dover vendere o svendere e senza perdere l'interesse dei titoli dati in garanzia.

Per informazioni, chiarimenti e consigli rivolgersi alla Sede Centrale (v. XX Settembre, 31) o a qualsiasi delle Dipendenze di Città, Provincie Piemontesi e Valle d'Aosta della

Cassa di Risparmio di Torino

SPETTACOLI

"Smog,, di Franco Rossi ha inaugurato la Mostra di Venezia

Un film sullo squallido "rovescio,, del nostro benessere economico

(Dal nostro inviato speciale)

Venezia, 25 agosto.

Temevano i superstiziosi che la ventitreesima edizione della Mostra d'arte cinematografica di Venezia sarebbe stata senza grane. A rassicurarli, ancor prima dell'inizio, è venuto il rituale incidente: «Eva» coproduzione italo-francese diretta da Joseph Losey, in programma per domani, è stata improvvisamente ritirata dal produttore Raymond Akim per ragioni che secondo i «si dice» non sarebbero quelle ufficialmente annunciate («difficoltà tecniche»), ma avrebbero attinenza con la cabala (il secondo giorno, nelle mostre cinematografiche, non è considerato propizio).

Messasi pertanto in regola con la tradizione che vuole un minimo d'imprevisti e di contrarietà, la rassegna, non più dei 24 ma dei 23 film in competizione per il Leone d'oro, è cominciata questa sera, con la debita magnificenza, con la presentazione del primo dei tre film italiani in cartellone: «Smog» del giovane (ma non più giovanissimo, come altri registi italiani ospiti quest'anno della Mostra) Franco Rossi, autore di tre opere pregevoli quali «Amici per la pelle» (presentato al Lido nel '55), «Morte di un amico» e «Odissea nuda».

Anche se «Smog» non ha le caratteristiche, o quelle che s'immaginano essere le caratteristiche d'un film inaugurale (la sua solfa è triste), è tuttavia apparso meritevole, e più per la finezza dell'esecuzione che per l'originalità del tema, d'entrare in una stretta cernita quale per tradizione è questa di Venezia. Già a scatola chiusa offre motivi d'interesse, essendo il primo film italiano che sia stato interamente realizzato negli Stati Uniti.

«Smog», volendo denunciare lo squallido rovescio del benessere economico, l'inopia spirituale della civiltà delle piscine, delle case di cristallo, delle due automobili «pro capite» [illegible], non poteva non puntare sulla California, dove il disoccupato riscuote 55.000 lire la settimana e dopo quattro mesi di lavoro ha diritto a otto mesi di disoccupazione. E perché questo Eldorado specchi meglio, l'occhio che lo contempla è quello di un italiano, un avvocato di Roma che, diretto al Messico per una causa, si trova a passare trentasei ore a Los Angeles e dintorni in casuale compagnia di connazionali immigrati.

L'avvocato Ciocchetti, così si chiama, è un archetipo della nostra borghesia faccendiera, tesa alla prosperità economica come al supremo dei beni. Sapremo che il mariolo si appresta a sposare una donna che non ama, soltanto perché figlia di un personaggio che potrà aprirgli la carriera politica. Il neocapitalismo ha di questi cinici che neppure s'accorgono di esserlo. Benché disadatto ai viaggi (minacciato nel cuore, sviene qualche volta), e nuovo al paese, il Ciocchetti, salvo un po' d'ironia per certo automatismo, si trova benissimo in quell'aurea feria di America dove tutto ammira e tutto invidia, movendosi con grazia e dignità d'italiano all'estero, orgoglioso del nostro «miracolo economico», fra studi di pittori, «bowling», pozzi di petrolio e «party» di plutocrati. Eppure alla fine della sosta, visitando una casa avveniristica che somiglia un veicolo spaziale, pronto a salpare, un gelo lo prende (il film finisce qui) e lo sentiamo pronunciare parole d'angoscia.

Perché si sarà capito che anche «Smog» mette capo all'alienazione (questa volta nella sua accezione economica), alienazione di cui sono vittime dolenti e consapevoli gl'immigrati italiani che fanno compagnia all'avvocato; il giovane Mario, che scarica una quantità d'impulsi pionieristici in una miserabile trafila di castelli in aria, espedienti e furterelli, e, più ancora, la sua delicata amante Gabriella, che ha trovato in America tutta l'autonomia e gli agi che cercava, ma anche, ahimè, la sterilizzazione dell'anima. Un suo sguardo ai fornelli spenti della sua villa veramente californiana ci dipinge la desolazione interna di questo personaggio che ha qualche parentela con l'eroina dell'«Eclisse», e che la brava Annie Girardot, ben coadiuvata dagli ottimi Enrico Maria Salerno (l'avvocato) e da Renato Salvatori (Mario), salva dall'evanescenza che è un po' la minaccia dell'intero film, continuamente allusivo e riflesso.

Anche il titolo, più che al senso proprio della parola «Smog» ormai dell'uso, si richiama al senso figurato: quella fuliggine che la passione mal diretta (qui la passione del benessere invece di quella del semplice buon essere) lascia sull'animo annerendone lo specchio. Rossi, e i suoi collaboratori allo scenario (P. Festa Campanile, Massimo Franciosa, Ugo Guerra) ci hanno dato un film, secondo il gusto d'oggi, aperto dalle parti e a timbro unico, con un solidissimo fondo documentario (specialmente nella prima parte quella Los Angeles che si svolge, sia pure per casi-limite, sotto gli occhi del nuovo arrivato, basta da sé sola a fare il film) ma con deboli antenne narrative.

E vi si desidera una sequenza che raccolga tutti i sensi e bruci tutta la materia, come accenna a fare, ma troppo timidamente, quella del ricevimento in casa del ricco californiano, che è delle più compendiose. D'altra parte, per difetto d'arte, anche la dimostrazione morale risulta un po' troppo categorica; c'è sempre rischio ad affermare che gli agi uccidono i sentimenti, potendosi sempre trovare chi dice: qua gli agi, e poi vedremo...

«Smog», con tutte le buone intenzioni, non ha tanta forza da rintuzzare tale obiezione, e temiamo non scemerà di molto la frenesia universale del *comfort*; e insomma ci pare che la moda del film moralistico e dinoccolato abbia un poco tradito Rossi, a cui giovano motivi più squillanti e intelaiature più nette. Questo senza disconoscere i bei momenti del film, che sono parecchi, la sua sincera ansia di rinnovamento, il suo impegno formale che è sempre alto e anche per merito dell'eccellente operatore Ted Mc Cord lo pone fra i documentari di limpida classe. Regista e interpreti (meno la Girardot) hanno assistito alla proiezione.

Leo Pestelli

Annie Girardot è la desolata Gabriella del film «Smog»

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Ore 10,15: La tv degli agricoltori. 11: S. Messa. 17,40: Per i ragazzi: Disneyland. 18,30: Milano: campionati del mondo di ciclismo su pista. 20: Siparietto: quindici minuti con Carlo Croccolo. 20,20: Sport. 20,30: Telegiornale.

21,05: I fiori non si tagliano, tre atti di Turi Vasile. Interpreti: Roldano Lupi, Renato De Carmine, Nicoletta Rizzi, Luisa Rivelli e altri. Ambientata ai giorni nostri, la commedia ha come protagonista un famoso produttore di pubblicità, Philip Padding. Un giorno gli si presentano Joseph ed Ann, due giovani attori di teatro che in seguito al fallimento della loro compagnia che agiva in provincia sono passati al cinema, dove vengono impiegati in piccoli ruoli. I due attori, che sono sposi felici da alcuni anni, interessano subito il celebre Padding: la storia della loro vita, fresca e ingenua, piena di entusiasmi e nello stesso tempo di indefinita tristezza, lo affascina fino al punto di decidere il loro lancio, finanziando lui stesso un film creato per loro. Il successo, il denaro, la gloria trascineranno inevitabilmente i due attori in un mondo diverso, fatto di esteriorità, di convenienze, di falsità. Da qui una crisi che minaccia seriamente la loro vita coniugale.

22,25: Milano: campionati del mondo di ciclismo su pista. 23,20: La domenica sportiva e Telegiornale.

SECONDO PROGRAMMA

Ore 21,10: Eva ed io, con Franca Valeri, Bice Valori, Lina Volonghi, Gloria Paul, le Bluebell Girls e Gianrico Tedeschi. 22,20: Telegiornale. 22,50: Popoli e paesi: le bellicose tribù dell'Amazzonia.

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 7,30: Musiche del mattino; 7,40: Culto evangelico; 8: Giornale radio; 8,20: Aria di casa nostra; 8,30: Vita nei campi; 9: Musica sacra; 9,30: S. Messa; 10: Lettura e spiegazione del Vangelo; 10,15: Dal mondo cattolico; 10,30: Trasmissione per le forze armate; 11: Per sola orchestra; 11,30: Le cantiamo oggi; 11,50: Parla il programmista; 12: Arlecchino; 12,55: Chi vuol esser lieto.

13: Giornale radio. Campionati mondiali di ciclismo su pista; 13,30: Colazione a Parigi; 14: Musica da camera; 14,30: Musica all'aria aperta; 15: Giornale radio; 15,15: Musica all'aria aperta; 16,30: «Un ballo in maschera» di G. Verdi; 19,30: La giornata sportiva; 19,45: Motivi in giostra.

20: Giornale radio; 20,25: Vacanze per due; 21,30: Cabaret; 22,15: Musica sinfonica; 22,45: Il libro più bello del mondo; 23: Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 7,45: Notizie per i turisti stranieri; 8: Musiche del mattino; 8,30: Notizie; 8,35: Musiche del mattino; 8,50: Il programmista del secondo; 9: La settimana della donna; 9,30: Notizie; 9,35: I successi del mese; 10: Visto di transito; 10,25: Scatola a sorpresa; 10,30: Notizie; 10,35: Musica per un giorno di festa; 11,30: Notizie; 11,35: Voci alla ribalta; 12,10: I dischi della settimana; 13: La vita in rosa.

13,30: Giornale radio; 14: Le orchestre della domenica; 14,30: Voci dal mondo; 15: A tutte le auto; 16: Musica e sport; 18,30: Notizie; 18,35: Campionati mondiali di ciclismo su pista; 18,45: Canzoni per l'Europa 1962; 19: I vostri preferiti.

19,30: Radiosera; 19,50: Grandi pagine di musica; 21: Al ritorno dal week-end; 21,30: Notizie; 21,35: Musica nella sera; 22,30: Notizie; 23,35: Campionati mondiali di ciclismo su pista.

TERZO PROGRAMMA — Ore 17: Parla il programmista; 17,05: «Processo per magia» di A. Di Madaura; 18,50: Musiche di G. S. Bach; 19: André Jolivet; 19,15: La rassegna; 19,30: Concerto di ogni sera; 20,30: Rivista delle riviste; 20,40: Musiche di Z. Kodaly; 21: Il giornale del terzo; 21,20: «Salomè» di R. Strauss.

TEATRI E RITROVI

Alcione: Rivista Gennaro Masini-Anna Lari: ore 15-18-21,15. **Fortino**: Rivista ore 15-18 e 21. **Maffei**: 15-18-21,20 Rivista Mario Ferrero, F. Canova, M. Giusti, R. Nera: «Buongiorno a te Torino».

Museo del Cinema Palazzo Chiablese: ore 10-12 e 15-18.

Acapulco nuovo locale estivo: tutte sere ore 21, corso Moncalieri 145 (ponte Isabella), tel. 683-966. **Al Bagatelle Evaristo's Club Whisky à Gogo più**, str. Cavoretto 3, telef. 673-778: nuovo estivo. **Al Florida Club** (p. Solferino, telef. 42-833): ore 21-1 Complesso I Beniamini, c. Pinuccia Fanna. **Apollo Danze**: ore 21 Corradino suoi discepoli, canta Ida Paris. **Bischendualt Lutrario**: 16-21 Boccaccio-d'Andri. Scuola ballo grat. **Brasa**, Valent.: 16 e 21 Orch. T. 04. **Castello di Cinzano** Ristorante. **Châlet Valentino**: 16-21 Bonazelli. **Garden Danze Valsalice** (cap. 13): ore 16 e 21 Complesso Spinardi. **Gay Estivo** (c. Moncalieri, 52): 21 orch. Elio Gori. Consum. gratuita. **Gay Villa Whisky a gogo** (c. Moncalieri 52): tutte sere ore 21. **Gran Mago**: 21 Compl. Nino Spano. **Hollywood**: 16-21 Chi-Co-Cha. **La Cicala Danze** Ristorante Cavoretto ore 16 e 21 Ferrarone. **La Rotonda**: 16 e 21: I 5 di Torino. **La Serenella**: 16 e 21 H. Ferraris. **Le Cascine**: 21 Orch. Albert Boys. **Lido Whisky** (c. Moncalieri 422, t. 697.016): estivo invern. 16-21. **Pagoda Danze**: 16-21 Gianni e i 5 della Torre, canta A. Mauro. **Parco Europa Bistor.**, tel. 690-963. **Piscina del Sole** Rist. str. S. Mauro, t. 558-858: ore 16-21 Compl. Gianni Negro. Orario piscina 9-20. **S. Giorgio** Ristorante Danze Valentino: Complesso Roby Rinda. Sul terrazzo e taverna del camino. **Scuola Ballo Germano**, via Nizza 3.

Chez Louis, Pr. Tommaso 5: Attr. **Gran Balta Valent.**: 22-4 Attraz. **Tavernetta** (aria condiz.): Attraz.

Bischendualt LUTRARIO
Ore 16: dame [illegible] cav. 300 consum. compr. e ore 21 - Giovedì
FESTIVAL BALLO INTERNAZIONALE
con i campioni italiani
e le migliori coppie nazionali

LE CASCINE
RISTORANTE
Stupinigi - telefono 992.581
ORCHESTRA
ALBERT BOYS
Tutte le sere danze

DANCING PRATER
FOIRINO
ORE 21
GRANDE SERATA del
PALLONCINO
a premi

ECHI SPETTACOLI

LA ROTONDA VALENTINO
Ore 16 e 21 trattenimenti
ORCH. I 5 DI TORINO
canta *Tony Retti*

LA SERENELLA
Ore 16 - 21: eleganti trattenim. con
HENRY FERRARIS

RISTORANTE PARCO EUROPA
Ricevimenti e pranzi nuziali
Cavoretto (Torino) - telef. 690.963

ACAPULCO - C. Moncalieri 145
Scelto servizio per ricevimenti di nozze nel giardino. Telef. 683.966

CINEMATOGRAFI

Alfieri: «Due ore in U.R.S.S.» Kinopanorama a colori. Apert. 14. **Ambrosio**: «Il dominatore dei 7 mari» R. Taylor, Vessel, col. sc. **Corso**: «I Normanni», Cameron Mitchell, Geneviève Grad, colori (locale fresco, aria condizionata). **Cristallo**: «Gli uomini vogliono vivere» di Leonide Moguy. A. 14. **Doria**: «Il postino suona sempre... dieci volte» con Spike Milligan, Barbara Shelley, John Wood. **Ideal**: «Il figlio di Spartacus» Steve Reeves, J. Sernas, color (Locale freschissimo). Apert. 14. **Lux**: «L'urlo della battaglia» tech. Jeff Chandler, Ty Hardin. **Reposi**: «Il colpo segreto di D'Artagnan» sc. col. G. Nadar, M. Noel. (Loc. freschissimo) A. 14. **Romano**: «Una come quelle» Viet. minori (Aria condizionata). **Vittoria**: «Sepolto vivo!» Ray Milland, Hazel Court, colori.

Ariston: «I tre nemici» G. Bramieri, C. Gajoni, H. Chanel. **Arlecchino**: «Scotland Yard in ascolto» S. Seaselman. **Augustus**: «Malesia magica» (Ediz. integrale) sc., tech. Viet. min. 14. **Torino**: «Ho scherzato con tua moglie» col. F. Perier. Ap. 14.

Alexandra: «Marte Dio della guerra» Roger Browne, J. Lane. **Faro**: «Figlio del capitan Blood» Sean Flynn, Ann Todd, sc. colori. **Fiamma**: «7 spose per 7 fratelli» sc. tech., J. Powell, H. Keel. **Hollywood**: «Apaches in agguato» tech. Murphy, Duryea, O'Brien. **Maffei**: «Buongiorno a te Torino» Riv. M. Ferrero-F. Canova-M. Giusti-R. Nera 15-18-21,20. Sullo schermo «L'ammutinamento» tec. **Massimo**: «Sabrina» con William Holden, H. Bogart, A. Hepburn. **Metropol**: «Figlio del capitan Blood» Sean Flynn, Ann Todd. **Orfeo** (aria condiz.): «L'eclisse» M. Vitti, A. Delon. Vietato. **Principe** (aria condiz.): «L'eclisse», Alain Delon, Monica Vitti. **Statuto**: «Più grande spettacolo del mondo» tech. sc. C. Heston.

Adriano: «A casa dopo l'uragano» sc. tech., R. Mitchum, Parker. **Alcione**: «Morgan il pirata» tech. Riv. Masini-Lari 15-18-21,15. **Alpi**: «Giulio Cesare contro i pirati» scope colori. Abbe Lane. **La Perla**: «Suspense» sc. Deborah Kerr, M. Stephens. (Aria cond.)

Regina: «I tre moschettieri» sc. colori, G. Barray, M. Demongeot. **Asti**: «Il conquistatore di Corinto» col. scope. J. Sernas. Ap. 14. **Milano**: «Cordura» tech. e «Gianni Pinotto e il dott. Jekyll». **Olimpia**: «Avventure di Mister Cory» colori. Tony Curtis. **Pa**: «I magnifici 7» techn. Yul Brynner, Eli Wallach. **Queen**: «Nuova «Cordura» tech. e «Un trono per Christine». **S. Felice**: «Viaggio in fondo al mare» sc. tec. Pidgeon. Apert. 14.

Esperia: «Buffalo Bill» Joel Mc Crea, M. O'Hara, L. Darnell. **Giardino**: «Mondo di Suzy Wong» tech. scope, William Holden. Viet. **Madonna Rosa**: «Rivolta degli schiavi» R. Fleming, sc. colori. Spettacolo all'aperto ore 21. **Mirafiori**: «L'idolo delle donne». **Vinzaglio**: «I 300 di Fort Canby» scope techn. George Hamilton.

Araldo: «Il diavolo alle 4» techn. Spencer Tracy, Frank Sinatra. **Eliseo**: «Non uccidere» Laurent Terzieff, S. Flon. **Fréjus**: «Sotto il sole rovente» techn. Rock Hudson, J. Adams. **Nuovo**: «Due volti della vendetta» techn. sc. M. Brando. Vietato. **Oratorio**: «Watussi» technicolor. **S. Paolo**: «Ulisse contro Ercole» tech. sc., G. Marchal, Boschero.

Artisti: «Cimarron» techn., Ford. **Belgio**: «Atlas il trionfatore di Atene» technicolor. **Corallo**: «L'idolo delle donne» technicolor con Jerry Lewis. **Eridano**: «300 di Fort Canby» tech. sc. R. Boone, L. Patten. **La Salle**: «Il sospetto» con Cary Grant e Joan Fontaine. **Orapa**: «Pesci d'oro e bikini d'argento» technicolor. **V. Veneto**: «Vendetta di Ursus» tech. scope, S. Burke, W. Guida.

Astra: chiuso lavori rimodernam. **Bernini**: «Venere in visone» tech. E. Taylor, L. Harvey. Vietato. **Elios**: «Maciste contro il vampiro» tech. sc. G. Scott, Canale. **Massaua**: «L'idolo delle donne» technicolor con Jerry Lewis. **Odeon**: «I due nemici» technic. technirama, A. Sordi, D. Niven. **Star**: «Ratto delle Sabine» scope colori, R. Moore, R. Schiaffino.

Aurora: «Tomahawk scure di guerra» tech. V. Heflin, De Carlo. **Barca**: «Giardino della violenza» Burt Lancaster, Shelley Winters. **Brescia**: «Il ratto delle Sabine» sc. col. M. Demongeot, Moore. **Châtillon**: «Vacanze romane» Gregory Peck, Audrey Hepburn. **Edelweiss**: «Appuntamento a Ischia» Mina, Modugno, colori. **Eri-Dan**: Donna dei Faraoni tec. **Falchera**: «Balio asciutto» Lewis. **Fortino**: «Padrone delle ferriere» col., A. Vilar, Virna Lisi e nuova Rivista ore 15 - 18 - 21. **Lanteri**: «Seminole» techn. Rock Hudson, Anthony Quinn. **Maier**: «Colazione da Tiffany» col. A. Hepburn, M. Rooney. Vietato. **Nord**: «Un piede nell'inferno» sc. col. Alan Ladd, D. Michaels. **Palermo**: «Moschettieri del mare» col. A. M. Pierangeli, Pollock. **Sociale**: «Totò contro Maciste» sc. col. Totò, Taranto, Burke. **Zeoli**: «Il grande spettacolo» sc. techn. E. Williams, Robertson.

Baretti: «Giulietta e Romanoff». **Cabiria**: «Torna a settembre» Rock Hudson, Lollobrigida, Dee, tech. **Colosseo**: «Romolo e Remo» cinemascope technic. Steve Reeves, Gordon Scott, Virna Lisi. **Continental**: «La mia geisha» S. Mc Laine, Y. Montand, E. G. Robinson, technirama technicolor. **Flora**: «Il sepolcro dei re» tech. scope con Debra Paget. **Italia**: [illegible] J. Mc[illegible], M. O'Hara, Linda Darnell. **Moderno**: «La verità» B. Bardot e «Seminole» techn. R. Hudson. **Nizza**: «Massacro Fort Apache». **Piemonte**: «Paris blues» Paul Newman, J. Woodward, Poitier. **S. Carlo**: «Ercole al centro della Terra» R. Park, C. Lee, tech. sc. **Spezia**: «Maciste alla corte del Gran Khan» sc. tech. Scott.

Diana: «Totò contro Maciste» col. **Dora**: «Spada della vendetta». **Roma**: «La valanga sul fiume» col. Keith Larsen, Buddy Ebsen. **Umbria**: «Principe ladro» Curtis.

Alfa: «Dalla terrazza» technic. P. Newman, Joanne Woodward. **Ambra**: «Giustiziere dei mari» tech. sc. R. Harrison (aria cond.) **Apollo**: «Tenera è la notte» tech. scope con J. Jones, J. Fontaine. **Cafasso**: «Cavalcarono insieme» tech. J. Stewart, R. Widmark. **Edera**: «Il dubbio» Cooper, Kerr. **Lucento**: «C'era una volta un piccolo naviglio» con Jerry Lewis. **Lutrario**: «Conte di Montecristo» sc. tech. L. Jourdan, Furneaux. **Massaia**: «La schiava dei pirati». **Murialdo**: «Ragazzo tuttofare» J. Lewis, «T-men contro i fuorilegge». **Splendor**: «Il re dei barbari» tech. scope con Jeff Chandler.

SULLO SCHERMO

Si vola con la troika sulle nevi immense della Russia

(Alfieri) — Per il pubblico torinese che non ha visto il «cinerama» americano, *Due ore in U.r.s.s.* avrà un particolare sapore di novità, anche se il «circarama» di Italia 61 può avergli anticipato taluni degli effetti spettacolari che ora offre questo prodotto della tecnica cinematografica sovietica. Il «Kinopanorama» — così si chiama il nuovo sistema — non differisce molto dal confratello d'oltre Atlantico con il quale ha in comune anche alcuni difetti: si tratta, anche qui, di proiettare su un gigantesco schermo leggermente concavo tre pellicole che vi compongono una sola enorme immagine.

La triplice proiezione è il risultato di una triplice ripresa compiuta dai registi Karmen e Kristy da un angolo all'altro dello sterminato territorio della Unione Sovietica, poiché il «Kinopanorama» — ed anche in questo ricorda il «cinerama» — è naturalmente adatto al documentario come, in origine, lo era il cinematografo dei fratelli Lumière al tempo in cui veniva ancora considerato una curiosità scientifica, o addirittura da baraccone da fiera. Allora, gli spettatori si ritraevano impauriti quando la ormai storica locomotiva, irrompendo nella stazione di La Ciotat, sembrava balzare fuori dallo schermo; ora, è più difficile impaurire il pubblico ma non si può negare che, nelle sequenze più efficaci del «Kinopanorama», si abbia ad esempio l'impressione di volare con la troika su una ampia distesa nevosa o di abbordare in auto le curve di una tortuosa strada di montagna o ancora di scendere per una china sugli sci, o di sfiorare le onde con un veloce motoscafo.

Sono queste le «scene d'effetto» del film che, accompagnato da un commento talvolta eccessivamente didascalico, ci guida da Mosca (dove è d'obbligo una esibizione della celeberrima ballerina Ulianova) alla «taiga» siberiana, dal Caucaso, che sorvoliamo con un aereo, agli Urali dove visitiamo gli altiforni, attraverso campi, foreste, laghi e città. Non mancano i momenti di sazietà o di monotonia, ma le bellezze del paesaggio a colori li fanno spesso dimenticare.

* *

(Ambrosio) — La fantasia che il costumista Sanjust ha profuso per vestire i personaggi del *Dominatore dei sette mari* gli è anche servita per mescolare nel soggetto, di cui il Sanjust è ancora l'autore.

Nella vicenda, che culmina con la [illegible] battaglia navale di Calais in cui la «grande armada» spagnola fu sconfitta e dispersa, curiosamente s'intreccia anche una congiura per strappare alle mani di Elisabetta la prigioniera Maria Stuarda. E' la parte più fumettistica di un film al quale si può forse rimproverare l'ingenua e rozza ricostruzione dello scontro fra le due flotte ma non la vivacità e il movimento di molte scene dove non è agevole discernere l'esperienza dell'anziano Rudolph Maté dall'abilità che in questo campo ha già raggiunto il più giovane Primo Zeglio. Entrambi infatti hanno firmato questo film in bei colori che è interpretato con qualche efficacia da Rod Taylor (Sir Francis) e Irene Worth (la regina) e soltanto correttamente dalla fredda bellezza di Hedy Vessel.

* *

(Doria) — *Il postino suona sempre... dieci volte* («Postman's Knock») è una sciocchereIla commediola inglese nella quale tuttavia balenano, a tratti, battute e trovatine di buona lega. Lo spunto d'altronde non era spregevole: attraverso le farsesche avventure di un portalettere con capacità addirittura portentose, volgere in burletta gli eccessi della meccanizzazione la quale, talvolta, può ancora essere messa in difficoltà, e sconfitta, dalla macchina umana. Ma le complicazioni di una trama affollata di soliti poliziotti e di ladruncoli tipo «soliti ignoti» hanno spinto in secondo piano l'idea di partenza così che il pubblico si deve accontentare di qualche rara risatina nelle scene di maggiore concitazione. Spike Milligan, la graziosa Barbara Shelley, John Wood e altri poco noti attori inglesi, fra i quali qualche caratterista ha dei momenti di grande scuola, sono gli interpreti.

vice

* *

(Cristallo) — Diretto da Léonide Moguy, *Gli uomini vogliono vivere* («Les hommes veulent vivre») è un film tutt'altro che privo di ambizioni, magari anche polemiche, nei riguardi di scienziati nucleari all'opera di sempre più orrendamente micidiali scoperte atomiche, destinate, più che a servire la razza umana, a sopprimerla.

La tesi umanitaria della pellicola, che porta uno scienziato a distruggere le formule delle sue sconvolgenti scoperte, si fonde con un lodevole messaggio pacifista: e il tutto potrebbe essere apprezzabile se la struttura del film non fosse quella solita delle opere di Moguy, ossia concettualmente dozzinale, con smaccati toni e accenti da romanzo d'appendice, comprese le scene madri e la spudorata, tutta esteriore combinazione degli eventi (qui lo scienziato atomico, così abile a escogitare formule diaboliche, non può far nulla di fronte al proprio bimbo condannato a morte dalla leucemia): eventi messi insieme, stavolta, con sottile persino da dramma giallo, ma sempre al puro scopo di suscitare effetti patetici, moralistici, o pseudo-polemici.

CRONACA TELEVISIVA

Serata varia: un po' di rivista cinema, cultura, bombe, ciclismo

Ieri sera c'è stato un po' di tutto: un pezzo di rivista sul ghiaccio, la cronaca dell'inaugurazione della Mostra del Cinema a Venezia, un documentario sullo sgancio della bomba atomica a Hiroshima, i campionati del mondo di ciclismo, l'assegnazione del Premio Viareggio.

Rivista sul ghiaccio. Era una ripresa di alcuni numeri della solita «Holiday on ice», naturalmente in nuova edizione. C'è gente che va pazza per questo tipo di spettacolo scivoloso e piroettante. Dobbiamo dire però che sul video, a causa della mancanza di colore, la rivista del ghiaccio rende meno della metà. In più ci sembra che stavolta i numeri inclusi nella registrazione non fossero per nulla eccezionali e finissero con l'ingenerare una sensazione di monotonia. Scarso e spesso inutile il commento.

Mostra del cinema a Venezia. Ci si aspetta sempre grandi cose da queste cronache veneziane e poi si rimane in genere un po' delusi. Ci si aspetta sfilate interminabili di dive e di divi, notizie sensazionali, indiscrezioni, battute di spirito. Ma ci sono gli attori e le personalità che ci sono, i telecronisti non li possono inventare, non possono far miracoli. E le interviste avvengono regolarmente di furia, in mezzo alla confusione, con un frasario convenzionale e banale. Fra tanta gente che non interessava o interessava poco, la Tv s'è attaccata disperatamente, come a un'ancora di salvezza, a Gina Lollobrigida contendendola con affannosa energia ad uno stuolo implacabile e pressante di paparazzi.

Bomba atomica su Hiroshima. Argomento formidabile, sconvolgente. In realtà il documentario non può non aver lasciato parecchi dubbi: fin dove le immagini erano autentiche, cioè si riferivano veramente alla preparazione e al compimento della tremenda impresa? Ecco il punto. Pensiamo che le sequenze originali fossero pochissime. Comunque il montaggio era abbastanza abile ed il servizio raggiungeva con facilità — soprattutto per la materia che trattava — un buon grado di *suspense*. Nobili, accorate, misurate le parole di introduzione di Gianni Granzotto.

Sul «secondo» l'attualità, che costituiva l'ossatura del singolare programma di ieri (probabilmente sgradito a molti per la mancanza di un vero e proprio «divertimento»), ha accontentato due diversissime categorie di persone: gli appassionati di ciclismo e col Premio Viareggio gli appassionati di letteratura.

* *

Stasera, sul «nazionale» sarà rappresentata la commedia italiana «I fiori non si tagliano» del siciliano Turi Vasile: la commedia — di cui non conosciamo il valore — è ambientata in America e il suo soggetto non è molto lontano da quello di «Simone e Laura», apparsa sul video l'altra sera.

Il secondo canale presenterà la sesta puntata di «Eva ed io». Gloria Paul sarà Madama Butterfly e Gianrico Tedeschi impersonerà Rodolfo Valentino.

u. bz.

Bécaud si farà operare di un polipo alla gola

Nizza, 25 agosto.

(m. r.) Gilbert Bécaud, che ha dovuto disdire i suoi impegni sulla Costa Azzurra a causa di un polipo alla corda vocale destra, ha deciso di farsi operare da un chirurgo di Milano, che ha già eseguito interventi su altri cantanti, compresa la Callas.

Il *chansonnier* partirà per Milano la settimana prossima.

ECHI DI CRONACA

MOBILIFICIO O.R.A.P. 30 mila vendita occasioni, camere da 99.000 alle poltrone 200.000 ecc. Ritiro mobili vecchi. *Garibaldi 7 cortile.*

MIRTY, *diplomata chiropraticante medianica.* Consultazioni C. *Regina Margh. 75 ang. Montebello* sc. destra 1° p. escl. giov. dom.

Iniziata con strepitoso successo la nuova stagione cinematografica
AL CINE CORSO
con un film altamente spettacolare e realizzato in Eastmancolor
DOVE I CONFINI DELLA STORIA SI FONDONO CON QUELLI DELLA LEGGENDA
CAMERON MITCHELL
GENEVIEVE GRAD
I NORMANNI
con
ETTORE MANNI
PHILIPPE HERSENT
con
FRANCA BETTOJA
regia di
GIUSEPPE VARI
EASTMANCOLOR - GRANDE SCHERMO

2 FILMS DI CLASSE
2 SUCCESSI DI PUBBLICO
★ AMBROSIO ★
Titanus
IL DOMINATORE DEI 7 MARI
(Sir Francis Drake)
APERTURA ORE 14,15
IDEAL
Titanus
STEVE REEVES
IL FIGLIO DI SPARTACUS
JACQUES SERNAS
GIANNA MARIA CANALE
CLAUDIO GORA
Regia di SERGIO CORBUCCI
EASTMANCOLOR
APERTURA ORE 14
E' l'anno Titanus

REPOSI
GRANDE SUCCESSO
GEORGE NADER
MAGALI NOEL
Il colpo segreto di D'ARTAGNAN
Eastmancolor - Totalscope
Euro Film International
APERTURA ORE 14

VITTORIA
RAY MILLAND
SEPOLTO VIVO!
A COLORI
SE SIETE IMPRESSIONABILI NON VEDETELO!

L'AVVENIMENTO DELL'ANNO!!!
CINEMA TEATRO ALFIERI
PER LA PRIMA VOLTA A TORINO IN ASSOLUTA ESCLUSIVA IL
KINOPANORAMA
DUE ORE IN U.R.S.S.
come se ci foste anche voi!
"IMMERSI" NEL NUOVO COLOSSALE ED AFFASCINANTE SCHERMO DEL KINOPANORAMA A COLORI
APERTURA ORE 14 - PER I PRIMI CINQUE GIORNI SONO VIETATI TESSERE E INGRESSI DI FAVORE

IL SUCCESSO AL
CRISTALLO
del film
GLI UOMINI VOGLIONO VIVERE
di
Leonide Moguy
E' ENORME perchè il film, un GIALLO POLIZIESCO AVVINCENTE, vi porta per la prima volta al SEGUITO DELLE SPIE in un centro atomico. Interpretato da Jacqueline Huet - J. Justin, Claudio Gora e Y. Massard è stato premiato con TRE MEDAGLIE D'ORO
APERTURA ORE 14

AL NUOVO ROMANO
SECONDA SETTIMANA DI SUCCESSO DEL FILM MONDIAL CHE HA INIZIATO LA NUOVA STAGIONE CINEMATOGRAFICA 1962-63 CON UNA SPIETATA E SENSAZIONALE INCHIESTA NEL REGNO DELLA «DOLCE VITA»
UNA COME QUELLE
IL FILM DALLA RAGAZZA FACILE
AUDACE PER LE SCENE
AUDACE PER IL CONTENUTO
AUDACE PER IL DIALOGO
Rigorosamente vietato ai minori di anni 18
NEL LOCALE PIU' FRESCO E ACCOGLIENTE

AUGUSTUS
in edizione integrale
(nulla-osta Commissione Censura d'appello di 2° grado)
VEDRETE
I PRIMITIVI RITI DEGLI AMORI SELVAGGI...
LE NOTTI PROIBITE DI SINGAPORE, HONG KONG, MACAO...
LE PIU' RAFFINATE CRUDELTA', LE PIU' AFFASCINANTI BELLEZZE...
MALESIA MAGICA
ULTRASCOPE EASTMANCOLOR

AL CINEMA TORINO
SECONDA SETTIMANA DI SUCCESSO DEL FILM
Ho scherzato con tua moglie
Due ore di allegria alle spalle di LUI, LEI e L'ALTRO

DEPILAZIONE DEFINITIVA
STUDIO DI ESTETICA
Via Lagrange 35 - TORINO

Un personaggio che pare votato alla tragedia

De Gaulle è un uomo solo e deluso che rischia la morte per orgoglio smisurato

Non vuole cedere sulle «questioni di principio» e rifiuta le misure necessarie alla sua sicurezza - Se accettasse di recarsi in elicottero nella residenza di Colombey, i pericoli sarebbero molto ridotti: ma bisognerebbe abbattere quattro alberi nel parco - Disprezza egualmente avversari e collaboratori - Un giorno disse a Malraux che sonnecchiava al Consiglio dei ministri: «Lei mi sembra stanco, ma di che?» - Ostinato e caparbio, sta studiando a memoria il discorso che pronuncerà in tedesco in Germania - Non conosce la lingua, ma non vuole essere da meno di Adenauer, che a Parigi parlò in francese

(Dal nostro inviato speciale)
Parigi, 25 agosto.

I nemici di De Gaulle dicono che egli, identificandosi nella Francia immortale, è convinto che la morte non lo coglierà per mano di gente «che la Francia non conosce». I suoi seguaci dicono che egli va incontro alla morte sereno, che quasi accetta di morire ucciso, come un personaggio votato alla tragedia. Lo affascina la grandezza del sacrificio.

Accade sempre che agli uomini al potere vengano attribuiti atteggiamenti di coraggio di fronte al pericolo. Ma De Gaulle il coraggio l'ha mostrato sul serio, e continua a mostrarlo: migliaia di parigini poterono vederlo impassibile quando, alla liberazione, i franchi tiratori di Vichy lo investirono dinanzi a Notre Dame; tutte le informazioni concordano nel confermare che, realmente ogni volta che la sua vita s'è trovata in pericolo, De Gaulle è rimasto come estraneo agli avvenimenti, chiuso nelle sue meditazioni.

Ma deve essere qualcosa di diverso dal coraggio: mercoledì scorso, quando scampò al quarto attentato in un anno, aveva la moglie accanto, che correva gli stessi suoi rischi e che, pallidissima, era rimasta senza fiato; neppure dopo la sparatoria De Gaulle pensò di far caso allo stato d'animo della consorte. Come se niente, per nessuno, fosse accaduto. Deve essere una sorta di fatalismo lucido e assoluto, il fatalismo di colui che dà importanza solo alle grandi cose degne della storia, e per la storia accetta tutto. Per la storia è forse intimamente lieto di vivere in pericolo di vita, e per la storia, perché non si dica un giorno che egli fu vinto dalla prudenza degli uomini mortali, rifiuta ancora di autorizzare le misure necessarie alla propria sicurezza. I suoi nemici non potranno mai vantarsi di avere costretto De Gaulle a prenderli sul serio. E' una questione di principio.

Tutto, nel comportamento di De Gaulle, è una questione di principio. Se soltanto accettasse di recarsi in elicottero dal parco dell'Eliseo al parco della sua villa di Colombey-les-Deux-Eglises, i pericoli sarebbero molto ridotti. Ma per usare l'elicottero sarebbe necessario abbattere quattro o cinque alberi del parco di Colombey. Non se ne fa niente: «I miei alberi crescono bene, fanno il loro dovere». Per una questione di principio non è stata violata neppure mercoledì, dopo l'attentato, la consegna assoluta di non disturbare il Capo dello Stato quando è «in permesso» a Colombey. Il ministro degli Interni aveva cercato, da Parigi, di mettersi in contatto con il generale per annunciare le proprie dimissioni nel caso in cui non fosse affrontato il problema della sua sicurezza: gli fu risposto seccamente che il generale è a disposizione del governo solo per comunicazioni di guerra o di pace.

Per una questione di principio non si parla neppure, neppure in famiglia, di questi «dettagli». Solo con i nipotini De Gaulle rinuncia a usare il suo linguaggio aulico e si piega, di tanto in tanto, a una conversazione più sciolta: ma giovedì mattina, mentre passeggiava nel parco della sua villa, in pantaloni di tela e camicia *kaki* con le maniche ripiegate, il generale fu raggiunto dal più grande dei nipotini che gli era andato incontro in bicicletta.

Il ragazzo gli domandò chi aveva sparato la sera prima, e De Gaulle, improvvisamente rabbuiatosi in viso, rispose, voltando le spalle: «Allora, va bene la *badaka*?». Il ragazzo rimase di stucco e temette di essere stato insultato: nessun francese, oggi, saprebbe dire che significa *badaka*, che è il nome che veniva dato, alla fine del secolo scorso, alle prime biciclette e che subito passò di moda. L'uso del *badaka* era il segno che la domanda impertinente aveva irritato il generale.

Anche la consorte del capo dello Stato è costretta alla disciplina delle questioni di principio: e, forse, non ha avuto il coraggio, stamane, di riferirgli, nella breve rassegna stampa che ella fa al marito ogni mattina mentre egli si rade, della lettera che è giunta ieri sera ai giornali e che aggrava l'ansia dei francesi: è una lettera che porta l'intestazione dell'Assemblea nazionale, che certamente è stata spedita da un deputato perché affrancata, gratis, dai servizi postali della Camera, e che, a nome dell'Oas, dice: «L'attentato contro la persona del traditore De Gaulle non può che essere approvato da tutti i patrioti e da tutti i democratici: ciò che non è riuscito oggi riuscirà domani». Siccome è stabilito che «i dettagli» non devono riguardarlo, è probabile che, finché non rientrerà a Parigi, De Gaulle ignorerà quest'altra conferma della sua condanna a morte.

I suoi nemici fanno dell'ironia su questo culto delle questioni di principio: gli rimproverano l'orgoglio smisurato al quale sacrifica gli stessi interessi del paese, deplorano che faccia l'eroe, per amore della tragedia, mentre porta «lo Stato in tasca». Gli rimproverano, soprattutto, al di là dell'angoscia in cui fa vivere i francesi, la sua scarsa considerazione degli uomini, di tutti gli uomini che lo circondano, la superbia con la quale ignora i nemici, la sua ostinazione nel sottovalutare le difficoltà che si oppongono ai suoi disegni, il suo modo altero e sprezzante di difendere contro tutti il proprio isolamento.

Molti degli errori compiuti sono stati compiuti perché De Gaulle ha rifiutato di dar peso a cose di cui non voleva si parlasse, molti problemi rimangono in piedi, e minacciano di rimanere insoluti, perché De Gaulle non può fare ammissioni su cose che egli aveva giudicato in maniera diversa una volta per sempre. Alcuni anni or sono disse che i progressi spaziali non hanno senso perché c'è troppo da fare sulla terra; quando apprese del volo dei due cosmonauti sovietici e gli fu inviato un rapporto sull'avvenimento, si irritò e disse: «Cosa volete che m'interessino queste acrobazie da circo?».

L'ironia e le lamentele non sono, certo, sempre infondate. Tuttavia, c'è in questo uomo, che è forse il più ostinato della storia di Francia, una indubbia grandezza. Una grandezza che non è quella scenografica dell'amore del prestigio e del dovere del coraggio sentito fino al rischio della vita. Ma un'altra, più intima, più sottile, forse più degna di rispetto: De Gaulle è un uomo deluso. L'esperienza di governo lo ha reso più scettico, l'esperienza degli uomini, dei molti nemici che gli si sono piegati e dei molti seguaci che l'hanno abbandonato, dei ministri che hanno avuto paura in certi momenti gravi, del paese che non lo ama anche se lo segue, hanno inciso fortemente su di lui. E' diventata per lui una questione di principio escludere la buona fede: i suoi ministri, i suoi stessi collaboratori della presidenza della Repubblica lo sorprendono a volte mentre, dopo averli ascoltati con ostentata attenzione, risponde con una battuta intesa a ferirli. Tratta i membri del governo come scolaretti. Alla fine del penultimo Consiglio dei ministri, dopo avere udito l'esposizione di ciascun ministro, non rivelò il proprio pensiero, ma, alzandosi, disse: «Bene, cercate di lavorare un po'», e annunciò che sarebbe andato «in permesso» a Colombey.

Nessuno riuscì a sapere quando avrebbe fatto ritorno a Parigi. Partì portando con sé i «dossiers» meno urgenti e lasciò che tutti rimanessero nell'incertezza sulle sue intenzioni. Pochi giorni dopo fece sapere che il 22 ci sarebbe stato un Consiglio dei ministri e dettò l'ordine del giorno. I ministri credettero che si trattasse del rientro definitivo e lasciarono le famiglie nei luoghi di villeggiatura per riprendere il proprio posto. Rientrarono in fretta funzionari e uomini politici. Parigi si ripopolò. Poi si seppe che le vacanze non erano finite, che s'era trattato solo di una interruzione. Malraux osò lamentarsene, e il generale, glaciale, rispose: «Sarà per loro una buona occasione per darsi un po' da fare». Poi, accennando per la prima volta all'abitudine che ha preso Malraux di addormentarsi durante le sedute del Consiglio dei Ministri, aggiunse: «Mio caro Malraux, voi solo mi avete l'aria di essere stanco. Ma di che?».

Scarsa considerazione degli uomini, diffidenza, disprezzo per le debolezze umane irrigidiscono De Gaulle nel suo isolamento. I suoi gesti di orgoglio sono quasi sempre una sfida. Egli, ormai, vive, e vive anche rischiando ogni giorno la morte, soltanto per il gusto polemico di un «buon esempio». Per il «buon esempio» ha deciso, ignorando totalmente la lingua, di pronunciare alla televisione a Monaco, durante il viaggio che compirà in settembre in Germania, un discorso in tedesco. I medici gli hanno concesso soltanto un'ora al giorno di lettura, ma egli sta studiando a memoria il testo del discorso e sta curando, come uno scolaretto, la dizione. Anche la consorte, questa volta, ha cercato di dissuaderlo da uno sforzo inutile. Il governo è inquieto perché la dizione va male, la stampa protesta, l'opinione pubblica non capisce l'utilità dell'impresa, la stessa ambasciata tedesca ha fatto dei passi per far sapere che non è necessario che De Gaulle parli in tedesco. E' tutto inutile; parlerà senz'altro in tedesco perché Adenauer, in Francia aveva parlato in francese.

Prima l'avrebbe fatto per amore della Francia, ora lo fa perché si ritiene il solo francese capace di fare «le cose di cui la Francia ha bisogno». «Questa è la politica del mio Paese», fece rispondere all'ambasciatore tedesco per il discorso alla televisione di Monaco. «Questo è il dovere della Francia», potrebbe dire, se accettasse di parlarne, del suo modo di affrontare il pericolo della morte. E' un uomo scettico, diffidente, amaro, ostinato, orgoglioso e sprezzante. Lo è diventato, in questi anni, molto di più. Ma se, almeno, non smentire il personaggio che s'era costruito, e cui, ora, è soltanto rassegnato. E assiste, sereno, all'agitarsi che si fa intorno a lui per preparare la sua successione.

Michele Tito

Le due salme erano in un canneto

Sulle colline della Val Polcevera, da quasi 24 ore i carabinieri cercavano Donato Tremamunno, nella speranza di salvare la piccola Vita Ragone, suo innocente ostaggio. Li hanno ritrovati entrambi cadaveri (Tel.)

L'allucinante tragedia nelle boscaglie dell'Appennino Ligure

Si è ucciso con la bimba che teneva in ostaggio l'uomo che ha sterminato la famiglia a Genova

Ha soppresso la piccola e si è tolta la vita subito dopo la strage - I due corpi sono stati ritrovati soltanto ieri pomeriggio - Forse una assurda gelosia ha sconvolto la mente del manovale lucano - Per questo, oltre alla giovane moglie e al suo bimbo di nove mesi, ha assassinato anche l'amico che frequentava la sua casa - Per completare la spaventosa vendetta ha rapito la figlia undicenne del presunto rivale e le ha sparato due colpi di rivoltella in un canneto - Si teme che prima l'abbia seviziata

Tre vittime della strage compiuta da Donato Tremamunno: la moglie Sebastiana Giuffrida, l'amico Antonio Ragone, la piccola Vita Ragone. Il folle suicida ha anche ucciso il proprio bimbo, Emilio, di nove mesi; la moglie era incinta (Telef.)

(Nostro servizio particolare)
Genova, 25 agosto.

Un canneto verde circondato da magri alberi di pesco; nel folto una bambina morta, riversa sotto il suo uccisore, un uomo di mezza taglia, con una maglietta blu. L'assassino è bocconi, col braccio destro ripiegato sotto il corpo; accanto alla mano una pistola. La bimba aveva 11 anni, le sue gambette magre spuntano sotto la povera veste blu a pallini. E' Vita Ragone, l'ultima vittima di Donato Tremamunno: il manovale lucano le ha sparato due colpi con una vecchia rivoltella cal. 7,65, poco tempo dopo avere tagliato la gola alla giovane e bella moglie che aspettava un bambino, dopo avere ucciso con un colpo alla tempia destra il figlioletto di nove mesi, dopo aver assassinato l'unico suo amico, il compaesano Antonio Ragone (erano tutti e due di Ferrandina, in provincia di Matera). Atto finale, il suicidio di Donato Tremamunno. Scrivendo si prova il senso di nausea fisica che viene dalle tragedie quando si osservano direttamente: quasi si confondono le vittime, tante sono, e così mescolate nel groviglio inesplicabile dell'odio e della follia d'un uomo.

Dobbiamo chiarire: finora si sapeva che Donato Tremamunno aveva ucciso la moglie e suo figlio. I due corpi erano stati trovati ieri notte nella misera abitazione. Si sapeva che aveva ucciso l'amico Antonio Ragone: il cadavere era stato scoperto ieri sera dalla moglie, come primo avviso della strage. Ma Donato Tremamunno era scomparso, portando con sé una delle figlie dell'amico ucciso, di nome Vita. Centinaia di agenti e carabinieri gli avevano dato la caccia oggi, sperando di salvare Vita. Alle 17,15 uno scalpellino genovese, Carmelo Torre, entrando per caso in un canneto, ha gridato: «Eccoli». Ed è stato il segno che la tragedia era compiuta sino in fondo.

Col ritrovamento della bambina si è chiusa per la cronaca una tragedia che aveva angosciato l'opinione pubblica e che aveva messo in moto parecchie centinaia di carabinieri e di agenti, con l'aiuto di cani poliziotti. Tutto avvenne ieri, nel pomeriggio.

Ecco in breve la storia. Donato Tremamunno, manovale di 38 anni, ex milite nella Legione straniera (aveva combattuto in Indocina; nel suo tugurio sono stati trovati molti denti d'oro; pare si tratti di cimeli, di denti strappati ai suoi avversari uccisi in Cina), si era trasferito da alcuni mesi a Genova dal paese d'origine. Non potendo pagare un affitto alto, si era insediato in val Polcevera, vicino all'autostrada Genova-Milano, alloggiando in una poverissima casetta ai tempi lontani adibita a deposito di munizioni. Pagava un piccolo affitto all'amico Antonio Ragone, compaesano. Antonio aveva occupato per primo la ex polveriera, poi, avendo trovato un buon lavoro a Bolzaneto, si era trasferito in una casa migliore, di contadini liguri, in località Torrazza, a mezza collina. Pare che Antonio Ragone scendesse spesso, nelle ore libere, al tugurio del compaesano Donato Tremamunno. Questi aveva una moglie giovane e bella, Sebastiana Giuffrida, di 28 anni, siciliana. Forse le visite dell'amico lo ingelosirono. Non si sa nulla di certo, nessuno degli abitanti della zona può dire qualcosa, perché la famiglia Tremamunno viveva isolata.

Ieri, probabilmente verso le 4 del pomeriggio, Donato Tremamunno uccise la moglie con un colpo di rivoltella e le tagliò la gola con un coltello. Uccise ancora con la rivoltella il figlioletto Emilio, nato il 27 dicembre dell'anno scorso a Roma. Poi chiuse l'uscio di casa (aveva mangiato poco prima pasta e piselli) e salì a piedi fino all'abitazione del compaesano. Si trattenne un po' con lui, poi lo invitò a fare due passi fuori. Attorno alla casa colonica sono macchie di rovi, canneti, vigneti. In un canneto sparò all'amico: Antonio Ragone fu trovato riverso con una sigaretta tra le dita di una mano, i fiammiferi tra le dita dell'altra. Assassinato a bruciapelo.

Donato Tremamunno ritornò alla casa del compaesano come nulla fosse. Chiamò la moglie dell'amico, le disse di mandare fuori una bambina per aiutare il padre a raccogliere le pere. Sostò qualche minuto ascoltando la radio, poi uscì. Passata una mezz'ora, la madre della bambina andò a cercarla. Trovò il marito ucciso. Non immaginava che a pochi passi di distanza c'era anche la figlia morta, schiacciata sotto il corpo dell'uomo che l'aveva uccisa.

Nella tarda serata arrivarono i carabinieri e il sostituto procuratore della Repubblica, dott. De Felice. Dopo avere esaminato il cadavere di Antonio Ragone, scesero a fondo valle, fino alla ex-polveriera. Trovarono, stesa sul letto, la giovane moglie dell'assassino con la gola aperta. Stringeva fra le braccia il bimbetto. Non aggiungiamo altri particolari perché all'angoscia e alla sofferenza si aggiunge il rispetto per quella povera donna e per quella creatura di nove mesi. Da quel momento incominciò la battuta per le montagne, la caccia all'uomo. Ma l'assassino e la piccola Vita erano già morti, nel canneto dove soltanto oggi sono stati trovati.

Perché uccidere la bambina? Perché proprio la secondogenita del compaesano? Resta un mistero. Forse la piccola Vita andò alla porta per caso, uscendo prima della sorella, col secchio per raccogliere le pere. La madre continua a ripetere agli inquirenti che l'assassino non invitò ad uscire una bambina o l'altra. C'era in lui qualche mostruoso proposito? E' doloroso affrontare questi argomenti. L'ipotesi della violenza non è esclusa. Forse ci fu la sola simulazione, quasi per una estrema offesa al compaesano, padre della bimba, ucciso da poco. E' però strano che tutto si sia svolto quando non era ancora notte (forse l'ultimo atto avvenne verso le 20 di ieri), a pochi passi dalla casa dei Ragone e da altre case di contadini meridionali e liguri, senza che nessuno abbia sentito un grido o un colpo di pistola.

Il perito medico legale, professor Chiozza, ha compiuto stasera l'esame necroscopico sul corpo di Vita Ragone. Non ha potuto dire ancora se la piccola ha subito sevizie; ha constatato invece ch'è stata raggiunta da tre proiettili, uno dei quali alla gamba destra, e che presenta alla gola segni di soffocamento.

Donato Tremamunno era un pazzo? Ha lasciato un messaggio che ha una carica tremenda di disperazione, di odio per l'umanità. E' un lucido condensato di rancore per la miseria, verso la vita e verso la società. Scritto su un foglio a righe, strappato da un quaderno, dice: «Scrivo a mente serena, con questa povera esperienza. Non mi va più di lavorare per la pancia e per le donne di questo mondo bastardo. Respinto la vita, accanto alla morte, stramaledico da vivo e da morto i miei genitori». Sappiamo troppo poco di lui per commentare.

Si prova anche un senso di incredulità di fronte al comportamento di chi sopravvive: Anna, la sorella della bambina uccisa, una ragazzina di 13 anni dagli occhi neri enormi, gonfi e asciutti, quando ha saputo che il cadaverino era stato trovato a cinquanta metri da casa, accanto al corpo dell'assassino, ha detto soltanto: «Ora siamo tranquilli, non potrà più uccidere anche noi». Il suo volto, pallidissimo, era fermo e duro, allucinato. Sotto il pergolato di casa continuò a cullare in silenzio una sorellina di due anni. Passavano frotte di carabinieri e di agenti. Poco lontano una radio da campo chiamava Genova: «Venite a ritirare i cadaveri». I fotografi correvano tra gli alberi da frutta per ritrarre l'assassino e la sua vittima. Il vecchio parroco, quasi incredulo, stava accanto alla madre della bambina uccisa, una donna di 34 anni, che si chiama Iolanda. Piccola e minuta come le contadine di Lucania, che conoscono dall'infanzia fame e patimenti, con un abitucolo rosso, i capelli neri sparsi sul viso, ripeteva una nenia sommessa, incomprensibile. I giovani carabinieri che dovevano impedirle di andare nel canneto la guardavano stupiti.

m. f.

Donato Tremamunno, autore della orribile strage

Un medico muore di tetano per una iniezione fatta da sé

La vittima è un sanitario settantenne di Biella

(Dal nostro corrispondente)
Biella, 25 agosto.

Un'infezione tetanica ha stroncato nel volgere di pochi giorni un noto medico biellese. La vittima del terribile morbo è il dott. Pier Giuseppe Vaglio, di 70 anni, abitante in via Belletti Bona 19 e molto conosciuto anche per aver fatto parte prima della guerra dell'amministrazione comunale di Biella.

L'impressione provocata dalla morte dell'anziano sanitario è accresciuta dal fatto che l'inesorabile infezione si è sviluppata in seguito a un'iniezione intramuscolare che egli stesso si era praticato alla coscia destra. L'ipotesi più probabile è che l'ago della siringa dopo la sterilizzazione sia venuto a contatto con qualcosa in cui si annidavano le spore del tetano.

Il medico il quale, da tempo malato, aveva fatto da sé l'intero ciclo di cura a base di iniezioni naturalmente non se ne avvide. Il decorso dell'infezione, come si è detto, è stato molto rapido: i primi sintomi si manifestarono giovedì scorso. Trasportato senza indugio all'ospedale degli Infermi, lo sfortunato medico è morto la scorsa notte verso le 2.30, nonostante le cure assidue e amorevoli dei suoi colleghi. Il dott. Vaglio si era reso conto subito che si trattava di tetano e ha affrontato la sua triste sorte con eccezionale forza d'animo.

Il medico Giuseppe Vaglio

p. m.

Di notte al ritorno da una gita

Due sposi muoiono nell'auto sbandata contro un camion

(Dal nostro corrispondente)
Reggio Emilia, 25 agosto.

In uno scontro fra una «600» e un autocarro, avvenuto questa notte sulla via Emilia nei pressi di Villabagno, hanno perso la vita due giovani sposi. Una sorella della donna è morente all'ospedale di Reggio.

Ivo e Rachele Lucchi, di 29 e 27 anni, abitanti a Seregno (Milano) in via Gorniga 23, occupavano i sedili anteriori della vettura, che era pilotata dall'uomo. Dietro sedevano un fratello e una sorella della donna, Giuseppe e Luciana Valentini, residenti a Freto di Modena. I quattro erano diretti verso quest'ultima località, di ritorno da una gita nel Reggiano, dove s'erano fermati a cena.

In un tratto rettilineo della via Emilia, la piccola vettura ha sbandato all'improvviso sulla sinistra nel momento in cui stava incrociando un autocarro condotto dal ventisettenne Mario Simonazzi, di Reggio. La «600» andava a schiantarsi con violenza contro il parafango anteriore sinistro del camion e veniva proiettata lontano alcuni metri, quasi del tutto sfasciata.

Dalla utilitaria venivano estratti i corpi inanimati di Ivo e Rachele Lucchi e di Luciana Valentini. L'uomo era morto sul colpo; sua moglie spirava durante il trasporto all'ospedale di Reggio. Luciana Valentini è tuttora in pericolo di vita. Suo fratello Giuseppe, invece, ha riportato lesioni di lieve entità.

I coniugi Lucchi trascorrevano le ferie presso i familiari della donna, a Freto di Modena. Ieri sera essi avevano invitato il fratello e la sorella di Rachele ad una gita in auto, per cenare in un locale alla moda, qualche chilometro fuori Reggio. Le cause dell'incidente non sono state ancora accertate.

96.880 copie in tre mesi
sei edizioni
con "Il libro del mese" del Club degli Editori

IL CLANDESTINO
di Mario Tobino
Premio Strega 1962

NARRATORI ITALIANI
collezione diretta da Niccolò Gallo

A garanzia del pubblico
per primo l'Editore Arnoldo Mondadori
comunica il numero delle copie
timbrate dalla Società Italiana degli Autori ed Editori
quale risulta dai bollettini della stessa Società

Bollettini SIAE
n. 38275 copie 5070
n. 38334 copie 8130
n. 40774-76 copie 10200
n. 40795-96 copie 20150
n. 40823-24 copie 20200
n. 40831-33 copie 33130

Mondadori

VENDITA MATERIALE
mediante licitazione privata a offerta in aumento sui prezzi di stima
— sostegni telefoni
— segnaletica varia, panchine, ecc.
— apparecchiature varie illuminazione
— antenne
— Vedri in lastre.
Gli interessati all'acquisto potranno essere invitati alle gare segnalando il proprio nominativo e indirizzo al Comitato Italia '61, Corso Unità d'Italia - Torino, entro cinque giorni da oggi.

BIRI CALZATURE
Aprirà il più moderno e grandioso negozio di calzature il 1° SETTEMBRE in via XX Settembre angolo via Barbaroux - Torino
BIRI CALZATURE
Presentando questo tagliando entro il 15 settembre 1962 otterrete uno sconto propaganda del 10 per cento sull'importo delle calzature acquistate
BIRI CALZATURE

IL MERCATO IMMOBILIARE

CASE

DI PIETRO
impresa edile, progetta e costruisce su ordinazione ville e case con massima serietà tecnica. Concede per costruzione permute con alloggi o terreni. Studio, via Carlo Alberto 5, tel. 513-507

Direttamente causa divisione
vendo casa semicentrale vecchia costruzione, in ordine, 2/3 libera, negozi, magazzini, 50 camere, redditizia. Scrivere: Pubblicità Stampa 307, Torino.

COMPLESSO RESIDENZIALE
del Parco (c. Maroncelli - Viale Trieste). Assegnazione alloggi a riscatto 25 anni condominio organizzato in cooperativa via Bobbio 10, Torino, o presso gli uffici del cantiere di c. Maroncelli.

COSTRUTTORE VENDE
case redditizie [illegible] signorili. Facilitazioni. Telefonare 774-686.

PRIVATO
[illegible] casa 18 camere, magazzini, garages, negozio retro, esentasse, reddito 7 %, via Sansovino. L. 31.000.000. Tel. 590-370.

SOC. COOP. DAIMON
fruente benefici di legge sull'edilizia popolare ed altri contributi, assegna alloggi a riscatto, via Bobbio 10, To.

VILLE PLASTICACCIAIO
prefabbricate, inincendiabili, isolatissime. Destefano, Crevacuore 38, Torino. Esposizione: AMCA, Montaldora (Ivrea) Km. 35,800.

CASE IN BLOCCO
redditizie costruttore vende. Telefonare 774-686.

2 milioni di persone leggono questi avvisi!

Questa rubrica, destinata a presentare con particolare risalto avvisi per acquisti e vendite di case, negozi e terreni, appare ogni settimana su « La Stampa » ed è ripetuta in « Stampa Sera ». Ogni avviso costa L. 100 per parola (tariffa comprensiva dei due giornali) oltre il 7,30 % (i.g.e. e tassa pubblicità). Minimo 15 parole con diritto alle prime tre in grassetto. Coloro che intendono valersi del nostro servizio « cassette » possono aggiungere al testo la dicitura: « Scrivere Pubblicità Stampa n. ....., Torino », computata per 5 parole. Il nolo della cassetta è di L. 120 per decade.

VARI

Affermata Società Petrolifera
acquista urgentemente impianti stradali distribuzione carburanti in Piemonte e Valle d'Aosta. Valutazione massima. Scrivere: Pubblicità Stampa 4283, Torino.

GR. UFF. A. POLETTI
vende in Igea Marina colonia attrezzatura completa, nuovissima costruzione, posti letto 260, terreno mq. 3200, 90.000.000. Telefonare 596.607-597.774.

GR. UFF. A. POLETTI
vende cascina in Carmagnola 82 giornate irrigue, stalla, fienile, porticato, garage, civile 6 camere, acqua, luce, 75.000.000 trattabili. Telefonare 569.607-597.774.

Studio Rossi, via Po 22
esamina acquisto: case qualsiasi importo, terreno edificabile Torino, grande cascina.

ALIMENTARIO DROGHERIA
frutta verdura cedo vera occasione minime spese. Possibilità alloggio, lavoro per tre-quattro persone; eventuale permuta terreno, alloggio. Scrivere: Pubblicità Stampa 308, Torino.

AZIENDA AGRICOLA
Alta Valbormida affitterebbesi, ettari trenta, terreni irrigui, adatti frutteto, prati, completa case coloniche, stalle, meccanizzata. Scrivere: cassetta 1480 L, SIP, Genova.

GR. UFF. A. POLETTI
zona Vanchiglia vende locali uso magazzini, laboratorio, seminterrato mq. 300, piano rialzato mq. 200, cortile parte proprietà esclusiva, garage, 16.500.000. Telef. 596-607 - 597-774.

NEGOZI

GR. UFF. A. POLETTI
vende gruppo negozi angolari mq. 165, annesso magazzeno luminosissimo piano seminterrato mq. 170, comforts moderni, zona corso Peschiera piazza Sabotino. Bloccansi 18.000.000. Telefonare 596.607-597.774.

GR. UFF. A. POLETTI
negozio centrale radio elettrodomestici, avviatissimo. Reddito annuo netto 4 milioni. Cede 4.000.000. Telefonare 596.607-597.774.

Mura Negozi ed Magazzeni
grandiosi, finiture moderne, liberi, stabile completamente rimodernato, avendonsi via Thesauro 5 (vicinanze stazione Porta Nuova). Gr. uff. A. Poletti, telefoni 596.607-597.774.

APPARTAMENTI

GR. UFF. A. POLETTI
vende via Donizetti appartamento quattro vani, bagno, ed altro due vani servizi, abbinabili, grande cantina, liberi, 10.000.000. Telefonare 596.607-597.774.

GR. UFF. A. POLETTI
Barriera Orbassano vende lussuosi, panoramici, alloggi 2 camere, tinello, cucinino, bagno, entrata, pronti ottobre, 8.000.000 cadauno. Telefonare 596.607-597.774.

GR. UFF. A. POLETTI
zona corso Brescia, vende alloggio lussuosissimo 3 camere, tinello, cucinino, bagno, ripostiglio, cantina, esentasse, 12.000.000. Telefonare 596.607-597.774.

GR. UFF. A. POLETTI
zona Santa Rita vende alloggi signorili nuova costruzione 2, 3, 4 camere più servizi. Prezzi convenienti. Telefonare 596.607-597.774.

GR. UFF. A. POLETTI
Vende alloggio corso Raffaello, mq. 220, tre camere, salone, camera servizio, ampio ingresso, doppi servizi completi, 16.500.000 trattabili. Telef. 596.607-597.774.

GR. UFF. A. POLETTI
zona Santa Rita vende 2 camere, tinello, servizi, nuova costruzione, 7.500.000. Telef. 596-607 - 597-774.

GR. UFF. A. POLETTI
zona Francia avende alloggio 2 camere cucina bagno 5.000.000. Telef. 596-607 - 597-774.

GR. UFF. A. POLETTI
zona corso Brescia vende 3 camere, cucina, servizi, terrazzo, esentasse, 6.500.000. Telef. 596-607 - 597-774.

GR. UFF. A. POLETTI
Borgo Vittoria vende 2 camere, tinello, comforts moderni, esentasse, 5.500.000. Telef. 596-607 - 597-774.

ALLOGGIO
via Thesauro 5 (vicinanze stazione Porta Nuova) 4 camere cucina, regime vincolistico 6.000.000, stabile completamente rimodernato vende gr. uff. A. Poletti, telefoni 596.607 - 597.774.

INGEGNERI COSTRUTTORI
vendono ultimi alloggi 2-3 camere, tinello, cucinino. Via Gorizia. Finizioni accurate. Telefonare 757-280.

COAZZE
vendonsi alloggi nuovi centralissimi camera, cucina, bagno, 2.100.000, volendo mutuo. Casa 5 camere panoramica, 1.900.000. Rustico possibilità ricavare 6 camere, 1.800.000. Tel. 937-846.

ALLOGGI SIGNORILI
tre quattro camere, doppi servizi, zona Crocetta, consegna settembre, vendonsi. Tel. 772-867.

Sanremo Palazzo Altovolo
strada Solaro, vendonsi ultimi signorilissimi appartamenti stupenda posizione panoramica. Visita cantiere.

LOTTIZZAZIONE TERRENI
TRA LERICI E FORTE DEI MARMI
si vendono
LOTTI TERRENO VISTA MARE
da lire 295000 e più
per costruzioni Ville Alberghi Negozi con campi Tennis e Piscine
Torino C. Vinzaglio 14, Tel. 46249 - Milano C. Europa 22 Tel. 393621
Fiumaretta di Sarzana in loco - Via Litoranea, 11 - Tel. 65074
CABINE SPIAGGIA — MARINELLA
LOTTIZZAZIONI O. R. C.

SPIAGGIA di BORGHETTO S. SPIRITO
fra Loano ed Alassio

VENDITA e PRENOTAZIONI - APPARTAMENTI sul MARE
Costruzioni in condominio già ultimate ed in corso di costruzione. Una-due-tre stanze, finiture accurate. Spiaggia antistante privata. Visita e trattative dirette con:

Società Italo-Svizzera S.I.S.I.T.
Lungomare Matteotti - Borghetto S. Spirito

CASE - VILLE - TERRENI
COMPRA - VENDITA
STUDIO RAG.
FURBATTO P. LAGRANGE 1 TEL. 44.566 TORINO

TERRENI

GR. UFF. A. POLETTI
vende terreno industriale San Gillio Givoletto, mq. 10.000, acqua, luce, telefono, 22 milioni trattabili. Telefonare 596.607-597.774.

GR. UFF. A. POLETTI
vende terreno industriale autostrada, casello Chivasso, 40.000 mq., 100.000.000. Telefonare 596.607-597.774.

GR. UFF. A. POLETTI
vende Corio Canavese terreno fabbricabile palazzine, 5000 mq. panoramico, 5 milioni 500.000. Tel. 596.607-597.774.

GR. UFF. A. POLETTI
vende terreno fabbricabile mq. 1515, strada del Nobile, 10.000.000. Telef. 596.607-597.774.

PUNTA MIMOSA
Comune di Cervo, vendonsi lotti, lottini panoramici sul mare adatti villette, condomini. Spiaggia privata, tutti servizi. Società ICER, corso Massimo d'Azeglio 10, Torino, telefono 688-125.

Sardegna importantissimo lido
1.650.000, prefabbricate, arredate con terreno, comodità ristorante e comunicazioni, terreni fabbricabili, villette, vendonsi. Trascorrete settembre in Sardegna. Scrivere: Pubblicità Stampa 8371, Torino.

FORNACE 32 km. TORINO
33.000 mq. terreno, sfruttabile 40 anni; impianto Morando n. 3, forno Ofman, 16 camere, escavatore braccio mt. 7, 2 trattori nuovi, 16 carrelli, fabbricato per personale, casetta 6 vani. Vendo. Telefonare 695-249.

OFFICINA GALVANICA
attrezzatissima, lavoro assicurato e continuo per industrie, carrozzerie e privati, 18.000.000 utile netto annuo dimostrabile, causa salute vende
FASANO Corso Novara 27, tel. 237-775

DAL PRODUTTORE AL CONSUMATORE
negozio modernamente attrezzato per la vendita di polli adatto anche a salumeria, su importante piazza commerciale e di intenso passaggio, vende
FASANO Corso Novara 27, tel. 237-775

BAR ANALCOOLICO PASTICCERIA
zona periferica, intenso passaggio, attrezzatura nuova, biliardo, alloggio annesso, reddito 400.000 mensili, svende causa salute 5.000.000
FASANO Corso Novara 27, tel. 237-775

AUTORIMESSA
70 auto, 50 moto, unico salone piano strada, avviatissima, affitto mite, buon reddito, cede 4.100.000 contanti
FASANO Corso Novara 27, tel. 237-775

INGROSSO PROFUMERIA
forte utile mensile, centralissima, possibilità vendita al minuto, vende 2.500.000 trattabili
FASANO Corso Novara 27, tel. 237-775

TRATTORIA BAR
attrezzatura nuova e moderna, alloggio 5 camere, doppi servizi locale tipico, reddito altissimo, sicuro avvenire, vende
FASANO Corso Novara 27, tel. 237-775

A PORTA NUOVA
elettrauto attrezzatissimo, lavoro assicurato, reddito ottimo, cede convenientemente
FASANO Corso Novara 27, tel. 237-775

PROFUMERIA
centralissima, avviamento trentennale, utile netto mensile 250.000, causa salute svende 5.500.000
FASANO Corso Novara 27, tel. 237-775

ABBIGLIAMENTO
centralissimo, angolare, intenso passaggio, mq. 100 cede 12.500.000
FASANO Corso Novara 27, tel. 237-775

AUTORIMESSA
55 auto + 30 moto, completa, forte lavoro officina e lavaggi, tariffe ottime, affitto mite, reddito 300.000 mensile, vende
FASANO Corso Novara 27, tel. 237-775

CALZATURE - PELLETTERIE
Negozio nuovo, ottimamente arredato, ampie vetrine, grande passaggio clientela affezionata, vende 4.000.000
FASANO Corso Novara 27, tel. 237-775

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/18958 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sdoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7,30 % globale.

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per inserzioni in data fissa aumento del 100 %.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su « La Stampa » ed in « Stampa Sera ». Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Pubblicità Stampa n....., Torino, computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 120 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.

La « Pubblicità Stampa S.p.A. », in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti « unica destinataria della corrispondenza » indirizzata alle cassette.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di incassellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie e nel testo è indispensabile risulti l'intenzione « matrimoniale » dell'inserzionista con le parole: « sposerebbe » o « relazionerebbe scopo matrimonio » o altre similari.

1 Commerciali L. 150 p.p.

AUTOGRU tutti tipi immediati servizi industriali. Telefonare Ubino 280-000, Torino. 94

FINALMENTE al sicuro con protezione elettronica dall'elettricità della casa. Apparecchio Gemel. Lact, corso Cairoli 32.

LAMIERE ondulate nere e zincate, tubi e tronde, lamierini, spessori fino 200 mm. Tagli su misura. Via Parma 1, telefono 289-863. 253

TELESALVAMOTORI aria, olio. Microinterruttori, relais. L'Apparecchiatura Elettrica, Cairoli 32, telefono 874-846.

2 Artigianato L. 100 p.p.

ALPHA letto-mensola salva pareti eccezionali ferro ogni stile. Cumiana 53, telefono 31-460. 447

3 Società - Capitali - Cessioni Rilievi Aziende L. 150 p.p.

A.A.A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate Fincotex, piazza Statuto 24, telefoni 485-889, 485-802; via Saluzzo 1, tel. 687-649. Prestiti immediati su auto e autocarri, supervalutando anche ipotecati comunque targati. Prestiti personali a impiegati, professionisti, artigiani, commercianti, pensionati 1299

A. PRESTITI IMMEDIATI A LAVORATORI IMPIEGATI FUNZIONARI ARTIGIANI AUTOSOVVENZIONI IMMEDIATE [illegible] FINCOTEX, PIAZZA STATUTO 24, TEL. 485-889, 485-802; VIA SALUZZO 1, TEL. 687-649. 124

ARTIGIANO falegname cede per salute laboratorio con macchinario utensileria. Telefonare 791-835. A72451

BAR piazza Santa Rita cedo urgentemente motivi familiari. Telef. 396-177

CEDESI bar ristorante con alloggio, gioco bocce, rimessa bici, Avigliana stazione. Telefonare 83-058. A68876

CAUSA malattia cedesi negozio alimentari. Via Capriolo 29. A71780

CEDESI causa salute avviata lattosteria con alloggio. Telefonare [illegible].

CEDESI intero pacchetto azionario stabilimento per lavorazioni meccaniche ed elettroniche. Vaste relazioni commerciali. Zona depressa 25 chilometri da Torino. Richiesta 100 milioni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6302 — Torino ».

CEDESI verniciatura fuoco solo nome avviamento ottima clientela, fatturato medio [illegible] mensile. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ».

CENTRALISSIMO cedesi avviato negozio confezioni uomo donna ragazzo due vetrine con retro, adiacenze Porta Nuova. Telefonare ore pasti 664-273. A71343

CERCASI socio apporti 3.500.000 per Società in sviluppo grande avvenire, alto reddito. Telefonare ore ufficio 40-255.

FOTOGRAFO trasferendosi urgentemente venderebbe studio migliore offerente, affitto dilazionabile. Telefonare 294-405.

GERENTE bar cede causa malattia. Telefonare 793-937. A71632

LA MONCALIESE vende drogheria incasso 100.000 giornaliere, causa malattia. Telefonare 768-931. 27360

PER motivi famiglia cedo gestione bar bene avviato di gruppo sportivo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6357 — Torino ». A71637

PICCOLA industria elettromeccanica cerca socio capitalista e collaboratore. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6306 — Torino ». A71694

VENDO bar superalcoolici, incasso 35.000 giornalieri. Esclusi intermediari. Telefonare 278-511. A67912

4 Compra - Vendita Alloggi, Locali e Terreni L. 150 p.p.

ACQUISTO locale uso industria meccanica zona S. Paolo Francia S. Rita; mq. 500-1000. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6338 — Torino ». A71562

ACQUISTO terreno uso villetta località Lanzo Piemonte, Valle Aosta, Gressoney, condizioni illustrarsi, corso Moncalieri 90, Torino. A71702

APPARTAMENTI collinari panoramici tranquillissimi. Comodità. Camere 4 - 6. Pontevecchio 9 bis - 11 232

APPARTAMENTI signorili precollinari panoramici. Comodità 4-6 camere. Lauro 43, Tabacchi 44. 232

CAT. Conti, Arcivescovado 3, vende alloggi nuovi 1-2 camere tinello servizi. 4-4.000.000, campo Torino. 191

CAT. Conti, Arcivescovado 3, vende lussuosa villa primaria posizione collina, sei camere salone, servizi vari; tre alloggi servizio vasto giardino 90.000.000

PRIVATO vende cedesi 2 camere cucinino stabilizzato servizi, libero subito. Telefonare 230-327. A71921

SANREMO, panoramica tranquillissima villa hotel pensione, vicino centro mare. Meravigliosa zona lusso. Lavoro tutte stagioni, alto reddito, condotta direttamente. Adattissima privato, comunità. Vendo 70.000.000, forti facilitazioni, parzialmente permutersi. Fabioni, Matuzia 139, Sanremo. 27319

VENDO casa e terreno fabbricabile via Sestriere borgo S. Pietro Moncalieri. Rivolgersi: Franco, via Mompascal 34, Candiolo. A71556

5 Domande Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 120 p.p.

CERCO alloggetto signorile ammobiliato. Telefonare 650-550. A72458

CONIUGI soli cercano affittare alloggio in villetta oppure casetta periferia. Telefonare 676-550. A71701

PIEMONTESI distintissimi affitterebbero 5 camere servizi, ascensore, zone Statuto, Francia, Castello. Scrivere: Costantino, Valdocco 1, Torino.

SPOSI piemontesi cercano alloggio Campidoglio, Parella, camera tinello. Telefonare 772-136. A72166

6 Offerte Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 150 p.p.

A. S. RITA affittansi subito alloggi signorili 40.000-50.000. Tel. 528-539.

ABBIAMO 1-2-3 camere servizi Artesole 42, telefono 46-439. 1035

AFFITTANSI alloggi nuovi 1-2 camere tinello zona piazza Repubblica. Indicare datore lavoro, componenti famiglia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6360 — Torino ». A71639

AFFITTASI in villa Valsalice, comodità tram, pullman, 4 camere, servizi, posteggio macchine, a famiglia massimo 3 adulti. Telefonare 60-968. 29

AFFITTASI libero subito, via Valfrè 4, alloggio 3 camere cucina al 6o piano con ascensore. Rivolgersi portineria.

AFFITTASI locale uso uno o due uffici. Zona centralissima. Telef. 369-226.

ALLOGGIO grande ingresso ampia sala, tinello, bagno, uso ufficio affittasi. Telefonare 588-865. A70868

AFFITTASI 2 camere tinello cucinino servizi, terrazzo, casa nuova, via San Marino. Referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1009 — Torino ».

AMMOBILIATO signorile 2 locali, centrale, servizi, affittasi 65.000 mensili. Telefonare 591-940. A71380

AUTOTRASLOCHI accuratissimi autofurgoni imbottiti, garanzia, concorrenza, preventivi. Tel. 386-220, Mastropietro.

FABBRICATI mq. 600 con uffici alloggio custode terzo servizi ampio cortile recintato accesso carraio ampio magazzino industria alienabile locatore affittasi Grugliasco paraggi corso Francia. Telefonare [illegible]. A67686

LOCALE industriale mq. 450 affittasi [illegible] Vercelli, divisibile. Telef. [illegible].

VALENTINO in palazzotto elegante signorile e tranquillo, affittasi 1o settembre alloggio 4 camere, cucina, bagno, tre grandi terrazze, preferenza a coniugi referenziatissimi, benestanti e soli. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6322 — Torino ». A71425

7 Locali per Villegg. L. 150 p.p.

AFFITTASI alloggetto sul mare Borghetto Santo Spirito, settembre. Telefonare 372-931. A69418

AFFITTASI alloggio sul mare per settembre, S. Bartolomeo Cervo. Telefonare 276-797. A71639

OSPEDALETTI affittansi due appartamenti signorili due camere servizi, riscaldamento centrale, terrazzo, vista mare, liberi periodo ottobre aprile. Telefonare 774-374 ore 13-15 Torino.

8 Alb. e Stan. Climat. L. 150 p.p.

ALASSIO, Villa Orchidea Angela, via Torino (telefono 43-706). Ottimo trattamento. Prezzi convenienti. [illegible]

LAVAGNA (Genova) Albergo Villa Rosa settembre ottobre 1500. Sconto sposi.

PIETRALIGURE presso famiglia Lucciolo alloggio con vitto mese settembre lire 1800, bambini 1200. Telefonare 67-143.

RIMINI, Pensione Alfieri, vicino mare, ottima cucina, prezzi convenientissimi. Interpellateci. 27334

RIMINI, Pensione Luigina, gestione propria, ottimo trattamento, settembre 1100 complessive. 27334

SPOTORNO, pensioncina familiare: signorilità, spiaggia propria vicina. Prezzi: Educatorio Provvidenza, Trento 13, Torino, telefono 583-460. 342

VIOLA, Cuneo, Albergo Monte Carlo, Settembre prezzi modici. Telefonare 14. Interpellateci. A71174

VISERBA Rimini, Pensione Mimosa, vicinissima mare, parcheggio, settembre 1000. Prenotateci. 27370

VISERBA, Villa Grandi, tel. 38-484, cucina casalinga. Settembre 1000. Interpellateci.

9 Coll. Istituti Scuole L. 150 p.p.

AO alunni desiderosi disciplina, metodo specializzato, ricupero anni perduti. Collegio Dalpozzo, Vercelli. Informazioni a richiesta. 692

AO alunni giovinetti desiderosi iniziare scuola media, ginnasio superiore, particolari con metodo disciplina. Collegio Dalpozzo Vercelli. Informazioni a richiesta.

ALASSIO Collegio maschile Alma Mater accogliente soggiorno studenti e famiglie. Lezioni individuali. Corsi ricupero. Mameli 14, telefono [illegible]. 490

ALL'ISTITUTO Cima primi settembre ottobre inizio corsi diurni, serali stenografia (commerciale, oratoria), dattilografia, complometria, paghe, contabilità generale e meccanizzata, segretario d'azienda, lingue straniere. Lezioni individuali preparazione esami. Via Roma 254, telefono 510-354. 594

ALL'ISTITUTO Oreglia, Cernaia 22, continuano corsi diurni, serali, stenografia, dattilografia, complometria, paghe, contabilità meccanizzata. 430

COLLEGIO MASCHILE DALPOZZO, VERCELLI, RACCOMANDATO PER METODO, SERIETA', DISCIPLINA. INFORMAZIONI A RICHIESTA. 692

LINGUE: professori stranieri insegnano la loro madrelingua: francese, inglese, tedesco, spagnolo. Metodo diretto come sul luogo di origine. Corsi di perfezionamento a Parigi, Londra, Francoforte. Istituto Internazionale Methodo, via Santa Teresa 20, telefono 46-244.

SIST, immediata ripresa normale attività in tutti i corsi diurni e serali.

SIST, preparazioni corso speciale aiuto segretario d'azienda Sist. Materie: steno, dattilo, complometer, macchine elettriche, contabilità, paghe e contributi, pratica ufficio, corrispondenza. Una lingua facoltativa. Durata: mesi 10. Facilitazioni pagamento in 20 rate.

11 Com. Mob. Pens. L. 100 p.p.

AFFITTASI ammobiliata zona Molinette, unico inquilino, professionista, impiegato. Telefonare 670-838.

ALASSIO affittasi camera ammobiliata uso cucina mese settembre. Telefonare 233-223. [illegible]

AMMOBILIATA due letti, pensione completa, ambiente signorile, 35.000. Telefonare 578-823. A71308

PENSIONATO desidera camera ammobiliata con parziale uso cucina, 18-20 mila mensili, permanente, ottime referenze controllabili. Scrivere: Casella Posta 17, Torino. A69414

SIGNORA seria affitta camera ammobiliata. Telefonare 676-968. A72480

SIGNORA sola affitta camera ammobiliata uno due letti con pensione. Telefonare 386-818. A171359

SIGNORINA sola, indipendente, cerca piazzetta lettino, modica spesa. Telefonare 651-063. A70465

12 Domande Impiego L. 50 p.p.

AGENTE qualificato addestramento Enasarco, trentaquattrenne, maturità scientifica, capacità organizzativa, lunga esperienza direzione azienda commerciale competenza tecnica, entusiasmo, occuperebbesi presso grande industria od organizzazione commerciale, mansioni adeguate. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5432 — Torino ». A72455

AIUTO contabile industriale pratica ufficio magazziniere commesso offresi ovunque. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A72467

AMMINISTRAZIONE corrispondenza traduzioni inglese francese offresi laureato commercio mezza giornata. Tel. 582-755.

AUTOTRASPORTI, spedizioni, impiegato esperienza ultradecennale pratico tassazione, fatturazione acquisizione di I categoria scopo miglioramento offresi seria ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5418 — Torino ». A69407

CAPO cantiere piemontese lunga pratica dirigente importanti costruzioni idroelettriche ponti ferrovie autostrade esclusa casa. Offerte: Pubbliman Casella 124 U, Biella. 27391

CAPO reparto manutenzione macchinario, pratico lavorazioni meccaniche, impianti oleodinamici, servocomandi, stampe, cerca sistemazione, disposto trasferirsi, libero primo ottobre. Scrivere: « Pubblicità Stampa n. 2856 — Torino ».

CINQUANTENNE già dirigente ramo trasporti, presenza, serietà, referenze, adatto dirigere personale cerca ottimo lavoro. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3320 — Torino ». A72039

CULTURA artistica offresi come commessa e vetrinista. Telefonare [illegible]

CONOSCENZA lingua spagnola offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6089 — Torino ». [illegible]

DICIOTTENNE bella presenza offresi secondo impiego cassiera, ottime referenze. Telefonare 872-062. A71000

DIPLOMATA, presenza, moralità, esperta in relazioni sociali, miti pretese, cerca decoroso impiego. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3279 — Torino ».

DIPLOMATO esperissimo programmazione potenziamento vendite ricerche mercato, trattative qualsiasi livello, direzione commerciale, personale, acquisti, relazioni umane, referenze offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A71100

DIRIGENTE amministrativo settore metalmeccanico, pluriennale esperienza, esaminerebbe proposte adeguato incarico. Pubbliman 413, Bergamo. 27370

ESPERTO CAPO REPARTO FONDERIA RECUPERI ALLUMINIO BRONZO METALLI BIANCHI OFFRESI PER MIGLIORAMENTO. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 3306 — TORINO ».

ESPERTO pratiche catastali, rilievi planimetrici, buon disegnatore, patente auto occuperebbesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A69841

ESTETISTA manicurista offresi scopo miglioramento. Tel. ore pasti 288-832.

FARMACISTA esaminerebbe offerte impiego due, tre giorni settimana. Referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8445 — Torino ». A72502

GEOMETRA referenziato patentato pratica biennale costruzioni civili accetta qualsiasi impiego. Telefonare 522-005.

GEOMETRA ventiquattrenne militesente buona esperienza occuperebbesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3302 — Torino ». A71735

GEOMETRA 22enne militesente primo impiego offresi. Referenze. Tel. [illegible].

GIOVANE militesente diplomato referenziato, auto, cerca occupazione. Telefonare 677-360. A71636

GIOVANE ragioniere offresi ore libere ufficio o tutto sabato per tenuta contabilità, mansioni esattoriali o di fiducia. Specificare genere lavoro. Referenze incarico. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1027 — Torino ». A71378

GIOVANE ragioniere praticissimo paghe contributi, pratiche previdenziali, contabilità generale, P.D. sistemerebbesi mezza giornata presso piccola media industria. Telefonare 240-816, pasti.

IMPIEGATO pratico paghe operai offresi seria ditta. Telefonare 281-712 ore 9-12. A71752

IMPIEGATA francese attualmente occupata ufficio politica franco-canadese occuperebbesi come segretaria, traduzione, interprete. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3325 — Torino ». A71790

IMPIEGATA 19enne pratica triennale offresi fatturista contabile dattilografa complometrista import export, nozioni francese inglese. Telefonare 363-089.

IMPIEGATA 23enne esperta ramo petrolifero, stenodattilo veloce offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1032 — Torino ». [illegible]

IMPIEGATO II PRATICO LAVORAZIONE STAMPI OFFRESI PRESSO QUOTATA DITTA. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA [illegible] — TORINO ».

IMPIEGATO 45enne massime referenze occuperebbesi ore pomeridiane patente C. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6392 — Torino ». A71655

LAUREANDO lettere militesente, conoscenza francese spagnolo tedesco inglese libero pomeriggio occuperebbesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3314 — Torino ».

LAUREATO Economia università di Mosca, conoscenza perfetta lingua russa, discreta francese, disposto viaggiare risiedere permanentemente all'estero impiegherebbesi adeguatamente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6400 — Torino ».

MASSIMA serietà, cultura superiore, 33enne distinto, dinamico, torinese, patente offresi segretario factotum o impiego simile preferibilmente presso privati. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8437 — Torino ». A72474

PENSIONATO 55enne, energico, attivo, già dirigente industriale ascendente sugli uomini et esperità lunata comando offresi posto responsabilità, controllo personale operazioni fiducia. Raccomandazioni primordine, disposto forte cauzione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6313 — Torino » A70187

PERITO chimico industriale militesente 23enne offresi scopo miglioramento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6424 — Torino » A67938

PROFESSORESSA pianoforte, teoria e solfeggio, canto [illegible] offresi presso istituto. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6396 — Torino ». A71675

RAGIONIERE esperto pratiche auto offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3313 — Torino » A71782

RAGIONIERE 33enne, primo impiego, libero subito offresi. Scrivere: Zurania, via Estrella 5, Triplano. A72041

(Continua a pag. 10)

CRONACHE DELLA MEDICINA

Le vittime dello spavento durante il terremoto di Irpinia

Come si muore di paura

L'organismo risponde ad una emozione intensa dapprima con una reazione nervosa, poi, immediatamente dopo, con una maggior attività di secrezione di certe ghiandole (surrene, ipofisi, probabilmente la tiroide) - Il cuore si trova quindi sottoposto all'improvviso ad un lavoro gravoso, antieconomico, e può risentirne gravemente o addirittura arrestarsi - Spesso si tratta di persone già malate

In questi giorni, la cronaca delle tristi conseguenze del terremoto d'Irpinia ha dovuto anche registrare alcuni casi di morte improvvisa, che — in assenza di altre giustificazioni plausibili — è stata attribuita al grave trauma psichico sofferto da questi sventurati.

Che emozioni particolarmente violente (la perdita di persone care, lo sgomento o il panico di fronte ad una immane sciagura, la paura fisica, ecc.) oppure anche gioie del tutto impreviste possano uccidere, è cosa risaputa. Si tratta sempre però di casi eccezionali, che stupiscono per la loro drammaticità e la mancanza di una facile spiegazione.

Naturalmente occorre distinguere tra la morte del tutto imprevedibile di una persona fino ad allora sana (almeno apparentemente) in cui un'emozione soltanto sembra essere in giuoco, dalla morte di soggetti con tare morbose manifeste o molto anziani nei quali una occasione qualsiasi può provocare il tracollo.

E' dunque ammissibile che un uomo sano possa morire soltanto per una stimolazione psichica, sia pure violenta? non vi saranno invece debolezze o deficienze nascoste, che si rivelano solo in questo momento? e per quale via una emozione può uccidere? A queste domande non è facile rispondere, anche perché i documenti obbiettivi di cui disponiamo (controlli anatomici, prove sperimentali, ecc.) sono piuttosto scarsi.

Sappiamo però che la morte istantanea (o quella che avviene in un tempo brevissimo, di pochi minuti) è dovuta ad acuta e grave mancanza di ossigeno dei centri nervosi cerebrali; i meccanismi interessati sono quindi gli stessi che causano la sincope, ma naturalmente più intensi e soprattutto irrimediabili. Le cause immediate di questo fenomeno possono essere diverse; ma generalmente — se non vi sono ostruzioni di grossi vasi, rottura del cuore, o altre lesioni gravissime — si tratta di disturbi della funzione cardiaca, e precisamente o di arresto del cuore o di un disordine della eccitazione dei fasci muscolari, tale che ne impedisce la contrazione coordinata (fibrillazione ventricolare).

Entrambi questi fenomeni sono stati direttamente rilevati, mediante registrazioni elettrocardiografiche, in circostanze particolari. Alcuni studiosi hanno anche potuto riscontrare crisi di rapidissima attività contrattile dei ventricoli (tachicardia parossistica ventricolare) in seguito a paura, e hanno pensato che queste possano essere causa di morte. E' però giustificato di ritenere che tali disordini bruschi della funzione del cuore, fino al suo arresto completo, abbiano modo di prodursi soltanto se questo non è perfettamente sano; infatti, quando è stato possibile effettuare controlli autoptici, in casi di morte improvvisa per sforzo fisico, oppure per paura o altre intense emozioni, l'aterosclerosi delle arterie coronarie era presente 60-80 volte su cento. E' interessante aggiungere che in buona parte di questi casi la malattia non aveva dato sintomi clinici di rilievo ed era quindi ignorata. Recentemente, grande attenzione è stata appunto rivolta alle morti improvvise di giovani apparentemente sani, ma con aterosclerosi coronarica relativamente avanzata.

Si è parlato di fenomeni nervosi riflessi in soggetti predisposti oltre che dalle accennate lesioni, anche da una spiccata distonia neurovegetativa a carattere costituzionale. Ma oggi si tende a dare valore piuttosto ad una brusca e massiva liberazione, a seguito della forte scossa emotiva, di adrenalina da parte delle ghiandole surrenali. La adrenalina è un ormone, i cui effetti sulla circolazione sono intensi e di vario genere: la pressione arteriosa aumenta (soprattutto quella «massima», che corrisponde allo sforzo espulsivo del cuore), aumenta la quantità di sangue circolante per la spremitura di alcuni organi deposito (come la milza), si contraggono i vasi sanguigni periferici, aumenta la coagulabilità del sangue stesso. Il cuore deve così affrontare un eccesso di lavoro e può manifestare cedimenti improvvisi, oppure il sangue, più rapidamente coagulabile, può occludere un vaso coronarico già prima sclerotico; anche il circolo cerebrale risulta sovraccaricato ed è possibile che in queste condizioni si producano squilibri irreparabili nella delicata irrorazione dei centri.

Fin qui si è accennato a meccanismi noti o deducibili da osservazioni dirette oppure da fatti sperimentalmente provati. E' però lecito pensare al possibile intervento di altri fattori. Un tempo si parlava molto di «morte timica» di soggetti, in cui la persistente ed eccessiva funzionalità del timo (una ghiandola che non sempre si atrofizza durante lo sviluppo corporeo) sembrava mantenere un'attitudine infantile o immatura di organi vitali (cuore e aorta soprattutto), tale da facilitarne l'acuta insufficienza. Ora di questo si parla meno, in quanto mancano spesso dimostrazioni anatomiche precise. E' tuttavia pensabile che anormali, più complessi atteggiamenti reattivi del sistema endocrino possano essere responsabili di fatali conseguenze.

Se è vero che la prima reazione ad una emozione intensa è nervosa, non è men vero che ad essa immediatamente segue la risposta ghiandolare, che non è solo limitata alla liberazione di adrenalina, ma coinvolge l'ipofisi (regolatrice di tutto l'equilibrio neuro-ghiandolare), la porzione corticale delle ghiandole surrenali, e forse anche la tiroide. Ed è probabile che l'attività esagerata ed irregolare di queste ghiandole, e soprattutto della tiroide, si traduca in un lavoro improvvisamente gravoso, antieconomico del cuore (e ciò è stato dimostrato), con effetti letali.

In conclusione dunque, nelle morti improvvise da intensa emozione sono in giuoco vari meccanismi, solo in parte noti, probabilmente non sempre gli stessi in tutti i casi; meccanismi da considerarsi entro certi limiti come reazioni fisiologiche, ma che possono essere dannosi o addirittura intollerabili se molto intensi e se il soggetto colpito ha tare morbose, soprattutto nell'ambito cardio-vascolare.

prof. G. C. Dogliotti
Direttore della Clinica Medica dell'Università di Torino

Questa è una profuga ungherese che ha appena varcato la frontiera del suo Paese: si copre il volto con le mani, ancora terrorizzata per l'avvicinarsi degli inseguitori. C'è chi per la paura vede incanutire di colpo i propri capelli, a tutti la bocca si fa arida, il cuore batte furiosamente. I tragici avvenimenti dell'Irpinia sconvolta da un terremoto ci ricordano ora che la paura può anche uccidere

La molecola della vita

Un tecnico dell'istituto nazionale della Sanità degli Stati Uniti completa un modellino della molecola di DNA (acido deossi-ribonucleico). Il DNA si trova nel nucleo di tutte le cellule viventi ed è responsabile della trasmissione dei caratteri: gli scienziati definiscono questa sostanza la «base chimica dell'ereditarietà»

Risposte ai lettori

Il parto indolore

Il parto cosiddetto «indolore» è vantaggioso per lo sviluppo futuro dei bimbi?
(segue la firma)

Rispondiamo senz'altro sulla base di uno studio eseguito in proposito da Lezine e Raimbault; i quali premettono che il parto «indolore» o, per meglio dire, preparato con gli adeguati insegnamenti d'ordine fisico e psicologico alla donna, si considera ben riuscito, quando avviene senza uso di farmaci o di strumenti, con la attiva cooperazione della partoriente e senza alcun suo stato d'allarme, anzi con tutta sua soddisfazione, per cui resterà nel suo animo un ottimo ricordo. Insistono i due specialisti che la preparazione del parto deve essere integrata da una educazione della futura madre, in modo che essa si renda chiaro conto dei bisogni affettivi del neonato, la cui evoluzione è legata precisamente al comportamento materno.

Orbene se nelle osservazioni dei due pediatri francesi non risultano differenze molto sensibili di sviluppo ponderale e staturale e psicomotorio tra le due categorie di neonati, le differenze sono, invece, notevoli dal punto di vista psicologico. Si è notato, difatti, che i bambini nati da un parto che ha traumatizzato la psiche materna presentano difficoltà di adattamento nei primi mesi di vita, con anormale manifestazioni di comportamento e turbe del sonno. Cosa che non si avvera negli altri.

Doctor

Molti alla fine delle vacanze hanno bisogno di un po' di riposo

Nulla di strano: hanno faticato troppo a divertirsi, per di più cambiando abitudini e modi di vita - E' necessario quindi un "riadattamento" - In realtà la stanchezza è un segnale di allarme: occorre individuarne la causa, non limitarsi a cure energetiche

Più frequentemente di quanto si supponga un modesto disturbo che sembra essere a sé stante rappresenta, invece, il sintomo di un malanno che cova. Se esso persiste, merita sempre una profonda analisi, quando si voglia prevenire la malattia di cui è foriero. Orbene un sintomo dei più banali è l'«astenia».

Con questo termine, entrato ormai nel parlare comune per quanto variamente interpretato dai profani, si vuole significare una certa deficienza di forze, praticamente un senso di debolezza. Una debolezza che può essere d'ordine generale o più spiccatamente relativa ai muscoli oppure al sistema nervoso, tanto che si va delineando, oltre al concetto di astenia fisica, quello di astenia nervosa e psichica. Ora, questa sorta di debolezza, che si potrebbe dire ancor meglio di stanchezza, è puramente episodica o transitoria; altre volte la si vede cronicizzata o la si constata in forma periodica.

Nei primi casi è facile che la persona interessata ne azzecchi il motivo in un sovraffaticamento recente. Altre volte, invece, ne è sorpresa. Mettiamo, ad esempio, il caso dell'astenia che sopravviene dopo le vacanze. E' un fatto del giorno per molta gente. Basta, però, che molti facciano un piccolo esame di coscienza per giustificarla. Le ferie sono, difatti, per tanti non un periodo di riposo, ma una vera prova di resistenza, tanto più se esse sono relativamente brevi. Si vuol profittare troppo dei giorni liberi dalle occupazioni abituali per gustare il maggior numero di ore di svaghi, di divertimenti, che pure comportano fatiche fisiche, mentre ad esse si sommano le varie turbe più o meno appariscenti dell'adattamento dell'organismo ai nuovi soggiorni climatici. D'altronde da certuni, specialmente dopo un soggiorno in alta montagna, un discreto processo di riadattamento è risentito al rientro in città. Sicché proprio di questi giorni non è paradossale per taluni la necessità del riposo «post-vacanza».

Nel caso dell'astenia cronicizzata o periodica le cose sono alquanto diverse. Più diverse ancora quando si tratta di astenia congenita; della quale, cioè, sembra impastato l'individuo proprio per natura. Comunque, talmente è diffuso tale sintomo e così spicca, coprendone ogni altro, che negli ultimi tempi esso è parso assumere addirittura la consistenza di una malattia vera e propria a sé stante, autonoma. Purtroppo ciò porta ad una sbrigativa sua interpretazione generica e ad una altrettanto generica terapia, non sempre con gli auspicati buoni effetti. Dovrebbe, invece, andar da sé che di fronte ad uno stato di astenia non ci si possa accontentare di praticare una cura energetica, senza aver prima individuata la causa morbosa effettiva, che sta alla base della astenia stessa; perché sono davvero molte le ragioni che conducono ai vari stati di debolezza, anche se non sempre individuabili. Questo è bene che sappia il profano per non tentare a vanvera ricostituenti, quando, senza che egli ne sia cosciente, ci sia una malattia fondamentale da aggredire e con la dovuta tempestività.

Difatti, di fronte a forme di astenia di scarso conto per la loro origine, come quelle cui si è accennato, ce ne sono altre che all'occhio clinico bene addestrato svelano e fanno sospettare l'andamento subdolo di un processo morboso cronico. Questo può essere, ad esempio, una larvata forma tubercolare. Naturalmente in una evenienza del genere altri sintomi sarebbero presto messi in evidenza, per correre immediatamente ai ripari. Ma vi sono anche forme di diabete, oppure di insufficiente funzionalità del fegato, o di arteriosclerosi, di cui l'astenia è un filo conduttore per arrivare alla diagnosi. Comprensibile è l'astenia presente nelle convalescenze; ma essa si dilegua sul loro finire. La troviamo ancora nelle anemie, nell'insufficienza funzionale della tiroide, nonché nella minorazione delle ghiandole surrenali, e, con discreta frequenza, nell'abbassamento dei visceri addominali. Se si accompagna a dimagrimento, ad una certa età, si può anche sospettare l'insinuarsi d'un processo tumorale.

Date tante possibili fonti, vicine o lontane, dell'astenia sembrerebbe, dunque, come si è detto, che il voler parlare di astenia quale disturbo o malattia a sé costituisca un non senso; senonché effettivamente alle volte è parimenti clinicamente non identificabile la causa primitiva che sostiene tale sintomo, sicché l'astenia appare proprio come una forma di debolezza «essenziale». Allora, nella maggioranza dei casi, la si può accostare a quei tipi di astenia in cui è la debolezza del sistema nervoso quanto più spiccata. Strapazzi fisici e intellettuali sono, in tal caso, quasi sempre i moventi responsabili. Stati emotivi, suggestionabilità, insonnia, ipereccitabilità, oppure depressione, entrano nel corteo sintomatologico; nel quale in altri casi fa capolino la mancanza di memoria, la diminuzione dell'attenzione, l'inappetenza.

E' chiaro, in conclusione, che l'astenia ha una plurivalenza di significato: pertanto la sua cura è insita nella scoperta e nella terapia della malattia fondamentale da cui promana volta per volta.

prof. Angelo Viziano

IL CALORE ESTIVO FA DILATARE I VASI SANGUIGNI

Le «vene varicose» si possono curare ma meglio di tutto è non stare in piedi

Si tratta di un male minore che può tuttavia avere complicazioni gravi e portare all'invalidità

Con il sopravvenire dell'estate il calore ambientale fa dilatare i vasi sanguigni, le arterie e le vene: quando queste ultime non sono perfettamente normali, la loro dilatazione da caldo può diventare fastidiosa o addirittura dolorosa, specialmente quando hanno tendenza a diventare varicose. Un'altra ragione per cui d'estate l'attenzione delle persone viene attratta dalle vene più o meno varicose è il comprensibile desiderio estetico, non soltanto femminile, di essere in piena forma per la stagione balneare.

La malattia varicosa è nota dai tempi più antichi ed è classico ricordare la descrizione di Plutarco della operazione per varici subita da Caio Mario davanti alle sue truppe: numerosi sono i metodi di chirurgia che furono escogitati nei millenni per ovviare a questa fastidiosa alterazione delle vene.

Il processo morboso che va sotto il nome di malattia varicosa è costituito da dilatazioni irregolari, allungamenti e tortuosità della rete venosa superficiale degli arti inferiori, prevalentemente a carico delle due più importanti vene superficiali, la grande e la piccola safena e dei loro rami. Il processo di cedimento della parete venosa è legato con probabilità ad una debolezza costituzionale dei componenti della parete stessa, il che spiega la familiarità dell'affezione. Le disagiate condizioni nelle quali si svolge la circolazione sanguigna in queste vene è la causa favorente dell'insorgere delle varici: il sangue per ritornare al cuore deve vincere la forza di gravità per risalire dai piedi verso le grandi vene profonde del tronco. Questo ritorno è possibile in posizione eretta per la contrazione dei muscoli durante la deambulazione e soprattutto per un particolare meccanismo di segmentazione della colonna sanguigna dovuta alla presenza nell'interno delle vene di valvole, che permettono il passaggio soltanto verso l'alto. La dilatazione varicosa altera profondamente questo sistema valvolare, che diventa insufficiente; il sangue allora progredisce con difficoltà e una pesante colonna sanguigna preme sulle pareti delle vene safene e delle loro ramificazioni, distendendole ulteriormente. La prolungata stazione eretta, tipica di alcuni mestieri (pettinatrici, camerieri, etc.) porta al massimo le conseguenze della modificata circolazione locale venosa: i tessuti cominciano a soffrire dell'alterata nutrizione e compaiono macchie pigmentate, gonfiori, induramento del tessuto sottocutaneo, eczemi e infine le ulcere varicose.

Non esistono purtroppo terapie mediche che permettano di prevenire il difetto o di guarirlo: l'unico mezzo che riesce a contenere in parte l'avanzare della dilatazione è l'uso delle calze o delle fasce elastiche. I numerosi preparati medici in commercio aumentano il tono della parete venosa dando un senso di maggiore leggerezza degli arti, specialmente nei periodi di maggior caldo. Lo stesso risultato ottengono i semicupi e le docciature semifredde e determinati bagni termali. Si valgono di questi mezzi le varici iniziali o poco pronunciate e le varici delle piccole ramificazioni venose.

Quando l'insufficienza valvolare è conclamata e le varici tendono a farsi evidenti, e tanto più quando sono già andate incontro a complicazioni, quali l'infiammazione e la coagulazione intravenosa (tromboflebite superficiale) o le lesioni cutanee sopraricordate, il mezzo di cura più adatto è l'intervento chirurgico. Esso consiste nel distacco della vena safena al suo punto di passaggio nelle vene profonde, nella legatura di tutti i rami venosi che da essa si dipartono e nello sfilamento di tutta la vena fino al piede mediante un apposito strumento. L'intervento deve essere molto accurato, ma non presenta importanti rischi se naturalmente il paziente non ha tare organiche, che debbono essere depistate prima dell'intervento. Se dopo l'intervento residuano alcuni rami ancora dilatati, essi potranno essere definitivamente interrotti con l'uso delle iniezioni cosiddette sclerosanti perché provocano una chiusura cicatriziale del lume venoso.

Lo stesso metodo può essere usato in forma molto limitata e circoscritta anche senza l'intervento, ma la durata dell'effetto è spesso breve per il riformarsi di altri elementi varicosi. L'intervento operatorio non dà luogo ad alcun disturbo circolatorio, sia per la ricca rete venosa degli arti inferiori, sia perché esso asporta una parte ammalata e dannosa.

Non soltanto l'intervento deve essere eseguito con grande accuratezza, ma soprattutto deve essere precisa l'indicazione all'intervento da parte del medico curante. Infatti oltre alle varici comuni cosiddette essenziali, esistono varici secondarie a tromboflebiti delle vene profonde o varici anomale dovute a difetti dello sviluppo con comunicazioni dirette fra l'albero arterioso e venoso, che si valgono, per la cura, di mezzi e tecniche differenti. In alcuni casi l'asportazione di varici non essenziali può aggravare la situazione di un arto.

E' opportuno ancora ricordare l'insorgenza di varici nella gravidanza, dovuta probabilmente ad un meccanismo ormonico; nella maggior parte dei casi esse regrediscono dopo il parto e richiedono soltanto l'uso della calza elastica durante gli ultimi mesi di gravidanza. Talvolta con il ripetersi delle gravidanze queste dilatazioni tendono a diventare delle vere varici e solo allora è indicato l'intervento anche a scopo profilattico per una ulteriore gravidanza.

La malattia varicosa è abitualmente considerata tra le malattie minori, ma può raggiungere per le sue complicazioni una importanza notevole, con un grado anche alto di invalidità per cui assume un aspetto economico e sociale di grande importanza. Talvolta è necessario avere il coraggio di cambiare mestiere, scegliendone uno che non richieda una lunga stazione eretta. In ogni modo una sindrome varicosa è di solito ben curabile, specie nei primi stadi, con risultati durevoli e oggi anche esteticamente notevoli.

prof. Edmondo Malan
Direttore Clinica Chirurgica dell'Università di Genova

Muoiono ridendo

Chi? Certi soggetti colpiti da una strana malattia, dal nome «Kuru». Si tratta di un morbo scoperto e studiato di recente nella Nuova Guinea. Il riso che si insedia nel volto dei colpiti piuttosto precocemente, insieme ad altri fenomeni, che interessano il sistema nervoso centrale e periferico, è caratteristico per la sua forma spasmodica, convulsiva e persistente, senza dubbio involontaria, patologica.

Si alterna, d'altra parte, a stati di agitazione generale o di grave prostrazione. Per il resto il male ha una certa somiglianza apparente con il morbo di Parkinson o paralisi agitante. Comincia con una incoordinazione dei movimenti della andatura, che diventa barcollante, eppoi prosegue con tremori alle estremità e oscillazioni del capo. Con tutto ciò l'intelligenza e la coscienza dei colpiti restano sveglie.

Notizia buona per chi dovesse recarsi nella Nuova Guinea è che non si tratta di una malattia diffusibile a forma infettiva: ma assai probabilmente di un morbo a tipo familiare, ereditario. L'ipotesi sembra confermata dal fatto che sinora è stato rilevato soltanto tra i membri di una tribù (quella di Fore) e con particolare evidenza nei matrimoni tra consanguinei.

L' acqua nell' organismo umano

"L' acqua deve essere introdotta giornalmente nell' organismo in quantità sufficiente dato che giornalmente se ne perde un quantitativo cospicuo che può variare da grammi 2000-2500 nell' uomo a riposo, a grammi 2600-3000 ed anche più nell' uomo che si affatica nel lavoro ...." (Ottolenghi).

Per reintegrare quindi quella quantità che si disperde, noi dobbiamo introdurre nel nostro organismo, con gli alimenti e con le bevande, acqua in quantità sufficiente a mantenere inalterato l' equilibrio idrico del nostro organismo.

IDROLITINA

SERVE A PREPARARE UNA SQUISITA ACQUA DA TAVOLA ALCALINA, FRIZZANTE, DIGESTIVA, PURISSIMA. OLTRE MEZZO SECOLO DI ESPERIENZA: UNA FELICE FORMULA SEMPRE MODERNA PERCHÈ COSTANTEMENTE AGGIORNATA DAL PROGRESSO SCIENTIFICO E TECNICO NELL'IGIENE DELL'ACQUA.

UFFICIO IGIENE E SANITÀ (N. 39) Genova, 17-5-62

Si informa la S. V. che il campione di polveri per acqua da tavola - Idrolitina
prelevato il giorno 1-3-62 nell'esercizio sito in Via
all'esame del Laboratorio Provinciale di
è risultato "CONFORME ALLE DISPOSIZIONI DI LEGGE".
L'UFFICIALE SANITARIO

CRONACHE DELLO SPORT

La seconda giornata dei campionati mondiali di ciclismo su pista a Milano

Al danese Jensen il titolo dell'inseguimento dilettanti
I velocisti Bianchetto, Beghetto, Pettenella in semifinale

La sovietica Valentina Savina vittoriosa nella velocità femminile - Maspes e Gaiardoni nei «quarti» fra i professionisti - Il programma odierno

Jensen, campione dell'inseguimento, si è valso dei consigli di Costa (a destra) ex allenatore degli azzurri (Telef.)

(Dal nostro inviato speciale)
Milano, 25 agosto.

Il danese Kay Eric Jensen nell'inseguimento dilettanti e la russa Valentina Savina nella velocità femminile sono i primi campioni del mondo che hanno vestito oggi a Milano la maglia iridata. Jensen è un ragazzotto dall'aria simpatica, [illegible] a Odense; ha vent'anni e fa il commesso in un supermarket. Atleta dalle notevoli possibilità, cinque mesi or sono ha trovato in patria un eccellente maestro in Guido Costa, il commissario che fu alla guida degli azzurri e che venne allontanato dopo un lunghissimo bisticcio con i nostri dirigenti, e stasera in semifinale ha «liquidato» senza sforzo il nostro Belloni, mentre il belga Van Loo, il suo più pericoloso antagonista, doveva spremersi a fondo per battere Oudkerk.

Nella finale, Jensen ha attaccato subito con foga andando in vantaggio: il belga gli ha risposto per le rime e si è portato praticamente alla pari: quindi, fiaccato dalla fatica, ha ceduto in modo netto e il biondo danese è stato in grado di conquistare il trionfo per così dire a mani rialzate, mentre il pubblico sbottava in una calorosa polemica ovazione indirizzata a Costa.

La polemica continuava anche all'atto della vestizione della maglia iridata, quando il pubblico fischiava sonoramente Rodoni, che premiava Jensen e, in proposito, c'è voluto del bello e del buono per spiegare ai nostri sprovveduti colleghi stranieri che i fischi non erano per il vincitore, erano invece addirittura per il massimo dirigente del ciclismo internazionale, che, nell'occasione, era visto semplicemente in veste di presidente dell'Unione velocipedistica italiana. Un particolare gentile: nascosti tra gli spettatori della tribuna centrale, stasera hanno trepidato la fidanzata e il padre di Jensen. Dovevano essere ben sicuri del loro Kay Eric per sobbarcarsi ad un simile viaggio.

Riassumendo, il titolo al danese Jensen, il secondo posto al belga Van Loo, il terzo all'olandese Oudkerke e il quarto al nostro modesto ma bravo Belloni.

A gonfie vele andiamo intanto nella velocità dilettanti, dove la nostra splendida scuola, pur se trova avversari sempre più preparati, continua a dominare. Oggi si sono disputati i quarti di finale, che dovevano designare i quattro semifinalisti ed i «magnifici tre», Bianchetto, Beghetto e Pettenella hanno gareggiato in modo intelligente, conquistando la non facile ammissione al turno successivo.

Bianchetto (opposto al russo Bodnieky) e Beghetto (che aveva come rivale il danese Duckert) non hanno dovuto faticare oltre misura ed hanno liquidato la partita, vincendo entrambe le prove. Pettenella invece, sceso in pista contro l'ottimo australiano Baensch è stato costretto a sfoderare le unghie: nella prima manche la fortuna gli ha dato una mano, poiché Baensch è stato bloccato da un incidente meccanico; l'azzurro ha poi perso la seconda prova di fronte al guizzo irresistibile del «canguro» e la bella ha fatto vivere il più entusiasmante episodio della serata. I due atleti sono piombati insieme sul traguardo, lanciati in uno sforzo spasmodico: hanno dato il classico colpo di reni, con il quale lo sprinter di classe cerca letteralmente di spinger avanti la propria bicicletta. Tutto il velodromo è ammutolito, in attesa del fotofinish, l'unico responso che fosse in grado di offrire il suo verdetto. Ed un urlo di gioia è esploso sugli spalti allorché lo speaker con voce piuttosto giubilante, ha annunciato che a spuntarla, magari d'un soffio, era stato Pettenella. Tre azzurri ed un francese sono rimasti lì a disputarsi il titolo: a pronosticarci vincitori, non c'è stavolta da essere tacciati di eccessivo ottimismo.

Oggi infine, sono comparsi per la prima volta sulla scena del Vigorelli i velocisti professionisti, capeggiati da quel Maspes, che — ricco già di cinque titoli mondiali — punta alla conquista di un sesto alloro con particolare impegno, visto che gareggia di fronte al pubblico che ha seguito tutt'intera la sua prodigiosa carriera di fuoriclasse dello sprint. Maspes stamattina non ha dovuto faticare per vincere la batteria davanti al danese Soerensen e con lui si sono qualificati per i quarti di finale i francesi Rousseau e Gaignard, lo svizzero Plattner, il belga De Bakker, l'olandese Derksen e Gaiardoni, trionfatori nelle rispettive serie, più l'elvetico Pfenninger, quest'ultimo uscito... indenne da un tumultuoso «rodeo» di recuperi, con tanto di semifinali e di finali.

Il tumulto ha avuto come protagonista principale il belga Stercks, un tipo che si batte sempre al limite delle scorrettezze. Stercks ha danneggiato in modo evidente Pfenninger appunto nella finale dei recuperi, lo svizzero ha protestato e la giuria ha deciso di far rieffettuare la prova. Pfenninger, allora si è rifiutato (e aveva ragione), presentando ricorso alla giuria di appello che, dopo lunghe trattative, squalificava il belga.

I velocisti dello sprint torneranno sulla scena domani per i quarti di finale e noi non metteremo in campo Ogna, che oggi si è lasciato eliminare in modo piuttosto ingenuo: passi ancora per la batteria, dove Ogna può lamentarsi di un danneggiamento subito ad opera di Suter; ma nel recupero, il ragazzo bresciano deve soltanto incolpare se stesso per una balorda condotta di gara, che gli è stata aspramente e pubblicamente rimproverata da Maspes, poco disposto a perdonare gli errori dei compagni di squadra. Ad esser sinceri abbiamo temuto di perdere anche Gaiardoni, che si è svegliato all'alba con un tremendo mal di schiena, minacciando propositi di forfait: il male però si è calmato e Sante ha corso, sia pure al disotto del limite delle sue normali possibilità. I medici sono al lavoro per evitare un pericoloso bis di simili imprevisti dolori. I «quarti» della velocità professionisti sono stati così fissati: Maspes-Pfenninger; Rousseau-Derksen; De Bakker-Gaiardoni e Plattner-Gaignard.

Uno sguardo veloce al resto del programma di domani: semifinali e finali della velocità dilettanti, recupero del mezzofondo dilettanti, qualificazioni e quarti di finali dell'inseguimento dilettanti a squadre, quarti di finale dell'inseguimento femminile ed i due recuperi del mezzofondo. Giornata piena, ricca di emozioni per tutti i gusti.

Gigi Boccacini

Cicliste italiane e francesi in corsa oggi presso Brescia

Brescia, 25 agosto.

Domani alle Fornaci, presso Brescia, saranno finalmente in gara dopo numerosi rinvii le atlete cicliste. La corsa ha carattere internazionale per la presenza, oltre che di tutte le migliori italiane (comprese le cinque che prenderanno parte sabato prossimo ai «mondiali»), delle atlete francesi in Italia per lo stesso campionato del mondo.

I risultati al Vigorelli

Inseguimento dilettanti (semifinali) — Prima semifinale: 1. Van Loo (Belgio) 4'51" alla media di km. 43.485; 2. Oudkerk (Olanda) 4'58"4.

Seconda semifinale: 1. Jensen 4'56"4; 2. Belloni (Italia) 5'01"8.

Finale per il 3° e 4° posto: 1 Oudkerk 4'59"6; 2. Belloni 5'4".

Finale per il 1° e 2° posto: 1 Jensen 4'56"4 media km. 46,741; 2. Van Loo (Belgio) 4'57"8.

Classifica finale Campionato del mondo inseguimento dilettanti: 1. Jensen (Danimarca); 2. Van Loo (Belgio); 3. Oudkerk (Olanda); 4. Belloni (Italia).

Velocità professionisti: le batterie sono state vinte nell'ordine da Maspes (Italia), Rousseau (Francia), De Bakker (Belgio), Plattner (Svizzera), Gaiardoni (Italia), Derksen (Olanda) e Gaignard (Francia) che entrano nei quarti di finale, insieme con Pfenninger (Svizzera) vincitore della finale recuperi.

Velocità dilettanti - Quarti di finale (primo quarto): 1) Bianchetto 10"8; 2) Bodnieky. 1) Beghetto 11"8; 2) Duckert; 1) Trentin 11"9; 2) Romanov; 1) Pettenella 12"; 2) Baensch.

Secondo quarto: 1) Bianchetto 11"6; 2) Bodnieky; 1) Beghetto 11"4; 2) Duckert; 1) Trentin 11"9; 2) Romanov; 1) Baensch 11"9; 2) Pettenella.

Bella: 1) Pettenella 11"9; 2) Baensch.

In semifinale si batteranno Bianchetto contro Pettenella e Beghetto contro Trentin.

Velocità femminile (semifinali) — Prima semifinale - 1ª prova: 1. Savina (Russia), 2. Ermolaeva (Russia); 2ª prova: 1. Kiritchenko (Russia), 2. Dunn (Gran Bretagna).

Seconda semifinale - 1ª prova: 1. Savina (Russia), 2. Ermolaeva (Russia); 2ª prova: 1. Kiritchenko (Russia), 2. Dunn (Gran Bretagna).

Finale per il primo e secondo posto: 1. Savina (Russia), 2. Kiritchenko (Russia).

Seconda batteria mezzofondo professionisti: 1° Timoner (Spagna) che compie in un'ora km. 79,076; 2° De Paepe (Belgio) a 2 giri 350 metri; 3° Raynal (Francia) a 5 giri e 300 metri. Questi tre corridori sono ammessi alla finale.

Radio e tv ai Mondiali

TELEVISIONE - PROGRAMMA NAZIONALE: Ore 18,30-20: Trasmissione in Eurovisione, velocità professionisti quarti di finale; velocità dilettanti semifinale. Ore 22.15-23.30: Inseguimento individuale donne quarti di finale; velocità dilettanti finale.

RADIO - PROGRAMMA NAZIONALE: Ore 13 e 23: Radiocronaca dei mondiali di ciclismo.

SECONDO PROGRAMMA: Ore 16: Nel corso del programma «Musica e sport» trasmissione sui mondiali di ciclismo. Ore 18,35 e 22,35-22,50: Radiocronaca dei mondiali di ciclismo.

I migliori stradisti italiani oggi in corsa a Prato

Pambianco spera ancora di essere in gara a Salò

Assenti Defilippis, Balmamion e Bailetti, in allenamento a Lanzo

(Dal nostro inviato speciale)
Prato, 25 agosto.

Siamo alla vigilia non solo dell'annuale corsa per professionisti alla quale gl'industriali e commercianti di qui concedono il titolo (e ogni altro premio e spese di organizzazione), ma anche della proclamazione ufficiale della squadra che domenica prossima, sul circuito di Salò, rappresenterà l'Italia al campionato mondiale assoluto su strada. Per quel che è la corsa di domani, le notizie sono poche, e semplici. Il tracciato segue una specie di «otto» avendo come centro la vicina Firenze; poi entrambe le volte ripiegherà sulla località di partenza, sino a toccare, in totale, la distanza di 237 chilometri.

Qualche dislivello sulla strada: dapprima la salita del Pratolino poi, al 190° chilometro, quella di San Baronto: poco difficile, insomma, il che unitamente al caldo (oggi, qui si boccheggiava) guari promette in fatto di combattività a meno che, è il caso di aggiungere, il fatto che è qui presente il c. t. della Lega professionisti per addivenire alla proclamazione definitiva degli otto «azzurri», non induca qualcuno dei corridori ancora incerti sulla loro sorte a far qualcosa di eccezionale che possa impressionare il signor Covolo — e indurlo a un ripensamento sulla definitiva decisione.

La situazione si sa qual è, ma per necessità di cronaca va ricordata. Secondo le dichiarazioni date a spiegazione del c. t. le quattro riprese (a Milano un mese fa, a Vignola il 12 agosto, a Varese due giorni dopo, a Legnano domenica scorsa) gli otto «azzurri» sarebbero belle designati. In ordine alfabetico sono Baffi, Bailetti, Baldini, Balmamion, Carlesi, Cribiori, Defilippis e Taccone. Se non che seguendo un criterio del tutto personale, e che non ha mancato di sollevare molte perplessità, Covolo sembra si sia tenuto un pertugio aperto, forse per eliminare all'ultimo momento dalla «rosa» uno degli otto e sostituirlo!

A parte l'interesse che la gara avrà domani per se stessa (un centinaio di corridori vi prenderanno parte, vi diremo qui di seguito chi sono) la curiosità verte sulle decisioni che appunto dopo [illegible] seguito la corsa verranno comunicate dal responsabile. Degli otto, è possibile che uno venga escluso ove domani facesse una corsa oltremodo deludente? E in tal caso, fra i quattro corridori che, legato com'è dall'iscrizione collettiva già mandata all'Uci (e sono Pambianco, Battistini, Nencini e Adorni) quale preferirà?

I due ultimi, egli li ha già eliminati con le sue pubbliche dichiarazioni a Varese ed a Legnano. Battistini lo ha pure messo in disparte, ufficiosamente affidandogli il posto di seconda «riserva», non rimane, dunque, che Pambianco. Il quale, guarito dell'infiammazione all'occhio che domenica scorsa lo aveva costretto a non presentarsi alla Coppa Bernocchi, oggi è qui, presente con l'intera squadra dell'Ignis di cui fa parte, con Baldini, Nencini e compagni. Pambianco spera nella sua inclusione in extremis nella squadra.

Neppure ha importanza che parecchi degli «otto» non si siano neppure iscritti. Se domani ci saranno Carlesi, Baldini, Baffi, Taccone (i primi tre hanno regolarmente ritirato il numero, il quarto ha assicurato che arriverà con un treno della notte) dell'assenza di Defilippis, Balmamion e Bailetti già si sapeva da ieri l'altro. Lo stesso Covolo ne ha avuto conferma dal dirigente della Carpano al quale ha telefonato qualche ora fa. Da Bordighera, il signor Giacotto gli ha ripetuto le ragioni dell'assenza e lo ha informato che i corridori si allenano scrupolosamente nel loro «ritiro» di Lanzo.

Vittorio Varale

Law il migliore del Manchester

LONDRA, 25 agosto — Nella terza giornata del campionato inglese di prima divisione, si sono distinti oggi Law (nella foto) e Greaves. L'ex granata, pur non segnando, ha trascinato il Manchester United al successo per 3 a 1 contro l'Arsenal privo di Baker; Greaves ha realizzato due delle sei reti del Tottenham Hotspurs sul terreno del West Ham United

Praticamente risolto il problema dei reingaggi per gli atleti granata

Di Giacomo e i «militari» nel Torino a Savona

Scesa, Vieri e Ferrini hanno raggiunto ieri a Spotorno i compagni di squadra e saranno oggi in campo - Sono attesi Crippa, Moschino e Spanio - Chi sarà il centravanti?

(Dal nostro inviato speciale)
Spotorno, 25 agosto.

A Spotorno in un grande albergo di fronte al mare il Torino ha praticamente concluso la questione dei reingaggi. Nello stesso tempo il suo allenatore, Santos, ha avuto la soddisfazione di poter finalmente vedere tutte o quasi le forze granata. I calciatori erano a Mondovì in ritiro collegiale e domani disputeranno a Savona, contro la quinta classificata del torneo di serie C, la loro prima impegnativa partita amichevole di stagione. Oggi si sono trasferiti in torpedone a Spotorno per avvicinarsi al centro dell'incontro.

Al solito gruppo dei granata, tanto inattesi quanto bene arrivati, si sono aggiunti i calciatori soldati, Vieri, Scesa e Ferrini, provenienti da Bologna, mentre Crippa, Moschino e Spanio hanno pure annunciato la loro presenza per domani. Dopo aver salutato gli amici, Scesa e Vieri hanno parlato a lungo con il presidente del club, Filippone, con il presidente della Finanziaria, Cillario, e infine con Ostreicher, che è particolarmente incaricato delle trattative economiche. La conclusione dei colloqui [illegible] Santos domani li metterà in campo.

Scesa lamenta una leggera indisposizione e [illegible] è accordato al centro per entrambi dal compagno, ma il malanno non è grave e le differenze [illegible] irrilevanti. Lunedì sia il terzino che il portiere firmeranno il contratto. Per l'azzurro Ferrini, reduce dai mondiali del Cile, gli esperti dirigenti avevano richiesto alla Lega una deroga alle norme del massimale di 8 milioni più [illegible]. Ferrini, che la giovane moglie sposata in giugno, si è limitato a dichiarare: «Non faccio questione di soldi, ho fiducia nei miei dirigenti. Non sono molto preparato, anche se a Bologna, al centro militare, i miei compagni ed io siamo stati molto curati dagli allenatori federali Ballacci e Sentimenti VI. Se domani mi vogliono sarò ben lieto di indossare la mia maglia granata».

Restava l'incognita Di Giacomo. Altro colloquio sotto le palme fra l'ex-lecchese e i dirigenti a conclusione anche questa volta favorevole. I punti di contrasto sono stati quasi appianati. Di Giacomo, si può pronosticare con assoluta sicurezza, firmerà lunedì e senz'altro giocherà nell'amichevole di domani con il Savona. Sarebbe interessante a questo punto dire quanto percepiranno i calciatori del Torino, ma è logico che sull'argomento non si possano avere indicazioni ufficiali. Si può presumere, comunque, che fra ingaggi, stipendi e premi di partita i migliori verranno a incassare dai 9 ai 12 milioni. Forse qualcosa di più gli assi. La trasferta di Savona, con la breve parentesi di Spotorno, ha dunque portato fortuna al Torino. Anche per il suo dirigente avv. Cozzolino, uno degli elementi più preziosi sia per la passione che per la competenza, il viaggio è stato accompagnato dal sorriso della sorte, sia pure dopo una grossa emozione. A un chilometro dall'imbocco dell'autostrada di Ceva, la «1500» di Cozzolino, che seguiva una «600», è stata investita da una «Vespa». Si deve alla prontezza dei guidatori delle due auto se il moto-scoterista è uscito senza gravi danni. Il pilota del veicolo a due ruote, sbandando in curva oltre la linea bianca, ha urtato dapprima contro la fiancata dell'utilitaria ed è poi rimbalzato sul parafango della «1500». Molto spavento, qualche fanale rotto e un ginocchio sbucciato.

Ora resta al centro delle discussioni la partita di domani. Anche se tutto non è definito, come si è detto, dal punto di vista degli accordi economici, la pratica è praticamente risolta e la serata dei granata è dunque tranquilla. Si può parlare delle altre novità, una delle quali è rappresentata dal trentacinquenne Bearzot. Il capitano domani verrà messo nuovamente nel ruolo di terzino destro.

Sempre sull'argomento novità, si è sentito infine parlare di un centro-avanti di origine sud-americana, attualmente sotto controllo (l'acquisto dell'algerino-francese Oudjan è ormai da escludere).

In quanto al Savona, l'allenatore Furiassi — conferma con unanime apprezzamento di dirigenti, atleti e pubblico — vorrà domani osservare in modo particolare il portiere Mezzi, l'ala Berto e il centravanti Dal Balcon, che rappresentano gli acquisti più interessanti. Inoltre vedrà il comportamento dei sostituti di Calegari, Bianco, Zenari, Volpi e Teneggi II, ceduti per motivi di bilancio. I 18 milioni pagati dal Torino per Teneggi, i 6 per Bianco acquistato dall'Avellino, e i 5 per Calegari dal Mestrina, hanno quadrato le cifre.

Paolo Bertoldi

Torino: Panetti (Vieri); Scesa (Poletti), Buzzacchera; Ferrini, Lancioni, Rosato; Piacceri, Di Giacomo, Diego Arrigoni, Locatelli (Spanio); Crippa (Trombini).

Savona: Semenzin, oppure Mezzi; Persenda, Ballardini; Cucchi, Cigliari, Nadali; Berto, Parodi, Dal Balcon, Negri, Giordano.

Arbitro: Gambarotta di Genova. Inizio ore 16.30.

Quasi 28 miliardi incassati in sei campionati di serie A

Milano, 25 agosto.

La Lega nazionale di calcio ha reso noto i dati relativi agli spettatori e agli incassi lordi registrati in serie «A» durante il sessennio 1956-57 - 1961-62. Complessivamente sono stati incassati ventisette miliardi e 829 milioni 047.687 lire, mentre nel medesimo periodo sono state registrate 35 milioni e 507.909 presenze (spettatori + abbonati).

Il maggiore incasso nel periodo preso in esame è stato registrato dall'Inter con tre miliardi e 75.835.355 seguita dalla Roma (2 miliardi 896.431.892), dal Milan (2.588.815.721), dalla Fiorentina (2.272.276.919), dal Napoli (2.090.874.664) e dalla Juventus (2.062.132.242).

Conclusi con due records gli «europei» di nuoto a Lipsia

Lipsia, 25 agosto.

Con l'assegnazione degli ultimi cinque titoli (tre nel nuoto, quello della pallanuoto, ed uno nei tuffi) si sono conclusi oggi a Lipsia i campionati europei.

Avvincenti le tre ultime finali di nuoto, due delle quali hanno consentito la realizzazione di nuovi primati europei. Nella staffetta 4x100 stile libero femminile, le olandesi Lasterie, Gastelaars, Tigelaar e Terpstra hanno realizzato 4'15"1 (nuovo limite europeo) battendo i quartetti inglese ed ungherese. Il secondo record continentale è stato migliorato da un'altra olandese — Ada Lasterie — che ha vinto il titolo della faticosissima specialità dei 400 a quattro stili in 5'27"8. Nell'ultima gara maschile, il magiaro Katona ha vinto il titolo dei 1500 metri stile libero col tempo di 17'49"5, davanti allo spagnolo Torres ed all'inglese Campion.

La Juventus impegnata oggi a Varese
Toro in campo nella Sampdoria ad Alba

I bianconeri ieri di passaggio a Torino - Diciotto giocatori a disposizione del «trainer» Amaral - L'allenatore dei liguri presenterà la migliore formazione - Alcuni calciatori blucerchiati devono ancora accordarsi circa i reingaggi

Varese, 25 agosto.

A Varese si dànno appuntamento in questo periodo precampionato le grandi squadre per misurarsi con la compagine locale, accogliendo l'invito dei dirigenti della società che intendono offrire al pubblico uno spettacolo calcistico migliore di quello dato dalle formazioni di serie C che affrontano il Varese in campionato.

La Juventus è giunta ieri sera a Varese poco dopo le 18, ma ha proseguito immediatamente per Comerio, ove la comitiva è stata alloggiata alla «Casa dell'Atleta» del G. S. Ignis. Sotto la guida del vice presidente comm. Cerutti e del trainer Amaral sono giunti diciotto giocatori: Mattrel, Castano I, Salvadore, Sarti, Amaro, Del Sol, Crippa, Nicolè, Sivori, Stacchini, Anzolin, Caocci, Bercellino, Castano II, Cavallito, Rossi e Siciliano. Emoli è giunto più tardi accompagnato dal segretario sportivo Borel; l'atleta si era fermato a Torino un paio d'ore per far visita alla moglie le cui condizioni di salute non sono perfette.

I giocatori juventini erano partiti dal ritiro di Cuneo verso le 15,30 e dopo una breve tappa a Torino avevano ripreso il viaggio fino a Varese. Saranno lasciati in libertà immediatamente dopo la partita (che inizierà alle 16,30) ed usufruiranno di un giorno di permesso.

Per la gara di domani è assai probabile che Amaral decida di non procedere ad alcuna sostituzione per collaudare la formazione tipo per l'intera durata di un incontro. Gli spettatori varesini dovrebbero vedere schierati nell'ordine, come numeri di maglia, i primi undici giocatori: tale disposizione può sembrare assai strana, se non si interpreta detto schieramento su tre linee secondo il sistema brasiliano del 4-2-4.

L'Albese attende i liguri

Acqui, 25 agosto.

Continua in un clima sereno, almeno all'apparenza poiché è tuttora in alto mare il problema dei reingaggi per taluni giocatori, il «ritiro» della Sampdoria ad Acqui. In mattinata, Lerici ha sottoposto i diciotto elementi a disposizione ad una severa e impegnativa seduta di allenamento, lasciando invece nel pomeriggio tutti a riposo; solo una passeggiatina.

Per domani mattina è prevista la partenza in torpedone alla volta di Alba, dove alle 17 la Sampdoria incontrerà la locale formazione, militante nel campionato dilettanti. Lo schieramento iniziale della Sampdoria sarà il seguente: Battara; Vincenzi, Marocchi; Bergamaschi, Bernasconi, Vicini; Cucchiaroni, Toro, Toschi, Brighenti, Maestri. Nel secondo tempo il trainer ligure opererà alcuni spostamenti, inserendo i giocatori di riserva.

L'Albese si presenterà invece con: Panero; Zucco, Vallese; Mura, Viano, Rigollo; Taverna, Villata, Graziani, Lombardi I, Casale. Anche in questa formazione tipo è previsto l'inserimento di numerose riserve nel secondo tempo.

Le partite odierne

Varese-Juventus; Novara-Brescia; Verona-Messina; Como-Catania; Rimini-Spal; Napoli-Triestina (nott.); Casale-Lecco; Palmanova-Udinese; Mantova-Genoa (nott.); Orda-S. Monza; Savona-Torino; S. Pellegrino-Atalanta; Lucchese-Cagliari; V. Veneto-Lanerossi; Martina Franca-Bari; Portocivitanova-Venezia; Cividale-Palermo (nott.); St. Raphael-Torch (nott.); Albese-Sampdoria; Sommese-P. Patria; Teramo-Sambenedettese; Modena-Charleroi (nott.); Campobasso-Foggia.

Alessandria-Novese 1-0

Novi Ligure, 25 agosto

L'Alessandria ha disputato questa sera a Novi Ligure la sua seconda partita amichevole pre-campionato. I grigi hanno superato la veloce e tecnica compagine della Novese per una sola rete, realizzata al 40' del primo tempo dall'ala destra Vitali. La prova dell'Alessandria in complesso è stata abbastanza soddisfacente, la squadra però ha palesato parecchi scompensi. La Novese ha ben figurato nei confronti dei più quotati avversari. Fra i grigi sugli altri si sono elevati la mezz'ala Cantone, le due estreme Vitali e Vanara, e il mediano laterale Migliavacca. Buoni della Novese Costantini, Cesero

— Pallone elastico — Campionato di serie A: oggi ad Alba, Corino c. Galliano II; a Ceva, Sardo c. Allemanni; a Pieve di Teco, Aschero c. Defaggi.

LEVE NAZIONALI DI NUOTO OVOMALTINA

A Cava dei Tirreni da tutta l'Italia

Cava dei Tirreni, 25 agosto.

ARRIVANO! 1 Delfino... 2 Stelle... 3 Delfini... 1 Stella... da Palermo, Belluno, Milano, Roma, Torino, Cagliari, Firenze... e via... e via... da tutta l'Italia. Sono i vincitori delle 20 regionali, che vengono a vivere in questo splendido angolo d'Italia la prova conclusiva della più completa rassegna del Nuoto Giovanile Italiano.

Come è già stato detto, la finalissima ha luogo nella piscina Olimpica del Social Tennis Club di Cava dei Tirreni, che insieme con l'Azienda di Soggiorno ed il Comune hanno voluto simpaticamente ospitare la grande manifestazione, organizzata da un noto quotidiano sportivo, patrocinata dal Ministero della P. Istruzione.

Aria d'attesa, per i Delfini e le Stelle del Mare. Insieme alla felicità di scoprire questa meravigliosa parte d'Italia, così lontana per molti di loro, si legge nei visetti abbronzati l'ansia della prova che li attende tra poco. Auguri, piccoli amici!

...Ma ad un tratto qualcuno si volta, fa un cenno agli altri, e scoppia felice l'esclamazione: l'OVOMALTINA! Hanno visto spuntare il camioncino arancione che tutti conoscono, perché ha seguito molti di loro nelle prove regionali e provinciali.

Poteva l'Ovomaltina mancare alla finalissima amalfitana?

L'Ovomaltina-Man si ferma, scende sorridendo e saluta: tra questi uomini in bianco e arancione e i piccoli atleti d'Italia si è stabilita da tempo una corrente di simpatica amicizia. I piccoli atleti sanno che al momento giusto, quando hanno bisogno di forza, puntuale arriva il loro amico a ristorarli con un delizioso bicchiere di Ovomaltina.

Visitate a
GIUSSANO BRIANZA
il maggior centro di produzione di mobili la
VII *Mostra annuale del Mobile*
DAL 26 AGOSTO AL 9 SETTEMBRE

Organizzazione ODENT
brevetto n. [illegible]
per apparecchi di protesi dentarie senza palato. Funzionalità e stabilità garantita. Visite, consulti medico specialista previo appuntamento.
Informazioni: ODENT
Via Saluzzo 99 bis - Telefono 683-676 - TORINO

Un'annata povera di pioggia come quella eccezionale del 1957

Danni incalcolabili alle campagne per la siccità che dura ormai da mesi

Dovunque è lo stesso desolato panorama: prati aridi, vigne appassite, pozzi asciutti - Nessun beneficio dai radi piovaschi: hanno innaffiato la terra senza scendere alle radici - La crisi dell'acqua investe tutta l'agricoltura; il prezzo del fieno è quasi raddoppiato - Sulle alture di Cocconato l'uva non matura

La mancanza d'acqua minaccia la vendemmia

Pioverà? Non pioverà? E' la domanda che ormai da più settimane vanno ponendosi gli agricoltori specialmente di collina, ma anche della pianura non irrigua. E' superfluo ricordare cose anche troppo note: in molte parti d'Italia (ahimè! tranne dove ai disastri del terremoto s'è aggiunta la calamità di piogge torrenziali) non piove dall'ultima decade di giugno. Sono dunque due lunghi mesi di siccità, aggravata da una temperatura canicolare.

I contadini confidavano... nel Ferragosto. Proprio al contrario delle fiumane di «ferragostani» che speravano che quest'anno il tempo non ripetesse gli scherzi del 1955, '56, '57, '59 (tanto che il valente collaboratore meteorologo di questo giornale scriveva l'11 corr. che «le previsioni erano buone», e cioè d'un luminoso Ferragosto). Quasi per non venire del tutto meno alle tradizioni, anche quest'anno il 15 agosto registrò annuvolamenti e qualche pioggerella, che però, se ha disturbato i gitanti, non ha arrecato alcun beneficio alle sitibonde campagne. Nei giorni scorsi sono seguiti qua e là alcuni limitati acquazzoni (purtroppo talora con grandine) ma l'invocata pioggia — decisa, persistente, penetrante in profondità nei riarsi terreni — non è ancora venuta.

Siamo pertanto ritornati alla situazione dell'ultima annata ferocemente siccitosa: quella del 1957. E sono pertanto ben giustificate le lagnanze e le preoccupazioni degli agricoltori (ma non solo le loro, chè quest'anno anche le città maggiori o minori sono alle prese con la carenza di acqua).

Per limitarci alle conseguenze per le campagne, è del tutto pleonastico parlare dei danni alle colture erbacee: dal granturco alle foraggiere. Basta, del resto, dare uno sguardo panoramico alle nostre colline per coglierne il colore dominante, rossiccio anzichè verde.

Finora, uniche oasi di verde — oasi che nelle nostre colline del Monferrato e delle Langhe sovente sono quasi ininterrotte — sono le vigne. Ancora una volta, se fosse necessario, viene dimostrato luminosamente che la pampinea vite è la pianta provvidenziale per la collina; ed è perciò che non ripeteremo mai abbastanza che occorre salvare la viticoltura per salvare la collina.

Non è però da credere che, oltre a certi limiti, la siccità sia indifferente per la vite. Basterebbe ricordare che il 1957 (che abbiamo citato come anno di eccezionale siccità estiva) ci ha dato la vendemmia più scarsa del decennio: 42 milioni e mezzo di ettolitri contro una media di circa 55 milioni. Vero è che quell'anno congiurarono gelate primaverili e piogge eccessive durante la fioritura: ma la siccità estiva diede il colpo di grazia.

Anche la vite, dunque, ha bisogno d'una certa quantità d'acqua, non solo per vegetare, ma per fruttificare. Si calcola che per produrre 1 kg di materia secca la vite abbia bisogno di 250-300 kg di acqua. (Ma, naturalmente, una gran parte dell'acqua disponibile viene dispersa per la traspirazione). Del resto, per coloro che s'impressionano se qualche vinaio... igienista aggiunge un po' d'acqua nel suo vino, ricordiamo che il vino genuino (il legittimo figlio dell'uva) è costituito per l'80-90 per cento di acqua!

Se, in generale, le piogge troppo generose o l'eccessiva umidità del terreno abbassano la qualità dell'uva e del vino, è altrettanto vero che un'insufficienza d'acqua, specialmente dall'invaiatura in avanti (cioè da quando l'uva comincia a cambiar colore), ostacola la regolare maturazione e la formazione e l'accumulo degli zuccheri negli acini. Ciò è tanto vero che in non poche regioni viticole anche la vite diviene una cultura irrigua. E non solo nelle aride terre dell'Argentina o del Cile o della Spagna meridionale, ma anche in più d'una plaga italiana: dalla Sicilia alla Puglia, su fino al Trentino-Alto Adige. Ed è noto che il primo Consorzio per l'irrigazione a pioggia dei vigneti è sorto in Italia — già da prima dell'ultima guerra — a Bolzano: e proprio nella classica zona dei colli di S. Maddalena, dove si produce uno dei più pregiati vini d'Italia. Chè è ben dimostrato che un'insufficienza di acqua nel periodo decisivo della maturazione dell'uva, oltre al ritardare questa e al determinare fenomeni d'avvizzimento, pregiudica la buona qualità del vino, inducendo un'anormale composizione dei mosti, e conseguenti anormali fermentazioni.

Nè meno (anzi, anche più) dannosa riesce per le uve da tavola, soprattutto per quelle a grappoli e acini grandi. E per la frutta: chè, purtroppo, la siccità estiva — quando non ci sia possibilità di mitigarla con qualche apporto di acqua — determina una grave cascola dei frutti (anche se sani), ne ostacola l'accrescimento e può indurre una anormale consistenza quasi legnosa, che fa perdere ogni valore anche ai frutti delle varietà più pregiate (anzi, sovente ancor più a questi che a quelli delle vecchie varietà meno appariscenti).

Ma come rimediare? Premesso che non c'è che sperare che il tempo cambi, e si decida a piovere (*con juicio*) prima che sia troppo tardi, per ora c'è poco da fare. Come palliativo, si può suggerire qualche sarchiatura superficiale al terreno (cosa che oggi, fortunatamente, si può agevolmente realizzare con le frese adattate ai motocoltivatori o ai trattori).

I rimedi radicali però consistono nel provvedere l'acqua che difetta: o dal cielo o dalla terra. Il discorso sarebbe lungo, ma basterà qui accennarlo, salvo a riprenderlo al momento opportuno. Come abbiamo altra volta informato su queste colonne, i più moderni tentativi di difesa antigrandine (quelli a base di sostanze nucleanti disperse nell'atmosfera) mirano appunto a convertire la formazione dei chicchi di grandine in benefica pioggia. Già esperienze positive sono state fatte in America e ora anche in Italia. Come pure si va pensando all'impiego di elicotteri e di aerei per lo stesso scopo. Pel momento siamo però ancora lontani da possibilità di larghe applicazioni.

Ma il sistema più antico è sempre quello di rifornire l'acqua da terra, mediante l'irrigazione. Nel caso delle nostre colline, notoriamente il problema può essere solubile grazie alla irrigazione a pioggia, la quale a sua volta presuppone l'esistenza di serbatoi d'acqua raccolta durante i periodi piovosi: vogliamo alludere ai laghetti collinari.

Cose note: ma ancora non abbastanza applicate nella nostra regione per molteplici motivi. Fra i vari, il frazionamento e la dispersione delle proprietà. Ma bisogna decidersi ad affrontarli, senza attendere altre estati eccezionalmente siccitose per poi lamentarsi di non saper come rimediare. Vale ancora la saggezza dell'antico adagio: «*Principiis obsta: sero...*» con quel che segue.

Giovanni Dalmasso
Preside dell'Istituto di Coltivazioni Arboree dell'Università di Torino

Scarse le risorse idriche per le colture del Veronese

(Dal nostro corrispondente)
Verona, 25 agosto.

(*g. m.*) La siccità grava sulle campagne del Veronese, soprattutto nelle zone di bassa pianura, ove le risorse idriche cominciano a scarseggiare. Da oltre un mese non piove: le coltivazioni, in gran parte a foraggio, risentono notevolmente della situazione. L'arsura dei campi è però in parte mitigata dall'entrata in funzione degli impianti di irrigazione a pioggia, che riversano sulle colture benefici spruzzi d'acqua.

Meno preoccupanti sono invece le condizioni delle zone collinari, particolarmente della Lessinia, dove è entrato in funzione un grande acquedotto.

Un contadino controlla la profondità delle crepe che si aprono nel prato reso arido dalla lunga arsura. La scena è frequente in tutte le campagne dell'Alta Italia

Firenze senz'acqua per l'Arno in magra

Firenze, 25 agosto.

(*g. c.*) Continua il caldo, dal cielo non cade ormai da più di due mesi una goccia d'acqua; fiumi e torrenti sono in secca.

La terra ha sete. La produzione orticola è notevolmente ridotta. I coloni sono preoccupati per questa persistente siccità che minaccia di far seccare ogni cosa.

L'acqua scarseggia un po' dappertutto. Scarseggia, particolarmente, a Firenze. Se ne sono accorti da parecchi giorni i fiorentini, che hanno visto diminuire gradatamente il flusso dei rubinetti. Se n'è accorto anche il Comune che con un comunicato ha portato a conoscenza che «a causa della eccezionale e persistente siccità che ha colpito il bacino dell'Arno e dei suoi affluenti, la portata del fiume è ridotta a un limite così basso che non è sufficiente ad alimentare gli impianti di filtrazione dell'"Anconella" con la piena portata.

«Si deve inoltre rendere noto — aggiunge il comunicato — che le prove chimiche batteriologiche che vengono eseguite sull'acqua trattata dal nuovissimo impianto, portano a una ulteriore diminuzione della disponibilità dell'acqua, poiché fin quando le prove non avranno dimostrato nella maniera più assoluta che l'acqua è perfettamente potabile sarà mandata a scarico e non sarà immessa nelle condutture della città. Infine i lavori di raccordo fra gli impianti vecchi e il nuovo, portano a fermate più o meno frequenti che influiscono sulla resa globale dell'Anconella».

Nell'Astigiano dove non piove da giugno le donne innaffiano i campi con i secchi

La grandine ha aggravato i danni - Il secondo taglio del fieno è andato quasi tutto perduto - La arsura ha bruciato anche il granoturco - Molti agricoltori, sfiduciati, vogliono trasferirsi in città

Si prende acqua nei pozzi per buttarla sugli orti

(Dal nostro inviato speciale)
Asti, 25 agosto.

Da due mesi l'Astigiano, come gran parte del Piemonte, non vede cadere una goccia d'acqua; qualche piovasco, negli ultimi giorni, ha innaffiato qua e là la terra in superficie, senza scendere alle radici delle colture.

Vorremmo che questa rapida inchiesta sulla siccità comparisse sul giornale mentre una benefica tranquilla pioggia si rovescia sulle colline del Monferrato, ma, purtroppo, una parte dei danni è irreparabile, certe colture sono già compromesse.

Abbiamo percorso in lungo e in largo il triangolo monferrino che si estende fra Asti, Casale e Torino, e dappertutto abbiamo trovato lo stesso sconfortante panorama: prati aridi, ingialliti; vigne appassite; granturco che non giunge a maturazione; campi spaccati da profonde crepe; acquedotti in crisi e pozzi asciutti o poveri di acqua.

Sui colli di Cocconato, Tonengo e Montiglio gli agricoltori ci mostravano grappoli di uva abbondanti, ma piccoli, con una grossa percentuale di acini verdi: «Questi — dicevano toccandoli — non matureranno più, nemmeno se ora piovesse».

Il secondo taglio di fieno, l'agostano, è andato quasi tutto perduto: si confonde col terzuolo e serve da pascolo. «Quest'anno non avremo foraggio — ci dicevano a Castelnuovo, Arignano, Albugnano — e dovremo vendere le mucche». A Vignale e Altavilla, luoghi colpiti negli anni scorsi da spaventose grandinate, la crisi degli agricoltori è gravissima: molte famiglie pensano di lasciare la campagna e di cercare lavoro in città.

A Dusino, nei cascinali che sovrastano l'insidiosa curva della strada statale, una mezzadra ci dice: «Guardi quei prati: sono ingialliti e scavati dalle crepe». Ci accompagna in un campo dove il marito sta lavorando e vediamo la terra spaccata in profondità: l'uomo immerge nella fessura il manico del tridente: «Si sprofonda per più di un metro».

Qui, a Dusino, non era piovuto nemmeno in giugno: la pioggia non cade da molti mesi. Nei giorni scorsi ci sono stati dei temporali: ebbene, a Dusino cadde non la pioggia ma soltanto un rovescio di grandine e diede il colpo di grazia ad alcune vigne.

I prezzi del fieno e del bestiame preoccupano tutti i contadini: la quotazione del fieno è quasi raddoppiata e una mucca che valeva duecentomila lire può essere venduta a stento a centomila. Forse queste quotazioni raccolte sull'aia delle cascine sono un po' pessimistiche. Eccoci perciò ad Asti, presso la Camera di Commercio, dove la situazione agricola è seguita con molta attenzione, e possiamo controllare i prezzi sul listino all'ingrosso. Il fieno maggengo costava in media nel 1960 lire 1460 al quintale; nel 1961 il prezzo era salito a 2330 lire. Quest'anno, al mercato di mercoledì scorso, il maggengo è stato quotato 3200 lire, con un aumento di 700 lire in confronto al mercato della settimana precedente.

«Effettivamente — dice il dott. Piumatti vice direttore della Camera di Commercio — il mercato di mercoledì ha rivelato le prime conseguenze della siccità: un forte aumento dei foraggi e prezzi cedenti per il bestiame». Ma per i bovini la crisi è prevista più tardi, quando cioè, esaurite le scorte di fieno, molti agricoltori saranno costretti a sfollare le stalle».

I danni della siccità, negli altri settori dell'agricoltura, sono meno gravi e ne risentono specialmente i terreni di collina, mentre le zone di fondovalle sono favorite dai ruscelli che in superficie o in profondità mantengono un certo grado di umidità.

Soffrono della siccità le vigne abbarbicate ai pendii più elevati e rivolti a mezzogiorno: molti filari sono bruciati dal sole e dall'arsura, tuttavia se pioverà gran parte del raccolto potrà essere salvato.

I frutteti non hanno sofferto molto, gli alberi affondano profondamente le radici e i frutti maturano: molti, però, cadono a terra avvizziti.

Gravi danni, invece, per il granturco, coltivato prevalentemente nelle varietà ibride americane e destinato a mangime: le pannocchie sono corte, non giungono a maturazione, e in molti luoghi gli agricoltori si sono decisi a farne un raccolto prematuro.

Gli acquedotti della zona sono tutti più o meno in crisi, e agli utenti viene raccomandata la parsimonia nell'uso dell'acqua. Qualche fortunato, come il proprietario di una grossa cascina fra Baldichieri e Villafranca, attinge acqua dal ruscello di fondovalle, un affluente del Borbore, e con un moderno impianto di irrigazione a pioggia rinverdisce prati e vigne. Negli altri luoghi si ricorre ai pozzi e alle pompe, riservando l'acqua potabile dell'acquedotto agli usi di cucina. Donne e ragazzi con secchi e innaffiatoi fanno la fila davanti ai pozzi.

Ettore Doglio

La difficile situazione nelle province piemontesi

Scarsa l'acqua potabile in sette comuni del Monferrato - Drammi di famiglie sulle colline novaresi - Nel Vercellese si è già perduta metà della produzione di granoturco

(Dal nostro corrispondente)
Alessandria, 25 agosto.

(*g. c.*) Da circa tre mesi non piove sul territorio alessandrino. La terra è riarsa e la siccità è causa di grave preoccupazione per gli agricoltori e di sensibile danno a varie colture. Il disagio è maggiormente avvertito nelle zone collinari ove scarseggia — quando addirittura non manca — l'irrigazione.

Nei Comuni collinari gli approvvigionamenti idrici sono deficienti. In questa situazione si trovano alcuni paesi dell'alto Monferrato — Prasco, Morbello, Grognardo, Carpeneto, Cremolino, Alice Belcolle e Ricaldone — ove il consumo dell'acqua è limitato agli usi domestici. Due frazioni del Tortonese — Rho e [illegible] — sono rimaste completamente prive d'acqua potabile. L'amministrazione comunale di Tortona ha disposto un servizio di autocisterne per il trasporto dell'acqua per la popolazione.

Il raccolto dell'uva, non colpita dalla grandine come avvenne lo scorso anno nè da attacchi di peronospora, è minacciato dalla siccità.

Vercelli, 25 agosto.

(*c. s.*) «Senza drammatizzare — ha dichiarato oggi il capo dell'ispettorato agrario, professor Negretti —, la situazione creatasi nella produzione agricola a causa della siccità nella provincia di Vercelli è preoccupante».

Ad eccezione di qualche piovasco non si registrano infatti precipitazioni di rilievo dal 25 giugno scorso. Analoga situazione risale soltanto all'estate 1949. Visto nel suo complesso, il Vercellese non presenta forse un quadro drammatico come in altre province del Piemonte, perchè è prevalente la coltura a riso.

La fioritura del prodotto è buona, ma solamente in occasione della mietitura ci si potrà pronunciare sul grado di maturazione. Non così per le altre colture — il prato e il granoturco — specie nella zona collinare, asciutta. E' andato perduto il terzo taglio del prato, oltre ad un 50 % del granoturco a causa della essiccazione del prodotto. Il danno si ripercuoterà sul patrimonio zootecnico.

Cuneo, 25 agosto.

(*s. m.*) Gravi danni alle colture foraggiere e orticole, soprattutto nella zona collinare, meno sensibili i danni subiti dall'uva: questa la situazione riguardo la siccità così come viene presentata dagli uffici provinciali che seguono il fenomeno.

Dove non è stato possibile irrigare, possono considerarsi perduti i fieni terzuoli e agostani per una quantità non ancora ufficialmente accertata. E' previsione generale, però, che proprio in conseguenza della siccità quest'anno i foraggi subiranno un sensibile aumento dei prezzi. Notevoli anche i danni che la siccità ha arrecato all'orticoltura.

L'andamento delle precipitazioni, per quanto singolare possa sembrare il fatto, è migliore dello scorso anno. Dall'ufficio meteorologico della Camera di Commercio sono stati infatti forniti i seguenti dati (fra parentesi quelli dello scorso anno):

Maggio 75 mm. *di pioggia* (56,8). — Giugno 72 (74,2); luglio 42 (13,4). Fino al 23 agosto, 19,7 (tutto agosto 18,2). Lo scorso anno in settembre erano caduti solo 13 mm. di pioggia, saliti poi a 67 in ottobre e a 175 in novembre.

Novara, 25 agosto.

(*p. b.*) Da quasi tre mesi, cioè dai primi di giugno, dura la siccità nel basso Novarese. La situazione, per quanto concerne le colture agricole, non è però drammatica come altrove grazie a una efficientissima rete irrigua che sfrutta principalmente le acque del Ticino attinte attraverso il canale Elena.

Per questa ragione si può dire che il riso non abbia risentito della siccità. Non così per il grano e soprattutto il granoturco, e più ancora il foraggio, il cui raccolto, per quanto concerne il cosiddetto secondo taglio, si può considerare ridotto del 50 %. Le previsioni per il terzo taglio sono ancora più pessimistiche.

Nelle zone collinari e di montagna, dove le colture sono quasi esclusivamente foraggiere, la situazione è invece drammatica. Ridotta del 30-40 % la produzione del granoturco, è stata quasi nulla quella foraggiera. Il prezzo del fieno è in continua ascesa.

Vasti boschi in fiamme sulle alture di Albenga

Savona, 25 agosto.

(*m. f.*) Un vasto incendio di boschi si è sviluppato stamane sulle alture di Albenga, in località San Fedele. Le fiamme, alimentate da un leggero vento di levante, sono dilagate in breve, trovando facile esca nella vegetazione secca che ricopre il terreno.

Sono giunti sul posto i vigili del fuoco di Albenga, coadiuvati da squadre di pompieri inviate da Savona e da reparti militari di stanza ad Albenga. L'opera di spegnimento si presentava difficile per l'asperità della zona collinosa e per la mancanza di acqua, dovuta alla siccità. Il fuoco avanzava su un fronte di alcuni chilometri, distruggendo pini marittimi, castagni, alberi di piccolo e medio fusto, ulivi e vigneti.

Un commissario al consorzio dell'acquedotto di Val Tiglione

Nominato dal prefetto di Asti - Il Consiglio di Amministrazione è stato sciolto dopo la denuncia a carico del presidente dell'ente

(Dal nostro corrispondente)
Asti, 25 agosto.

Il consiglio d'amministrazione del Consorzio dell'acquedotto della Val Tiglione è stato sciolto. L'ufficio stampa della Prefettura ha oggi emesso questo comunicato: «Il prefetto di Asti, con provvedimento in data odierna, ha decretato lo scioglimento del consiglio di amministrazione dell'acquedotto della Val Tiglione ed ha nominato il dott. ing. Iginio Malandrone commissario per la straordinaria gestione dell'ente».

La notizia era attesa da alcuni giorni dopo la denuncia presentata alla magistratura a carico dell'attuale presidente del consorzio, cav. Benedetto Porta, e del direttore tecnico dei lavori, ing. Francesco Bigliani responsabili — secondo l'esposto — di aver installato abusivamente, cioè senza il prescritto parere dell'autorità sanitaria, una pompa che prelevava l'acqua dal Tanaro per immetterla nelle condotte del consorzio. Tale acqua risultò poi, all'esame chimico, non potabile, per cui la pompa venne annullata.

Il consorzio, sorto nel marzo '53 riuniva dapprima 10 comuni e precisamente Isola, Mongardino, Vigliano, Montegrosso, Montaldo Scarampi, Mombercelli, Belveglio, Vinchio, Castelnuovo Calcea e Vaglio Serra, ottenendo un finanziamento di 200 milioni di lire a totale carico dello Stato. Nella primavera '53 furono iniziati i primi lavori, ma un anno dopo il consorzio venne allargato ad altri sedici comuni (per un totale, quindi, di ventisei comuni ed una popolazione di 45.000 abitanti), per cui lo Stato concesse un secondo finanziamento di 450 milioni di lire. I lavori subirono poi un arresto poichè le condutture e i pozzi non potevano bastare per tutti i ventisei comuni, e il contributo statale venne ancora aumentato fino a raggiungere la cifra di un miliardo e duecento milioni.

Quando il primo lotto dei lavori, comprendente i primi dieci comuni, fu terminato, si potè constatare che, o per errore di calcolo o per deficienza di materiali, i tubi delle condotte non resistevano alla pressione dell'acqua tant'è vero che scoppiarono: cominciò da allora una serie di polemiche con la sospensione dall'incarico di direttore tecnico dell'ing. Ettore Piccinini, di Casale, e la sua sostituzione con l'ing. Bigliani, di Alessandria.

A presiedere il consorzio furono chiamati, oltre al cav. Luigi Miroglio, ex-sindaco di Montegrosso, il maestro Battista Conti, attuale sindaco di Vigliano, e il maestro Giuseppe Fassio, sindaco di Mongardino. Quattro mesi fa, infine, la presidenza del consorzio venne affidata al cav. Porta, che è anche sindaco di Incisa Scapaccino.

I comuni, che erano riusciti a costruirsi una rete idrica interna, cominciavano ad avere l'acqua, ma col passare dei mesi questa prese a scarseggiare e addirittura a mancare. Negli ultimi due mesi, a causa della siccità, centinaia di famiglie contadine sono state prive d'acqua e devono percorrere diversi chilometri per provvedersene.

E' sperabile che la nomina del commissario prefettizio porti ora i problemi dell'acquedotto ad una rapida soluzione al fine di assicurare l'acqua a tutta la popolazione assetata della Val Tiglione. E' stato questo uno degli ultimi atti amministrativi più importanti che il prefetto, dot. De Luca, ha approvato prima del suo trasferimento alla prefettura di Pesaro. Il nuovo commissario del consorzio è assai conosciuto ad Asti, dove fino a poco tempo fa ricopriva la carica di direttore dell'ufficio tecnico erariale.

a. m.

Il tempo che farà

Sulle regioni settentrionali annuvolamenti irregolari, più intensi sulle Venezie e sulle Alpi centro-orientali. Sulle regioni centro-meridionali e sulle isole prevalentemente sereno, salvo temporanee accentuazioni della nuvolosità, specie sui rilievi, durante le ore più calde. Temperatura: senza variazioni notevoli. Venti: deboli o moderati, di direzione variabile. Mari: generalmente poco mossi.

Ecco le temperature minime e massime di ieri:

Torino	15.1	26.6	L'Aquila	15	[illegible]
Bolzano	13	31	Roma	19	30
Verona	17	30	Campob.	20	29
Trieste	21	30	Bari	19	30
Venezia	16	29	Napoli	12	31
Milano	20	30	Potenza	17	[illegible]
Genova	22	26	Catanzaro	21	[illegible]
Bologna	19	33	Reggio C.	21	[illegible]
Firenze	17	33	Messina	26	[illegible]
Pisa	19	29	Palermo	22	[illegible]
Ancona	24	30	Catania	23	[illegible]
Perugia	19	30	Alghero	17	[illegible]
Pescara	20	33	Cagliari	17	[illegible]

BOLLETTINO delle spiagge — Temperature e condizioni meteorologiche delle principali spiagge italiane:

Sanremo: temp. 27, cielo sereno, mare quasi calmo, leggera brezza.

Alassio: temp. 27, cielo sereno, mare quasi calmo, assenza di vento.

Varazze: temp. 27,5, cielo sereno, mare calmo, vento leggero.

Venezia: temp. 30, cielo sereno, mare calmo, vento leggero.

Cervia - Milano Marittima: temp. 27, cielo sereno, mare leggermente mosso, vento moderato.

Cesenatico: temp. 24, cielo sereno, mare calmo, leggera brezza.

Rimini - Riccione: temp. 28, cielo poco nuvoloso, mare poco mosso, vento leggero.

Cattolica: temp. 29, cielo sereno, mare calmo, vento debole.

Torino

SALONE DELLA TECNICA

22 SETTEMBRE - 2 OTTOBRE 1962

Il XII Salone Internazionale della Tecnica — nel Palazzo Torino Esposizioni al Valentino — si annuncia quest'anno più che mai importante. La organizzazione di esso è già in pieno sviluppo, le partecipazioni italiane ed estere numerosissime e significative.

Il Salone della Tecnica è ormai una istituzione tradizionale di Torino. Si articola su molteplici mostre, ognuna delle quali documenta progressi scientifici, tecnici ed industriali.

Fondamentali le Mostre della Meccanica e Metallurgia, della Meccanica Agraria e delle Macchine da Cantiere, nonché dell'Aero-missilistica che, dedicata in modo speciale agli aerei leggeri, agli equipaggiamenti ed ai missili, è attualmente una delle più importanti d'Europa. Di particolare rilievo è infine il Salone europeo delle Materie Plastiche.

SALONE EUROPEO MATERIE PLASTICHE

Nel Salone della Tecnica le Materie Plastiche costituiscono di per sè un «salone europeo», che è già alla sua 9ª edizione: materie prime, macchine per la loro lavorazione, semilavorati e prodotti finiti per tutti i settori delle applicazioni industriali e domestiche. A tutt'oggi hanno già aderito 361 ditte, tra italiane ed estere del settore materie plastiche. Svolgendosi in autunno, questo salone fa il punto annuale della produzione europea e specialmente della produzione italiana. Questa è in notevolissimo aumento: dalle 180 mila tonnellate di materiali prodotti nel 1958 alle 350 mila del 1961. Al grande sviluppo produttivo corrisponde lo sviluppo del consumo di materie e manufatti plastici: sviluppo che, attivandosi la concorrenza, favorisce l'andamento dei prezzi.

Le materie plastiche sono divenute vere protagoniste della vita moderna. Entrano dappertutto, anche nell'automobile, anche nelle costruzioni edilizie, anche per l'agricoltura. Innumerevoli gli articoli d'uso domestico, per la casa, per la cucina, per l'arredamento. In materia plastica anche articoli sportivi, dal *go-karts* ai motoscafi, e giuochi per i bambini. Una gamma sempre più vasta e varia di applicazioni e di usi.

Il salone europeo delle materie plastiche al Salone della Tecnica è non soltanto una rassegna del vastissimo quadro, ma anche uno spettacolo per tutto il pubblico.

Altri interessanti richiami al Salone della Tecnica: l'esposizione della tecnica cinematografica, fotografica e ottica e la rassegna della stampa tecnica, scientifica e periodica.

I CONGRESSI

L'avvenimento del Salone si accresce ogni anno con la serie di Congressi internazionali quali quello della Tecnica Cinematografica (dal 22 al 25 settembre) delle Materie Plastiche (dal 26 al 28 settembre), dell'Organizzazione e Meccanizzazione dei Cantieri (29 e 30 settembre) e dell'Organizzazione e Meccanizzazione dell'Ufficio Moderno (1 e 2 ottobre). D'importanza eccezionale infine, il Simposio Internazionale sulla propulsione nucleare navale (2 ottobre).

Comitato del Salone Internazionale della Tecnica: Torino, corso Galileo Ferraris 60, telef. 50.69.55, 59.67.35, 59.68.35.

RIDUZIONI FERROVIARIE

SUCCURSALE VIA LAGRANGE 24/A

Ministri e alti funzionari riuniti da Fanfani a Roma

Il governo decide di costruire subito nuove case nell'Irpinia

Si comincerà in settimana, utilizzando i 2 miliardi già messi a disposizione nei giorni scorsi - E' la prima di una serie di misure stabilite dal Presidente del Consiglio e dai suoi collaboratori perché gli aiuti siano rapidi e concreti - Segni andrà nella zona del terremoto

(Nostro servizio particolare) **Roma, 25 agosto.**

Una lunga riunione ha avuto luogo stamane a Palazzo Chigi, sotto la presidenza dell'on. Fanfani, per esaminare i problemi delle zone colpite dal terremoto del 21 agosto. Vi hanno partecipato uomini di governo e alti funzionari investiti di dirette responsabilità per quanto riguarda sia la azione di soccorso sia l'opera di ricostruzione.

Erano infatti presenti: il ministro e il sottosegretario all'Interno Taviani e Ariosto; il ministro dei Lavori Pubblici, Sullo, col presidente del Consiglio Superiore, ing. Fraschetti e l'ing. Rinaldi; il sottosegretario all'Agricoltura, Sedati; il vicepresidente della Cassa del Mezzogiorno, dott. Tavassi, col condirettore generale, dott. Picchetti, e il vicedirettore, ing. Celentani; il presidente e il direttore dell'Ina-Casa, ing. Foschini e il dott. Pinna; l'avv. Zingale, dell'ufficio legislativo della Presidenza del Consiglio.

La riunione è servita a fare il punto sulla situazione e a definire i criteri per il proseguimento dell'opera di assistenza e per l'avvio della vera e propria ricostruzione, impresa necessariamente di più lunga lena. Preoccupato per le insufficienze da più parti segnalate circa l'assistenza alle popolazioni dell'Irpinia e del Sannio, il presidente del Consiglio Fanfani ha evidentemente voluto porvi rimedio e nello stesso tempo affrontare il problema non meno grave e non meno urgente di dare un tetto e possibilmente un lavoro prima dell'inverno a quanti, in seguito al terremoto, hanno perso l'uno e l'altro. Le decisioni prese stamane vanno collocate appunto in questo quadro.

In apertura di seduta il ministro Sullo e il sottosegretario Ariosto hanno riferito sullo sviluppo dell'opera di soccorso. Risulta confermato che i danni sono più seri di quanto si potesse ritenere in un primo momento, ma è parso pure evidente che inopportuni conflitti di competenza hanno ritardato la doverosa assistenza alle famiglie così drammaticamente colpite dal terremoto di martedì sera. E' comunque sperabile che le «sfasature» lamentate in questi primi giorni non abbiano a ripetersi ancora: il ministro Sullo e il sottosegretario Ariosto avranno il compito di coordinare sul posto l'applicazione delle decisioni adottate al termine della riunione odierna.

In via ufficiosa tali decisioni sono state così riassunte:

1) il ministero dei Lavori Pubblici fin dalla prossima settimana darà inizio alla costruzione di nuove case in vari centri della zona dell'Irpinia e del Sannio, utilizzando i 2 miliardi di lire messi a disposizione dall'ultimo Consiglio dei ministri. In pari tempo il ministero dei Lavori Pubblici provvederà al ripristino delle abitazioni che hanno subito danni di minore entità;

2) il presidente e il direttore dell'Ina-Casa proporranno ai loro organi collegiali un programma di costruzioni nelle zone terremotate per l'importo di 2 miliardi di lire.

3) la Cassa per il Mezzogiorno dovrà dare assoluta priorità all'applicazione e alla esecuzione dei progetti di lavoro che interessano i comuni terremotati, ed in particolare porre mano alla costruzione dell'acquedotto per il comune di Molinara;

4) il Ministero dell'Agricoltura è autorizzato a chiedere al Ministero del Tesoro il prelevamento di 10 mila quintali di grano dagli ammassi per distribuirlo, tramite le prefetture, ai contadini che hanno subito la totale distruzione della casa. Inoltre il presidente dell'Inam, prof. Coppini, ha annunciato che saranno accolti in colonie marine i figli degli assistiti dall'istituto che risiedono nelle zone terremotate.

Altre misure saranno certamente necessarie per recare sollievo alle popolazioni dell'Irpinia e del Sannio: misure di pronto intervento e misure capaci di correggere in via permanente le cause di arretratezza delle regioni meridionali. Lo riconosce esplicitamente la *Voce Repubblicana* di oggi in un articolo dal significativo titolo: «La solidarietà non basta».

Scrive testualmente l'organo del pri: «Quel che si è fatto finora alla prova dei tragici avvenimenti dei giorni scorsi risulta ancora poco. E' vero, il Mezzogiorno per fatale "destino" (qui questa parola possiamo usarla anche noi) non può sottrarsi al flagello dei terremoti: gli arcani "imponderabili" della natura, le calamità naturali si sono sempre intrecciati e si intrecceranno ancora agli eventi determinati dagli uomini nella storia del Mezzogiorno. Ma gli uomini possono creare le condizioni perché queste calamità non si sommino agli altri mali, non aggiungano dolore a dolore, miserie a miserie: possono, anzi devono, per ciò che riguarda il Mezzogiorno, non solo eliminare le cause della inferiorità passata (deficienze di strutture civili, patrimonio edilizio decrepito e dissestato, mancanza di servizi efficienti, ecc.), ma dare una prospettiva alle popolazioni per il futuro».

«Non si tratta perciò soltanto — conclude la *Voce Repubblicana* — di soccorrere oggi e proteggere domani dai pericoli di altre calamità naturali: si tratta di andare al fondo dei problemi che il dramma delle popolazioni dell'Irpinia e del Sannio ha fatto riaffiorare, rivelando nello stesso tempo i limiti di ciò che in tema di politica meridionalistica si è già fatto e l'indilazionabilità di nuovi interventi in altre direzioni».

Nei primi giorni della settimana prossima il presidente della Repubblica, Segni, si recherà nelle zone terremotate. La sua visita servirà a sottolineare ancora meglio la necessità urgente di provvedere, per oggi e per domani, alla resurrezione di quelle regioni.

ar. b.

La Fiat offre altri 15 milioni per le vittime del terremoto

Roma, 25 agosto.

La direzione della Fiat, in aggiunta al primo versamento di venti milioni per i terremotati, ha fatto pervenire al presidente del Consiglio altri quindici milioni, somma raggiunta anche col contributo personale dei consiglieri di amministrazione e dei direttori. L'on. Fanfani ha passato la somma alla Catena della solidarietà organizzata dalla Rai-tv.

Numerose sono le iniziative di enti pubblici, complessi industriali, e privati cittadini per venire incontro alle popolazioni colpite dal terremoto. Offerte di aiuti sono pervenute anche dall'estero (da Londra, una associazione ha annunciato l'invio di 17 milioni e mezzo di lire), e da più parti vengono offerte case prefabbricate per i senzatetto di Ariano Irpino. L'Opera Pontificia di Assistenza ha inviato altri aiuti e il Papa ha incaricato i vescovi e il clero delle zone terremotate di tenerlo informato sui bisogni delle popolazioni. L'ex re Umberto da Cascais, ha inviato un'offerta incaricando il marchese Falcone Lucifero di visitare i centri colpiti dal terremoto e di distribuire i fondi ai più bisognosi.

Kruscev non è più contrario a collaborare con il Mec?

Commenti inglesi all'articolo del Primo Ministro russo - Il "Financial Times" scrive: «Forse è una svolta importante nell'atteggiamento sovietico»

(Nostro servizio particolare) **Londra, 25 agosto.**

I più autorevoli giornali londinesi commentano l'articolo di Kruscev, pubblicato dalla rivista sovietica «Problemi della pace e del socialismo», nel quale il Primo ministro russo auspica un'organizzazione economica di tutti i paesi comunisti ed esamina la possibilità di una cooperazione non solo con le nazioni di differenti regimi sociali, prese individualmente, ma anche con le loro associazioni economiche.

Il *Financial Times*, l'organo finanziario della City, è dell'avviso che il capo del Cremlino abbia inteso riferirsi ad una eventuale cooperazione fra le nazioni comuniste e il Mercato Comune: in questo caso staremmo assistendo ad una svolta importante dell'atteggiamento sovietico.

Anche il *Times* vede nelle parole di Kruscev un accenno interessante una possibile collaborazione con gruppi economici occidentali come il Mec. Sinora i sovietici avevano cercato di concludere accordi bilaterali con paesi singoli della Comunità economica europea, come l'Italia, pur condannando nel medesimo tempo l'esistenza dell'associazione stessa.

In merito al «singolo organismo economico» auspicato da Kruscev, secondo il *Times* esso consisterà in un più efficace coordinamento dei piani nazionali dei paesi comunisti, anziché in una fusione vera e propria che sarebbe contraria all'ideale sovietico delle «strade separate verso il comunismo». E' probabile che per il momento l'intenzione di Kruscev sia di dare maggiore coesione ai vari piani nazionali, in modo di meglio coordinare le economie sotto gli auspici del Consiglio per la mutua assistenza economica (Comecon).

m. p.

Forse imminente la fusione tra la Pan American e la TWA

New York, 25 agosto.

Il servizio notizie di mercato «Dow Jones» ha reso noto che la «Trans World Airlines» e la «Pan American World Airways» annunceranno presto i piani relativi alla fusione delle due compagnie aeree. L'annuncio — dice l'agenzia — potrebbe esser dato la settimana prossima.

Borse economia e finanza

L'indice generale azionario è sceso dal 94,69 del 3 agosto a 91,87

Scarsa attività e ribassi in Italia alla ripresa dopo le vacanze estive

Un lavoro così modesto non si registrava dall'inizio del 1958 - Soprattutto gli elettrici hanno risentito della mancanza di acquisti di sostegno - Qualche accenno di risveglio nell'ultima seduta - La lira si mantiene sui massimi nei cambi delle valute - Oro invariato

(Nostro servizio particolare) **Milano, 25 agosto.**

Inizio assai svogliato dopo il consueto periodo di chiusura estiva e che non ha mancato di ripercuotersi sulla quota. La liquidazione del contante di martedì non ha rappresentato nulla di particolare data l'esiguità della posizione speculativa in essere.

Fatto emergente sin dall'inizio delle contrattazioni è l'assenza di quei particolari acquisti di sostegno soprattutto sugli elettrici, che avevano servito nelle settimane precedenti a dare un poco di tono all'intero mercato. Così l'indebolimento delle Edisonvolta, della Valdarno, della Sade, della Romana Elettrica, ecc. ha accentuato quel malumore che è caratteristica abituale quando il lavoro è molto rarefatto. Del resto basta osservare i quantitativi giornalieri di titoli trattati per avere un'idea degli avvenimenti: poche centinaia di migliaia di titoli al giorno e un record negativo giovedì con 335.000.

Era dai primi mesi del 1958 che non veniva osservato un così modesto lavoro. Perdurando la stasi per tutta la settimana, anche i corsi ne hanno notevolmente sofferto. I ribassi sono stati più o meno generali ed il numero indice è passato da 94,69 del 3 a 91,87 di ieri. Unica giornata positiva, ma di pochissimo, è stata quella del 23, probabilmente a causa della sia pur assai ridotta ripercussione dei rialzi di Wall Street e di altri mercati finanziari europei. Evidentemente le vacanze per molti non sono ancora finite e la tendenza generale di stare alla finestra non solo si è mantenuta, ma ha anzi trovato nuovi aderenti.

Anche la riduzione dei dazi doganali all'importazione ha avuto la sua importanza nel deprimere le pochissime iniziative. In fine dell'ottava, con prezzi ancora più cedenti, è stato notato un modesto risveglio di scambi. Si vedrà la prossima settimana se si tratta solo di un fuoco di paglia.

Nel comparto del reddito fisso l'avvenimento di maggior rilievo è stato senza dubbio la correzione del corso delle cartelle fondiarie e principalmente delle Casse Milano. Anche altre emissioni parastatali hanno abbandonato la difesa su alti prezzi e si sono adeguate al resto del mercato. Molti altri valori hanno risentito di questo mutamento ed hanno perduto terreno. In ogni modo pure in questo settore il lavoro si è di molto ridotto specie sugli industriali. Ben tenuti gli statali.

La lira continua a mantenersi sui massimi assoluti e si nota una minor richiesta di valute sul mercato libero. Poco trattato l'oro fino, senza variazioni degne di nota.

r. c.

Variazioni a Milano dei principali titoli

TITOLI	3/8	24/8
Finsider	1.350	1.333
Centrale	11.700	11.380
Stet	3.210	3.080
Generali	143.000	138.305
Viscosa	5.560	5.400
Italsider	1.350 ex	1.374
Cattol	3.164	3.028
Fiat	2.940	2.855
Edison	4.030	3.917
Sade	1.151	1.107
Sip	1.348	1.289
Olivetti priv.	8.150	8.045
Italcementi	26.250	25.800
Pirelli It.	6.315	6.000
Maggiori variazioni in più		
Broggi Izar	2.000	2.210
Cerinsa	3.200	3.390
Linificio	1.000	1.100
Scotti	234	340
Pozzi	1.161	1.196
Maggiori variazioni in meno		
Linoleum	4.740	4.280
Pugliese	1.565	1.460
Valdarno	3.170	2.930
Appennino C.	3.240	2.990
Bonifiche	877	810

La settimana nelle Borse estere

A Wall Street continua il graduale rialzo

L'indice dei valori industriali passa da 610 a 613,74 - Più significativo il progresso dei titoli ferroviari, da 121,44 a 124,84: dovrebbe essere un ottimo segno

(Nostro servizio particolare) **New York, 25 agosto.**

(a.) Malgrado che, se si eccettua la poco attiva e deludente riunione di ieri, la Borsa abbia potuto sviluppare questa settimana un più che discreto volume di affari (per le prime quattro riunioni si è avuta infatti una media di 4 milioni e 400 mila titoli trattati giornalmente), la settimana si è svolta con alternative di modeste proporzioni. La media Dow Jones dei titoli industriali chiude a 613,74, contro i 610,02 del venerdì della scorsa settimana.

Il sottofondo però rimane più sostenuto e migliore di quanto questo modesto progresso, realizzato non senza contrasti, possa far ritenere: infatti la media dei valori ferroviari passa nello stesso periodo da 121,44 a 124,84, con un aumento percentuale di ben altre proporzioni. Se la fama di ottimo barometro che i titoli ferroviari hanno negli ambienti di Borsa non è usurpata, questo dovrebbe essere un buon auspicio per il prossimo futuro.

La migliore delle cinque riunioni, anzi l'unica veramente brillante, è stata quella di mercoledì, quando con un volume di affari di 4 milioni e 320 mila titoli trattati, la media degli industriali ha guadagnato 7 punti, salendo a 615,54. Il mercato, guidato dalle azioni della I.B.M. (che hanno superato il traguardo dei 400 dollari), e della General Motors (ricercate in seguito alle brillanti previsioni, da parte degli amministratori della compagnia, di un record di vendite per il 1963), è stato in generale rialzo ed ha chiuso pressappoco ai massimi della giornata.

Giovedì tuttavia, con un volume di affari anche superiore (4 milioni e 770 mila titoli), il mercato, di fronte ad uno considerevole massa di prese di beneficio, ha potuto soltanto mantenersi sulle posizioni medie del giorno prima, non senza qualche rettifica dei prezzi per i titoli che erano stati più favoriti. Venerdì, assorbite le vendite della speculazione a breve termine, il mercato si è calmato ed il volume del lavoro si riduceva a 3 milioni e 880 mila titoli. Per contrasto, i titoli ferroviari hanno potuto continuare senza soste il loro graduale rialzo, e questo, come dicevamo in principio, dovrebbe essere un ottimo segno.

Fra i cosiddetti esperti e conoscitori di Borsa, continua la discussione se siamo in presenza della vera ripresa di fondo in un mercato orientato al rialzo, o solo di una ripresa secondaria, episodica, in un mercato non ancora ben deciso. E' una vera questione d'estate, nella quale ognuno si serve dei medesimi argomenti, soprattutto la lentezza del movimento che alcuni dicono un segno di forza e di ponderazione, e altri ritengono un sintomo di debolezza e di esitazione, per sostenere le opposte tesi. Ma le previsioni in Borsa, e specialmente di questi tempi, pieni di incognite, sono sempre estremamente pericolose.

Londra ferma, Parigi irregolare a Francoforte tendenza incerta

Londra, 25 agosto.

(b.) Lo Stock Exchange ha chiuso con una nota di relativa fermezza, ma in tono minore, la prima settimana dell'attuale periodo quindicinale: una settimana che pareva promettere meglio e che in questo senso ha lasciato deluse molte aspettative.

L'inizio, infatti, era stato abbastanza buono, con una riunione piuttosto attiva (13.871 contratti ufficialmente registrati) e con favorevoli disposizioni, ma queste già martedì non trovavano seguito e solo in chiusura i prezzi potevano riguadagnare parte del terreno perduto nella giornata. Mercoledì e giovedì gli umori miglioravano, imprimendo agli indici una spinta in su senza tuttavia che si manifestasse una tendenza decisa. Ieri, ultima seduta della settimana, la quota retrocedeva di nuovo per scarsità di compratori. L'indice Reuter chiudeva tuttavia a 369,5, contro 365,9 di venerdì 17.

L'annuncio di un aumento della disoccupazione operaia, dovuto soprattutto all'iscrizione nelle liste di collocamento dei giovani appena usciti dalle scuole, la tensione a Berlino, il rallentato ritmo nei progressi della Borsa di New York ed il fatto che anche questa volta la Banca d'Inghilterra non ha creduto opportuno ribassare il suo tasso di sconto, sono ragioni più che sufficienti a tenere lontani dal mercato i compratori, specialmente in fine di settimana. A ciò si aggiunga che il volume degli affari è andato sempre diminuendo da lunedì in poi, ed è stato nella settimana di soli 53.540 contratti registrati, con una diminuzione del 18 per cento sul volume della settimana precedente.

Il mercato è stato invece tutta la settimana ottimo per i titoli di Stato (sempre ricercati, specialmente quelli a lunga scadenza, o senza scadenza) e, di riflesso, per molti titoli pubblici degli enti locali.

Parigi, 25 agosto.

(l.) Quella ripresa che molti si aspettavano per questa prima settimana dopo Ferragosto è totalmente mancata. La Borsa ha avuto cinque riunioni di grande calma con scarsità di affari ed andamento piuttosto irregolare, ma su un fondo sempre molto sostenuto e tendenzialmente rialzista. Le oscillazioni nelle quotazioni si sono mantenute entro limiti ristrettissimi: nella settimana sono forse più i titoli in leggiero miglioramento che non quelli che hanno dovuto registrare qualche ugualmente lieve ribasso.

La risposta premi e la liquidazione mensile, effettuatesi nei giorni di mercoledì e giovedì si sono svolte anch'esse nella più grande tranquillità. Il tasso dei riporti al 3 1/4 per cento è stato leggermente più teso in confronto all'1 1/2 del mese scorso: sempre basso tuttavia e dovuto a ragioni tecniche di Borsa che hanno immobilizzato momentaneamente ingenti capitali per il regolamento di ordini di acquisto di nuovi titoli recentemente introdotti sul mercato.

Oltre che con le molte assenze di operatori professionali e di pubblico che quest'anno sembrano prolungarsi più del solito, questo contegno della Borsa si può facilmente spiegare con le preoccupazioni per gli avvenimenti di Algeria e di Berlino da un lato, e dall'altro con la fondamentale buona tendenza di fondo dovuta all'ottima situazione economico-finanziaria del paese.

Francoforte, 25 agosto.

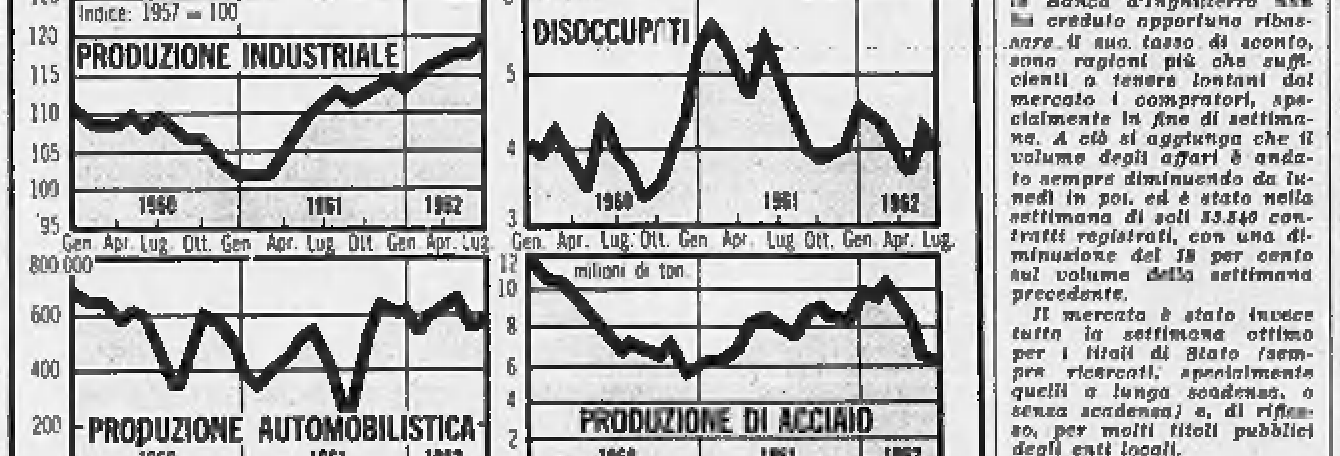
(a.) Per quello che riguarda le quotazioni in generale la settimana di Borsa si conclude con un niente di fatto. Non mancano i titoli che finiscono con qualche miglioria sulla chiusura di venerdì 17, per esempio i bancari, ma non mancano nemmeno quelli che devono segnare ribassi anche di qualche entità, per esempio gli automobilistici e i metallurgici.

Alla riunione di lunedì nettamente improntata a debolezza fin verso la chiusura, sono succedute due riunioni a tendenza più sostenuta: specialmente mercoledì è stata una giornata buona durante la quale si è potuto notare un rinnovato interesse anche da parte della clientela privata. Ma si trattava di un fuoco di paglia: giovedì il mercato si faceva di nuovo irregolare e la quotazione accennava a cedere: irregolarità e cedenza si accentuavano venerdì quando la chiusura avveniva in un clima che si è potuto definire pesante.

Ciò che accade a Berlino non può certo rallegrare o rassicurare nessuno e le voci che anche da fonti autorevoli si levano per giudicare severamente l'opportunità della rivalutazione del marco dell'anno scorso e per attribuire almeno in parte la responsabilità del deterioramento della posizione economica germanica, contribuiscono a determinare il grande riserbo di cui la Borsa dà prova.

Ecco i prezzi da un venerdì all'altro di alcuni titoli più rappresentativi: Aeg da 406 a 395, Brown Boveri da 620 a 626, Daimler da 932 a 918, Deutsche Bank da 443 a 448, Dresdener Bank da 427 a 437, Farben Bayer da 462½ a 460, Metallgesellschaft da 670 a 658, Rheinstahl da 234¾ a 236, Schering da 333 a 348, Siemens da 575 a 572, Volkswagen da 810½ a 808.

La congiuntura americana in quattro grafici



La congiuntura negli Stati Uniti in luglio ha registrato in complesso un andamento soddisfacente, come mostrano i grafici riprodotti dal «Financial Times». La produzione industriale è passata da 118 a 119 (fatta eguale a 100 quella del 1957); il numero dei disoccupati è sceso a 4 milioni 38 mila unità (il 5,3% delle forze di lavoro disponibili); la costruzione di automobili si mantiene assai al di sopra dei corrispondenti mesi del 1960 e 1961. L'industria siderurgica continua, invece, a presentare un andamento depresso, anche se da giugno a luglio il calo nella produzione è stato assai inferiore a quello registrato nei mesi precedenti.

NOTE DI AGRICOLTURA

Nuove varietà di frutta sul mercato

Aziende moderne e specializzate hanno ottenuto qualità pregiate di mele, pere, pesche, prugne, susine, albicocche - Si estende la meccanizzazione per coltivare e conservare il prodotto e si perfeziona la lotta antiparassitaria

Le colture che più hanno progredito nell'ultimo decennio sono, senza dubbio, quelle frutticole e specialmente quella del melo, seguita da quella del pesco, del pero, del susino e dell'albicocco.

Il progresso è rilevato non solo dall'aumento della massa di prodotto (21 milioni di q.li di mele ed 8,5 milioni di pere e di pesche, ecc.), ma anche dalle varietà o «cultivar» nuove introdotte, dalla selezione della merce e dalla preparazione per la vendita. I sistemi di coltivazione di un tempo devono essere banditi e sostituiti con frutteti moderni e specializzati, con piante allevate in forme non troppo alte ed espanse, e spesso a siepe.

L'evoluzione frutticola ha avuto un impulso notevole con la introduzione e la estensione di moderne varietà di mele, quali Delicious, Stayman, Imperatore, Democrat, Jonathan, Red Grafenstein, ecc.; con la diffusione delle ben note pere Passa Crassana, William, Kaiser, Abate Fétel, Giulio Guyot, e, recentemente, le butirre precoci Morettini. Con la coltura delle pesche tipo Hale, S. Anna Balducci, Charles Ingouf, Pieri 81, e le moderne americane a polpa gialla di maturazione media e precoce quali la Cardinal, la Dixired, la Red Haven, nonché le Morettini come la Fertilia e la gialla precoce, sono già state introdotte le precocissime Madeleine Pujet (francese) e la Springtime (americana). Per la prugne la produzione è orientata sulla Fiorenza e la Sbiro, e, per le albicocche, sulla Reale di Imola e la Luizet.

Nella moderna frutticoltura si dà grande importanza alla lotta antiparassitaria: contro gli insetti attualmente si usano, d'inverno, gli olii bianchi attivati al parathion e, nei periodi primaverile ed estivo, quasi sempre si adoperano gli esteri fosforici, contro le malattie crittogamiche ed in particolare la ticchiolatura, si impiegano i prodotti acuprici (Ziram, Zineb, T.M.D.T., Captano, ecc.) e sovente anche abbinati con gli ossicloruri di rame.

L'evoluzione della frutticoltura è stata anche accoppiata ed accelerata dalla meccanizzazione, con l'introduzione di macchine di ogni tipo e potenza per le diverse lavorazioni del terreno, per i trattamenti antiparassitari, per i trasporti ed ora anche per la raccolta e la conservazione.

Carlo Rava

MERCATI

Bestiame — Mercato molto calmo con prezzi in flessione. Sostenuti i suini. Per la razza bovina piemontese da macello, al chilo, peso vivo, franco mercato: buoi 320-370; vitelloni 340-370; vitelli comuni 390-460; vitelli della coscia 480-710; vitelli sanati 660-780; vitelli sanati della coscia d'allevamento 130-140; vacche da macello di 1a cat. 240-280, vacche da produzione 150-330.000 al capo. Suini grassi 346-356 al chilo.

Cereali — Prezzo d'intervento del grano 6200 il quintale. Flessione del grano di qualità tenera buono mercantile da 6000-6200 il q.le; qualità fine 6500; granoturco ibrido 4100-4250; risoni, a Vercelli: Pierrot 5900-6100; Maratelli 6500-7000; R.B. 6600-7200; Arborio 7000-7600; tutti oltre L. 1070 quale diritto di contratto.

Vini — Mercato attivo con prezzi stazionari. La coltura delle viti risente della lunga siccità. A Casale Monferr.: barbera di 12-13 gr. 8200-9800; id. sup. di 13-14 gr. 11.000-12.000; grignolino extra 16.000-18.200; freisa dolce 11.500-13.800; id. sup. secca 10.700-11.800; bonarda d'Asti 11.700-12.700; cortese bianco secco 10-11 gr. 9500-11.700; dolcetto 11.800-12.700; malvasia rossa 12.000-12.800.

c. r.

Prezzi delle materie prime sui mercati internazionali

COTONE — Mercato ancora leggermente cedente a New York. Il Middling disponibile ha perduto un'altra frazione di cent e da giovedì quota 35,25 cents per libbra (lire 485 al Kg.). In ribasso anche le consegne differite che si riprendono in parte a fine settimana nelle ultime due giornate di contrattazioni. Chiusura: consegna ottobre 33,75 (lire 465 al Kg.), dicembre 33,85 (lire 466 al Kg.), marzo 34,20 (lire 473 al Kg.).

LANA — A Londra poco lavoro e prezzi ancora in ribasso. La consegna a settembre finisce a 95 1/2 pence per libbra (lire 1583 il Kg.); consegna ottobre 95 (lire 1585 il Kg.); consegna dicembre 96 3/4 (lire 1597 il Kg.).

JUTA — Fermi nei primi tre giorni della settimana i prezzi perdono fra giovedì e venerdì un'altra sterlina sui livelli della settimana precedente: Firsts 103 sterline la tonn. (lire 177 il Kg.); Lightnings 92 sterline la tonn. (lire 158 il Kg.).

RAME — Al London Metal Exchange mercato molto attivo. Disponibile a 234-234 1/4 sterline per tonn. (lire 40.350 il quintale). La consegna a tre mesi chiude a 231 1/2 (lire 39 mila 965 il quintale).

STAGNO — Fino a metà settimana sono continuate le compere di disponibile da parte dell'amministratore delle scorte cuscinetto mantenendo così il prezzo interno alle 850 sterline per tonn. Nelle ultime due giornate tale prezzo si è mantenuto ed è anche aumentato nelle ultime ore di contrattazioni. Chiusura: contanti 852 sterline per tonn. (146.750 lire il quintale); consegna tre mesi 852 1/2 (146.820 lire il quintale).

PIOMBO E ZINCO — Mercato piuttosto animato con numerose contrattazioni ma prezzi ancora cedenti, particolarmente in chiusura, la quale avviene su un nuovo minimo assoluto di 50 sterline per tonnellata (lire 8.612 il quintale). La consegna a tre mesi chiude a 50 1/8 (lire 8.630 il quintale).

Lo zinco, in simpatia con il piombo, ha perduto anch'esso terreno con ribassi in misura superiore alla sterlina. Chiusura: contanti 63 1/2 sterline per tonn. (lire 10.937 il quintale); consegna tre mesi 64 1/2 (11.110 lire il quintale).

GOMMA — Mercato di pochi affari e prezzi praticamente invariati per tutta la settimana. Consegna settembre e ottobre 21 3/4 pence per libbra (lire 360 il Kg.). Le ragioni della persistente debolezza del mercato della gomma vanno ricercate in un forte aumento degli stocks sulle piazze dell'Oriente, specialmente a Singapore, ed anche al fatto che la Russia è assente dal mercato, nel quale era buona compratrice, da circa tre settimane. Nel primo semestre di quest'anno la Russia aveva acquistato a Londra più di 100.000 tonnellate di gomma, ma nessuno sa prevedere se e quando ricomincerà le sue compere.

CEREALI — A Chicago, prezzi cedenti per tutta la prima metà della settimana, fino a mercoledì. In generale ripresa giovedì e venerdì. Chiusura: frumento, 206 cents per bushel da 60 libbre (lire 4772 il quintale); granoturco, 107 cents per bushel da 56 libbre (lire 2630 il quintale); segala 120 3/8 cents per bushel da 56 libbre (lire 2960 il quintale); avena 62 1/4 cents per bushel da 32 libbre (lire 2683 il quintale).

FALLIMENTI - TORINO: Valeria Rosa, bar, via R. Martorelli 20; sentenza 24 agosto; curat. Barbi rag. Alberto; verifica 22 ottobre; giudice Pregno. - Zingarelli Matteo, già titolare sartoria per uomo e signora, v. Bonafous 7; sentenza 24 agosto; curat. Barbi rag. Alberto; verifica 28 settembre; giudice Fornelli.

FIAT

Società per Azioni - Sede in Torino
Capitale sociale versato L. 115 miliardi

Si avvertono i Signori Obbligazionisti che a partire da sabato 1° settembre 1962 verranno messi in pagamento gli interessi semestrali sulle Obbligazioni 5,50 % emissione 1960, contro ritiro della cedola n. 5.

I suddetti pagamenti verranno effettuati presso la Cassa della Società in Torino, corso G. Marconi n. 10 e presso le Sedi e Dipendenze dei consueti Istituti Bancari.

Si segnala inoltre che non sono ancora stati richiesti i premi — rappresentati ognuno da una vettura FIAT «500» Berlina tetto apribile — spettanti alle Obbligazioni vincenti comprese nei seguenti certificati obbligazionari Fiat 5,50 % emissione 1960:

Estrazione 8 marzo 1961

15613	16103	[illegible]	38004	66542	71167	74146
75531	77165	[illegible]	103650	105219	107132	117582
[illegible]	129287	130148	132102	132249	133257	[illegible]

Estrazione 8 marzo 1962

695	5186	11613	20204	21773	28082	34964
40456	49333	50547	52792	54110	57318	58259
64753	65215	65935	72124	77153	81216	83510
93756	95923	101090	103653	105575	105624	105685
105990	106641	107875	109907	110695	114690	116063
116300	118374	118707	119091	119535	120443	121498
121589	121713	121901	122002	122488	123086	123116
123612	123960	124346	124355	124472	124774	124780
124925	125010	125126	[illegible]	125673	125747	126343
126577	126742	127082	127350	127426	127982	128306
128328	128365	129152	129351	129576	129909	130481
130594	131684	131854	132182	132525	132715	132939
133048	133087	133437	133780	133864	134239	134414
134663	134821	—	—	—	—	—

I vincitori potranno comunicare il loro indirizzo alla Divisione Amministrativa Fiat (corso G. Marconi n. 20 - Torino) segnalando il numero della Obbligazione vincente, il numero ed il taglio del relativo certificato, le caratteristiche dell'autoveicolo desiderato e la Filiale Fiat presso cui intendono ritirarlo.

Società Italiana Traforo Gran S. Bernardo SITRASB
SOCIETA' PER AZIONI - Sede di TORINO
Capitale versato L. [illegible]

Si avvertono i Signori Obbligazionisti che, a partire da sabato 1° settembre 1962 saranno messi in pagamento gli interessi semestrali sulle obbligazioni 5,50 % — emissione 1962 — contro ritiro della cedola n. 1.

I pagamenti saranno effettuati presso le Sedi e dipendenze dei seguenti Istituti:
— Cassa di Risparmio di Torino;
— Istituto Bancario S. Paolo di Torino.

GENOVA

Il mercato europeo della nautica nel Mediterraneo

1962 dal 1° ottobre al 15 novembre

mostra mercato della imbarcazione usata

1963 dal 2 al 12 febbraio

2° SALONE NAUTICO INTERNAZIONALE

Organizzati dall'Ente Fiera Internazionale di Genova in collaborazione con l'UCINA Unione Costruttori Italiani Nautica Affini (ANIMA)

Per informazioni rivolgersi a:
ENTE FIERA INTERNAZIONALE
Viale Brigate Partigiane, 18 GENOVA
Telefoni: 52.555 53.465

Ogni anno, sempre più frequenti, si ripetono le disgrazie mortali

Qualche consiglio ai 63 mila cacciatori che oggi in Piemonte imbracciano i fucili

Come bisogna tenere la doppietta per evitare che il colpo parta all'improvviso - Mai sparare contro siepi o macchie d'arbusti: potreste uccidere un uomo - Saper dominare i nervi alla partenza inaspettata d'un selvatico Attenti alle infrazioni: rifiutare i documenti a una guardia giurata volontaria può condurre di fronte al Pretore

Da oggi è aperta in tutta Italia la caccia in pianura. Sessantatremila piemontesi si preparano ad imbracciare la doppietta e a partire all'alba per la campagna o, i più fortunati, per le riserve. Ci sembra opportuno rammentare qualche consiglio per scongiurare gli incidenti ed evitare le numerose infrazioni in cui possono incorrere tutti coloro che si dedicano a questo sport.

Non passa stagione di caccia senza che, specie all'apertura, non si abbia notizia di disgrazie mortali e di ferimenti gravi, quasi sempre provocati dalla inosservanza delle più elementari norme di cautela e da inconcepibile leggerezza nel maneggio del fucile.

Riepiloghiamo le principali norme da osservare, nella speranza che entri in tutti la convinzione che la caccia è uno sport che consente giornate all'aria libera, lontano dai molesti rumori cittadini e non deve essere trasformata in fonte di lutti e di dolori.

Tenere il fucile carico con le canne rivolte in alto; metterlo in sicurezza nei salti e nei passaggi difficili; scaricarlo avvicinandosi agli abitati; mettere il dito sul grilletto solo al momento dello sparo, dopo essersi assicurati di avere spazio libero fino alla gittata massima dell'arma: mai sparare contro siepi o macchie od in direzione di case abitate, o solo per aver visto muovere fronda. Nelle melighe, nelle vigne, dove si possono trovare contadini intenti al raccolto, sparare solo in alto e sempre ad altezza molto superiore a quella di una persona. Cacciando in comitiva, in boschi, in zona coperta, in montagna mai sparare se non si è sicuri della posizione dei compagni di battuta. Meglio rinunciare ad un selvatico che macchiarsi di un delitto, anche se colposo.

Prima di introdurre le cartucce e dopo lo sparo è necessario assicurarsi che le canne non siano ostruite. Non tenere mai l'arma carica in casa. Quante vittime innocenti ha provocato l'inosservanza di questa elementare norma di prudenza. Saper dominare i nervi alla partenza inaspettata di un selvatico e rinunciare al tiro quando non si ha la sicurezza di non poter far danno ad altri. In una parola, agire con quella calma, quella prudenza e con quel dominio di se stessi indispensabili per chi maneggia un'arma capace di dare la morte.

Molte cecità, sordità, mutilazioni alle mani ed al viso sono annualmente provocate dallo scoppio dell'arma. Spesso, chi si confeziona da sé le cartucce non conosce tutta la potenza della polvere da sparo e, credendo di ottenere una maggior forza di penetrazione, esagera nelle dosi con le conseguenze funeste a tutti note. E' anche consigliabile far controllare, pulire e ripassare periodicamente il fucile da un armaiolo di fiducia. Una piccola lesione, una fenditura impercettibile, una erosione passano spesso inosservate e contribuiscono a creare gravi incidenti.

Le infrazioni alla legge sulla caccia, che durante il periodo di chiusura segnano il passo, aumentano in maniera sensibile a datare dal giorno dell'apertura.

In altre nazioni il permesso di caccia viene concesso dopo esami anche psicotecnici e dopo che il candidato abbia dato prova di conoscere la legge e la selvaggina. Da noi ciò non è richiesto e spesso la legge viene violata per ignoranza della stessa. Le conseguenze sia pecuniarie che quelle previste dal codice penale sono spesso abbastanza pesanti ed è bene che specie i principianti, a scanso di seri guai, abbiano conoscenza delle più importanti disposizioni che regolano la materia.

Spesso in buona od in mala fede si registrano sconfinamenti in riserve, in zone di ripopolamento ed in bandite oppure si consente ai cani di penetrarvi attendendo la fuoruscita dei selvatici. Tutto ciò non è ammesso.

E' pure vietato cacciare o catturare qualsiasi specie di selvaggina da un'ora dopo il tramonto ad un'ora prima della levata del sole. Per la seconda quindicina di agosto la levata è fissata dalla legge alle cinque e ventiquattro minuti ed il tramonto alle 19,30.

L'uccisione di selvaggina protetta elencata dall'articolo 3, in tempo di divieto, comporta una ammenda di L. 80 mila e l'uccisione o la cattura di selvaggina stanziale protetta elencata dall'art. 38 una di L. 120 mila. E' sempre vietato l'esercizio della caccia in luoghi pubblici, nelle appartenenze di abitazioni e nei luoghi privati chiusi, nei terreni in attualità di coltura, nei luoghi dove si esercita l'industria della pesca ed è pure vietato di cacciare a rastrello in terreno libero in più di quattro persone, norma che troppo spesso viene violata.

Rammentiamo che oltre alle guardie in divisa, esistono guardie volontarie giurate, provenienti dai cacciatori stessi i quali assolvono compiti di vigilanza con facoltà di chiedere documenti e generalità. Sovente per ignoranza succede che taluno si rifiuti di rispondere alla richiesta e tale rifiuto è reato che porta davanti al Pretore. Raccomandiamo ancora il massimo rispetto per le colture e pei frutti pendenti. Le notizie sulla consistenza della selvaggina sono sempre buone ma la permanente siccità non consentirà che poche ore di caccia mattutina perché i cani non possono sentire le emanazioni del selvatico, non resistono all'eccessivo calore, considerando che in molte zone manca anche completamente l'acqua.

Si ricordino, infine, i cacciatori che la licenza di caccia è tuttora obbligatoria. E' invece facoltativa l'iscrizione all'Associazione comunale cacciatori.

g. m.

L'iniziativa in Austria

Berretti gialli agli scolari per evitare incidenti stradali

Vienna, 25 agosto.

(t. s.) A partire dal 3 settembre, giorno di riapertura dell'anno scolastico in Austria, i bambini delle classi elementari andranno a scuola con berretti di color giallo vivo.

L'associazione per la sicurezza del traffico aveva infatti rilevato che durante l'anno scolastico 1961-62, nella sola città di Vienna, nove bambini erano stati uccisi in incidenti stradali mentre andavano o tornavano da scuola, e alcune decine erano rimasti gravemente feriti; e aveva quindi invitato i genitori degli alunni a dotare i ragazzi di un segno visibile a distanza dagli automobilisti.

E' stato scelto il berretto giallo vivo: quando ne scorgeranno uno i conducenti dovranno rallentare e cedere la precedenza.

Nel sacrario di Cervasca

Forse un esaltato rubò il vessillo degli alpini

(Dal nostro corrispondente)

Cuneo, 25 agosto.

(n. m.) Perdura fitto il mistero del trafugamento del vessillo del battaglione alpini «Borgo San Dalmazzo», che era custodito nel santuario-sacrario della Madonna degli alpini, situato sul colle di San Michele di Cervasca.

La sparizione del vessillo che era collocato sul muro perimetrale del piccolo tempio è stata constatata giovedì scorso nel corso di un'ispezione compiuta dal presidente provinciale dell'Ana, avv. Andreis, e da altri dirigenti dell'associazione. E' presumibile che sia stato trafugato domenica scorsa, unico giorno in cui il sacrario è aperto ai visitatori.

Chi può aver rubato il cimelio? Non certo un ladro di professione, dato che il vessillo non riveste il minimo valore venale. Forse un esaltato, oppure qualche sconsiderato al quale può aver fatto comodo la stoffa del gagliardetto.

Un altro vessillo verrà comunque collocato, al posto di quello trafugato, durante il raduno annuale dei reduci della Cuneense, in programma al santuario di San Michele di Cervasca per il 9 settembre. In quella circostanza saranno murati, sulla facciata del tempio, quattro medaglioni di bronzo dedicati al I e II reggimento alpini, al IV reggimento artiglieria da montagna e al IV battaglione genieri alpini che componevano la divisione Cuneense.

I medici degli ospedali annunciano nuovi scioperi

Roma, 25 agosto.

La Confederazione italiana medici ospedalieri, in un suo comunicato, ha confermato lo sciopero nazionale della categoria per il giorno 1° settembre prossimo, ed ha proclamato nuove astensioni dal lavoro per i giorni 7 e 8 settembre ed altri ancora in data da stabilire.

Per le particolari esigenze delle popolazioni colpite dal terremoto, la Confederazione ha esonerato dalla agitazione i medici ospedalieri delle province di Avellino e Benevento.

Lo stesso comunicato annuncia che la categoria è giunta a questa decisione, poiché ha giudicato insufficienti i miglioramenti, che secondo recenti notizie sono stati decisi per il sistema ospedaliero. Il comunicato conclude affermando che i problemi dei medici degli ospedali italiani esigono soluzioni globali e non parziali.

Ritornavano in Belgio dopo le ferie estive

Un «treno delle vacanze» con mille italiani investe un merci in Svizzera: 2 morti e 30 feriti

Un ragazzo modenese di 13 anni resta tutta la notte con le gambe incastrate nelle lamiere - Estratto dai rottami e trasportato all'ospedale spira dopo pochi minuti - Ucciso sul colpo un operaio di 28 anni, che era con la moglie e i due figli - L'incidente, in una stazione sul tratto Lucerna-Olten, sarebbe stato provocato da un errore di scambio

Nella stazione di Schoenenwerd, in Svizzera, i vigili del fuoco portano i primi soccorsi ai passeggeri del rapido, carico di lavoratori italiani, che ha investito un treno merci fermo sul binario principale (Telefoto)

(Dal nostro corrispondente)

Berna, 25 agosto.

Due italiani, un operaio e un ragazzo di tredici anni, figlio di un minatore modenese, che tornavano nel Belgio dopo le vacanze hanno perso la vita nello scontro tra un rapido e un merci nella stazione svizzera di Schoenenwerd sul S. Gottardo. Trenta persone sono rimaste ferite.

Il rapido, un convoglio speciale organizzato a Milano per gli emigrati che dopo due settimane tornavano al lavoro alle miniere belghe e diretto a Basilea, ha investito l'ultima vettura del merci fermo nella stazione svizzera.

L'incidente non ha assunto proporzioni più tragiche perché i vagoni di coda del treno tamponato trasportavano un carico molto leggero che ha diminuito la violenza dell'urto. Una delle carrozze del merci trasportava centinaia di orsi di stoffa, spediti da una fabbrica di giocattoli, che si sono riversati sui binari.

Nell'urto, avvenuto poco prima di mezzanotte, il locomotore e i primi due vagoni del rapido sono usciti dai binari e si sono sfasciati. Il merci, formato di 4 vagoni, si è completamente rovesciato. Non appena si è spenta l'eco dello scontro si sono levate le grida delle donne, i richiami degli uomini e il lamento accorato dei bambini.

L'oscurità, mitigata appena dal parco lampade della stazione, ha reso all'inizio difficile rendersi conto anche ai soccorritori di quanto stava accadendo.

Guido Zanardelli, di 28 anni, che era sulla piattaforma della prima vettura è stato proiettato contro il respingente del locomotore: ed è rimasto ucciso sul colpo. Era diretto ad Houthalden, dove abitava da alcuni anni per ragioni di lavoro. La moglie Maria Trips, e i due figlioletti che erano con lui hanno riportato soltanto lievi ferite.

Una morte lenta, dopo cinque ore di sofferenze, è toccata a Giovanni Bellei, il ragazzo di tredici anni che è restato con le gambe incastrate nelle lamiere contorte di un vagone. Trascorso il primo momento di panico, è giunto un medico che gli ha fatto le prime iniezioni calmanti mentre alcuni volenterosi tentavano di liberarlo. Ma solo all'alba una squadra di vigili, con una fiamma ossidrica, è riuscita ad estrarre lo sventurato dai rottami. Il ragazzo, che per tutta la notte non ha perduto la conoscenza, aveva le gambe quasi completamente troncate: è stato issato con ogni cura su una ambulanza e trasportato al vicino ospedale di Arau, ma qui, dopo pochi minuti, è spirato.

Le condizioni dei feriti non hanno destato preoccupazioni. La maggior parte di loro, qualche ora dopo l'incidente, ha potuto proseguire il viaggio su un altro treno. Soltanto una giovane di 23 anni, Santa Baccoli, è ancora ricoverata all'ospedale di Olten con prognosi riservata: ha riportato gravi fratture e i medici potranno salvarla solo se un intervento chirurgico avrà buon esito.

La sciagura avrebbe assunto però ben altre dimensioni se il macchinista del rapido non fosse riuscito a frenare a un centinaio di metri dal merci, attutendo la velocità del treno investitore. In un primo tempo si era pensato che l'addetto alla cabina di controllo, che ha dato via libera, avesse frainteso un ordine del capo stazione di Schoenenwerd. Più tardi è stato accertato che l'incidente è stato provocato da un errore di scambio. Lo smistamento è avvenuto in ritardo quando il convoglio proveniente da Milano si trovava sullo stesso binario del merci.

La stazione di Schoenenwerd è sulla linea tra Lucerna e Olten, e il «treno delle vacanze» vi era stato dirottato per il traffico intensissimo che c'è in questi giorni sul tratto Chiasso-Basilea. Ma anche questa linea è munita di moderni impianti di sicurezza: ed è difficile pensare ad altre cause se non a quella descritta.

Una commissione d'inchiesta è al lavoro per stabilire le responsabilità della sciagura. Il console italiano a Basilea è accorso sul luogo dell'incidente per prestare l'assistenza ai familiari delle due vittime, che non hanno ancora ripreso il viaggio. Le salme di Guido Zanardelli e di Giovanni Bellei partiranno per l'Italia, appena le autorità svizzere concederanno la necessaria autorizzazione.

l. f.

Altri violenti scontri a Bari tra edili in sciopero e polizia

I dimostranti si sono rifugiati dentro la città vecchia e nelle strette vie hanno assalito le camionette della Celere - Numerosi contusi e feriti; duecentocinquanta arrestati - La Cgil indice uno sciopero generale di 24 ore

Anche ieri si sono avuti disordini nel centro di Bari. I dimostranti hanno portato con sé donne e bambini (Tel.)

(Dal nostro corrispondente)

Bari, 25 agosto.

Nella terza giornata consecutiva dello sciopero dei lavoratori edili si sono avuti altri disordini gravi con diverse centinaia di contusi e feriti, duecentocinquanta dimostranti arrestati, una cinquantina di contusi e feriti tra le forze dell'ordine e tra i cittadini che sono stati sorpresi per le strade dal primo scontro.

Al mattino sembrava che dopo i tumulti di ieri la situazione si dovesse mantenere calma. Fino a mezzogiorno i dimostranti si soffermavano in piccoli gruppi dinanzi alla Associazione degli Industriali, alla Camera del lavoro ed alla Prefettura in attesa di conoscere l'esito delle trattative; si sedevano poi sui bordi del marciapiede. A poco a poco occupavano parte della strada e i gruppi ingrossavano per l'afflluire di altri manifestanti che fino allora si erano aggirati nei pressi dei cantieri fischiando e urlando contro i lavoratori che non avevano aderito allo sciopero.

Il primo blocco stradale è stato compiuto poco dopo le 12. La polizia ha tentato ripetutamente ed invano di sciogliere l'assembramento che impediva la circolazione, poi è entrata in azione con potenti idranti e bombe lacrimogene. Allora i dimostranti si sono rifugiati nella città vecchia, ove si sono asserragliati. Dopo mezz'ora circa sono tornati alla carica mandando avanti donne e ragazzi. Le forze dell'ordine sono intervenute con le jeeps inseguendoli fin dentro le strette vie del borgo vecchio. Qui le attendevano in agguato gli scioperanti, armati di mazze chiodate, sbarre di ferro e grossi sassi, bottiglie piene di conserva di pomodoro. Lo scontro è stato violento e i dimostranti in un primo momento hanno avuto la meglio; poi carabinieri e poliziotti sono riusciti a riprendere il controllo della situazione. Le autoambulanze hanno dovuto intervenire a più riprese per trasportare al pronto soccorso agenti e carabinieri contusi.

Verso le ore 14 le forze dell'ordine hanno creato un cordone di quattro chilometri attorno alla città vecchia, includendovi Prefettura, Municipio e la sede dell'Associazione Industriali. In assetto di combattimento carabinieri e agenti hanno cominciato a stringere il cerchio passando di casa in casa per snidare gli assediati col lancio di bombe lacrimogene. Chiunque — uomini, donne, bambini — tentava di uscire dalla città vecchia veniva fermato e condotto in questura.

La polizia ha agito con decisione e a volte è parso anche con estrema fermezza usando gli sfollagenti e i calci dei fucili per difendersi e per immobilizzare i dimostranti.

Negli uffici dell'Enalotto, all'Intendenza di Finanza, nei negozi centinaia di cittadini, estranei ai fatti, erano rimasti bloccati, senza poter sottrarsi alla morsa dell'assedio. I dimostranti hanno tentato varie sortite ma sono stati però ogni volta respinti. Alcuni tuttavia sono riusciti a sfondare lo sbarramento in sella a motociclette lanciate a tutta velocità. In queste azioni sono rimaste danneggiate alcune camionette della «Celere» e si sono avuti parecchi contusi fra le forze dell'ordine, colpiti da ruote di biciclette, pietre, dai più svariati oggetti.

Questa sera corso Vittorio Emanuele, quando la polizia ha permesso lo sblocco, aveva l'aspetto di un campo di battaglia: a terra sassi, cocci di vetro ed altro ancora. Danni gravi hanno subito i negozi e le auto in sosta. Poco prima che fosse tolto l'assedio alla città vecchia, si era sparsa la voce che i dimostranti si stessero organizzando per una sortita, spingendo innanzi donne e bambini. Fortunatamente questo non è avvenuto.

Non è possibile fare un bilancio delle persone ferite o contuse, perché molti dimostranti hanno preferito non ricorrere in ospedale per non essere arrestati. Sono continuati tutta la notte in questura gli interrogatori degli arrestati. Le operazioni di polizia sono state dirette dal vice-questore dott. Valente.

Mentre si svolgevano gli scontri in Prefettura si teneva una riunione tra le parti in lotta. Non è stato raggiunto alcun accordo. Gli industriali hanno dichiarato di non poter accettare che decisioni prese in campo nazionale dalla loro Associazione: la Cgil ha risposto proclamando altri tre giorni di sciopero per gli edili, e per lunedì uno sciopero generale a Bari di 24 ore.

Stamane si è avuto anche a Barletta e a Molfetta uno sciopero dei lavoratori edili. I dimostranti hanno tentato di creare blocchi stradali, ma sono stati dispersi prontamente dalla polizia; si sono quindi recati alla Camera del lavoro per essere informati circa le trattative in corso.

a. c.

Perché gli alpini se ne vanno

Chiusi martedì per protesta tutti i negozi di Mondovì

Mondovì, 25 agosto.

(r. c.) Martedì mattina tutti i negozi di Mondovì Piazza resteranno chiusi per due ore, dalle 10 alle 12, in segno di protesta contro il trasferimento degli alpini da Mondovì in due centri della provincia di Vicenza.

Una ragazza di Alassio tenta il suicidio in mare

Si è gettata in acqua per una delusione d'amore - E' stata salvata

Albenga, 25 agosto.

(m.) La diciassettenne Leonora Spinelli, di Alassio, ha tentato di porre fine ai suoi giorni gettandosi in mare. Nel pomeriggio la ragazza era stata vista aggirarsi presso la diga foranea del porticciolo di Alassio, generalmente assai frequentato: ad un certo punto la giovane si è gettata fra i flutti.

Alcuni bagnanti si tuffavano in mare e riuscivano a trarre a riva la ragazza prestandole le prime cure. In breve la Spinelli si riprendeva. Pare che la giovane abbia tentato di uccidersi per una delusione d'amore.

Nominato il liquidatore della banca Sutto e Gaino

Acqui, 25 agosto.

(g. p.) Con provvedimento in corso di pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale*, il governatore della Banca d'Italia, dott. Carli, ha nominato nuovo commissario liquidatore della ex-Banca Sutto e Gaino di Acqui il commercialista dott. Ignazio Cerri, iscritto all'albo di Torino. La nomina porta la data del 21 agosto scorso. Il nuovo commissario sostituisce il dott. Mario Panizza, di Alessandria, improvvisamente deceduto l'11 agosto scorso.

è sempre un
AFFARE
comperare alla
CASA DELLE ASTE
DISCOUNT HOUSE
GRANDI MAGAZZINI SCONTO
I. Fi. R. s. p. a.
TORINO
Via Sant'Ottavio 14
ma acquistarvi in agosto
è
un doppio affare
si sceglie con più calma
si trovano le migliori occasioni
per la casa e per l'ufficio
filiali a:
ALESSANDRIA
Via Trotti 15/A
AOSTA
Viale Stazione 3/A

LE COSE BELLE
"Sette nel mondo son le cose belle
i fiori, il sol,
la poesia, le stelle,
l'occhio, il sorriso
della donna amata
e i regali
"comprati da VALDATA",
VALDATA
Porcellane - Cristallerie
Casalinghi
Via Garibaldi, 5 - Torino

METTETE TERMOSHELL TRA VOI—E L'INVERNO

Termoshell è lo speciale combustibile fluido per il riscaldamento centrale. Termoshell non produce fumo e non lascia residui. Termoshell è il vostro tepore per tutto l'inverno.

una linea libera per voi

SHELL

Cercate Termoshell nell'elenco telefonico della Vostra città. I Rivenditori Shell saranno a Vostra disposizione per un rifornimento, per un preventivo, per un'assistenza precisa ed immediata.

TERMOSHELL È SOLO SHELL

RIVENDITORI AUTORIZZATI:

SOC. ACLA Via Beinette, 16 - Torino - tel. 690.131/693.220
Ditta EUGENIO CHIESA Piazza Baldissera, 3 - Torino - tel. 271.946/288.918
SOC. SACLA Via Sansovino, 50 - Torino - tel. 732.913
SOC. SICCA Corso Unione Sovietica, 25 - Torino - tel. 587.733/34
SOC. SICLA Via Podgora, 9 - Collegno - tel. 794.807/790.125
Ditta F.lli MARTINA Corso Torino, 108 - Pinerolo - tel. 27.92
SOC. POLMA Strada Vercelli, 91/a - Ivrea - tel. 44.51
SOC. POLMA Via Ponte Suaz, 32 - Aosta - tel. 22.43

ULTIME NOTIZIE

Il conflitto fra Ben Bella ed i militari

Grave crisi in Algeria Rinviate le elezioni politiche

I capi della «willaya» di Algeri accusati di voler imporre la dittatura - La votazione per la Camera era prevista il 2 settembre; non si sa quando sarà tenuta

(Nostro servizio particolare) Parigi, 25 agosto.

Le elezioni per dare all'Algeria un Parlamento, primo passo verso la costituzione di un potere legale, elezioni che erano state fissate per il 2 settembre, sono state rimandate dall'Ufficio politico dell'FLN, diretto da Ben Bella. L'Ufficio politico ha denunciato la «ribellione» degli ufficiali della willaya di Algeri e, dichiarando di non essere più in grado di assumere le sue responsabilità — ma senza dimettersi formalmente —, ha lanciato un appello al popolo.

Si aggrava così in modo clamoroso il conflitto che oppone certi militari all'Ufficio politico. Questo, prendendo risolutamente il toro per le corna, reagisce alla dichiarazione comune fatta ieri dalle willaya di Algeri e di Costantina per criticare le sue decisioni sulla riconversione dell'esercito di liberazione e annunciare che i «consigli delle willaya» saranno mantenuti. La crisi è ulteriormente aggravata dalle dimissioni di Maometto Budiaf, dell'Ufficio politico, rassegnate con il pretesto che i termini dell'accordo del 2 agosto sulla sua costituzione, funzionamento e scopi non sarebbero stati rispettati da Ben Bella. Dopo queste dimissioni, che fanno seguito a quelle di Ait Ahmed, l'Ufficio politico dell'FLN è ridotto da sette membri a cinque soltanto: Ben Bella, Rabah Bitat, Ben Allah, Maometto Said e Maometto Khidder, che è il segretario generale.

L'annuncio della crisi è stato dato appunto da Maometto Khidder in una conferenza-stampa. Con calma egli ha ribattuto certi punti della dichiarazione comune fatta dalle willaya di Algeri e di Costantina e ha affermato che l'Ufficio politico è pronto a rispondere dei suoi atti dinanzi al Consiglio nazionale della rivoluzione.

Affermando, all'inizio, che «un pericolo grave» minaccia il Paese, il proclama assicura che «un nuovo colpo di forza rende precario il piano d'azione dell'Ufficio politico del Fln» e che un «pugno di ufficiali vuole imporre con le armi la sua autorità assoluta su Algeri». Poi aggiunge: «Rifiutando la riconversione immediata e pratica resa necessaria dalla proclamazione dell'indipendenza, rifiutando la separazione indispensabile tra l'Esercito, lo Stato e il Partito, rifiutando di dar corso alle decisioni dell'Ufficio politico che vietano gli arresti, le perquisizioni, le esazioni, i rapimenti di tecnici europei, rifiutando la nomina dei funzionari e usurpando il potere civile e giudiziario, il Consiglio della willaya non ha esitato ad arrogarsi il possesso esclusivo della radio e della televisione...»

Accusati poi i militari di Algeria di voler «soffocare la voce dell'Ufficio politico e paralizzare la sua azione», e di commettere soprusi di ogni specie, Khidder ha precisato che l'inquietudine si è estesa anche al Corpo diplomatico, ed ha fatto una rivelazione: i membri del Corpo diplomatico di Algeri hanno tenuto una riunione al termine della quale l'alto rappresentante della Francia è stato incaricato di informare l'Esecutivo provvisorio del comportamento di certi ufficiali nella capitale.

A questo punto il Segretario generale dell'Ufficio politico ha dichiarato che l'Ufficio, dato l'atteggiamento dei militari, «non è più in grado di far fronte pienamente alle sue responsabilità». Ha lanciato quindi l'allarme «all'opinione pubblica, ai djunud ed ai militanti», ai quali ha denunciato «la ribellione aperta degli ufficiali che costituiscono il Consiglio militare» ed ha annunciato che l'Ufficio politico ritira l'avallo della investitura che aveva concesso ai candidati nelle elezioni previste per il 2 settembre ora rimandate «fino al momento in cui non sussisteranno condizioni di vera e propria pace».

La lettura del proclama dell'Ufficio politico era appena terminata che si veniva a conoscenza delle dimissioni di Maometto Budiaf.

l. m.

Aereo con 28 persone a bordo atterra in fiamme a 1700 m.

In Jugoslavia - Nessun ferito

Belgrado, 25 agosto.

Un aereo delle aerolinee jugoslave è stato costretto stamane a tentare un atterraggio di fortuna su di una montagna alta 1765 metri. Nel tentativo l'apparecchio si è incendiato andando completamente distrutto, ma le 28 persone a bordo, equipaggio compreso sono riuscite a salvarsi.

L'apparecchio era partito da Monstar, in Bosnia, ed era diretto a Belgrado. Durante il volo un motore si è arrestato costringendo il pilota a tentare l'atterraggio sul Monte Prenj.

La Tanjug riferisce che solo un membro dell'equipaggio (l'ultimo a lasciare l'apparecchio) ha riportato qualche leggera contusione mentre tutti gli altri se la sono cavata solo con un po' di paura.

I passeggeri sono stati riportati a Monstar su di un autobus. Tutti hanno lodato la grande abilità dimostrata dal pilota che ha salvato loro la vita.

Nacque a Novara 101 anni fa

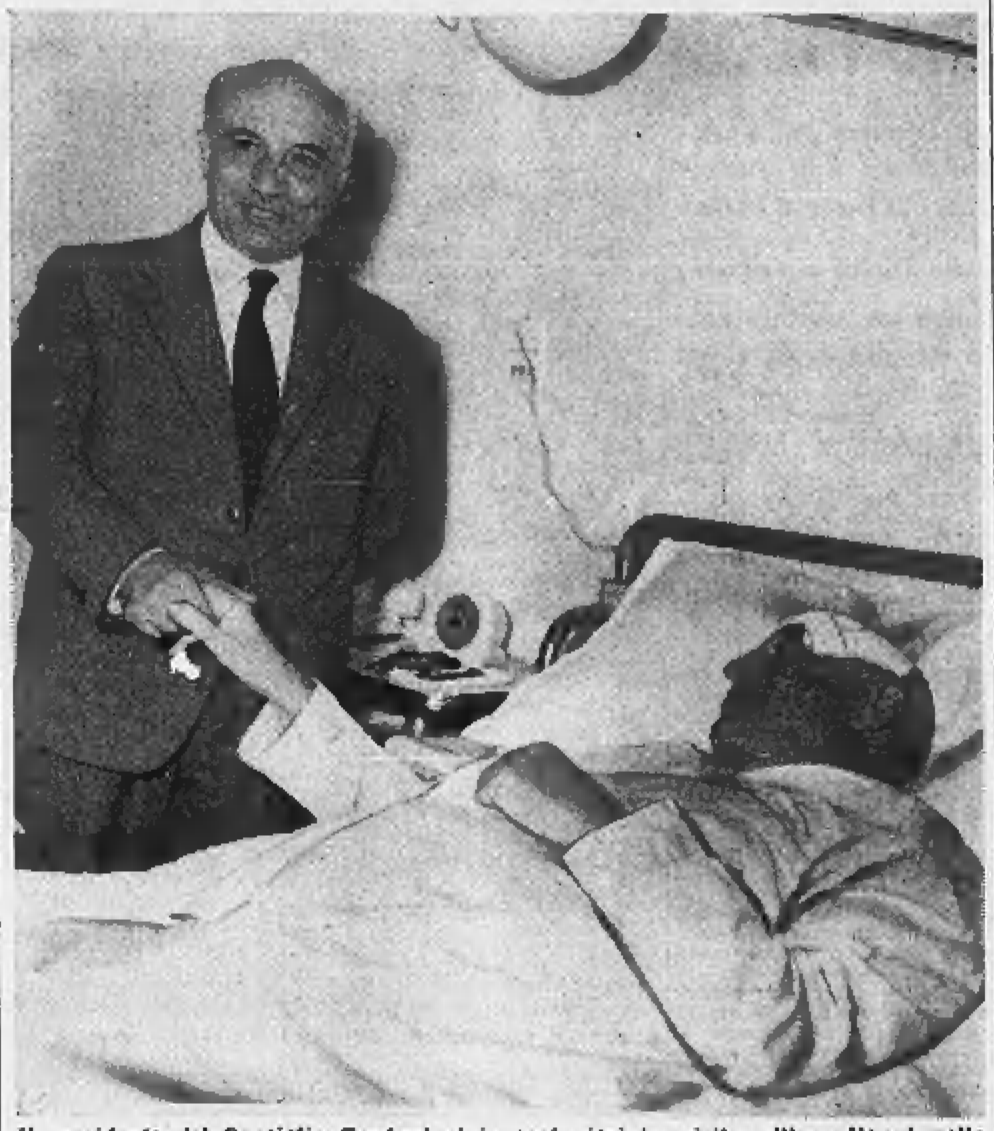
E' morta la «nonna» degli europei d'Algeria

Parigi, 25 agosto.

La decana degli europei d'Algeria, signora Pianta, è morta ieri nel suo appartamento di Maison Carrée ad Algeri, all'età di 101 anni.

La signora Pianta, nata a Novara il 24 luglio 1861, si era stabilita nel Nord Africa cinquant'anni fa e da allora non aveva più lasciato l'Algeria. Qui aveva sposato un francese.

Fanfani in visita a Nenni



Il presidente del Consiglio Fanfani si è recato ieri in visita all'on. Nenni nella clinica romana in cui è ricoverato. Il colloquio è stato lungo e cordiale. Le condizioni del segretario del partito socialista sono tornate quasi normali (Telefoto)

L'attacco organizzato dagli esuli di Miami

Bombardato a Cuba da navi anticastriste l'albergo che ospita i tecnici sovietici

Danneggiate anche le case vicine - Non ci sono state vittime - Gli Stati Uniti si dichiarano estranei all'impresa

(Dal nostro corrispondente) New York, 25 agosto.

Stamane il presidente Kennedy, ha interrotto il suo riposo settimanale, per consultare i rapporti da Washington, Miami e Cuba, sul bombardamento avvenuto ieri notte all'Avana, durato 7 minuti per opera di più di una nave armata, che sparavano da mezzo miglio di distanza dalla costa.

Il bombardamento eseguito con cannoncini di calibro venti, è stato diretto contro le case albergo del rione di «Miramar», dove sono ospitati i tecnici sovietici, giunti a Cuba negli ultimissimi tempi. Non si registrano, almeno per ora, vittime. Sono stati danneggiati esternamente parecchi edifici e distrutte otto stanze d'albergo. I cubani hanno immediatamente ritenuto responsabili gli americani di questo assalto proditorio, e han subito cercato di farlo passare come un nuovo principio di aggressione all'isola.

Per gli americani la nuova impresa anticastrista è certamente un fastidio e un disturbo. Lo hanno confermato i chiarimenti pervenuti da un cosiddetto comitato studentesco rivoluzionario, residente a Miami, formato da ragazzi tra i 18 e i 23 anni, che si è assunto la responsabilità dell'impresa. Per giunta, lo ha confermato in un particolare proclama, il signor Cardona, «leader» degli esuli cubani contrari a Castro, dov'è scritto: «Confermo la notizia delle operazioni militari realizzate dagli studenti... Questo eroico atto fa parte del processo di liberazione che niente può arrestare... Noi domandiamo una massiccia assistenza militare... davanti all'invasione sovietica del suolo della loro patria, i cubani si sono posti sul piede di guerra, essi, con le migliori riserve dei loro esuli, intendono combattere fino alla vittoria, assistiti dagli aiuti del mondo libero».

L'impresa non avrebbe avuto la risonanza che ha avuto, se non fosse intervenuta (e per questo i giovani sapevano quel che facevano) in un momento internazionale delicato, mentre la guerra fredda, riaccesasi intorno alla vertenza di Berlino, si sta spostando alle Nazioni Unite.

E' evidente che il gesto è stato voluto soprattutto per richiamare sulla lotta l'attenzione del mondo. Negli ultimi giorni i russi avrebbero sbarcato a Cuba molto materiale militare che, indubbiamente, rafforza le difese di Castro. Avrebbero anche trasferito sull'isola da tremila a cinquemila tecnici, in gran parte militarizzati. Come se non bastasse, altri otto vascelli russi, carichi di materiali e di tecnici, sarebbero in viaggio verso Cuba.

Questi fatti hanno esasperato gli esuli. A loro parere, il Dipartimento di Stato e i popoli liberi stanno assistendo passivamente alla progressiva occupazione di Cuba da parte dei sovietici. Di qui la necessità di suscitare nuovi atti dimostrativi e perciò realizzare clamorose manifestazioni clandestinamente e all'insaputa del paese che ospita tanti esuli: gli Stati Uniti.

All'ultim'ora si è appreso che il generale Maxwell Taylor, capo di Stato maggiore generale americano, ha iniziato oggi un improvviso giro d'ispezione delle basi militari statunitensi nei Caraibi.

Antonio Barolini

Gli S. U. ordinano il sequestro delle navi usate nell'attacco

Washington, 25 agosto.

Il Dipartimento di Stato ha annunciato questo pomeriggio di avere le prove che è stato un gruppo di esiliati, che ha sede a Miami, ad inscenare l'attacco navale della scorsa notte contro Cuba.

Usando un linguaggio moderato, il Dipartimento di Stato ha ammonito gli anti castristi che «qualunque ripetizione di azioni del genere potrebbe significare l'incriminazione dei loro autori ai termini della legge americana sulla neutralità che proibisce spedizioni armate contro Paesi non in guerra con gli Stati Uniti».

La guardia costiera americana ha ricevuto l'ordine di sequestrare le due imbarcazioni che sono state usate dagli esiliati per bombardare l'Avana. Il Dipartimento della Giustizia, intanto, sta indagando per esaminare la possibilità di incriminazioni ai termini delle leggi sulla neutralità.

Una delle vittime di Brescia fabbricava patenti false

Aveva due documenti di guida

Bergamo, 25 agosto.

Il «giallo» sulle vittime della sciagura di ieri notte, avvenuta sull'autostrada Bergamo-Brescia, è stato risolto questa sera. Il guidatore della 1300 targata Ravenna, era Emilio Morosini di 26 anni residente a Darfo (Brescia), colpito da ordine di cattura per traffico di patenti false. Pure ricercata era Amabile Pellegrinelli di 44 anni, di Darfo, sua complice nel traffico di patenti false, la quale si trovava anch'essa sulla «1300». Rimasta ferita, la donna si era rifiutata di declinare le generalità. Come è noto, è rimasta ferita anche l'altra passeggera della 1300, la ventenne Maria Morosini da Angolo (Brescia). La ragazza disse di aver incontrato il guidatore dell'auto e la donna a Riccione dove si trovava per i bagni, e di non sapere nulla di essi.

Si è invece accertato soltanto ora, con l'identificazione della vettura, che la giovane si era recata a Riccione proprio per incontrare il Morosini, suo padre. L'uomo viveva da tempo separato dalla moglie e dalla figlia, e conviveva con la Pellegrinelli. La coppia aveva fabbricato molti documenti falsi circa due anni fa a Brescia, e dopo la scoperta da parte dell'autorità giudiziaria, era scomparsa. Il Morosini aveva con sé, al momento della sciagura, una seconda patente intestata ad Andrea Carini da Travagliato, sulla quale aveva applicato la propria fotografia. Pure la Pellegrinelli era in possesso di più di un documento.

Per quanto riguarda l'autovettura, essa è di proprietà di Mafalda Sorega di Fucine, che finora non è stata rintracciata.

Due atomiche russe esplose nell'atmosfera

Gli esperimenti compiuti ieri: il primo nell'Artico, il secondo nel poligono siberiano

Washington, 25 agosto.

L'Unione Sovietica ha effettuato oggi due esplosioni nucleari sperimentali nell'atmosfera.

L'annuncio, dato dalla Commissione atomica americana, precisa che una delle esplosioni ha avuto luogo nella zona artica della Nuova Zemlia e l'altra nel poligono sperimentale di Semipalatinsk, nella Siberia centrale. L'ordigno fatto scoppiare nell'Artide avrebbe avuto una potenza di parecchi megaton, mentre nell'esperimento condotto in Siberia sarebbe stata impiegata una bomba di bassa potenza, cioè non superiore ai venti chiloton. Le esplosioni, avvenute entrambe nelle prime ore di questa mattina, sono rispettivamente la sesta e la settima nell'attuale serie di esperimenti atomici sovietici.

Il segretario dell'Onu da Kruscev per Berlino

E' arrivato a Mosca ieri sera

(Dal nostro corrispondente) Mosca, 25 agosto.

(e. b.) Sullo sfondo della crisi berlinese l'arrivo del segretario dell'Onu, Thant, assume un rilievo e un significato particolari. Proveniente da Londra, Thant è arrivato all'aeroporto di Sceremietevo alle 7,20 di stasera. Il benvenuto ufficiale del governo sovietico, sul cui invito egli è giunto qui in visita ufficiale, gli è stato porto dal primo vice-ministro degli Esteri Sobolev e da un gruppo di alti funzionari fra cui Zarapkin, direttore generale del ministero ed esperto di problemi del disarmo, e Kiseljov, il vice-segretario sovietico dell'Onu.

Thant (che si tratterrà alcuni giorni in Urss, prima di partire per Varsavia) si recherà a Yalta per incontrarvi Kruscev e avrà forse più di un abboccamento con Gromyko. Il segretario dell'Onu ha affermato che con i dirigenti sovietici discuterà «i maggiori problemi mondiali e, in particolare, quelli che riguardano le Nazioni Unite», ed ha aggiunto: «Ritengo che la mia visita mi permetterà di capire le posizioni sovietiche riguardo a questi problemi». Ha voluto sottolineare che i sovietici sono «un popolo pacifico» e si è congratulato per l'impresa spaziale di Nikolajev e Popovic.

Si possono anticipare, classificandone l'importanza per ordine di successione, i temi che Thant in questo momento affronterà con Kruscev e Gromyko: 1) Berlino; 2) possibile partecipazione di Kruscev all'imminente assemblea generale delle Nazioni Unite; 3) sospensione degli scoppi atomici; 4) riorganizzazione e bilancio finanziario dell'Onu.

Iniziato il "conto alla rovescia" a Cape Canaveral

Oggi il lancio del "Mariner" destinato al pianeta Venere

Washington, 25 agosto.

Una sonda spaziale destinata a studiare i misteri del pianeta Venere attende di essere lanciata negli spazi da un gigantesco razzo «Atlas-Agena B», già pronto questa sera a Cape Canaveral.

Se tutto andrà bene, la sonda, il cui nome è «Mariner II» lascerà domattina tra la mezzanotte e le tre (ora locale) le spiagge della Florida per un volo di 293 milioni di chilometri negli spazi.

Il «Mariner II» pesa circa duecento chili ed appare ricoperto di piastre d'oro e d'argento.

Il lancio della sonda venusiana sarà il primo di quattro importanti lanci di satelliti artificiali da parte degli Stati Uniti, lanci che avverranno nelle prossime cinque settimane. Altri cinque lanci di satelliti sono in progetto prima della fine dell'anno.

La missione del «Mariner II» avrà una importante finalità politica e psicologica, che non era stata di certo contemplata al tempo dell'elaborazione del progetto. Essa infatti rappresenta la prima impresa astronautica degli Stati Uniti dopo il carosello dei «fratelli dello spazio» Nikolajev e Popovic a bordo delle astronavi «Vostok». Dal successo della traversata verso Venere del «Mariner II», che sarà legato all'inserimento nella rotta prestabilita di cui si potrà avere domani stesso la sicurezza, dipenderà quella ripresa psicologica dopo l'amarezza di due settimane fa che è indispensabile perché la gente di Cape Canaveral si rimetta con lena e fiducia in gara.

La navicella avrà dal canto suo molto lavoro da compiere e molta strada da percorrere nei cinque mesi del suo viaggio. L'osservazione del pianeta non durerà che 30 minuti, durante i quali gli occhi elettronici del «Mariner» non perderanno di vista neppure per un istante la coltre di vapori che fascia il corpo celeste più misterioso del sistema solare. Gli strumenti cercheranno di penetrare quella cortina per stabilire la possibilità di esistenza di forme di vita e d'altro canto di sopravvivenza dei futuri astronauti terrestri in quell'ambiente. La sonda dovrà accertare infine se l'atmosfera di Venere è più densa o più rarefatta di quella terrestre, se è pura o avvelenata da radiazioni solari.

Il conteggio alla rovescia finale è cominciato stamane e procede regolarmente. Non si prevedono ostacoli, ma sono sempre possibili imprevisti. Il lancio verso Venere richiederà inoltre calcoli complessi e di estrema difficoltà. La sonda partirà da una piattaforma, la Terra, che si muove ad una velocità di 27 chilometri al secondo, mentre l'obiettivo, il pianeta Venere, ha una velocità di 32 chilometri al secondo. La sonda a sua volta navigherà ad una velocità di 11 chilometri al secondo.

Una villeggiante a Coazze cade e muore in un burrone

Mentre rincasava a sera è scivolata rotolando sul greto del Sangone

Coazze, 25 agosto.

Un'anziana signora, in villeggiatura a Coazze, è morta precipitando giù per una scarpata, mentre tornava da una passeggiata. E' l'impiegata Maria Bobba, vedova Rogliatti, nata 62 anni fa a Ferrara, abitante da tempo a Torino in piazza Sofia 3 e alle dipendenze della falegnameria Bisacco di Venaria. Da parecchi anni andava in vacanza a Coazze, dove prendeva in affitto un appartamento di Felice Gaido, nella borgata Rata. Quest'anno era andata in villeggiatura quindici giorni fa e contava di intrattenersi fino alla fine del mese. Donna vigorosa e molto attiva, ogni giorno compiva lunghe passeggiate nei dintorni.

La disgrazia è accaduta presumibilmente alle 20 di venerdì. I vicini di casa non hanno sospettato nulla perché credevano che fosse già rientrata e dormisse. La Bobba percorreva la strada che da Forno porta a Coazze e che costeggia il Sangone. Tre chilometri prima del paese c'è la centrale elettrica della Cartiera Sertorio, una costruzione sulle rive del torrente, circa venti metri al di sotto del piano stradale. In quel punto la strada, nonostante lo strapiombo che la fiancheggia, non ha alcun riparo e per giunta il suo bordo è frastagliato a causa di piccoli franamenti marginali. E' quindi pericolosa per chi la percorre sul ciglio, di sera, quando c'è poca luce.

La Bobba evidentemente camminava sull'erba e si riteneva in tal modo al sicuro dal pericolo degli automezzi. Ma deve avere messo il piede in una buca prodotta dal cedimento del terreno precipitando così nel vuoto.

La centrale in questo periodo è ferma per le ferie dello stabilimento: un operaio tuttavia compie dei saltuari controlli per la manutenzione dei macchinari. E' stato appunto questo operaio che, ieri mattina alle 6, mentre scendeva per la stradina che si stacca dalla via per arrivare alla centrale, ha scorto, sul greto del torrente, a poca distanza dall'acqua, il corpo della sventurata. E' accorso di corsa credendo che la donna fosse ancora in vita, ma quando le è stato vicino si è reso conto che era morta da parecchie ore.

Maria Bobba, la villeggiante morta in una scarpata

L'operaio ha avvertito i carabinieri di Giaveno. Il dott. Possetto di Coazze ha accertato che la donna è deceduta per le numerose fratture craniche e che la morte risale con ogni probabilità alle 20 di venerdì.

Il psdi invita i sindacati a difendere il centro-sinistra

Roma, 25 agosto.

La Giustizia di domani ritorna sui temi della polemica sindacale, scrivendo tra l'altro: «Accettare che il pci possa dettare legge nella Cgil e stabilire la politica sindacale più confacente alle proprie finalità politiche è grave, ma pretendere che i sindacati democratici si uniformino alle direttive della Cgil anche quando la imposizione dei metodi agitatorio contrasta con gli interessi morali e materiali dei lavoratori, è veramente inconcepibile. Commentando l'incontro sindacale psdi-psi-pri, abbiamo chiaramente affermato che "ogni sforzo unitario potrà essere coronato da successo solo se si riuscirà ad operare nell'ambito e non contro la politica di centro-sinistra"».

«L'invito all'on. Santi, come dirigente socialista della Cgil, di "dare un suo contributo decisivo alla favorevole e pacifica risoluzione della più importante vertenza oggi aperta", non può essere eluso con diversivi polemici di bassa lega. Risponda l'on. Santi assicurando che la corrente socialista nella Cgil si impegna ad uno sforzo autonomo per evitare che di ogni vertenza collettiva si finisca per fare una speculazione contro la politica di centro-sinistra ed avrà adempiuto ad un suo preciso dovere verso i lavoratori italiani, che intendono trovare nel sindacato la difesa democratica dei propri diritti e delle proprie aspirazioni al di fuori di ogni interferenza totalitaria e comunista.

E' tornata a casa la donna trovata svenuta sui binari

(Dal nostro corrispondente) Alessandria, 25 agosto.

La casalinga Lucia Rabbia, di 19 anni, è stata prelevata verso mezzogiorno dall'Astanteria dell'ospedale civile di Alessandria, ove aveva trascorso tranquillamente la notte con la propria bimba Rosetta, per essere ricondotta nella propria abitazione, due misere stanzette in una casa in demolizione del sobborgo Litta-Parodi. Era pure presente il marito, Domenico Mosca, di 25 anni, calabrese, un muratore ora disoccupato, il quale per due giorni aveva fatto invano affannose ricerche delle sue congiunte.

Il Mosca, stanco e depresso per quel vano affannarsi, era stato colto ieri sera da deliquio e qualcuno l'aveva rinvenuto privo di sensi su una panchina in piazza Libertà. Ricoverato al pronto soccorso, era stato rianimato e verso la mezzanotte dimesso completamente ristabilito: egli ignorava peraltro che nella vicina corsia era degente fin dal pomeriggio la moglie con la figlioletta.

La giovane madre ha però denunciato ancora confusione e disordine nella mente. Tra pause e lacrime ha confermato al comandante della Polizia ferroviaria, che nuovamente la interrogava sull'avventura di ieri, nel corso della quale egli era riuscito a salvare la piccola Rosetta, che giocherellava inconscia del pericolo lungo i binari della Alessandria-Piacenza mentre stava sopraggiungendo un treno, di essere stata aggredita da un giovane sconosciuto sceso da una «1100» scura di cui ha indicato la targa. Immediate indagini svolte nella stessa giornata di ieri dal maresciallo Caramello hanno accertato però che tale targa appartiene ad un autocarro di cui è proprietario un commerciante di Visone d'Acqui completamente estraneo alla paurosa vicenda. Ella insiste nel dichiararsi vittima di un tentativo di violenza, anche se le risultanze la smentiscono chiaramente. Appare sempre più verosimile che la storia dell'aggressione sia stata inventata dalla donna, in preda a grave depressione.

f. m.

Un prologo di Napoli

Si getta dalla finestra per paura del terremoto

Grosseto, 25 agosto.

Lo studente Giovanni Esposito di 18 anni si è gettato da una finestra per paura del terremoto. Il giovane, iscritto al secondo corso di ragioneria a Napoli, dove abita in via Rosariello 65, si stava trasferendo con la famiglia verso Montecarlo di Lucca per sfuggire alle scosse telluriche dopo i movimenti dei giorni scorsi.

Con il patrigno Giuseppe Celi, di 34 anni, si era fermato ieri sera in località Braccagni, dove aveva preso alloggio in una camera di una abitazione posta sulla statale Aurelia. Durante la notte, mentre era nel pieno del sonno, è stato svegliato di soprassalto — probabilmente a causa del fracasso prodotto da pesanti autoveicoli che in gran numero transitano sulla statale — e sentendo tremare i vetri della finestra colto da panico, ricordando il tremendo spavento provato durante le scosse sismiche nel Sud, dopo aver gridato «aiuto» si è lanciato dalla finestra posta al primo piano ed è precipitato in strada. Trasportato all'ospedale è stato ricoverato con una prognosi di 10 giorni.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Beve birra ghiacciata e muore di congestione

Milano, 25 agosto.

(g.m.) Un giovane è morto per una congestione dopo aver bevuto della birra ghiacciata.

Verso le 11 di ieri, a Rho, Vittorio Vanini, di 30 anni, abitante in via Matteotti 59, spinto dalla sete entrava in un bar del paese e dopo aver ordinato una bottiglia di birra ghiacciata, ne beveva il contenuto con una sorsata.

Uscito dal locale, il giovane faceva pochi passi e veniva colto da dolorosi crampi allo stomaco. Sentendosi mancare le forze, il Vanini chiedeva aiuto ai passanti, che lo facevano trasportare all'ospedale dove poco dopo moriva.

Stato Civile di Torino

24 agosto 1962

NATI. — Giannotti Faustina; Oggero Maurizio; Mezzalingua Maria; Caruso Beatrice; Melacarne Roberto; Fornelli Paolo; Corvaglia Giuseppina; Dani Claudio; Maccario Bruno; Furlan Fabrizio; De Celi' Maurizio; Berruti Valter; Arena Maria; Amboratore Gianfranco; Di Leo Anna; Fissore Ilia; Artioli Riccardo; Picariello Loredana; Picariello Ada; Bianda Giuseppe; Delle Maremme Irene; Laterza Silvana; Pagani Daniela; Venezia Antonio; Bellone Bartolomeo; Agostinetti Stefania; Arlandi Pietro; Conte Michela; Fagnoni Luca; Danelon Giuseppe; Ferrentello Maurizio; Gandio Giuliana; Calabretta Massimo; Gusso Giorgio; Tessa Gabriella; Buonfico Concetta; Fidone Massimo; Nigro Enrica; Defranceschi Massimo; Biondo Donatella; Capogrosso Laura; Di Marzo Tiziana; Straforini Oscar; Palestro Roberto; Napolitano Massimo; Fabiello Domenico; Ricchetti Massimo; Bobba Lidia; Aghemo Maria; Capellini Germana; Leo Rosanna; Rossi Marziano; Torrente Assunta; Giordano Concettina; Lastella Franco; Oreda Claudio; Caporale Palmina; Aloi Maria; Bianchi Mauro; Cortello Piero; Gatti Eros; Luzi Cinzia; Fava Marina; Scaramone Marina; Defilippi Luisa; Saletti Tiziano; Roncaglia Carlo; Daniele Giovannina; Pelassa Carlo; Topino Mauro; Buonforte Fiorella.

MORTI — Guglielmino Margherita, anni 87, nata a Venaria, abitante in v. Borgosesia 93; Martorelli Lina v. Tasca, a. 64, Livorno, v. Cibrario 20 bis; Bianchi Maria v. Bertonaschi, a. 74, Piacenza, c. G. Ferraris 150; Ferrero Rita in Bruera, a. 45, Quarto d'Asti, v. Perosa 21; Franchida Antonino, a. 54, Marsala, operaio, v. Feletto 14; Gola Antonietta v. Musso, a. 76, Torino, p. Rivoli 7; Passarino Angelo, a. 70, Rocca d'Arazzo, via S. Gaetano 1; Cambiasso Maria in Pupo, a. 71, S. Eufemia, v. S. Giorgio Canavese 24.

Deceduti in ospedali: Caprioglio Maria, a. 85, Ozzano; Orsello Giovanni, a. 63, Torino, materassaio; Berra Carolina, a. 75, Turbigo; Chiri Alessandro, a. 69, Vercelli; Salati Aurelio, a. 29, Gualtieri, operaio.

Morti 13 - Nati 71 - Matrimoni 49

L'Amministrazione Comunale di Forno Canavese, e la Popolazione tutta, e famigliari avvenuti, annunciano l'eroica morte di

Stefano Cat-Genova

che, nel generoso tentativo di salvare l'amico

Domenico Carbone

unitamente a Lui, immolò la sua vita, lasciando in sua memoria un luminoso esempio di dedizione assoluta all'amicizia ed alla fraternità umana.
— Forno Canavese, 25 agosto 1962.

Nelle prime ore di stamane si è spento serenamente

Cosimo Vignola

di anni 86

Ne danno l'annuncio il figlio Andrea, funzionario del Credito Italiano, la nuora Pia Fieri, la famiglia Gottalini e tutti i parenti.
— Alberga, 25 agosto 1962.

In seguito ad investimento automobilistico è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Caidano

Pensionato Arsenale

Per espressa volontà del Defunto la figlia Gina e parenti tutti ne danno il doloroso annuncio a funerali avvenuti.
— Torino, 25 agosto 1962.

Il Gruppo Anziani del Municipio di Torino annuncia con dolore la scomparsa del socio

Lorenzo Ferraro

Funerali oggi ore 8 da Ospedale Martini Nuovo.
— Torino, 26 agosto 1962.

Il giorno 25 corrente alle ore 14 è mancato improvvisamente

Aldo Borello

di anni 39
Impiegato

— Fiano Canavese, 26 agosto 1962.

Nel primo anniversario della morte dell'amato

Carlo Durando

la moglie, il figlio, la nuora lo ricordano a quanti gli vollero bene. La Messa sarà celebrata nella chiesa parrocchiale di Orbassano alle ore 8 di lunedì 27 c. m.
— Orbassano, 26 agosto 1962.

1961 1962

Carlo Calvo

Nel primo triste anniversario la moglie e figli, mamma e sorella, lo ricordano con immutato affetto. S. Messa ore 8,30 Parrocchia SS. Speranza il 28 agosto 1962.
— Torino, 26 agosto 1962.

26-8-1956 26-8-1962

Rag. Oreste Pignatelli

Nel sesto anniversario i Suoi Cari lo ricordano con immutato affetto a quanti lo conobbero. S. Messa ore 9. Parrocchia di Cantalupa il 26 agosto 1962.
— Cantalupa, 26 agosto 1962.

1957 1962

Pietro Sala

Vigile Urbano

Moglie, figlia e famiglia lo ricordano a quanti lo conobbero. Messa martedì 28 agosto ore 9 Nostra Signora della Pace.
— Torino, 26 agosto 1962.

1955 1962

Ada Masotti nata Fiorina

Il marito e parenti la ricordano. S. Messa ore 9 San Tommaso, 29 agosto 1962.
— Torino, 25 agosto 1962.

27-8-1961 27-8-1962

Pietro Cauda

vive nel cuore dei Suoi cari che lo ricordano con immutato affetto. La S. Messa sarà celebrata nella parrocchia S. Cuore di Gesù il giorno 27 alle ore 8,30.
— Torino, 23 agosto 1962.

Nel primo anniversario della scomparsa di

Carlo Rapello

sarà celebrata la Messa di suffragio nella chiesa di Santa Croce il giorno 27 agosto 1962 alle ore 8.
— Torino, 27 agosto 1962.

Demetrio Berti

Nel quinto anniversario la moglie lo ricorda con immutato dolore.
— Torino, 26 agosto 1962.

RINGRAZIAMENTO

Le famiglie Tacchini e Furia commosse per la dimostrazione di affetto tributata al caro estinto

Giuseppe Pietro Tacchini

ringraziano tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore.
— Torino, 25 agosto 1962.

La moglie Alice Mucci, i figli: Nicola e Cesare con la moglie Bianca Mordenti e il nipotino amatissimo Paolo annunciano desolati la scomparsa di

Fortunato Scartozzi

La cara Salma sarà benedetta lunedì 27 agosto alle ore 14,30 in via Migliara 23, donde proseguirà direttamente per Portorecanati ove sarà tumulata nella tomba di famiglia martedì 28 agosto alle ore 15. Un ringraziamento particolare al Dott. Loris Germani che per lunghi anni Lo assistette con amorevoli cure e al Prof. Franco De Mattei. Si prega di non inviare fiori. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 25 agosto 1962.

Il Direttore Sanitario, Primari, Aiuti ed Assistenti dell'Ospedale Maria Vittoria prendono viva parte al grave lutto che ha colpito il Primario Prof. Dott. Cesare Scartozzi per la morte del

Padre

— Torino, 25 agosto 1962.

I Sanitari della Divisione di Chirurgia e Ginecologia Prof. G. Pessore, G. Garzena, G. Fabbri, Dott. A. Cicolini, R. Verna, A. Eynard, partecipano al dolore del Primario Prof. Dr. Cesare Scartozzi per il decesso del

Padre

— Torino, 25 agosto 1962.

Natalia e Livio Andreoli, prendono viva parte al dolore del Prof. Cesare Scartozzi per la scomparsa del Padre signor

Fortunato Scartozzi

— Torino, 25 agosto 1962.

Nino Arzani e Famiglia partecipano al lutto del Prof. Cesare Scartozzi per la scomparsa del Padre signor

Fortunato Scartozzi

— Torino, 25 agosto 1962.

Il Dr. Loris Germani profondamente addolorato si associa al lutto della Famiglia Scartozzi e porge le più sentite condoglianze.

La Famiglia Gargiulo profondamente commossa partecipa al dolore di Elsa e Natalia e dei famigliari tutti per la improvvisa scomparsa del caro indimenticabile

Cav. Angelo Monici

— Torino, 26 agosto 1962.

Si uniscono al dolore, con sentito cordoglio: Paola Sardi - Giancarlo Calva e famiglie - Franco Guarnieri e consorte - Sandra Lombardi - Marida e Popolo Rocchi - Liliana Amato Rossi - Celina Eugenia Minoli - Nicoletta e Adolfo Negro Camusso - Ernesta Marna - Armida e Luciano Ossini - Renata Carlo Ferri - Wanda e Innocente Cova - Clotilde Maria Rubiolo.

Confortata dalla presenza di tutti i suoi cari, dopo lunghe sofferenze sopportate con animo profondamente cristiano è spirata nel bacio del Signore

Maria Marino n. Mosca

Ne danno il doloroso annuncio il marito Vincenzo, i figli Gino, Sergio colla moglie Maria Angela Cavataghi, la mamma, la suocera, fratello, sorella, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 27 agosto alle ore 9, partendo dalla casa della cara Estinta.
Settimo Torinese, via Alessandro Volta 12.
— 25 agosto 1962.

Improvvisamente è mancata ai suoi cari

Maria Marangoni nata Aliberti

di anni 36

Addolorati lo annunciano: il marito Riccardo, la mamma, fratelli, sorelle, suocera e parenti tutti. I funerali domenica 26 corrente ore 17 da via Martiri della Libertà 20, indi la cara salma proseguirà per Stupinigi. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Borgaretto, 25 agosto 1962.

Dopo lunghe sofferenze, cristianamente sopportate, si spegneva

Amalia Gerardi nata Fonti

Ne danno il triste annuncio il marito, la sorella, cognati, nipoti e parenti tutti. Le spoglie mortali verranno benedette all'Ospedale Mauriziano e saranno traslate nel cimitero di Catania nella tomba di famiglia. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 25 agosto 1962.

1961 1962

Irene Cioni nata Meliga

vive nel ricordo della nipote Giovanna col marito Ezio e famiglia Meliga. S. Messa giovedì 30 ore 8 Parrocchia Gran Madre di Dio.
— Torino, 25 agosto 1962.

30-8-1961 30-8-1962

Irene Cioni nata Meliga

Nel doloroso anniversario il marito La ricorda con tanto rimpianto. S. Messa venerdì 31 ore 7,30 Parrocchia Nostra Signora della Salute.
— Torino, 25 agosto 1962.

Ricorre l'ottavo triste anniversario della morte di

Pierino Martino

e da pochi giorni lo ha raggiunto in cielo la moglie

Albina De Giovannini

Li ricordano a quanti loro vollero bene, Olga e Mario Fantoni coi figli Cesare e Gianni.
— Torino, 26 agosto 1962.

Il Personale della Ditta Tosi e della Ditta PAM ricorda con rimpianto il suo titolare.

26-8-1961 26-8-1962

Nel primo triste anniversario della scomparsa della adorata Mamma

Margherita Bistolfi ved. Nicola

la figlia Gianna col marito Sandro Boccardo con immutato dolore e vivo rimpianto ne rievocano la cara memoria e la sua grande bontà. La S. Messa il 28 agosto ore 9 nella chiesa della Crocetta corso Peschiera.
— Torino, 26 agosto 1962.

Mercoledì 29 agosto alle ore 10,30 nella parrocchia dei Ss. Angeli Custodi (via San Quintino 27) verrà celebrata la S. Messa di trigesima in memoria della cara

Rosetta Rossetti

La Famiglia ringrazia chi vorrà unirsi nel ricordo e nella preghiera.
Torino, via Panta 3.
— 26 agosto 1962.

Nel 1° doloroso anniversario della scomparsa dell'indimenticabile

Renata Clemente in Caleasso

il piccolo Giorgio, marito, mamma, papà inconsolabili La ricordano. La Santa Messa il 27 agosto ore 8 parrocchia della Salute.
— Torino, 26 agosto 1962.

Nel 1° doloroso anniversario della scomparsa di

Mario Scolari

Premio Fedeltà Medaglia d'oro

moglie, figlio, nuora lo ricordano in memoria. Messa 28 agosto ore 9 parrocchia Lingotto via Nizza 355.
— Torino, 26 agosto 1962.

Nel primo trigesimo anniversario della dipartita di

Aristide Barraiso

moglie e figlia Lo ricordano a quanti Lo apprezzarono e amarono. S. Messa venerdì 31 ore 8 Parrocchia S. Secondo (via Assarotti).
— Torino, 26 agosto 1962.

1950 1962

Nell'anniversario della morte di

Cesare Pavese

la famiglia con rimpianto lo ricorda.
— Torino, 26 agosto 1962.

RINGRAZIAMENTO

La Famiglia Miletto, profondamente commossa per la grande dimostrazione di stima e di affetto tributata al Suo carissimo

Cav. Efisio Miletto

riconoscente, ringrazia parenti, amici e conoscenti che di presenza, con scritti, omaggi floreali e benefícenze, vollero unirsi al suo dolore ed onorare la cara Memoria. Un particolare ringraziamento alle Autorità Religiose e Civili, ai Collaboratori, Impiegati e Maestranze delle Officine Miletto, alle Istituzioni Religiose e Assistenziali, alle numerose Rappresentanze, alla Popolazione di Pianezza e Comuni vicini. Le Ss. Messe di trigesima verranno celebrate il 15 settembre p. v. alle ore 9,30 nella Chiesa Parrocchiale di Pianezza ed il 17 settembre p. v. alle ore 9 nel Santuario di S. Pancrazio.
— Pianezza, 26 agosto 1962.

RICERCHE E OFFERTE DI PERSONALE QUALIFICATO

Questi avvisi vengono pubblicati nel formato desiderato dall'Inserzionista ed il loro inserimento nella pagina speciale che si pubblica su «LA STAMPA» ogni settimana comporta l'aumento del 30% previsto nei prezzi di testata per la pubblicità commerciale. Oltre il 7,80% di tasse (i.g.e. e tassa pubblicità). Coloro che intendono valersi del nostro servizio «cassette» possono aggiungere al testo la dicitura: «Scrivere Pubblicità Stampa n...... Torino». Il nolo della cassetta è di L. 120 per decade.

Barilla

ricerca per la propria Filiale di Alessandria

VENDITORI

per le zone di Alessandria, Asti e Cuneo

SI RICHIEDE:
- età 22-26 anni;
- istruzione: almeno media inferiore;
- esperienza: l'aver lavorato 2-3 anni come venditori in aziende modernamente organizzate costituirà titolo preferenziale;
- temperamento dinamico ed aperto alle nuove tecniche di vendita;
- residenza in una delle tre provincie.

SI OFFRE:
- adeguate provvigioni con un conveniente minimo mensile garantito;
- premi di produzione extra minimo garantito;
- eventuale contributo e facilitazioni per acquisto automezzo;
- possibilità di perfezionare la propria preparazione professionale, mediante corsi di aggiornamento e qualificazione.

Gli interessati sono pregati di inviare un dettagliato curriculum, citando il riferimento n. 83 al seguente indirizzo:

BARILLA G. R. F.lli s.p.a. - PARMA
Direzione del Personale

Si assicurano la massima riservatezza ed una risposta entro 30 giorni.

COLLEGIO LIGURE cerca
LAUREATO PER INCARICO DIRETTIVO
Richiedesi possibilmente pratica ramo, comunque capacità direzionale, conoscenza animo ragazzi. Buone condizioni.
Scrivere: CASSETTA 713/B — S.I.P. — GENOVA.

IMPORTANTE COTONIFICIO
cerca ELETTROTECNICO cat. 1-2
esperto in manutenzione, nuovi impianti, condizionamento, riscaldamento. Ottimo trattamento, alloggio, massima discrezione.
Scrivere inviando curriculum e referenze a: PUBBLICITA' STAMPA 2445 — TORINO

STAMPERIA ARTISTICA NAZIONALE
TORINO, CORSO SIRACUSA, 37 - TEL. 369.036
assume
abilissimi:
compositori a mano, impressori tipo;
e inoltre:
tagliante-legatore, compositore-linotipista, autista-fattorino, apprendisti compositori e impressori.

IMPORTANTE INDUSTRIA ELETTRONICA
cerca:
elemento qualificato per DIREZIONE COMMERCIALE
SI RICHIEDE: buona preparazione tecnica preferibilmente Laurea ingegneria elettrotecnica
— esperienza pluriennale organizzazione vendita
— possibilmente conoscenza inglese.
SI OFFRONO: buone condizioni economiche e possibilità di rapida carriera, con sede in grande città settentrionale.
Inviare dettagliato curriculum vitae a PUBBLICITA' STAMPA 2337 - TORINO. Massima riservatezza.

CERCHIAMO d'urgenza per Piemonte
AGENTE DI VENDITA PER MUNGITRICI E MACCHINE AGRICOLE
Offriamo compenso con minimo garantito e rimborso spese. Offerte compl. con curr. vitae e referenze di inviare a: Melotte Italia, Via Ticino 22, Quintostampi di Rozzano (MI)

INDUSTRIA IMPORTANZA INTERNAZIONALE
CERCA, per costruendo moderno Stabilimento Meccanico TRIESTE personale altamente qualificato. Lavorazione - programmazioni - progettazione attrezzature - analisi tempi - impianti d'officina. Indirizzare domande corredate curriculum-vitae, completi dati anagrafici et pretese.
Scrivere PUBBLICITA' STAMPA 1015 - TORINO

IMPORTANTE INDUSTRIA vicinanze Torino
CERCA per il proprio Ufficio Pubblicità
BOZZETTISTA
con buona esperienza grafica, età massima 30 anni.
Scrivere dettagliando età, posti occupati, referenze a
Pubblicità Stampa 305 - TORINO

NOTISSIMA AZIENDA CHIMICA MILANO
assume
per interessante attività tecnico commerciale, tecnici lunga esperienza specifica in uno dei seguenti campi
CARTARIO
MATERIE PLASTICHE
VERNICI.
Preferibilmente ingegneri o chimici laureati o diplomati.
Scrivere PUBBLICITA' STAMPA 130 - MILANO

IMPORTANTE AZIENDA PNEUMATICI
CERCA per propria organizzazione di Vendita Italia personale altamente qualificato da destinare, previa adeguata preparazione, a mansioni direttive. Richiedonsi elementi qualificati, età 30/35 anni, studi superiori, referenze ineccepibili. Inviare fotografia e completo curriculum vitae.
Scrivere PUBBLICITA' STAMPA 301 — TORINO

IMPORTANTE INDUSTRIA MECCANICA
italo-americana Milano ASSUMEREBBE GIOVANE INGEGNERE qualche anno esperienza lavorazioni e organizzazione produzione.
CASELLA 348/M — SIP — MILANO

IMPORTANTE INDUSTRIA DOLCIARIA
assumerebbe
valente RAGIONIERE oppure LAUREATO in ECONOMIA e COMMERCIO trentatrenta-cinquenne, perfetta conoscenza lavori e direzione ufficio, contabilità pratica commerciale. Buon stipendio e, dimostrando buona volontà e capacità, ottime possibilità di carriera. Inviare curriculum dettagliato e referenze. Si assicura la massima riservatezza nelle trattative.
Scrivere PUBBLICITA' STAMPA 1016 — TORINO

IMPORTANTE SOCIETÀ FINANZIARIA
CERCA per propria filiale di Torino
SEGRETARIA max 25-30enne, stenodattilografa, con conoscenza contabilità e francese.
Inviare curriculum dettagliato, con fotografia, referenze e pretese a Pubblicità Stampa 129 - Milano.

CITROEN - Via Gattamelata 41 - MILANO
assume
per Officina PARIGI: aggiustatori, fresatori, rettificatori, piallatori, tornitori, affilatori, lunga esperienza lavori attrezzeria, perfetta conoscenza disegno, età 33-42 anni. Alloggio per celibi, vantaggi sociali, fondo pensione, ottimi salari. Scriv. specificando età, posti occupati.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE di ASTI
Concorso pubblico per due posti di Tecnico preparatore presso il Laboratorio Provinciale d'Igiene e Profilassi di Asti.
Scadenza ore 12 del 2 ottobre 1962.
Titolo di studio: a) Diploma originale o copia autentica notarile di licenza di scuola Media di primo grado;
b). Dichiarazione o dichiarazioni da cui risulti che il candidato ha prestato servizio continuativo di ruolo per almeno sei anni in posti analoghi della carriera esecutiva dei Laboratori Provinciali di Igiene e Profilassi.
Per informazioni rivolgersi alla Segreteria Generale.
Il Segretario Generale Dott. C. Cavallero
Il Presidente della Giunta Provinciale Dott. Giov. M. Amasio

IMPORTANTE INDUSTRIA
laterizi et prefabbricati provincia Torino cerca ingegnere meccanico per avviarlo direzione tecnica stabilimenti e progettazioni. Esigesi elemento energico, con attitudini organizzazione personale et lavoro. Pregasi dettagliare. Assicurasi massimo riserbo. Scrivere PUBBLICITA' STAMPA 2427, TORINO.

AZIENDA CONFEZIONI
Serie Milano cerca esperto cronometrista.
Casella 343/M SIP MILANO

IMPORTANT ELECTRONIC INDUSTRY
needs Head of Central Budgeting Office: degree in accounting. Five years experience in industry in budgeting.
Must speak English.
Scrivere:
Pubblicità Stampa 274 TORINO

LA SOCIETÀ NAZIONALE delle OFFICINE di SAVIGLIANO
assume
PER IL PROPRIO STABILIMENTO DI TORINO, CORSO MORTARA 4:
— ALESATORI
— FRESATORI
— TORNITORI
— ATTREZZISTI STAMPISTI
— TRAPANATORI RADIALISTI
Si richiede ottimo grado di qualificazione e buona conoscenza disegno.
Scrivere o presentarsi, anche fuori orario, al Servizio Personale della Società - Corso Mortara, 4 - Torino.

STAMPERIA E TINTORIA
tessuti cotone e raion cerca chimico laureato o diplomato già provvisto qualche esperienza pratica.
Scrivere PUBBLICITA' STAMPA 3321 - TORINO

IMPORTANTE SOCIETÀ INTERNAZIONALE
PRODOTTI ALIMENTARI, ricerca
Agenti introdotti presso Convivenze
per la vendita dei propri prodotti nelle provincie di: Asti, Cuneo, Alessandria, Aosta, Novara e Vercelli.
Indirizzare offerte dettagliate a:
PUBBLICITA' STAMPA 110 — MILANO

SALDATORI 1° E 2° CATEGORIA
CERCA IMPORTANTE INDUSTRIA TORINESE per occupazione stabile.
Scrivere Casella Postale n. 350, Torino, indicando capacità.

IMPORTANTE INDUSTRIA TORINESE
cerca CAPO REPARTO
pratico lavorazione serbatoi, auto-clavi e recipienti a pressione piccole e medie dimensioni in lamiera saldata. Scrivere dettagliando a:
PUBBLICITA' STAMPA 6373 — TORINO.

IMPORTANTE INDUSTRIA METALMECCANICA cerca
per Stabilimenti di Torino operai qualificati carpentieri - montatori di carpenteria - meccanici di manutenzione. OTTIMA RETRIBUZIONE. Scrivere indicando referenze e pretese:
PUBBLICITA' STAMPA 3186 — TORINO.

IMPORTANTE BULLONERIA
assume
aggiustatore stampista prima categoria ottimo trattamento economico. - Telefonare 572.110 - 572.158.

ASSICURAZIONI BONDON S.p.A.
TORINO - CORSO GALILEO FERRARIS 26
per potenziamento propri quadri assume
- capo Ufficio Contabilità
- capo Ufficio Assunzioni
- impiegato/a per Ufficio Contabilità
- operatrice contabile
- impiegato/a per Ufficio Assunzioni
- impiegato per Ufficio Sinistri
- ispettore di zona per Ufficio Organizzazione

Verrà data la preferenza ad elementi diplomati di provata esperienza e capacità che dimostrino attitudini anche direttive. Possibilità ottime di carriera.
Scrivere curriculum, referenze e indicare pretese (scrivere, non presentarsi) a: ASSICURAZIONI BONDON - Ufficio Personale - Corso Galileo Ferraris, 26 - Torino.
Inutile scrivere se non in possesso dei requisiti richiesti
ASSICURASI LA MASSIMA RISERVATEZZA

Industria petrolchimica importanza nazionale
CERCA RIVENDITORI prodotti auto introdotti presso garages, autofficine e consumatori.
Scrivere: PUBBLICITA' STAMPA 128 — MILANO

CARLO GAVAZZI s.p.A.
STRUMENTAZIONE CIVILE ED INDUSTRIALE
ASSUME per inserzione nei propri quadri tecnici
4 PROGRAMMATORI
4 ASSISTENTI TECNICI
Per calcolatori numerici.
Requisiti richiesti: Età 25-35 anni. Buona conoscenza lingua inglese.
Il periodo di tirocinio verrà effettuato parte in Italia, a Milano, e parte all'estero.
Inviare curriculum a:
UFFICIO DEL PERSONALE - Via Ciardi, 9 - MILANO
Riferimento: Calcolatori numerici.

SOCIETÀ METALMECCANICA IMPORTANZA EUROPEA
offre
ottima retribuzione - possibilità carriera dirigente a ingegnere elettromeccanico 30-40enne capo ufficio tecnico esperto progettazione impianti per stabilimento veneto.
Scrivere:
Casella Postale 124, Marghera (Venezia)

IMPORTANTE INDUSTRIA LANIERA
TESSUTI PURA LANA E MISTI
cerca DIRETTORE COMMERCIALE
provata capacità. Inviare curriculum a:
PUBBLICITA' STAMPA 6298 - TORINO

La SMA Supermercato S.p.A.
CERCA per i suoi Supermercati di prossima apertura a Torino BANCONIERI e AIUTO-BANCONIERI di macelleria.
Presentarsi e telefonare:
SMA, corso Matteotti 13 - Torino - Telefono 555.367

Importante industria elettromeccanica torinese
assume
carpentieri costruzione armadi e cassoni, montatori elettromeccanici per circuiti con automatismi, elettricisti cablaggi vari, collaudatori meccanici ed elettrici, bobinatori per trasformatori offrendo retribuzioni adeguate, possibilità carriera.
Scrivere PUBBLICITA' STAMPA 8422 - TORINO

CHIMICA SALARIA S.p.A.
(GRUPPO SQUIBB)
assume VIAGGIATORI
per vendita prodotti chimici per uso domestico in Piemonte. Inviare curriculum dettagliato a Chimica Salaria S.p.A. - Via Salaria 716 - Roma.
Le interviste saranno concesse solo su invito.

ANNUNCI ECONOMICI

12 Domande Impiego L. 50 p.p.

(Continua da pag. 8)

PROGETTISTA macchinario con trentennale esperienza [illegible] desiderando [illegible] in Italia offresi per posto direttivo. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A70129

RAGIONIERE 27enne scopo miglioramento offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3313 — Torino». A71782

RAGIONIERE 35enne lunga esperienza amministrativa (bilanci, fisco, conti, clientela) offresi media, importante azienda. Telefonare 558-066. [illegible]

RAGIONIERE 40enne, lunga pratica contabilità, amministrazione, dell'organizzazione, incarichi responsabilità, garanzie, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8427 — Torino». A67945

SIGNORINA laureata in Italia impiegherebbesi ovunque presso laboratorio di [illegible]. Lelli, via Trento 7, Genova.

SIGNORINA offresi impiegata, cassiera, commessa, anche mezza giornata. Telefonare 790-049. A71655

SIGNORINA olandese con diploma commerciale, perfetta conoscenza italiano inglese tedesco cerca impiego stabile. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1033 — Torino». A71831

STENODATTILO 18enne offresi 1° impiego. Telefonare [illegible]. A71368

STENODATTILOGRAFA veloce 23enne offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1032 — Torino». A71928

TECNICO esame estratti offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1005 — Torino».

TRENTADUENNE, referenziato, torinese, licenza avviamento, offresi magazziniere, mansioni fiducia, lavori vari. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

VENTISETTENNE, studi medi superiori, presenza, patente auto, occuperebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3267 — Torino» [illegible]

VENTOTTENNE, COLTO, FACILE PAROLA, PATENTE AUTO, OCCUPEREBBESI SUBITO ATTIVITA' AMMINISTRATIVA O/E COMMERCIALE, DISPOSTO VIAGGIARE. TEL. [illegible].

VENTISEIENNE impiegata dattilografa cerca impiego presso seria ditta. Telefonare 883-597 dalle 10 alle 12.

13 Offerte Impiego L. 125 p.p.

AIUTO CONTABILE PROVATA CAPACITA', DATTILOGRAFA, PREFERIBILMENTE LIBERA SUBITO CERCASI DA IMPORTANTE DITTA. TELEFONARE 48-625. [illegible]

APPRENDISTE inferiori 20, completamento e paghe contributi, oppure aiuto complementare, anche se frequentanti relativi corsi, assumiamo. Stabilità impiego, carriera, retribuzione. Telefonare 583-406. A70006

CERCANSI elementi ambosessi non oltre 26 anni assunzione temporanea mesi sei scuola media inferiore al diploma dattilografia, se maschi militeseenti. Scrivere: Casella Postale 287, Torino.

CERCANSI giovani patentati da avviarsi carriera produzione automobilistica. Presentarsi pomeriggio SCAT, via San Francesco da Paola 46. 222

CERCANSI signorine per [illegible] documenti di lavoro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5138 — Torino». A71036

CERCASI capace facili disegni. Telefonare ore pasti 795-817. A71693

CERCASI, dovendo dare inizio importante costruzione industriale in cemento armato vicinanze Milano, assistente pratico [illegible]. Telefonare ore ufficio 81-495 Torino. A71706

CERCASI ragioniere 1° impiego. Presentarsi mattino SCAT, via San Francesco da Paola 46. 222

CERCASI segretaria direttore generale industria meccanica, esigonsi esperienza, conoscenza inglese, francese, 25-30 anni, presenza. Scrivere «Pubblicità Stampa 4361 — Torino». A69129

DITTA [illegible] cerca veloce stenodattilografa non primo impiego. Serie referenze. Telefonare 630-654.

COMMESSA lunga pratica vendita tessuti dettaglio, cerca importante negozio centrale. Massima riservatezza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4320 — Torino». A69087

DATTILOGRAFE velocissime, buona cultura, preferibilmente conoscenza inglese, industria assume subito previo esame. Retribuzione adeguata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6273 — Torino».

DISEGNATORI meccanici militeseenti cerca Olivetto, via Carlo Capelli 85.

ELNA macchine per cucire svizzere assume impiegati venditori per riorganizzare quadri e sviluppare vendite in Torino. Richiedonsi giovani massimo 27 anni militeseenti, desiderosi avviarsi carriera commerciale. Offresi: stipendio, provvigioni, rimborso spese. Presentarsi lunedì 27 agosto negozio via Cesare Battisti 3. A71275

ENTE Stato assume ambosessi media cultura distinzione per facile lavoro organizzato ben retribuito previo corso preparatorio. Presentarsi lunedì ore 16-18 via Roma 101 piano terzo CAP.

GEOMETRA ANCHE PRIMO IMPIEGO ASSUME SUBITO STUDIO PROFESSIONALE. DETTAGLIARE ETA', PRETESE, REFERENZE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 6391 — TORINO».

GIOVANE IMPIEGATO-A PREFERIBILMENTE PRATICA [illegible] CARTELLINO CERCASI DA AZIENDA COMMERCIALE PER UFFICIO MOVIMENTI MAGAZZINO. TELEF. 45-741.

GIOVANI MILITESENTI DESIDEROSI INTRAPRENDERE BRILLANTE CARRIERA COMMERCIALE, PERFETTA CONOSCENZA FRANCESE, TEDESCO, OFFRESI POSSIBILITA' OTTIMA OCCUPAZIONE. ESIGONSI REFERENZE PRIM'ORDINE, TITOLI STUDIO, POSSESSO AUTO. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA [illegible] — TORINO».

GOMMA AZIENDA ARTICOLI TECNICI STAMPATI TRAFILATI IN TORINO 50 DIPENDENTI CERCA CAPO OFFICINA PER RAMO TECNICO E DIREZIONE MANODOPERA. SI RICHIEDE ABILITA', TATTO, ENERGIA. RETRIBUZIONE ADEGUATA ALLA CAPACITA'. TEL. 293-315 ORE UFFICIO.

GRANDE industria meccanica Torino cerca progettisti e disegnatori II categoria. Cestinansi domande non corredate curriculum vitae, completi dati anagrafici e pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1017 — Torino».

GRANDE stabilimento meccanico varia [illegible] città cerca capi squadra torneria pratico oltre che di torni paralleli anche di torni semiautomatici e torni a copiare. Cestinansi domande non corredate curriculum vitae, completi dati anagrafici e pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1018 — Torino». A71350

IMPIEGATE, [illegible] utilitaria, [illegible] per commissioni in Torino. Telefonare [illegible]. [illegible]

IMPORTANTE azienda assume giovane impiegata abilissima fatturatrice pratica lavori vari ufficio. Inviare referenze dettagliate. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3311 — Torino». A71787

IMPORTANTE azienda assume subito provetta dattilografa escluso primo impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6345 — Torino». A71582

IMPORTANTE AZIENDA SIDERURGICA ASSUME DIPLOMATO 28-40ENNE PER MANSIONI CAPO UFFICIO VENDITE. RICHIEDESI ASSOLUTA PADRONANZA LINGUA TEDESCA, DOTI ORGANIZZATIVE ET SPICCATO SENSO AFFARI. ASSICURASI POSSIBILITA' CARRIERA ED ADEGUATO TRATTAMENTO. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 278 — TORINO». 696

IMPORTANTE AZIENDA SIDERURGICA ASSUME IMPIEGATO 20-30ENNE CONOSCENZA TEDESCO, ESPERTO IMPORTAZIONI E PRATICHE DOGANALI, PER MANSIONI AMMINISTRATIVE E COMMERCIALI, ASSICURANDO ADEGUATA RETRIBUZIONE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 277 — TORINO». 695

IMPORTANTE AZIENDA SIDERURGICA ASSUME 20-25ENNE STENODATTILOGRAFA ESPERTISSIMA CORRISPONDENTE TEDESCO ASSICURANDO ADEGUATA RETRIBUZIONE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA [illegible] — TORINO». 696

IMPORTANTE [illegible] costruzioni [illegible] cerca [illegible] per lavori ufficio e saltuariamente di [illegible]. Età, posti occupati, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

IMPORTANTE industria cerca giovane ragioniera stenodattilo per ufficio contabilità. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6387 — Torino». A67800

IMPORTANTE industria cerca stenodattilografa anche primo impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5096 — Torino».

IMPORTANTE industria torinese assume subito ragioniere pratico registrazioni mastro et buona conoscenza inglese. Scrivere dettagliando curriculum et pretese: «Pubblicità Stampa 5324 — Torino».

INDUSTRIA apparecchiature elettroniche cerca giovane disegnatore elettromeccanico. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6293 — Torino». [illegible]

INDUSTRIA cerca stenodattilo veloce almeno licenza ginnasiale o media. Indicare età, stato famiglia, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5446 — Torino». A72504

INDUSTRIA metalmeccanica importanza internazionale assume giovani massimo trentenni da avviare carriera commerciale. Stipendio e provvigioni. Presentarsi lunedì 27 dalle ore 9 in poi: Everest, corso V. Emanuele 12, Torino.

INDUSTRIA mobili assume stenodattilografa 16-18enne, anche 1° impiego. Telefonare 298-660 o presentarsi: Ifome, strada delle Campagne 64. 528

INDUSTRIA vernici cerca chimico pratico laboratorio et produzione. Buone condizioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A71055

INGEGNERE elettricista cerca importante centro addestramento professionale come capo sezione elettromeccanici. Specificare curriculum et referenze morali. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6363 — Torino». A71479

LABORATORIO cerca impiegata anche primo impiego. Presentarsi via Cibrario 84, Gianoi e Figli, telefono 70.041

MAGAZZINO confezioni [illegible] 16-18 anni. Rivolgersi martedì in poi: Martel, via [illegible], Torino.

LUCIDATRICE [illegible] cerca grande ufficio tecnico costruzioni meccaniche Torino. Cestinansi domande non corredate curriculum vitae et dati anagrafici. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1018 — Torino». A71350

MEDIA industria cerca geometra esperienza settore manutenzione fabbricati ed impianti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6335 — Torino». A70553

MEDIA industria cerca operatrice Audit 502. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1001 — Torino». A71691

MEDICO dentista cerca infermiera. Telefonare ore studio 389-433. A69404

PERITI INDUSTRIALI GIOVANI PARTICOLARMENTE INTERESSATI PER PRODUZIONE ED ESPERIENZA MACCHINE UTENSILI CERCA IMPORTANTE STABILIMENTO INDUSTRIALE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 6371 — TORINO». A71513

PERITO meccanico, giovane elemento militeseente, disegnatore progettista, con esperienza nel campo studio e disegno nuovi prodotti, è richiesto da media industria torinese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3198 — Torino». A57372

PHILIPS ricerca giovane elemento dinamico per incarico commerciale settore elettronico, inquadramento impiegatizio. Richiedesi cultura adeguata, patente auto. Manoscrivere. Via S. Secondo 41 A. A69403

RAGIONIERE cerca importante centro addestramento professionale come contabile. Specificare curriculum et referenze morali. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6363 — Torino». A71479

SEGRETARIA stenodattilografa, pratica ufficio, buona [illegible], inglese e possibilmente tedesco, cercasi da importante Società torinese. Curriculum, referenze, pretese: «Pubblicità Stampa 3471 — Torino». A71853

UFFICIO notarile, via Roma, ricerca impiegati liberi oltre 16 pomeridiane lavori dattilografia. Inoltre dirigente funzioni cassiere, impiegata dattilografa provetta, fattorino porta valori patente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3491 — Torino». A71835

RISTORANTE [illegible] in Beyrouth offre a giovane maître-hotel [illegible] annuo stipendio minimo [illegible] più vitto, alloggio. Non saranno trascurate proposte di ambiziosi, referenziati chef de rang purché posseggano personalità, autorità et buona conoscenza francese e inglese. Rispondere di proprio pugno allegando fotocopia certificati e fotografia non restituibili, generalità e stato civile. Casella 5984 G, Sip, Tritone Roma.

SEGRETARIA 25-30enne, massima serietà, referenze, assume stabilimento pressi autostrada. Presentarsi via Gumini 4 sede Industria Chimica Halodicemia [illegible] se in possesso dei requisiti richiesti. A71215

SOCIETA' industriale metalmeccanica assume per servizio commerciale: valore stenodattilografa corrispondenza, massima precisione, preferibilmente pratica settore [illegible] clienti; impiegata esperta settore contabile per conteggi statistico provvigionali vendite. Scrivere indicando referenze, pretese, posti occupati e ogni elemento valutazione. Assicurasi massima riservatezza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 209 — Torino».

14 Domande Lavoro L. 40 p.p.

AUTISTA piemontese 35enne patente D referenziato pratico città offresi mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5126 — Torino». A71034

AUTISTA C macchina propria, magazziniere commesso esattore offresi subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8438 — Torino». A72467

AUTOTRENISTA cisternista massima serietà offresi linea [illegible] subito. Telefonare 42-575. A72018

CALDERAIO carpentiere offresi per lavori anche esterno. Scrivere: «Pubblicità Stampa n. 5116 — Torino».

CAMERIERE autista massaggiatore referenze provenienza case patrizie, 38enne, offresi ovunque anche estero, piemontese [illegible]: «Pubblicità Stampa 8444 — Torino». A72438

CERCASI lavoro da eseguire a domicilio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3300 — Torino». [illegible]

COLLAUDATORE meccanico 1ª categoria, specializzato [illegible] ingranaggi benestariato offresi seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5406 — Torino». [illegible]

CONIUGI cuoco e sottocuoca liberi subito per albergo o pensione in montagna. Scrivere: Garufi Filippo, fermo posta, Chiavari. A70614

CONIUGI piemontesi cercano portineria vicinanze piazza Carducci. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6351 — Torino».

CONIUGI soli settantenni [illegible] provincia Asti lavoratori ottima salute pratici frutteti campagna cercano lavoro preferibilmente custodia villa vicinanze Torino o Asti. Modestissime pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8431 — Torino». A67948

CONIUGI trentenni senza figli cercano portineria. Telefonare 552-545 ore pasti.

DICIASSETTENNE offresi governante bambini casa molto signorile. Telefonare [illegible] mattino, sera ore 8-9.

DICIOTTENNE pratico offresi cameriere. Telefonare [illegible]. A72470

DICIOTTENNE volonteroso, con patente, pratico riparazione auto offresi. Telefonare 273-549. A71673

ELETTRAUTO esperto offresi anche subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5341 — Torino». [illegible]

ELETTROMECCANICO giovane, perito offresi subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1026 — Torino». A71377

GIOVANE patentato B-C-E offresi. Telefonare 721-192. A69430

GIOVANE presenza, auto propria, offresi commissioni. Telefonare 685-834.

GUARDIANO notturno offresi. Bollati, Riccio 37, Torino. A71765

MAITRE d'hôtel trentenne capacità lingue presenza, [illegible] certificati, offresi. Casella 566 B SIP, Tritone Roma.

MEDIETA' offresi piccoli lavori casalinghi persona sola. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1041 — Torino».

MONOTASTIERISTA, esperienza, [illegible] scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5403 — Torino».

OPERAIO 27enne cerca lavoro contabile con alloggio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1012 — Torino». A71845

OPERAIA [illegible] cerca lavoro [illegible] seria, [illegible] pratica magazzino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6390 — Torino». A71659

PANETTIERE [illegible] impastatore offresi libero subito. Telefonare 31-780, panetteria, chiamare Piero. A72008

REFERENZIATO disponendo mezza giornata libera, cerca arrotondamento, miti pretese, occuperebbesi mansioni magazziniere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3307 — Torino». A71759

SESSANTAQUATTRENNE pensionato cerca lavoro manovalanza o custode notturno. Nino, San Donato 40.

SIGNORE cinquantenne piemontese referenze, cauzionando occuperebbesi lavoro casa vinicola, esperienza. Telefonare 254-668. Turchella, corso Grosseto 66, Torino. A71506

TORNITORE seconda categoria occuperebbesi subito. Telefonare 877-192.

TRENTENNE specializzato offresi ore libere. Telefonare [illegible]. [illegible]

TUTTOFARE referenziata offresi ore pomeridiane. Telefonare [illegible].

VEDOVA giovane piemontese cerca portineria anche subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6395 — Torino».

VENTIQUATTRENNE aiutante fornaio occuperebbesi qualsiasi lavoro. Telefonare 720-369. A71362

15 Offerte Lavoro L. 125 p.p.

A.A.A. IMPRESA edile cerca muratori specializzati e manovali. Tel. 531-016.

A. ASSUMIAMO manovali comuni addetti macchine. Presentarsi stabilimento. Caprera 135. 325

A. ASSUMIAMO, per stabilimento, apprendisti metalmeccanici. Presentare documenti. Caprera 135. 325

A. PASTICCIERE capace [illegible] specialità assume subito pasticceria panetteria Dellaferrera, via Monginevro 248.

ABILISSIME lavoranti aiutanti apprendiste, confezione et fantasia cercano, Brasal, corso Re Umberto 46 b.

(Continua a pag. 14)

...la sua passione...

- insostituibile
- indispensabile
- inconfondibile

Il tocco magico che risveglia l'appetito è la salsa **RUBRA.** **RUBRA** è squisita con la carne ai ferri, con le cotolette, con la carne fredda, con il pesce, con le uova. **RUBRA** è un famoso prodotto **CIRIO.**

RUBRA
CIRIO

1987

ANNUNCI ECONOMICI

15 - Offerte Lavoro L. 125 p.p.

(Continua da pag. 13)

ABILISSIME lavoranti confezioni signora cercansi. Roberisec, via Santa Teresa 11. A68990

AGGIUSTATORE, qualificato o specializzato, capace di lavorare alla fresatrice, è richiesto da media industria torinese per attrezzeria. Offresi buona retribuzione, ottimo servizio di mensa interno e confortevole ambiente di lavoro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3198 — Torino». A57272

AGGIUSTATORI [illegible] pratici stampi lavorazione lamiera assumonsi. Telefonare 793-548. A72013

AGGIUSTATORI stampisti I categoria, tornitori lastra I e II categoria cerca importante industria meccanica. Presentarsi corso Raffaello 17. A71054

AIUTANTE apprendista sarta molto volenterosa cercasi subito. Tel. 682-730.

AIUTANTE ed apprendista sarta cercansi subito ottima retribuzione. Tel. 334-371.

AIUTANTI sarte fantasia confezione qualificate et abilissime aiutanti 2e apprendiste laboratorio assume Zaide, corso V. Emanuele 72. A73162

ANZIANA signora sola cerca tuttofare fissa. Referenziare indicando età, pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3316 — Torino». A72016

APPRENDISTA commesso sedicenne cercasi subito. Foto Treviso, Pietro Micca 15. A59368

APPRENDISTE sarte quindicenni fattorino per commissioni urgono. Bresai, corso Re Umberto 46 b. A72484

APPRENDISTI et operai decoratori assumonsi. Telefonare 81-345.

ASSUMESI autisti provetti riabilitabili. Telefonare ore 17-18 n. 361-803.

ATELIER cerca première e abilissima lavorante. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6381 — Torino». A71612

AUTISTA provetto cercasi per servizio familiare. Richiedonsi referenze professionali et morali. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3315 — Torino». A72013

AUTISTI D-E massimo trentacinquenni assume importante azienda servizi pubblici destinazione periferia Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6314 — Torino». A70185

AUTOGRUISTA per Ormig 75 cercasi. Indicare posti occupati, età, pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6423 — Torino». A87035

AUTOFFICINA conte cerca autista meccanico possibilmente esente servizio militare. Telefonare 699-776.

AUTOTRENISTI cercansi azienda autotrasporti esperimentati linea. Paga massima. Telefonare 696-666. A71712

BARBIERE cerca apprendista 18enne. Massima paga. Telefonare 873-740.

BOBINATORI o bobinatrici motori trifasi piccola media potenza ricercansi da importante industria zona Mirafiori. Paga elevata. Scrivere dando numero telefonico. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1024 — Torino». A71374

BRUCIATORI Sole cerca operai aggiustatori, elettromeccanici, montatori pratici bruciatori nafta. Rivolgersi via P. Cossa 52. A71516

CARROZZIERE completo cercasi, ottimo trattamento, vicinanze Biella. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8490 — Torino». A67947

CERCANSI apprendiste, commesse, impiegate, per negozio plastica. Telefonare 695-953. 27374

CERCANSI apprendisti battilastra saldatori montatori greggio. Tel. 732-909.

CERCANSI carpentieri in ferro, saldatori elettrici lamiera sottile. Merlo, via S. Rocchetto 16. A71590

CERCANSI coniugi senza figli custodia stabilimento. Marito buon muratore, moglie pulizie. Tel. ore ufficio 793-445.

CERCANSI distributrici per consegna a domicilio di buoni e campioni. Presentarsi in via S. Teresa 15 I, Agenzia Defendini. 20206

CERCANSI elettricisti per manutenzione impianti e macchine automatiche oleodinamiche. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6317 — Torino». A70187

CERCANSI falegnami serramentisti. Telefonare ore lavoro 241-166.

CERCANSI manovali e tagliatori lamiera. Telefonare 241-633 ore ufficio.

CERCANSI operai alesatori, dechellista, tornitori pratici stampi lavorazione lamiera. Telefonare 631-883.

CERCANSI propagandiste bella presenza esperte nel ramo propaganda disposte trasferirsi fuori provincia, stipendio e ottime condizioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8442 — Torino».

CERCANSI tubisti e idraulici provetti. Telefonare ore pasti 330-647.

CERCASI abilissima macchinista finita e apprendista per laboratorio pelletterie. Telefonare 373-508. A71361

CERCASI apprendista pulitrice e donna tuttofare referenziata. Telef. 595-203.

CERCASI brava tuttofare, ottimo trattamento familiare, disposta recarsi mare. Telefonare ufficio 511-261, o scrivere I.C.E.L.A., Sauze d'Oulx. A71775

CERCASI commessa buona volontà. Telefonare 322-430. A63431

CERCASI commessa pastificio salumeria mezza giornata, Berthollet 22, telefono 650-710. A71653

CERCASI cuoco e dispensiere capaci. Rivolgersi via Guicciardini 9.

CERCASI fattorino diciottenne abile guidature motoscooter. Guidetto, Principe Tommaso 10, telefono 60-469.

CERCASI giovane volenteroso adatto per magazzino ricambi. Presentarsi mattino SIAT, via San Francesco da Paola 46. 222

CERCASI lavorante aiutante apprendista pellicciaie paga massima. Pellicceria Bertacchini, Sizza 1, Torino. A71613

CERCASI lavorante et aiutante sarta. Telefonare 45-321. A71749

CERCASI operaio praticissimo Diesel, pompe e iniettori 22-30 anni. Telefonare 387-370. A71490

CERCASI operaio termosifonista anche caldaista. Telefonare 35-852.

CERCASI orlatrice e apprendiste macchiniste per tomaificio. Tel. 697-721.

CERCASI per officina meccanica e cartotecnica ragazze 15-16 anni, Galli, via Castiglione 16. A69387

CERCASI per sartoria uomo ragazza 16-18enne capace. Massima paga. 44 ore settimanali, lavoro continuo. Telefonare Sandrico 772-600. A68892

CERCASI ragazza per casa laboratorio, eventualmente vitto alloggio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6374 — Torino».

CERCO ambosessi pensionato ex infermiere o domestico robusto assistenza invalido. Referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8426 — Torino».

CERCO domestica fissa tuttofare. Telefonare 650-556. A72600

CERCO ragazzetto leggere mansioni carsone. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8403 — Torino». A60354

CERCO stiratrice anche a ore. Telefonare 694-318. A71048

COLLAUDATORI parti elettriche veramente qualificati, ricerca importante elettromeccanica zona Mirafiori. Scrivere dando numero telefonico. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1024 — Torino».

DIREZIONE SEBARP ASSUME QUALIFICATI I-II CUOCHI, I-II CAMERIERI BARISTI BANCONIERI GUARDAROBIERE. PRESENTARSI ORE 17-20 PIAZZA CARLO FELICE 84.

DITTA semiclistura poliesteri cerca elemento idoneo e apprendista. Telefonare 293-778. A71520

DOMESTICA fissa, capace cucina, meglio se cuoca domestica, disposta trasferirsi Milano, signora sola con figlio ventenne e cameriera cerca. Referenze controllabili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 127 — Milano». 27370

DOMESTICA capacissima cucina, stiro, pulizia casa, referenziata, coniugi cercano per assunzione immediata, escluso alloggio. Massima retribuzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 297 — Torino».

DOMESTICA fissa o giornata cerco zona S. Paolo, tram 3, 54. A. Telefonare 359-243. A69380

DUE persone. Stando 4, cercano domestica giornata o fissa. Telef. 522-462.

ESCAVATORISTI praticissimi Rusion Bucyrus cercansi da importante impresa stradale. Scrivere urgentemente dettagliando: «Pubblicità Stampa 2450 — Torino». A70347

FABBRICA pasticceria cerca pasticcieri, aiuti pasticcieri, apprendisti, apprendiste. Telefonare 687-328. A67350

FALEGNAME mobili e serramenti provetto cercasi. Scrivere Ferraris, Bra.

FAMIGLIA tre adulti abitante zona Francia cerca tuttofare giornata o fissa. Telefonare ore pasti 753-648.

FATTORINO autista con nozioni meccanica per manutenzione macchine a cucire, cerca industria confezioni. Indicare età, posti occupati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1030 — Torino».

FATTORINO per consegnare città con motofurgoncino cercasi. Telef. 527-304.

FONDERIA Gremo cerca formatore a mano. Via Cerrione 14, tel. 290-374.

FUOCHISTA cerca importante complesso industriale dintorni Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6350 — Torino».

GUARDIANO notturno ex-carabiniere pensionato assume centralissima autorimessa con incarico lavaggi, anche non pratico. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4324 — Torino». A69070

IMPORTANTE azienda metalmeccanica torinese avvia corso biennale qualifica gratuito presso scuola sua fiducia venti giovani minimo sedicenni muniti avviamento professionale industriale per assunzione al compimento studi. Presentare subito domanda scrivendo dettagliando e referenziando: «Pubblicità Stampa 2391 — Torino». A68058

IMPORTANTE ditta tessuti confezioni cerca brave commesse ed apprendiste. Telefonare 519-223. A57836

IMPORTANTE industria cerca personale femminile. Presentarsi De Ari, via Desmedimanda 19. A72489

IMPORTANTE industria grafica assume apprendisti litografi 15-16 anni, anche primo impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6391 — Torino». A71861

IMPORTANTE industria meccanica ricerca elettricisti manutentori per turni. Indicare referenze, pretese, curriculum vitae. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6341 — Torino». A71570

IMPORTANTE negozio tessuti cerca sarti in proprio per confezione su misura. Lavoro continuo. Presentarsi Montanari, via Cavour 8. A72477

IMPRESA edile cerca abile gruista. Telefonare ore pasti tel. 296-587.

INDUSTRIA confezioni in serie uomo, cerca stiratori a macchina, macchiniste e apprendiste. Presentarsi via S. Rocchetto 20 332

per occhiali DA BERRY il "meglio„ al giusto prezzo VIA ROMA 33

INDUSTRIA assume ragazze 15-19 anni. Presentarsi via Alessandro Carruccio 17, Torino. A66716

INDUSTRIA vernici offre buone condizioni ad operai pratici. Telefonare ore ufficio 793-445. A71055

INDUSTRIA zona Collegno assume autista patente nafta. Buona retribuzione. Telefonare 781-470. A71647

INDUSTRIA zona Collegno assume fochista patente II grado generale. Telefonare 781-471. A71647

INDUSTRIA zona Francia cerca pialatori, tornitori, carpentieri, saldatori, paga massima. Dettagliare: «Pubblicità Stampa 6369 — Torino». A71651

LAVORANTE modista finita cerca Cerrato, Sacchi 26, telefono 541-436.

LAVORANTI sarte donna domicilio cerca Merling, Cavour 17 A69320

MAGLIFICIO corso Vinzaglio 11 assume stabilmente abilissime macchiniste rettilinee, confezioniste. 613

MANOVALE 15-16 anni è richiesto da media industria torinese per lavori vari. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3198 — Torino». A57272

MANOVALI assume Bersiero mobili Torino. Presentarsi via Salperga Caluso 18.

MANOVALI massimo 40enni industria cerca. Presentarsi martedì 28 agosto ore 9 Plemoleum, corso Re Umberto 65.

MARMISTI operai cercansi. Telefonare 276-327. A71226

MURATORI 1a categoria cerca impresa edile. Telefonare 697-113. A71528

OFFICINA assistenza auto assumerebbe apprendista meccanico 15-16enne già pratico. Telefonare 583-446. 311

OPERAI ambosessi pratici lavorazioni presse assumonsi. Telefonare 793-546.

OPERAI comuni 40 anni cercansi da magazzino materiale ferroso. Presentarsi via Orbetello 124, ore 17-19.

PELLETTERIA cerca pratiche macchina cucire, lavoro assicurato, buona retribuzione. [illegible]

PELLETTIERI [illegible] cercansi. Telef. Baldarelli Carlo 882-210. [illegible]

OPERAI SPECIALIZZATI, FRESATORI, ALESATORI, PANTOGRAFISTI, TORNITORI CERCA IMPORTANTE INDUSTRIA COSTRUZIONE STAMPI PRESSOFUSIONE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 5131 — TORINO».

PELLETTIERI e apprendisti assumonsi. Presentarsi: Mabel, via Vassalli Eandi 9. A72163

PELLICCERIA centrale cerca pratico aiuto tagliatore 17-18enne. Tel. 511-362.

PER casa collinare assumo coniugi moglie cuoca guardarobiera, marito domestico eventualmente autista veramente esperto. Retribuzione adeguata. Scrivere referenziando: «Pubblicità Stampa 300 — Torino». 20241

PER VILLA 35 KM. TORINO, CERCASI CONIUGI MASSIMO 35ENNI, MOGLIE POSSIBILMENTE CUOCA, MARITO PRATICO GIARDINAGGIO. OTTIMA RETRIBUZIONE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 298 — TORINO».

PICCOLA famiglia signorile zona Crimea cerca tuttofare giornata. Telefonare 667-835 A70368

RAITERI assume donne lavoranti pelletterie pratiche banco. Via Gramsci 2.

RASCHIETTATORE 1a categoria cerca macchine utensili. Via Bardi 9, telefono 593-704. A71517

SALDATORE elettrico giovane referenziato cercasi. Telefonare 80-155.

RISTORANTE centrale cerca abile dispensiera, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8447 — Torino».

SARTE lavoranti 1a categoria, aiutanti, aiutantine cercansi. Corso Vittorio 52.

SARTORIA ALTA MODA [illegible] **INDUSTRIA, LAVORO CONTINUATIVO ESPORTAZIONE CERCA ABILISSIME LAVORANTI PESANTE. TELEFONARE 772-120.** A71227

SERIA tintoria cerca abilissima stiratrice lavoro assicurato. Telef. 60-378.

SIGNORA inferma cerca pratica, robusta donna per assistenza notturna. Telefonare 552-162 dalle 11 alle 15.

STIRATRICE in bianco lavoro continuativo cercasi. Via San Donato 56.

TUBISTA specializzato cerca importante complesso industriale periferia Torino per manutenzione impianti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6860 — Torino». A71688

TUTTOFARE cercasi ore 7,30-18 oppure fissa, zona Francia, Pozzo Strada. Telefonare 720-613. A71540

TUTTOFARE fissa o giornata, trattamento familiare condizioni ottime. Telefonare ore ufficio 687-786.

TUBISTA cercasi. Telefonare 241-621, 241-140. 73781

16 Piazzisti, Rappres. L. 120 p.p.

ACCIAI assumiamo viaggiatori discreta conoscenza meccanica, buoni venditori. [illegible] referenze: «Pubblicità Stampa 6384 — Torino».

CASA importanza mondiale [illegible] organizzazione italiana elementi 25-35 anni dotati presenza, dinamismo, facilità parola, con forte attitudine vendita, disposti operare provincie Piemonte. Indispensabile possesso auto. [illegible] «Pubblicità Stampa 8440 — Torino».

[illegible] Scrivere: «Pubblicità Stampa 3292 — Torino». A69879

A. BEVILACQUA & C., S.P.A., VIA POGGIOREALE N. 63, NAPOLI, CERCA RAPPRESENTANTI INTRODOTTI ET ORGANIZZATI IN CIASCUNA DELLE ZONE DI CUNEO, VERCELLI, ALESSANDRIA, NONCHE' RESIDENTI IN CIASCUNA ZONA, AI QUALI AFFIDARE LA VENDITA DEI PRODOTTI BEVILACQUA (ORTAGGI, CONFETTURE, SUCCHI DI FRUTTA, FRUTTA SCIROPPATA, POMODORI, ECC.) E DEI PRODOTTI TULIP (CARNI IN SCATOLA, SALSICCE, ECC.) DELLA TULIP BRAND FACTORY DI VEJLE, DANIMARCA. SCRIVERE DIRETTAMENTE ALLA DITTA, FORNENDO AMPIE REFERENZE ET INFORMAZIONI DETTAGLIATE SULL'ORGANIZZAZIONE DI VENDITA. 27392

CONCESSIONARI esteri settore esclusivo specifico altamente affermato in campo internazionale cercano elementi provata capacità o società organizzate per affidamento sub-concessione zonale Piemonte. Referenze, garanzie. Casella 570 G SIP, Tritone Roma. 27209

INDUSTRIA importanza nazionale casseforti, serrature, mobili metallici, ricerca rappresentanti per rispettive zone: Biellese Valsesia, Alto Novarese, provincia Cuneo, Pinerolese. Richiedesi serietà, conoscenza articolo, introduzione, residenza in loco. Scrivere Fichet, Galleria Subalpina, Torino. A72036

FARMACEUTICI primaria ditta prodotti biologici assume propagandisti Torino provincia; indispensabile laurea, automezzo, effettiva comprovata pratica et introduzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6309 — Torino». A70165

FARMACISTA offresi per rappresentanza parte commerciale primaria ditta. Referenziato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8445 — Torino». A72502

RINOMATA Casa tedesca abbisogna personale dinamico anche non pratico per vendita propri prodotti propagandati nelle province di Alessandria, Asti, Cuneo. Breve corso introduttivo con ansiore personale specializzato. Necessitano comunicativa, forte personalità, facile parola. Possibilità avvenire con immediati guadagni. Presentarsi lunedì orario ufficio Alessandria, via Migliara 11; Torino, via Nizza 57; oppure scrivere: «Pubblicità Stampa 8378 — Torino».

17 Matrimoniali L. 150 p.p.

AGIATO 34enne, diplomato, ottima sicura posizione, presenza, 1,75, sposerebbe bella, giovane, buon carattere, benestante. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5123 — Torino». A71027

CELIBE piemontese 40enne molto giovanile, ottimo carattere [illegible] in Torino sposerebbe signorina o [illegible] «Pubblicità Stampa 6362 — Torino».

CIECO benestante alto robusto [illegible] sposerebbe signorina 35-45enne [illegible] «Pubblicità Stampa 8440 — Torino».

CINQUANTATREENNE giovanile 1,70, presenza, [illegible] sposerebbe signorina [illegible] «Pubblicità Stampa 258 [illegible]». 27301

CINQUANTENNE vedovo, laureato, azienda propria, sposerebbe condizioni adeguate nubile aut vedova preferibilmente con bimbo piccolo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2455 — Torino».

COMMERCIANTE possidente trentenne fine presenza 1,70 relazionerebbe signorina scopo matrimonio, bella carina non piccola anche nullatenente, massima riservatezza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1021 — Torino». A71367

DIPLOMATO 33enne sposerebbe bella insegnante. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2486 — Torino». A71310

DISTINTA signorina sola, artigiana, conoscerebbe scopo matrimonio distinto 50enne benestante, anche vedovo, massima segretezza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8376 — Torino». A67880

DISTINTO 57enne, solo, titolare primaria azienda commerciale, posizione finanziaria e sociale, alloggio signorilmente arredato, conoscerebbe scopo matrimonio signora piacente, colta, affettuosa, indipendente, anche se residente provincia, età adeguata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6281 — Torino». A70132

IMPIEGATO tecnico 40enne sposerebbe signorina o vedova sola, bella, seria, sana, casalinga. Dettagliare, massima serietà, cestinansi anonimi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3366 — Torino».

INSEGNANTE 55enne sola, auto, risposerebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1013 — Torino». A71340

NEGOZIANTE sposerebbe 25-35enne alta slanciata, anche nullatenente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5134 — Torino».

PENSIONATA seria sposerebbe anziano statale o benestante. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5079 — Torino».

PROPRIETARIO villa, appartamento, rendita, presenza, 46enne meccanico sposerebbe signorina massimo 31enne illibata, sana, familiare anche provinciale. Specificare requisiti, [illegible]. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5111 — Torino».

PROVINCIALE 35enne giovanile, consolazione, professione, sposerebbe signorina affettuosa, volenterosa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5104 — Torino».

QUARANTANOVENNE torinese rappresentante commercio sano, serio, affettuoso relazionerebbe con signorina o vedova, scopo matrimonio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2437 — Torino».

QUARANTAQUATTRENNE auto, piemontese, posizione, sposerebbesi adeguatamente. Dettagliare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3312 — Torino».

QUARANTENNE privo conoscenze, discreta posizione, ottimi requisiti fisici morali, relazionerebbe con gentile operaia, casalinga scopo matrimonio. Riservatezza. Inanonimi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3464 — Torino».

SESSANTENNE indipendente vedovo, sportivo, auto, conoscerebbe 50-52enne scopo matrimonio, bruna, indipendente, distinta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6279 — Torino». A70109

TRENTACINQUENNE piemontese alto, buon lavoro con casa ammobiliata, conoscerebbe signorina piemontese massimo 30enne scopo matrimonio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3334 — Torino».

TRENTAQUATTRENNE operaio grande industria risparmi sposerebbe signorina vedova attiva adeguatamente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1025 — Torino».

TRENTASETTENNE bancario sposerebbe insegnante carina, sani principi, carina, desiderosa affetto, massimo 30enne. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A72019

TRENTENNE impiegato Fiat relazionerebbe scopo fidanzamento e matrimonio signorina massimo 25enne. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1094 — Torino».

TRENTENNE torinese 1,70, negozio proprio, auto, sposerebbe presto brava signorina. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7-399 — Torino». [illegible]42

VEDOVA 45enne bella presenza, casa propria arredata, impiego, relazionerebbe scopo matrimonio distinto, posizione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6402 — Torino». A71685

19 Informazioni L. 150 p.p.

A. NUOVITALIA di Maurizio Campa, investigazioni, indagini prematrimoniali e per separazioni legali. Informazioni ovunque. Pio V 20, telefono 682-110, 652-876 487

ACCERTAMENTI, indagini, sorveglianze, informazioni ovunque. «Italpol», Madama Cristina 111, telefono 687-074.

INFORMITALIA, Istituto nazionale informazioni, controlli, indagini, infedeltà. Esito assicurato. Santa Teresa 10, telefonare 511-024. 20687

21 Automobili L. 150 p.p.

A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI Fincolex, piazza Statuto 24, tel 485-880, 485-902; via Saluzzo 1, telefono 687-619. Finanziamenti immediati più convenienti, massime valutazioni anche su automezzi ipotecati comunque targati. 124

A.A.A. 615 diesel pulmino, 12-14 posti, perfetto, vendo. Incilio. Corso Raffaello 18, telefono 683-070. 27336

ABBIAMO Flaminia Farina e Touring, Appia II, 1800 B nuovo sconto, 1500 spider, Giulietta sprint, Maserati 3500, Jaguar, Panhard, Volkswagen, 1800, 1300, 1100, 600. Autosalone Porta Nuova, Volta 8. Telefonare 46-681.

ACCORDIAMO rapidamente anticipo prestiti su automezzi: Abs, piazza Bodoni 1 g, telefono 521-281. 23556

APPIA Giardinetta III serie, seminuova, vendo, cambio, rateizzo. Atauto, San Maurizio 18, telefono 883-446. 311

APPIA III serie perfetta privato vende. Telefonare 31-360. A71757

AUTOCARRI, AUTOVETTURE IN ACQUISTO O PROPRIETA' FINANZIAMO CONVENIENTEMENTE. COMAUTO, CORSO RE UMBERTO 5. 1126

AUTONOLEGGIANSI nuove 500, 600, 1100, 1300, 1800. Mignola, Principe Tommaso 13, telefono 60-564. 329

AUTORIMESSA vende nuove 500, 600, 103, Belvedere, cambio con moto, massime facilitazioni. Telefonare 657-514.

AUTOSALONE Brescia 16, tel. 20-805, nuovo ed usato, di ogni tipo, serietà, facilitazioni, sollecite consegne. 70

CAMIONCINO e furgoncino Corlasco 800 T portata kg. 520 c.a., pronta consegna, rateazioni fino 30 mesi senza cambiali. Corso San Maurizio 18, telefono 883-446. 311

COMPRO CONTANTI QUALUNQUE AUTOMOBILE, PERMUTO, PRENOTAZIONE CONSEGNE SUBITO. VIGONE 44.

CONSUL 315 quadriporte, semiuovo, vendo cambio rateizzo. Atauto, San Maurizio 18. 311

FIAT 600 D 1961 perfetta vendesi. Visitale via Artisti 14. A71356

FORD ATAUTO, SAN MAURIZIO 18, TAUNUS 17 M, CONSUL 315, ANGLIA, ZEPHIR, ZODIAC, SOLLECITE CONSEGNE, PERMUTE, RATEAZIONI SINO 30 MESI SENZA CAMBIALI. TELEFONARE 883-446. 311

FORD Taunus 17 M, quadriporte, ultimo tipo, semiuovo, vendo, cambio, rateizzo. Atauto, San Maurizio 18, telefono 883-446. 311

FUNZIONARIO Lancia vende Flavia mesi sei km. 5500. Telef. [illegible].

LANCIA commissionaria Benedetto & C., uffici, esposizione via Arcivescovado 3, telefono 41-444 e piazza Adriano 6, telefono 332-185. Officina et assistenza clienti piazza Adriano 5, tel 31-110.

MINIMO anticipo: 500, 600, 1100, Appia, Aurelia, Taunus, Gioberti 17.

PRIVATO vende Appia III serie 6 mesi. Telefonare 377-078. A71576

PRIVATO vende 600 fine '53 in ordine [illegible]. Telefonare 481-530. A71351

PRIVATO vende [illegible] sei mesi perfetta. Telefonare 677-728.

VENDO 1100 special bianco ghiaccio 7 mesi. Telefonare 771-624 pasti.

20.000. AUTOMOBILI. TEL. [illegible], FACILITAZIONI, ASSISTENZA.

23 Annunci Vari L. 150 p.p.

ARREDATEVI Casa del Mobile, Sugion angolo Battisti, camere massicce 75.000, tinelli grandi armadi 25.000. Facilitazioni

ATTENZIONE! Fabbrica mobili, ritiro commercio, svende prezzi sbalorditivi. Piazza Vittorio 3. 103

ATTENZIONE! Matrimoniali 75.000, cucine 33.000. Lagrange 29 (cortile). Principe Amedeo 11 U. 3819

MOBILI «Casabella», vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati, via Garibaldi 4, tel. 521-107.

MOBILIFICIO Oraz, 20 rate vendita eccezionale di propaganda, camere da 96 mila alle famose poliester 268.000, tinelli da 39.000, salotti, cucine ecc. Ritiro mobili vecchi. Garibaldi 9, cortile. 286

ORO argento brillanti, oggetti artistici acquistiamo. Botero 23, tel. 44-142.

PIANOFORTI, affitti, riparazioni, accordature. Chiappo, piazza Vittorio Veneto 18, telefono 81-542. Rappresentanze esclusive Steinway, Bechstein. 889

PIANOFORTI occasioni, marche primarie vendo, compro, cambio. Comoglio, Po 20, telefono 882-798. 9683

TELEVISORI migliori marche secondo programma 24 rate senza anticipo. Telefonare 82-501. 515

TELEVISORI, mobili, elettrodomestici, lunghissime rateazioni anche senza anticipo. Telefonare 326-833. 189

Z. ALLEMANO, Galleria Subalpina, unico tecnigrafo con scale acceraibili. Vasto assortimento compassi, regoli, strumenti topografici. 213

METALLURGICA PIEMONTESE
Via Cigna 169 - TORINO - Telefoni 21.056 - 22.505 - 22.515
RICUPERI INDUSTRIALI
VENDE: gruppi elettrogeni, convertitori, motori, dinamo, raddrizzatori, materiale elettronico, telefonico, meccanico, ecc. Prodotti siderurgici nuovi e di ricupero.
ACQUISTA: grossi motori elettrici e riduttori di velocità.

Pronto QUI TERMOSHELL
Telefonate a:
TERMOSHELL
per il vostro rifornimento di combustibile fluido per riscaldamento centrale
690.131 - 693.220 A.C.L.A. Via Belfiore, 16 - TORINO